Anno 109 Numero 240

L. 200 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 35.121
Selezione telefonica personale 65.66 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 24 Ottobre 1977

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 558.085
10126 Torino, via Marenco 32 - telefono 654.444
10122 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 854.965
20123 Milano, via C. Negri 6/10 - telefono 62.98
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.55.904
16121 Genova, via E. Vernazza 25 - telef. 593.467
40100 Bologna, via Rizzoli 28 - telefono 238.656
35100 Padova, via Portici 30/A - telefono 23.325

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.000 a modulo (mm. 42x43) - Tariffa festiva, per posizione o data sigore indicata in partenza (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (120.000) a mod. - Ricerche pers. L. 96.000 (115.200) a mod./- Finanz. e Leg. L. 2400 (2880) il mm. - Necrol. L. [illegible] p.p. ades. L. 2000 p.p. - Echi L. 3000 in linea - Economici vedi rubriche
Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile cr. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pt. ...; *Etiopia Birr. 1.80; Finlandia Fmk 3; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 22; *Iran rls. 60; *Israele L.L. 3,50 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pts. 17, Tripoli 16; Lussemburgo F.B. ...; *Malta cts. ...; *Messico ps. ...; *Norvegia kr. 3; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna p.tas 55; *Sud Africa rand 0,60; *Svezia kr. 2,50; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10; *Turchia L.t. 9; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 3

La dc ha definito la sua strategia

Andreotti per un anno

Fino all'elezione del Presidente della Repubblica - Forlani abbandona la tesi fanfaniana e sostiene la necessità del confronto con i comunisti - Il suo intervento

Roma, 22 ottobre.

La dc conferma che andrà avanti nel *«confronto»* con i comunisti, senza disturbare il governo Andreotti, fino all'elezione del presidente della Repubblica prevista tra circa un anno. Le novità dovrebbero venire all'inizio del 1979: o con un nuovo governo o con le elezioni anticipate. Questo in sintesi il significato di quanto si sono detti i massimi dirigenti democristiani nel corso del loro Consiglio nazionale conclusosi a tarda sera a Palazzo Sturzo, all'Eur, con la replica del segretario Zaccagnini.

Come si prevedeva, non ci sono state novità nella linea strategica del partito; non sono mancate invece all'interno della dc. Ci ha pensato l'ex segretario Forlani a sorprendere i suoi colleghi del Consiglio nazionale, compiendo un acrobatico salto di posizione dal centro alla sinistra del partito.

Forlani ha criticato quanti nel suo partito pensano di ristabilire contatti con i socialisti *«con gli stessi criteri del passato»*, riferendosi evidentemente a Fanfani. Poi, Forlani ha parlato dei rapporti tra dc e comunisti in termini per lui insolitamente aperti. La situazione generale è talmente grave, ha detto, da lasciare immaginare che *«forze diverse e antagoniste»* (dc e pci), prendendone consapevolezza, tocchino con mano *«l'impotenza della lotta e delle contrapposizioni tradizionali, fondate su motivazioni ideologiche che trovavano la loro ragione da situazioni radicalmente cambiate»*. Sono parole che segnano una rottura precisa con l'antico maestro Fanfani e che forse vogliono essere una strizzata d'occhio al comunista Chiaromonte che chiede ora al più presto un governo di emergenza che comprenda il pci.

Ma perché il cauto Forlani ha parlato in questo modo, si chiedevano i suoi colleghi oggi? Perché si è accorto che anche i forti *«dorotei»* si sono schierati ora con Moro, ed ha capito che con Fanfani sarebbe rimasto emarginato per sempre dai posti di potere del partito.

La sortita di Forlani è stata accolta con freddezza e fastidio dalla maggioranza che guida il partito. A sera dei morotei, Morlino si è incaricato di spiegare con secche parole a Forlani qual è la linea.

Alberto Rapisarda

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

I "boiardi di Stato,, cominciano a pagare

Cossetto (Finmare) e Ferruzzi-Balbi (Adriatica), implicati nello scandalo dei traghetti saranno sostituiti - Travolto anche Gioia?

Roma, 23 ottobre.

I consigli di amministrazione della Finmare e dell'Adriatica si riuniranno martedì prossimo, 25 ottobre, per nominare i nuovi amministratori delegati, in sostituzione, rispettivamente, di Emanuele Cossetto e di Emanuele Ferruzzi Balbi, implicati nello scandalo dei «traghetti d'oro», una vicenda che rischia di travolgere anche l'ex ministro della Marina Mercantile, il dc Giovanni Gioia.

Cossetto è attualmente piantonato in una clinica romana, perché colto da collasso al momento dell'arresto, mentre Ferruzzi Balbi è sfuggito alle manette scomparendo dalla circolazione. La sorte di Gioia è al vaglio della Commissione parlamentare inquirente che, sempre martedì, aprirà l'inchiesta sullo scandalo di Messina.

Il «repulisti» alla Finmare e all'Adriatica è stato deciso dal comitato di presidenza dell'Iri nella tarda serata di venerdì scorso, al termine di una riunione segreta e, a dir poco, tempestosa. Di fronte ai clamorosi sviluppi del caso e nel tentativo di tenersi il più lontano possibile dalla bufera, il vertice del più grande ente pubblico italiano si è affrettato a «mollare», senza attendere la conclusione dell'inchiesta, due suoi funzionari di punta.

Il fatto non ha precedenti e rappresenta, forse, una svolta nella tormentata e disastrata storia delle Partecipazioni statali e soprattutto degli uomini che ne sono o ne sono stati a capo. Vacilla, con la scoperta di intrallazzi sempre più spregiudicati, la casta dei «boiardi di Stato» e si spezza una catena di omertà che ha permesso a diversi personaggi di schivare la giusta pena, pure se colti con le mani nel sacco.

A far saltare il primo anello della catena è stata la fuga di Camillo Crociani, presidente della Finmeccanica, dentro fino al collo nello scandalo Lockheed; poi è venuta nel maggio scorso l'iniziativa della magistratura nei confronti di Mario Einaudi, ex presidente (con stipendio da favola) del disciolto Egam, sorpreso a peculato e falso in bilancio; infine l'arresto di Cossetto e la latitanza di Ferruzzi Balbi.

La porta della galera si apre ora anche per questa categoria di potenti che non molto tempo addietro sembrava intoccabile, padrona di spendere e amministrare allegramente, senza dover rendere conto a nessuno, il denaro pubblico, i nostri soldi. Intraprendenti pretori, poco rispettosi del «potere», stanno mettendo a nudo i disastri a danno dei contribuenti provocati da burocrati di estrazione politica, del tutto privi di capacità imprenditoriali.

Che si tratti di miniere, o di navi, o di aerei o di traghetti, la storia è sempre la stessa: affari strampalati e antieconomici, sottoscritti con il solo intento di intascare tangenti o «bustarelle da dividere fra boiardi, faccendieri e politici. Anche le carriere dei Crociani, degli Einaudi, del Cossetto e di tanti altri sono incredibilmente simili. Tirocinio all'ombra di un influente personaggio politico (per lo più democristiano), poi il gran salto: da celante portaborse a manager di qualche grossa azienda pubblica, pronto a gestire i quattrini dei contribuenti.

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in seconda colonna)

Continua la missione del ministro Ossola

Algeri: fabbrica della Fiat oggi è il tema dei colloqui

(Dal nostro inviato speciale)

Algeri, 23 ottobre.

Sono almeno 270 le aziende italiane interessate alla costruzione della fabbrica di automobili che l'Algeria ha messo nel suo programma immediato di sviluppo economico. Alcuni dei loro rappresentanti hanno partecipato all'incontro che il ministro del Commercio estero, Rinaldo Ossola, ha avuto oggi pomeriggio con i nostri operatori economici presenti in questo paese, nel corso della seconda giornata della sua missione. Ma anche gli esponenti delle altre industrie, che non parteciperanno direttamente a quella iniziativa di cui dovrebbe essere capofila la Fiat, si rendono conto del «salto di qualità» che essa potrà far compiere ai rapporti italo-algerini. Tanto più che essa potrà unirsi alla costruzione del metanodotto, il cui accordo è stato firmato ieri dai presidenti dell'Eni, Pietro Sette, e della fabbrica di pneumatici, per il cui contratto, che vede la Pirelli capofila, con la collaborazione della tedesca Krupp, si dovrebbero definire domani gli aspetti finanziari.

Anche per la fabbrica di automobili i colloqui in programma domani con il ministro dell'Industria pesante, quello delle Finanze e con il governatore della Banca centrale, dovrebbero verificare la disponibilità dell'Algeria ad affidarne la costruzione alla Fiat. I colloqui avranno per base le proposte che Ossola ha avuto il mandato di presentare dai suoi colleghi del Cipes, il Comitato interministeriale per la politica economica estera.

Oltre agli aspetti finanziari, già resi noti nei giorni scorsi, i nostri operatori economici hanno oggi sottolineato l'aspetto occupazionale della commessa. Infatti, essa significa lavoro assicurato per tredicimila unità all'anno in Italia per il gruppo Fiat, alle quali vanno aggiunte almeno dodicimila unità in altre 270 imprese coinvolte. In totale, quindi, si tratterebbe di 25 mila posti di lavoro per cinque anni.

Inoltre, come oggi ha rilevato Ossola, c'è da considerare il programma di addestramento, a tutti i livelli, dall'ingegnere all'operaio specializzato, del personale che dovrà mandare avanti la fabbrica. Questa appartiene, infatti, alle consegne «prodotto in mano», anziché a quelle «chiavi in mano», che sinora hanno fatto il loro tempo. Ciò significa che l'impresa incaricata di condurre a termine l'iniziativa non si limita a costruire la fabbrica e a consegnarla, una volta ultimata, al paese committente, «chiavi in mano», senza curarsi che sappia farla funzionare. Nel caso della Fiat-Algeria, se la trattativa andrà in porto, oltre ai macchinari e agli impianti, l'azienda italiana capofila consegnerà al committente, in un certo senso, anche il personale locale addestrato per assicurare la produzione, cioè il «prodotto in mano».

Il programma è di 100 mila vetture all'anno, che verrano assorbite tutte dal mercato interno algerino. Oggi il parco automobilistico circolante in questo paese è di circa 400 mila vetture, in gran parte vecchie e che, in ogni caso, rappresentano un basso rapporto automobile-famiglia, per 17 milioni di abitanti. Negli ultimi tre anni la Fiat vi ha esportato 80 mila vetture, la gran parte delle quali entrate in circolazione, ed anche questo risultato ha contribuito a mettere la Casa torinese in una situazione di «preferenza», rispetto alle altre correnti.

Tra le obiezioni che negli scorsi mesi si sono levate da alcune parti contro la copertura finanziaria del contratto, mediante il fondo per i crediti alle esportazioni a pagamento differito, vi è stata anche quella che con il nuovo «pacchetto» Eni-Pirelli-Fiat, l'Algeria diventerebbe il secondo paese debitore dell'Italia, dopo l'Unione Sovietica. Nell'incontro odierno con i nostri operatori economici il ministro Ossola ha avuto conferma di quello che già conosceva, e cioè che l'Algeria ha sempre fatto fronte, puntualmente, ai suoi impegni finanziari con l'Italia.

Da parte sua il ministro ha reso noto che ad una sua richiesta di valutare il «rischio Algeria», rivolta di recente al Fondo monetario internazionale, questi gli ha inviato un rapporto scritto nel quale si osservava: primo, che il debito dell'Algeria crescerebbe effettivamente dall'attuale 15% al 25% circa nel 1982; secondo, però, che l'esportazione di metano assicurerà all'Algeria un introito di 7-8 miliardi di dollari all'anno. Quindi, nel caso dell'Italia, che ha ormai avviato il progetto del metanodotto, esiste una garanzia reciproca, perché acquisteremo dall'Algeria ogni anno gas naturale per un valore almeno triplo della somma che l'Algeria ci dovrà rimborsare annualmente.

Gli incontri di domani non potranno essere conclusivi, anche se forse potrebbero essere decisivi. L'Algeria deve esaminare i temi delle controproposte italiane anche dal punto di vista monetario, perché in partenza il costo dell'iniziativa algerina era stato calcolato in dollari, e ora si tratta di rivederlo in lire correnti, secondo il mandato ricevuto da Ossola. Ma si può prevedere che i due «contraenti» riconosceranno che, sotto questo aspetto, le loro posizioni non sono lontane.

Mario Salvatorelli

TORINO

Oltre 6000 al Giro della collina

A PAGINA 5

La caccia agli assassini di Martin Schleyer

Agenti tedeschi antiterroristi negli aeroporti di dodici Paesi

Tra gli altri vi è la Spagna - Continuano le scoperte nelle celle del gruppo Baader: trovati proiettili e persino una sonda gastrica - Sei della Frazione armata rossa visti nel Mar Baltico?

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 23 ottobre.

Dodici Paesi si sono piegati oggi a un ultimatum del governo di Bonn, il quale aveva minacciato di sospendere i voli della «Lufthansa» con i loro aeroporti e di chiudere gli scali tedeschi ai loro aerei se non fossero state adottate immediatamente misure eccezionali di controllo dei passeggeri nella lotta contro il terrorismo. Il primo Paese ad accettare le condizioni tedesche è stata la Spagna, per quel che riguarda gli aeroporti di Palma di Maiorca e di Barcellona. Le autorità iberiche hanno acconsentito che poliziotti tedeschi entrino in servizio per perquisire passeggeri e bagagli, rinunciando a una parte di sovranità nazionale. Per Palma di Maiorca, la cui economia campa praticamente del turismo tedesco, era una questione di vita o di morte. Tra gli altri Paesi che hanno seguito l'esempio spagnolo sono il Senegal, la Tunisia, l'Algeria, la Turchia, l'India, dove controlli e perquisizioni sono considerati superficiali o sono inesistenti.

Anche in Germania la prevenzione del terrorismo è stata intensificata, volare è diventato da oggi più difficile e richiede molta pazienza. Con un'ordinanza entrata in vigore stamane, i passeggeri delle linee aeree sono stati informati che d'ora innanzi dovranno presentarsi agli sportelli almeno due ore prima dell'orario previsto per la partenza. Nessuno potrà portare più di un bagaglio a mano, le valigie verranno allineate accanto agli aerei e ciascun passeggero dovrà identificare quelle che gli appartengono. «Non vogliamo bagaglio senza padrone», ha detto il ministro delle Comunicazioni, Gescheidle. Ciascuno poi dovrà portare con sé documenti personali, anche per voli interni e permettere che vengano eventualmente smontate macchine fotografiche e macchine da scrivere (non si sa mai, il rullo potrebbe contenere esplosivi) e dovrà accettare a togliersi le scarpe e spogliarsi. Il personale di controllo è stato rafforzato.

Da più parti si fa presente che la più sicura prigione della Germania, Stammheim, era stata trasformata in una centrale del terrorismo con armi, esplosivo, un sistema di comunicazione fra celle e tutto ciò nel momento in cui i controlli dovevano essere raddoppiati». Affermare che l'abilità e l'intelligenza dei terroristi avevano reso impossibile i controlli efficaci — afferma la direzione della Spd (socialdemocrazia) di Stoccarda — «significa dichiarare la bancarotta politica» e significa «scoraggiare tutti coloro che intendono combattere seriamente il terrorismo».

Ogni il procuratore di Stoccarda, Mahl, ha reso noto che altri oggetti sono stati trovati in alcune celle del carcere, dove furono ospitati i più importanti dirigenti della «Frazione armata rossa». Tra l'altro sono stati scoperti venti proiettili speciali per le pistole di cui disponevano Baader e Raspe; nella cella di Baader inoltre gli agenti hanno trovato un altro nascondiglio sotto il lavandino, contenente lametta da barba, una sonda gastrica e una specie di mastice in cui natura deve essere ancora accertata.

Nessuna traccia in Germania dei sedici superterroristi ricercati per gli assassinii di Siegfried Buback, Juergen Ponto e Hanns Martin Schleyer, nonostante l'attiva collaborazione dei cittadini (oltre 15 mila segnalazioni fino a questa sera). Qualche traccia in Francia, Belgio e Svizzera. Giunge invece stasera da Helsinki la notizia (non confermata) che sei appartenenti alla «Frazione armata rossa» sarebbero stati visti nell'isola di Marienhamn, nel Mar Baltico, a metà strada tra Stoccolma e la città finlandese di Turku.

Tito Sansa

A PAGINA 2 - Commenti di VITTORIO GORRESIO e TITO SANSA

La Juve vince, il Torino perde

Quattro in testa

Le sorprese ieri nel calcio sono venute dal Genoa (2-2 col Verona a Marassi) e dal Torino (sconfitto 0-1 a Foggia). Con le vittorie della Juventus (5-1 alla Fiorentina), del Milan e del Perugia si è formato in testa un quartetto (Sport da pag. 11 a pag. 19)

Per "onorare la morte dei compagni tedeschi,,

Milano: consigliere comunale dc viene ferito con 8 colpi dalle Br

E' Carlo Arienti - Una "squadra", composta da due uomini e una donna, l'ha atteso sotto casa E' stato raggiunto alle gambe e al torace - I medici non hanno ancora sciolto la prognosi

(Nostro servizio particolare)

Milano, 23 ottobre.

Un consigliere comunale democristiano, Carlo Arienti, di 31 anni, è stato ferito con otto proiettili da un «commando» delle Brigate rosse. Due uomini ed una donna gli hanno teso un agguato stamane alle undici, in via Friuli, mentre usciva da casa. E' stato raggiunto da sette colpi alle gambe e da uno al torace. Ricoverato in ospedale, Arienti è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. Le sue condizioni, in serata, sono migliorate. I medici, però, non hanno ancora sciolto la prognosi.

Un'ora e mezzo dopo l'attentato, alla redazione milanese dell'Ansa, in piazza Cavour, è giunta la telefonata di uno sconosciuto dalla voce giovane senz'inflessioni, che ha detto: «Sono delle "Brigate rosse", colonna Walter Alasia. Questa mattina un nostro nucleo ha colpito Arienti Carlo, uomo della dc e servo dei padroni. Onore ai compagni della "Raf" trucidati dall'imperialismo tedesco. Ricordate che alla fine niente resterà impunito». (Walter Alasia era un brigatista di Sesto San Giovanni rimasto ucciso nell'inverno scorso durante la sparatoria in cui caddero un funzionario e un sottufficiale di P.S.).

L'agguato all'esponente democristiano (vicino al gruppo di «Comunione e liberazione») è stato compiuto da 3 persone, due uomini e una donna. Ha avuto diversi testimoni: dal loro racconto si è potuto ricostruire che la vittima colpita alle gambe, ha tentato di reagire, aggrappandosi all'uomo armato di fucile a canne mozze. L'altro aggressore, e la donna, brandivano una pistola; durante la colluttazione, il secondo brigatista ha esploso un colpo che ha colpito Arienti al torace. Sul posto sono stati trovati otto bossoli e alcune cartucce inesplose, tutte di calibro 7,65.

Il «commando» è arrivato e fuggito a bordo di una macchina azzurra di media cilindrata, la cui targa è risultata falsificata. L'auto è stata poco dopo ritrovata in via Tertulliano, a un paio di chilometri dal luogo dell'attentato. Con il carro attrezzi, è stata subito trasportata in un garage della polizia, dove sarà esaminata dalla «scientifica».

Gli attentatori evidentemente si conoscevano delle abitudini del consigliere democristiano, lo hanno atteso sotto casa all'ora in cui la domenica, è solito uscire per recarsi a messa. I due uomini — con baffi probabilmente posticci — e la donna, si sono fermati accanto al portone della casa dove abita Arienti, deponendo una borsa di stoffa in mezzo a loro e fingendo di chiacchierare tranquillamente. Quando il consigliere dc è uscito dall'androne, è scattato l'agguato.

Questa mattina, nella stanza di Carlo Arienti — che è sposato e padre di un bimbo di 7 mesi — si sono recati numerosi esponenti di tutti i gruppi politici del comune di Milano.

Il «commando» che lo ha colpito è lo stesso che a suo tempo rivendicò i ferimenti del giornalista Indro Montanelli (2 giugno), del caporedattore della Breda, Fausto Silini (10 giugno), del dirigente della Fiat, Luciano Marrucani (30 giugno).

o. r.

Jovanka e le altre

Perché all'Est la politica è maschio

Per il secondo giorno consecutivo le firme di Tito e di Jovanka sono oggi comparse nello stesso telegramma. E' un messaggio di cordoglio a Mobutu, presidente dello Zaire: «Con grande dolore abbiamo appreso la notizia della morte di sua moglie. Mia moglie ed io inviamo a lei e alla sua famiglia l'espressione delle nostre più profonde condoglianze».

Jovanka, dunque è viva. Né, [illegible] smentita, c'erano preoccupazioni sulla sua incolumità. E' la sua scomparsa «politica» che interessa e che ripropone il tema della donna est-europea (o cinese) che tenti la scalata al potere.

Ci[illegible] porsi due domande. La prima: perché Tito, dopo aver pubblicamente messo in disparte la consorte — nelle sue funzioni di «donna pubblica» — la «resuscita» per firmare due telegrammi?

La seconda: perché nella storia dell'Urss e degli altri Paesi comunisti le donne affacciatesi nella stanza dei bottoni sono sempre state molto poche e sono durate pochissimo?

Tito, ci pare, vuole prendere due piccioni con una fava: «sbarazzarsi» cioè di una moglie politicamente scomoda, e dimostrare al resto del mondo, sensibilizzato al «femminismo», di mantenere una donna nelle sue funzioni pubbliche.

Ma non c'è risposta, se non «maschilista» alla seconda domanda. La sessantennale vicenda sovietica e quella più recente della Cina popolare, contrariamente alle proclamazioni ufficiali, rivelano una prassi costante di discriminazione politico-sessuale.

La Rivoluzione d'ottobre si alimentò del contributo femminile più prima che dopo il suo trionfo. La moglie di Lenin, Krupskaya, ebbe a Mosca incarichi secondari. Alexandra Kollontai fu cacciata dal primo Politburo anche perché in sospetto di praticare il libero amore; la formidabile Anna Pauker, ministro degli Esteri romeno, fu epurata nel '54. Solo Krusciov, anche in questo deviazionista, elevò Ekaterina Furtseva al Presidium contro la tradizionale staticità del socialismo sovietico, ma per breve tempo.

La donna più potente e la caduta più clamorosa sono cronaca d'oggi: Ciang Cing, moglie di Mao, ispiratrice della rivoluzione culturale cinese, è accusata di tradimento con la sua «banda di Shanghai» (non si parla già di «banda serba» per Jovanka-Tito?) e addirittura di prediligere pornografia e balletti rosa.

Viene così spontanea un'altra domanda: le donne dell'Est non sono in grado di far politica ad altissimo livello, di offrire contributi alle scelte di governo (anche la critica è un contributo, forse il più prezioso)? E se è vero il contrario, possibile che l'Est europeo e la Cina siano sempre così sfortunati da incappare in donne «doppiogiochiste, disoneste, indegne»?

In realtà, tra le intenzioni e i programmi e la loro attuazione, esiste un profondo divario. Sulla carta l'Urss e gli altri paesi comunisti vogliono essere la patria dell'emancipazione femminile. Di fatto hanno ricevuto poco o nulla dei fermenti che nell'ultimo decennio, hanno portato alla ribalta donne come Angela Davis, Indira Gandhi, la leader dei conservatori inglesi Margareth Thatcher, o più modestamente da noi Tina Anselmi.

Malgrado ciò, siamo sinceri, la situazione nel «mondo occidentale» non è così felice come la si vuol fare apparire. Perché?

Mario De Angelis

Il tragico volo di Villeneuve

Tokyo. Dopo una collisione con la Tyrrell di Peterson la Ferrari di Gilles Villeneuve è volata fuori pista nel G. P. del Giappone uccidendo due spettatori e ferendone dieci (Servizio e altre foto a pagina 11 e 19)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

L'INVENZIONE DEL SECOLO

GRATIS DA OGGI UN NASTRO CASSETTA: STAMANE LO UDITE STASERA COMINCIATE A PARLARE INGLESE, FRANCESE, TEDESCO

Estratto da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono ai nostri lettori

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Il nostro corrispondente da Londra ci comunica infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratis, attraverso le sue 60 Filiali nel mondo, un nastro-cassetta e i dischi prova, in 5 lingue: Inglese, Francese e Tedesco.

I lettori possono così esperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco, a seconda del mezzo di riproduzione che posseggano.

Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richiede entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. ST/3 - via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», specificando se desiderano nastro-cassetta o disco e allegando 4 bolli da 100 lire l'uno per spese. Col nastro-cassetta o col disco ripetuto gratuiti e senza impegni di alcun genere - chiunque può scoprire un nuovo Metodo per incrementare lavoro, carriera, affari e guadagni. E' bene approfittare oggi stesso di questa opportunità, offerta dalla tecnica moderna e dai suoi passi da gigante in ogni campo.

A PAGINA 2

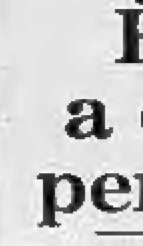
Minacce all'ambasciatore tedesco in Italia

A PAGINA 9

Si cercano i terroristi nei bunker della Maginot

SCOPPIA IL "CASO GERMANIA„

È stata la destra a eliminare Baader per colpire Schmidt?



Vediamo di mettere in ordine alcune idee sulla Germania. Da Ferragosto ad oggi, cioè dalla fuga di Kappler ai giorni del colpo di Mogadiscio, dei tre morti nel carcere di Stoccarda e dell'assassinio di Schleyer, stiamo infatti vivendo una stagione tutta tedesca, e non solo in Italia; ma in Italia — parrebbe — anche un po' più che altrove.

Può essere che questo sia determinato dal fatto che siamo gente emotiva, facile ad accenderci, sicché i nostri giornali (me ne rimproveravano l'altra sera alcuni amici stranieri) cercano di colpire il pubblico rappresentando i fatti in modo isterico. La stampa italiana sarebbe stata la prima, mercoledì della scorsa settimana, ad affacciare con più insistenza dubbi gravi sulla possibilità che i tre terroristi avessero davvero commesso suicidio, puntando molto sul dramma di Stoccarda, meno sulla brillante impresa di Mogadiscio.

Data l'osservazione come esatta, inutile da dire caso mai che la stampa italiana ha assolto bene al proprio compito, visto che Mogadiscio è una battaglia vinta contro il terrorismo mentre Stoccarda è una guerra perduta, politicamente parlando. I tedeschi sono sempre gli stessi, viene voglia di dire, imbattibili nell'esecuzione di particolari, ma incapaci di una visione di carattere generale. Parlano tanto di *Weltanschauung*, di concezione della vita e del mondo, sono stati loro stessi ad inventare questa enorme parola, ma più lontano del loro naso non riescono a vedere.

Si può anche avanzare la supposizione che, per un senso tragico dell'esistenza che sarebbe loro proprio, i terroristi tedeschi siano capaci di comportarsi alla maniera degli Hitler e dei Goebbels a suo tempo suicidi nel bunker della Neue Kanzlei di Berlino, per un rinnovo della sempre ricorrente *Götterdämmerung*, il wagneriano crepuscolo degli dei. Può darsi, e infatti questo è stato detto subito dagli esperti conoscitori della storia e dell'anima tedesca. Un sacrificio del tipo kamikaze può trasformare una sconfitta come quella di Mogadiscio in una vittoria sul sistema odiato: per questo, appunto, i terroristi si sarebbero uccisi, certi così di segnare un punto a favore della loro causa.

E' una spiegazione ingegnosa, che piace a tutti i benpensanti e non solo tedeschi. Però convince poco gli altri, a cominciare da tutti coloro che fra noi non hanno mai creduto alla versione del suicidio in carcere (ergastolo di Santo Stefano, 1901) di Gaetano Bresci uccisore di Re Umberto I, né, più recentemente (1969), al salto volontario dalla finestra della questura di Milano dell'altro anarchico Giuseppe Pinelli, accusato della strage nella Banca dell'Agricoltura.

Naturalmente, può avvenire in Germania ciò che in Italia sembra poco plausibile, ma allora è forse il caso di non stare a evocare senza necessità codesti fantasmi nibelungici che aggraverebbero la condizione di incomunicabilità fra la Germania e tanta parte del resto del mondo. Molto più semplicemente, e nello stretto interesse che tutti abbiamo di arrivare ad una comunicabilità con la Germania di oggi, così essenziale alla convivenza in Occidente, c'è da pensare ad altre spiegazioni.

Fra tutte quelle che sono state tentate in questi giorni la più giusta mi sembra da cercare sul piano della politica interna tedesca di oggi. In quel paese si sta combattendo una lotta senza quartiere, senza esclusione di colpi, fra la cosiddetta sinistra del cancelliere federale Helmut Schmidt e l'autentica destra rappresentata dalla dc germanica profondamente penetrata dall'ala reazionaria del bavarese Franz Josef Strauss. Nel Baden Württemberg il Land nel quale è stata consumata la tragedia carceraria, i nemici di Schmidt hanno fama di essere tra i più oltranzisti di tutta la Germania Federale.

Non mi sembra implausibile che essi abbiano inteso tramutare con un colpo gobbo — espressione eufemistica — la vittoria di Schmidt a Mogadiscio in una assai severa sconfitta in patria, così da farlo screditare al cospetto di quello che una volta si chiamava l'universale. Conforta questa mia supposizione una certa ferocia che può esistere nell'animo di taluni tedeschi, quell'aberrante loro disprezzo del diritto naturale, della persona umana, quel tanto insomma di nazismo che può essere sopravvissuto in Germania dopo il crollo del Terzo Reich.

In questo senso, l'eliminazione a freddo di tre o quattro terroristi sarà stata vista come un'azione di polizia e di politica perfettamente giustificata in funzione di uno scopo da raggiungere, creduto valido sul piano politico: tre untermenschen di meno sono un guadagno per questa terra, e anzi la loro esecuzione può riuscire esemplare per gli eventuali loro seguaci; che imparino anche loro. Chi non impara proprio mai sono pertanto certi tedeschi, se queste mie supposizioni dovessero risultare esatte. E' per questo che la Germania vince le battaglie e perde le guerre, è per questo che in certi momenti della storia comune la Germania ci appare così strana, incomprensibile e lontana da noi.

Vittorio Gorresio

Critiche dopo Stoccarda, gli attacchi agli intellettuali

Una Germania intollerante

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 23 ottobre.

La Germania Federale è forse l'unico Paese al mondo che non abbia una festa nazionale. Il Paese, risollevatosi miracolosamente dalle rovine della guerra perduta, ma diviso, invero non ha nulla da festeggiare. L'occasione buona sembrava venuta martedì 18 ottobre, l'aveva offerta la magistrale e incruenta «Blitzaktion» di uno speciale «commando» all'aeroporto di Mogadiscio, con la quale erano stati salvati gli 86 ostaggi a bordo di un aereo della «Lufthansa» prigionieri di terroristi palestinesi.

Questo 18 ottobre, rallegrato da un caldo sole autunnale, è stata una giornata indimenticabile. Liberati di colpo da un incubo opprimente e da un senso di impotenza, milioni di tedeschi si sono ritrovati: fin dall'alba si sono telefonati l'un l'altro (molte linee interurbane erano intasate) per la strada la gente che andava al lavoro insolitamente non era imbronciata, gli automobilisti si salutavano tra di loro spontaneamente con due dita alzate in segno di «V», vittoria.

Ci si compiaceva per il «raid» in Somalia, ma anche — senza falsi pudori — per il suicidio collettivo di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e Jan Carl Raspe nel carcere modello di Stammheim. Era una doppia liberazione, l'atmosfera era quella del 25 aprile in Italia.

Ma la gioia e la fierezza, manifestate pubblicamente nello stesso pomeriggio di questo 18 ottobre agli aeroporti di Francoforte e di Colonia, con l'arrivo (teletrasmesso in diretta) dei liberati e dei liberatori di Mogadiscio (questi ultimi festeggiati come eroi nazionali, mentre fino al giorno prima quasi ci si vergognava della loro esistenza), hanno avuto la durata di una rosa. Le messe di fiori sono scomparse, le bandiere sono state abbassate a mezz'asta, gli oratori hanno taciuto, le bande hanno smesso di suonare l'inno nazionale la sera, quando da Mulhouse è giunta la notizia che Hanns Martin Schleyer era stato assassinato e il giorno dopo quando sono cominciate a trapelare le incredibili informazioni degli scandalosi ritrovamenti di armi e di esplosivi nelle celle dei detenuti nel carcere di Stammheim.

Nel giro di poche ore un popolo intero era passato dalla paura alla gioia, poi alla tristezza, infine all'indignazione. Da un estremo all'altro, con quelle oscillazioni collettive che da sempre turbano gli osservatori stranieri e che la maggior parte dei tedeschi si rifiuta di ammettere. I pochi che lo ammettono sono considerati guastafeste, alleati con quegli stranieri accusati di voler screditare e diffamare la Germania e di diffondere nel mondo il ritratto del «brutto tedesco».

Difficile capire questi tedeschi, sempre preoccupatissimi di sapere «che cosa pensano di noi?»; loro stessi non si capiscono e soprattutto si rifiutano di capire gli altri. Senza timore di generalizzare, si può dire che l'intolleranza è la caratteristica dominante, il minimo comune denominatore del tedesco del 1977.

La diffusa intolleranza è forse la causa prima del «malaise» tedesco, è all'origine delle incomprensioni, dei dissidi, dei conflitti. La si trova dappertutto, nelle famiglie — tra marito e moglie, tra genitori e figli — nei sindacati, nei partiti politici, nella stampa. Ciascuno si arroga il diritto alla critica, ma non tollera le critiche altrui. Scrive Gerhard Zwerenz (tra l'altro anche lui intollerante nei confronti delle Chiese) che «la suscettibilità dei tedeschi nei confronti della critica è un male ereditario della sottomissione tedesca, che è un prodotto dello Stato dominatore. O, diversamente, lo Stato dominante è un prodotto dei succubi... Il male è che si reagisce alla critica con l'inimicizia per il critico, anziché con il correggere se stessi».

Mercoledì scorso, quando gli avvocati dei suicidi di Stammheim esposero, durante una conferenza stampa, i loro dubbi sulle cause della morte di Baader, Ensslin e Raspe, e uno di loro parlò addirittura di «omicidio di Stato», molti giornalisti tedeschi abbandonarono la sala con segni di insofferenza. E che dire del cancelliere Helmut Schmidt, il quale, due settimane fa, parlando a Berlino alle maestranze della «Daimler Benz», disse che «i critici stranieri dovrebbero anzitutto guardare un po' qual è la situazione nei loro Paesi?».

Il tema dell'intolleranza giornalistica è stato affrontato due volte, nei giorni scorsi, dal presidente della Repubblica Federale tedesca, il liberale Walter Scheel. Il Capo dello Stato ha dato un paio di tirate d'orecchio ai formatori dell'opinione pubblica, rimproverando loro di non accettare la critica, di manipolare le opinioni dei lettori con la diffusione di idee preconcette, e di diffamare genericamente coloro che esprimono opinioni diverse dalle loro.

A fare l'elenco di tutte le manifestazioni d'intolleranza in Germania ci vorrebbe ben più spazio che quello di un paio di colonne di giornale. Prendiamo le più evidenti, nel settore politico, il terreno nel quale ha allignato il terrorismo. E, per non venire accusato di far parte di quel complotto di giornalisti che ha interesse a diffondere nel mondo il ritratto del «brutto tedesco», citerò soltanto fonti tedesche. Scrive, per esempio, in data 2 agosto 1977, Karl Fromme, uno dei fondisti della Frankfurter Allgemeine, nell'attaccare gli intellettuali come Böll, Grass, Jens Luise Rinser che cercano di capire i motivi dell'origine del terrorismo: «Questi simpatizzanti, che mai hanno dato asilo o denaro a un terrorista, sono il vero pericolo. Non hanno mai fatto nulla, hanno soltanto detto la loro opinione, hanno soltanto riflettuto».

Riflettere, parlare ad alta voce, scrivere ciò che si pensa — se è diverso da quello che viene chiamato «la sana sensibilità popolare» — sono i pericoli. Per cui i partiti politici, ovviamente interessati al successo elettorale, si adeguano, vanno incontro a questa «sana sensibilità popolare».

Le leggi speciali (quelle di emergenza nel '68, quella sui radicali, chiamata anche «berufsverbot» nel '72, quella recentissima sull'isolamento dei detenuti) non sono state imposte dall'alto, ma dal basso. E se il partito socialdemocratico espelle i giovani disposti al colloquio, con i comunisti non lo fa per intolleranza, ma perché così vuole la massa degli iscritti.

Si teme — e la paura, insieme con l'intolleranza, è un'altra delle caratteristiche della Germania di oggi — di intitolare un'Università a Heine perché era ebreo, di battezzare una strada con il nome della «Rosa bianca» (organizzazione giovanile antinazista massacrata nel 1943), si chiede la cacciata dei «simpatizzanti» dalle cattedre, dai teatri, dalle sale di regia, si mettono alla gogna scrittori, pittori, intellettuali, perché così vuole la massa. Perché — riprendendo la citazione di Zwerenz — «lo Stato dominante è un prodotto dei succubi».

Milioni di succubi hanno trovato in questi giorni una nuova solidarietà di massa nei confronti dei terroristi. E la collaborazione con la polizia, che giunge sovente alla delazione anonima, e alla denuncia ingiustificata — come lamentano le autorità — è straordinaria. Nel loro zelo poliziesco e denunciatorio (che ricorda purtroppo quello dell'anteguerra contro coloro che avevano ascendenti ebrei) vi è però la tendenza a fare d'ogni erba un fascio.

Scrive Hans Heigert nella Sueddeutsche Zeitung: «Il godimento aggressivo di mettere "colpevoli" alla gogna, di additare i "minimizzatori" è sempre vivo. Ciò va dalla delazione di ogni spirito critico, dello scrittore di sinistra, del teologo umanitario e del professore neomarxista da una parte, fino all'estremo opposto, alla continua diffamazione dello stato di diritto definito "fascistoide" e "autoritario", e alla giustificazione del terrorismo con la parola berufsverbot. Nessuno lapidi gli altri. La minimizzazione dell'estremismo di sinistra è altrettanto pericolosa quanto l'esagerazione nella difesa».

Ma quanti in Germania sono a pensarla così, quanti hanno il coraggio di dirlo? La gran parte della stampa no, si è imposta da sola la museruola per compiacere le masse, i giovani no, hanno paura. E ne hanno ben donde, se i loro genitori accoglieranno l'invito del ministro alla Giustizia della Vestfalia, Diether Posser, il quale ha detto che «in caso di sospetto il padre deve denunciare il figlio, il medico il paziente, l'avvocato il cliente, il fratello la sorella».

«Esattamente trentanove anni fa, durante quegli avvenimenti che passarono alla storia come la "notte dei cristalli", vedemmo compagni di scuola, che conoscevamo come amichevoli, innocui e non infetti dall'entusiasmo della "hitlerjugend", darsi con gioia sfrenata alla furibonda, distruttiva violenza contro proprietà ebraiche. Non era la stretta cerchia dei nazisti che rese possibile e così spaventoso il Terzo Reich... Tre decenni e mezzo dopo Auschwitz, si è formata una sottile ma minacciosa nuova corrente di barbarie. Tutta l'arroganza del Paese della disciplina e dell'ordine rinasce come nel Terzo Reich nella perversa perfezione del terrore. I nostri vicini vedono in ciò nuovamente una malvagia tradizione tedesca, e i più chiassosi tra di loro mirano per oscuri motivi sulle persone sbagliate...

Non sono frasi di un malevolo giornalista straniero: sta scritto, sotto la firma di Robert Held, in un articolo di fondo della Frankfurter Allgemeine Zeitung, di venerdì 21 ottobre 1977. Un articolo da meditare da chi vuol tentare di capire almeno un po' l'impenetrabile anima tedesca. Un'impresa disperata, almeno per noi italiani, una battaglia perduta. Per cui prendiamo questi tedeschi come sono, e siamo tolleranti e comprensivi con loro prima che — delusi degli amici in Occidente — si buttino tra le braccia dell'Est.

Tito Sansa

I rapporti difficili tra Chiesa e pci

Dalla scomunica al nuovo dialogo

All'indomani della liberazione di Roma, il 6 giugno 1944, ricorda Jemolo, comunisti e socialisti erano accorsi in massa in piazza San Pietro per una manifestazione di gratitudine a Pio XII e allora «*forse per la prima ed ultima volta si erano viste le bandiere rosse con la falce ed il martello agitarsi in segno di saluto verso la finestra del Papa*». Proprio quel Papa doveva diventare, anzi, negli anni seguenti l'antesignano di una vera e propria crociata anticomunista e, a sua volta, il bersaglio preferito e il simbolo più frequente dell'oggetto dell'opposta azione di sinistra.

* *

Il pci, in quanto partito, fu per la verità assai più cauto di quanto non lo fossero molti dei suoi commilitanti, dei suoi pubblicisti e, in particolare, dei suoi simpatizzanti intellettuali. I lavori della Costituente furono marcati da un grande sforzo comunista di tenere in piedi il discorso col mondo cattolico, a costo di accendere nell'ambito laico discussioni e timori, che sono pressappoco gli stessi sentiti negli ultimi anni quando si è parlato di «compromesso storico». I comunisti votarono perciò l'art. 7 della Costituzione, che inseriva in essa il peso dei Patti Lateranensi nel 1929; e votarono anche altre disposizioni, meno ricordate, ma non meno significative, come quelle dell'art. 33 sull'ordinamento scolastico, che rispondevano alle posizioni e agli interessi graditi alla Chiesa.

Ciò non tolse che nel luglio 1949 Pio XII procedesse addirittura alla scomunica dei comunisti, sancendo l'esistenza di un fossato, le cui ultime conseguenze possibili si videro quando dal Vaticano uscì la proposta, fatta portare avanti da Sturzo, di una grande alleanza dei partiti non comunisti, compresi msi e monarchici, che nelle elezioni amministrative del 1952 allontanasse ogni pericolo di un sindaco comunista a Roma, vista non tanto come capitale dello Stato italiano quanto come città del Papa.

* *

Gli anni seguenti furono di grande gelo, acuito dalle prese di posizione vaticane e comuniste sui fatti di Polonia, di Ungheria e di Germania e sulla parte da attribuirsi in essi alla Chiesa. Un disgelo si profilò solo con Giovanni XXIII. Il Papa del Concilio distingueva tra l'errore (la teoria comunista) e l'errante (i militanti comunisti). Inoltre, non esitò a ricevere in Vaticano il genero di Kruscev. Lo scandalo dei benpensanti e dei tradizionalisti fu forte. Il linguaggio non solo del pci, ma anche quello dei suoi vari livelli collaterali o dei suoi amici, ebbe una svolta brusca, per quanto sapientemente dissimulata e abilmente diluita nel tempo. L'episodio del vescovo di Prato, mons. Fiordelli, che nel 1956 aveva attaccato pubblicamente come concubini i coniugi Bellandi, sposatisi soltanto in municipio fu, con i suoi strascichi giudiziari, l'ultimo a vedere le fiammate delle vecchie polemiche sul clericalismo.

* *

Il pontificato di Paolo VI doveva ben presto spegnere le impressioni di una rapida, totale e inarrestabile intesa tra Vaticano e Botteghe Oscure; ma doveva anche avviare su basi più realistiche, concrete e durature la realizzazione di quanto di più nuovo c'era stato nella svolta giovannea. Così è potuto accadere che, tra momenti di grande scontro e altri di grande dialogo (la consultazione parallela di «Civiltà Cattolica» e di «Rinascita» li documenta in maniera evidente), il dialogo Chiesa-pci si facesse sempre più fitto. Perfino gli scontri sul divorzio e sull'aborto non lo hanno incrinato più del minimo inevitabile.

Ma, forse, una prova del fuoco ancor più difficile è stata rappresentata dall'avvento al potere delle numerose giunte di sinistra dopo il 15 giugno 1975: la politica di queste giunte in materia di assistenza e di scuola ha costituito una risposta altrettanto rassicurante per la controparte cattolica di quanto lo è stata per i laici la disponibilità ripetutamente manifestata dal Vaticano, con Paolo VI, ad accettare una revisione negoziata del Concordato. Anche in questi anni il commento ai fatti dell'Europa Orientale, nell'assenza dei grandi scontri di allora, e nel frequente parallelismo della riprovazione espressa dall'uno e dall'altro interlocutore, attestava la temperatura effettiva del discorso in atto tra Vaticano e Botteghe Oscure.

* *

Da ultimo, la lettera di Berlinguer a monsignor Bettazzi e il seguito che se ne è avuto. Inizio di una fase nuova? Forse, piuttosto epilogo chiarificatore di sviluppi che negli ultimi anni si sono intensificati. Uno dei loro significati potrebbe essere ravvisato nella dimostrazione che il canale democristiano è ben lontano dall'esaurire in sé la volontà, le forme e le possibilità di presenza vaticana in Italia. Sarebbe, dunque, dimostrazione di qualcosa che si è sempre saputo.

Giuseppe Galasso

Andreotti

Segue dalla 1ª pagina

nea ufficiale della dc oggi: «*Questa fase comporta innanzitutto il rispetto dell'accordo e del tempo politico che esso occupa, senza frapporre remore strumentali né fughe in avanti, del tipo di quelle che si possono cogliere in certi cenni rimbalzati qui*».

Fanfani, l'ex capocorrente e «maestro» di Forlani, aveva parlato in apertura della seduta pomeridiana. L'intervento di Fanfani, in linea con quanto il presidente del Senato dice da anni, ha puntato sulla possibilità che l'accordo a sei «*corra gravi rischi*» se «*sottoposto ad un confronto rigoroso*». Dando implicitamente, come abbastanza probabile che l'intesa salti, Fanfani ripete al partito che bisogna pensare subito anche alle soluzioni alternative, tra le quali, la più probabile, le elezioni anticipate. Per questo la dc deve prestare «*maggiore attenzione a tutte le preoccupazioni dei cittadini, specie a quelle dei nostri fedeli elettori*».

Il discorso del capo doroteo Piccoli ha dimostrato quanto i democristiani siano sconcertati per lo scambio di lettere tra il segretario del pci, Berlinguer, e monsignor Bettazzi, con le conseguenti reazioni vaticane.

Piccoli (che ha messo la sua corrente al servizio della strategia di Moro) ha premesso che il colloquio Berlinguer - gerarchie ecclesiastiche «*pone certamente dei problemi alla dc*». Il rischio è che i comunisti pensino «*ad un certo punto di presentarsi come l'opportunità di una graduale, progressiva supplenza alla dc, in quanto noi non saremmo stati e non saremo altro che un bastione a difesa di alcuni valori e di alcuni ambienti cristiani*».

Piccoli fa anche un accenno al «*rapporto fattosi improvvisamente arduo*» tra dc e forze dell'ordine.

Ha parlato anche l'ex ministro Colombo e, per ultimo, il «basista» Granelli. E' poi intervenuto il presidente del Consiglio, Andreotti, prima della replica di Zaccagnini.

Andreotti ha dato una sua definizione del «*confronto*» con il pci; ne ha parlato come di una «*metodologia politica*» necessaria in queste condizioni per evitare scontri frontali.

Dopo di lui, il segretario Zaccagnini ha chiuso i lavori del Consiglio nazionale precisando che il «*confronto*» non è solo metodologia, ma una scelta politica che in questo momento consente un dialogo con i partiti e le forze sociali (i sindacati). Zac ha richiamato il partito ad impegnarsi in una «*fattiva vigilanza*» sull'intesa a sei che va «*interamente attuata*» e non deve essere alterata, perché si rischierebbe di distorcere i rapporti tra i partiti. Il documento conclusivo è stato approvato all'unanimità.

Alberto Rapisarda

I "boiardi di Stato„

Segue dalla 1ª pagina

buente come se fossero sua proprietà privata.

La scalata al potere di questi uomini è l'immagine lampante, la spiegazione dello sfascio delle imprese a partecipazione statale. I conti economici delle aziende pubbliche fanno rabbrividire. Dalla relazione previsionale messa a punto dal ministero emerge che nei prossimi cinque anni le Partecipazioni Statali mostreranno oltre 20 mila miliardi di lire, ma il fabbisogno finanziario per lo stesso arco di tempo sarà di 32 mila miliardi, di cui seimila destinati alla ricapitalizzazione delle imprese. A questa somma vanno aggiunti i 1600 miliardi necessari all'operazione di scioglimento dell'Egam e al passaggio delle aziende del gruppo all'Eni o all'Iri.

E ancora: se lo Stato non adeguerà i fondi di dotazione dell'Iri, dell'Eni e dell'Efim nel quinquennio 1977-1981 (previsti in 3320 miliardi), ogni anno i tre enti di gestione si presenteranno sul mercato del credito a chiedere 3500 miliardi per ogni esercizio finanziario. Risultato finale: il raddoppio dell'indebitamento che già oggi supera la vertiginosa cifra di 20 mila miliardi.

Una situazione da bancarotta, provocata non solo dall'accentuarsi della crisi economica, ma soprattutto dalla incapacità manageriale di una buona parte dei nostri dirigenti pubblici e da metodi di gestione clientelare. Ed ecco spiegato perché le imprese che fanno capo al sistema delle Partecipazioni Statali hanno avuto, in questi ultimi anni, i momenti di maggiore notorietà in occasione della scoperta di qualche scandalo. Lo spazio per le iniziative valide si è ristretto.

Eppure, in Italia il settore delle imprese pubbliche e a partecipazione pubblica è il più esteso di tutto il mondo Occidentale, e un suo fallimento equivarrebbe ad un crack generale. C'è l'urgenza perciò di cambiare rotta. Una necessità avvertita dalle sinistre, dalla stessa parte della dc non legata ai vecchi metodi, e dai dirigenti tecnici degli enti di Stato (è recente la rivolta dei «colletti bianchi» all'interno dell'Iri e dell'Eni) che dicono basta alle nomine puramente politiche e a ristrutturazioni rispondenti solo a logiche di spartizione.

Richieste tutte recepite dalla Commissione Chiarelli, che nelle sue conclusioni suggerisce soprattutto di troncare ogni confusione tra la funzione di sviluppo produttivo del sistema delle Partecipazioni statali e quella di salvataggio delle aziende in difficoltà, e di obbligare le imprese pubbliche ad operare secondo criteri di economicità. Fino ad oggi poche di quest indicazioni sono divenute operanti. Forse, lo scandalo dei «fraschetti di oro» potrebbe far scattare la molla del risanamento.

Emilio Pucci

Berlinguer contrario a "ritornare" all'opposizione

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 ottobre.

L'accordo a sei e le sue possibili alternative sono stati il tema principale degli interventi dei leaders politici. «*A cosa porterebbe il ritorno dei comunisti all'opposizione?*» si è domandato Berlinguer. «*Un simile evento avrebbe come conseguenza immediata un nuovo scioglimento anticipato delle Camere e nuove elezioni politiche generali*». E i rapporti di forza fra i partiti rimarrebbero «*sostanzialmente uguali a quelli attuali*».

L'obiettivo invece è «*la formazione di una coalizione di governo della quale facciano parte entrambi i partiti del movimento operaio*».

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorino Chiusano, Carlo Massaroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Riello
© 1977 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 4 DEL 22-10-1976

Forti pressioni per arrivare allo sciopero generale

S'è rotta la "tregua sindacale„?

Roma, 23 ottobre.

Dopo oltre un anno di sostanziale tregua nei rapporti tra governo e sindacati si ha ora la netta sensazione di essere ad una svolta. Lo sciopero di quattro ore, proclamato per la metà del mese prossimo nell'industria (sette milioni di lavoratori), è un segnale chiaro che le cose stanno cambiando: la Federazione Cgil, Cisl, Uil non intende più restare inerte di fronte a scelte di politica economica «*che creano licenziamenti in massa*». E, se non ci saranno fatti nuovi, nel direttivo unitario dell'8-9 novembre l'astensione dal lavoro potrebbe essere allargata a tutte le altre categorie, assumendo un duro significato politico di sfiducia nei confronti del quadro politico.

Domani gli esperti della Federazione Cgil, Cisl, Uil elencheranno in un documento, da inviare al presidente del Consiglio Andreotti, le proposte del sindacato per evitare la frana dei posti di lavoro. I punti cardine riguardano i piani settoriali, il riassetto delle Partecipazioni Statali, il rifinanziamento delle imprese. Argomenti che dovrebbero essere oggetto di discussione in un «incontro urgente». Una sorta di ultima occasione che viene offerta per evitare di arrivare allo scontro aperto.

I leader sindacali, per la verità, preferiscono non parlare di «*rottura di una tregua*». Dice Ruggero Ravenna, segretario confederale della Uil: «*Non c'è stata tregua, ma soltanto accortezza da parte del sindacato nel decidere momenti di protesta generali che avrebbero finito per essere episodi di contestazione fine a se stessi. Non dobbiamo dimenticare, d'altra parte, che in questi mesi ci sono stati ugualmente numerosi scioperi di categoria e di zona. Ora però la situazione si è così deteriorata — i casi Montedison, Unidal, Italsider anziché avviarsi a soluzione incancreniscono — che una risposta dura sembra ormai inevitabile*».

Anche in questo frangente, tuttavia, la Federazione unitaria si muove con estrema cautela. Uno sciopero generale finirebbe inevitabilmente per trasformarsi in una sorta di processo al governo Andreotti e alle forze politiche che lo sostengono. Con il rischio di far ricadere sulle spalle del sindacato la responsabilità di fare scricchiolare l'accordo a sei, così faticosamente raggiunto.

Anche per questo motivo la data dello sciopero nell'industria — che per l'importanza del settore e il numero degli addetti dimostra già come ci si stia avviando sulla strada del dissenso aperto — è stata fissata non a brevissima scadenza. «*Si è voluto concedere un po' di respiro al governo*», dice il segretario della Federazione unitaria dei chimici, Danilo Beretta, «*per dargli modo di prendere, almeno in extremis, qualche provvedimento che eviti i licenziamenti e indichi che c'è la volontà di collegare i finanziamenti a concrete politiche di settore*».

Nel frattempo, i lavoratori non staranno comunque fermi. Venerdì ci sarà uno sciopero generale in Piemonte e in Sicilia. Il 3 novembre si fermeranno i tessili, i metalmeccanici dovrebbero decidere nel consiglio generale del 3-4-5 novembre uno sciopero di categoria. «*Per quanto ci riguarda*» — aggiunge Beretta — «*domani stabiliremo se attuare un'astensione dal lavoro nei grandi gruppi (Montedison, Anic, Sir, Liquichimica, e altri) oppure allargarla a tutto il settore chimico*».

Cercando di non prestare il fianco all'accusa di «*strumentalizzazioni politiche*» il sindacato avrebbe quindi deciso di pretendere che le «*buone intenzioni*» del governo diventino finalmente «*certezze*». «*Ma il movimento sindacale sbaglierebbe se si scagliasse soltanto contro Andreotti*», afferma il segretario della Federazione metalmeccanici, Pio Galli. «*Certamente il governo va chiamato in causa per l'inadeguatezza della sua politica economica. Ma il terreno d'iniziativa che ci siamo scelti è di utilizzare le vertenze per imporre una politica industriale nei vari settori che sviluppi l'occupazione. Le nostre controparti restano il padronato pubblico e privato. La spinosa questione degli straordinari sulla linea della "127", che sta surriscaldando i rapporti tra Fiat e Flm, è la conferma che intendiamo opporci ad ogni logica che privilegi l'efficienza senza allargare la base produttiva*».

Roberto Bellato

Treni: finito lo sciopero ma non per gli autonomi

(Dalla redazione romana)
Roma, 23 ottobre.

Termina questa sera alle 21 lo sciopero dei ferrovieri aderenti ai sindacati confederali Cgil, Cisl, Uil che ha bloccato completamente per 24 ore la circolazione dei treni. Non sono però finiti i disagi per gli utenti.

Fino a mezzanotte di venerdì (l'agitazione è incominciata lo stesso giorno della scorsa settimana) gli iscritti al sindacato autonomo Fisafs continueranno a ritardare di mezz'ora la partenza dei convogli; nelle ventiquattro ore successive ci saranno fermate di tre ore alla fine di ogni turno degli addetti agli impianti fissi. Non avrà invece gravi conseguenze per l'utenza lo sciopero di 24 ore che incomincia stasera dei lavoratori aderenti a Cgil, Cisl, Uil distaccati agli impianti che non interessano la circolazione dei treni (uffici, officine di manutenzione, ecc.).

Sostanzialmente diversi i motivi dell'agitazione fra sindacati autonomi e organizzazioni confederali. I primi pongono al centro delle rivendicazioni la revisione delle competenze accessorie. Di quelle indennità, cioè, che vengono pagate per ragioni particolari come il lavoro notturno e domenicale, il rischio, specifiche responsabilità connesse ad una certa funzione.

Cgil, Cisl e Uil, invece, chiedono la riforma dell'azienda con sganciamento del contratto da quello dei lavoratori del pubblico impiego e creazione di un servizio inquadrato nel generale piano dei trasporti. Rivendicano anche l'istituzione di un premio di produzione di 30 mila lire al mese non uguale per tutti, ma legato alla produttività ed alla professionalità.

Le adesioni ai due scioperi — quello dei confederali e quello degli autonomi — hanno avuto andamento sostanzialmente diverso nelle varie regioni d'Italia: mentre la Fisafs ha ottenuto buon successo al Sud e scarsi risultati al Nord, esattamente il contrario è accaduto per Cgil, Cisl e Uil.

Per vendicare i tre "suicidi„ nel carcere di Stammheim

Brescia: bomba trancia la mano ad un agente
Minacce all'ambasciatore tedesco in Italia

Brescia, 23 ottobre.

E' stato sventato in tempo, ma con gravissime conseguenze per un agente, un attentato dinamitardo effettuato ai danni di una concessionaria della Mercedes a Brescia. Carmelo Perrone, guardia di p.s., 24 anni, ha avuto una mano tranciata dall'esplosione ed è stato ferito, in varie parti del corpo, da numerose schegge.

L'episodio è avvenuto ieri sera, poco dopo l'una. Una «volante», che stava controllando alcuni negozi di ditte tedesche (dopo gli attentati avvenuti in tutta Italia per «vendicare» la morte dei quattro componenti della banda Baader Meinhof) ha notato un principio di incendio accanto alla vetrina della concessionaria.

Gli agenti hanno domato in pochi minuti le fiamme con gli estintori della loro auto. Fra la cenere, hanno trovato un tubo metallico, saldato alle estremità. Ritenendolo inoffensivo, lo hanno portato in caserma. Qui, Carmelo Perrone, che aveva frequentato un breve corso per la disattivazione di ordigni esplosivi, ha deciso di esaminarlo. Il tubo gli è esploso tra le mani, con una paurosa deflagrazione.

Trasportato immediatamente in ospedale, Perrone è stato sottoposto ad un lungo intervento chirurgico. I medici non hanno però potuto salvargli l'arto.

Milano, 23 ottobre.

Messaggi contenenti minacce di morte contro l'ambasciatore tedesco in Italia sono stati dettati per telefono, oggi pomeriggio, a due cittadini milanesi, con l'ordine di trasmetterli all'Ansa. Nei due messaggi, dettati a nome di sedicenti rappresentanti di «Lotta armata per il comunismo», si annunciano inoltre attentati ad edifici che ospitano ditte tedesche.

Questo il testo dettato alla moglie di un giornalista della Rai di Milano: «*Le Brigate Rosse, in pieno accordo con le altre formazioni combattenti (Lotta armata per il comunismo, Unità combattenti comuniste, Nuclei combattenti e Ronde proletarie) hanno stabilito: 1) Tutti gli edifici che ospitano ditte tedesche potranno essere minati e le cariche fatte brillare senza preavviso; 2) L'ambasciatore tedesco in Italia è stato condannato. La sentenza verrà eseguita mediante fucilazione. I dipendenti dell'ambasciata tedesca hanno 24 ore di tempo per lasciare il Paese. Firmato, Lotta armata per il comunismo, tutto il potere al popolo armato*».

Il secondo messaggio è stato dettato ad un'altra donna di Milano. Il testo è pressoché identico al primo. In questo caso, però, tra le «Formazioni combattenti» è stata inserita anche «Prima Linea».

r. s.

notizie dalle aziende

A Bologna il Convegno Eco Italia

A Bologna presso l'Eurocrest Hotel ha avuto luogo ieri un Convegno promosso dall'Eco Italia il Consorzio Nazionale Cooperative Esercenti Elettrodomestici, Radio Tv sul tema: «L'associazionismo cooperativo nei settore casalinghi e ferramenta: una proposta dell'Eco Italia».

L'iniziativa, a cui hanno partecipato i dirigenti dei gruppi di acquisto dei settori Casalinghi e Ferramenta operanti in Italia, costituisce l'atto costitutivo della Sezione Casalinghi Ferramenta in seno all'Eco Italia (il quale fino ad ora ha operato solo nel settore elettrodomestici, radio, tv e Hi Fi) e si inquadra nell'azione di promozione dell'associazionismo che il movimento cooperativo ed associazionistico intendono sviluppare nei confronti degli operatori commerciali.

Attualmente all'Eco Italia aderiscono oltre 600 esercizi che fanno capo a 17 Gruppi d'Acquisto, essenzialmente del centro-Nord, per l'approvvigionamento collettivo di merci e per l'erogazione di adeguati servizi.

Di questi gruppi, tre sono «misti», nel senso che le diverse categorie commerciali (elettrodomestici, radio, tv, casalinghi e ferramenta) utilizzano in comune il magazzino e gli altri servizi e strutture, autogestendosi, tuttavia, le proprie problematiche specifiche, facilitando in tal modo l'attività generale della Cooperativa.

Altri quattro gruppi, di cui tre specializzati (nel settore elettrodomestici) e uno misto, hanno già avviato i rapporti per l'adesione al Consorzio; l'estensione dell'attività nei settori Casalinghi e Ferramenta oltre alle Cooperative promotrici la cui adesione è in atto, farà aderire al Consorzio altri Gruppi e svilupperà l'associazionismo fra i dettaglianti dei vari settori.

La relazione introduttiva al Convegno è stata presentata da Elisco Biondi, presidente della Cooperativa Ceac di Bologna; hanno fatto seguito tre comunicazioni e il dibattito, diretto dal vicepresidente del Consorzio Alberto Trevisani.

Ha concluso i lavori il dr. Gianni Bragaglia, direttore della Eco Italia.

Barcamercato a Sanremo

Dal 30 ottobre al 27 novembre si terrà a Sanremo Portosole la prima edizione del Barcamercato, l'unica mostra mercato di natanti da diporto usati.

Le banchine di Sanremo Portosole, che possono ricevere ben 803 imbarcazioni dai 7 ai 40 metri, sono gratuitamente a disposizione degli espositori e garantiscono ai compratori la più ampia possibilità di scelta attualmente esistente in Italia. Perciò, se vuoi vendere o comperare una barca la tua occasione è il Barcamercato a Sanremo Portosole. Notizie informazioni possono essere richieste al Club Nautico Internazionale Sanremo, c.so Trento e Trieste 18 Sanremo (IM) tel. 0184/882.451.

UN RITRATTO INDISCRETO

Pascoli poeta senza virilità

Anche con la critica letteraria si può fare spettacolo. Un audiolibro Mondadori, che invita alla lettura di Pascoli, riesce a tradurre in rappresentazione drammatica una sofisticata interpretazione critica. Si incomincia con la riproduzione sonora dell'omicidio di Ruggero Pascoli: il rumore di un treno in lontananza che via via si avvicina, il rimbombare di un passo lento in un silenzio che sembra notturno, e l'echeggiare di due colpi di fucile. L'omicidio del padre sta all'origine della poesia di Giovanni Pascoli: un «castello di parole» edificato per ricostruire una vita negata, spiegherà poi uno speaker.

Dopo si susseguono cigolii di porte, passi che rimbombano in stanze disabitate, fruscii di pagine voltate e rivoltate, colpi nervosi di tosse; e gracidare di rane e cinguettare d'uccelli; mentre si alternano, fra brani musicali, a recitar poesie, voci d'adulto e di bambino, e risuonano — persino con effetto di eco — le parole del critico e del biografo. Un *collage* sonoro, che è anche di forte suggestione, quando non cade nel cattivo gusto.

Non imputeremo a Cesare Garboli, curatore del testo, i difetti di regia di questo audiolibro. Ma certo la necessità di far spettacolo ha giocato un brutto scherzo anche alla sua intelligenza di critico. Perché in definitiva il Pascoli di Garboli appare giocato tutto su una «notizia» a sensazione: quella della sua impotenza. *«Il colpo di fucile che gli uccise il padre, sulla strada di Cerena, fu il primo di una lunga catena di traumi* — spiega Garboli —; *quella fucilata interruppe il normale corso di crescita di un bambino, e lo espropriò della vita. Pascoli visse una vita non sua, subì un destino non suo. Gli fu negata la virilità».*

Da questa privazione di una vita autentica, nasce la necessità, nel giovane Pascoli, di crearsi un «doppione», una «metafora» della vita: *«Era partito disarmato e seppe colmare sul senso del sublime un castello di consolazioni»*, dice Garboli, *«ed un mistero di ostilità, contrappose un labirinto di pietismi, l'arma delle vittime. Espropriato, spodestato della vita, Pascoli visse da uomo un problema di donna».* La poesia diviene l'arma di questa rivalsa; la parola il mezzo per ricostruire un mondo distrutto, in un suo «doppione» appunto in una «metafora». Come chi è stato «spodestato della vita», come i santi», anche Pascoli ebbe un «talento inquieto»: e si fece poeta, «giullare dell'anima», «saltimbanco».

Lo scrittore stesso parlava, nelle sue letture, della sua vita *«forzatamente casta, e orribilmente mesta»*. La realtà della sua impotenza non è certo scoperta di oggi: da quando la psicoanalisi ha offerto i suoi strumenti di conoscenza alla critica letteraria, Pascoli ne è stata la «vittima» più facile. La «notizia» dunque della «virilità negata» di Pascoli non turberà i lettori di professione; ma è invece destinata a sconvolgere quel pubblico legato all'immagine scolastica del poeta di *Romagna* e della *Cavallina storna*: del poeta — che appare tanto sereno — dei fiori e delle piante, delle ape e dei casolari rustici, delle «voci» familiari delle campagne soleggiate.

E ben venga allora questo sconvolgimento, purché la «notizia» non rimanga soltanto «notizia», o peggio degeneri nel pettegolezzo: purché introduca davvero ad una lettura nuova di questa poesia. Che Pascoli fosse impotente, che avesse *«una grande sensibilità femminile»*, che disponesse di una *«grande capacità di guardare nell'intimo dei grandi dal buco della serratura»* (che fosse in sostanza un *voyeur*), può interessare ben poco i posteri: perché questa è una «verità» che se mai riguarda la storia dell'uomo, ma che non coinvolge certamente, se non in qualche raro episodio, la storia della sua poesia.

La fucilata che il 10 agosto del 1867 uccise il padre di Giovanni Pascoli non inceppò soltanto un meccanismo fisiologico, ma sconvolse profondamente un'anima, determinando, forse troppo presto, l'incontro di una sensibilità già esasperata con la realtà della morte, con il trauma della perdita. Un incontro che, per Pascoli, non rimane semplice approccio intellettuale (non è soltanto nozione astratta), ma diviene concreta conoscenza, esperienza vissuta, che turba per sempre il suo equilibrio, che lo estrania dalla vita, lo persuade a crearsene un fittizio «doppione».

La poesia di Pascoli vive tutta in questo dramma di angosciosa conoscenza e in questa dolorosa finzione. E' la poesia di una continua rimozione di morte, ed è la poesia della meticolosa, disperata, celebrazione di una vita fittizia. Giustamente osserva Garboli che *«il simbolismo pascoliano si aggrega intorno alle stazioni di un viaggio funebre»*: non è soltanto il viaggio funebre dell'uomo, in un mondo cosparso di piccole croci terrene. E' invece il viaggio nell'esperienza totale della morte: esperienza di un assoluto negativo che annichilisce. Accanto al Pascoli di *Myricae* che contempla lo spazio limitato del proprio campo, che gode la sicurezza della propria faticata pace domestica, confortata di covi e di suoni familiari — ha osservato Giovanni Getto in un suo saggio (ora ripubblicato dall'ed. Sciascia) — c'è un Pascoli che guarda con spavento l'immenso cielo stellato: quella «infinita ombra» dell'universo, popolata di «spazi silenziosi», che ruota «minacciosa», intorno al «piccolo globo opaco» della Terra.

E' lo spazio dell'ignoto, che si nasconde sotto l'apparente serenità del firmamento: spazio figurato dalla fantasia di Pascoli (nel *Ciocco* per esempio e nella *Morte del Papa*) come abisso vertiginoso in cui si succedono «crolli» immensi e cataclismi, corse folli delle stelle e scontri e incendi di pianeti, pietrificazioni ed esplosioni astrali. L'angoscia della morte in Pascoli significa proprio angoscia di cadere in questo abisso vertiginoso avvolto dal buio e dal freddo: la paura della morte diviene paura di penetrare nel mistero degli astri: la solitudine della morte si configura come la solitudine di un viaggio nell'ignoto mondo delle galassie sconosciute.

La poesia di Pascoli conseguì questo messaggio inquietante; si riassume in questa traccia di un viaggio di dolore nel regno della morte. Un viaggio il cui punto di partenza e d'arrivo continuo rimane sempre quel nucleo d'ombra, quel radicamento caparbio in un piccolo mondo agreste e domestico, quel «nido» edificato con fatica e speranza in cui riposare protetti: un puro nulla celebrazione breve di una vita fittizia. Che poi, nella sua realtà biografica, l'atmosfera di questo «nido» fosse «morbosa», fatta di «lacrime» e di «miele», come suggerisce Garboli, poco importa davvero, nel leggere la poesia di Pascoli, nulla toglie alla sua «verità» umana. O forse — oggi — trascinare Pascoli sul lettino dello psicoanalista, per scoprirne la sua «diversità» di impotente o di morboso *voyeur*, può servire ad esorcizzare una nostra paura: a dimenticarla (o topirla) in un vano giochetto intellettuale.

Giorgio De Rienzo

COME PARIGI E LE ZONE VICINE SI SVILUPPANO

Città nate dalla ragione

Nascono nuovi agglomerati, spuntano giganti che competono con la Torre Eiffel, parallelepipedi d'acciaio e di vetro: così la "Ville lumière" sta cambiando faccia - Il magma creativo si estende anche oltre la "banlieue" - Polemiche, errori e meriti

Parigi, ottobre.

La polemica sulla città nuove e sui «centri di sviluppo» a Parigi ha continuato a fiammata sulla stampa quotidiana e su quella specializzata. Recentemente, fra altri giornali, Le Monde è tornato sull'argomento con un brillante anche se contrastata difesa delle «villes nouvelles»: ma ciò che più conta è che la polemica non cessa nei discorsi della gente, dal tassista al piccolo impiegato fino agli urbanisti del Centre de recherche.

Quanto potrà pesare sulle prossime elezioni è difficile dire, dato che i francesi, ora, sono imbarcati su temi ben più astratti o ritenuti più elevati, e le sinistre, oltre a mostrare sull'argomento idee confuse, sono com'è noto in baruffa tra loro. La crisi economica, che si fa sentire anche in Francia, anche se in maniera enormemente meno grave che da noi, aggiunge interrogativi alle polemiche. Allora, a che punto siamo nella vicenda dello sviluppo costruttivo della metropoli — il più grande capitolo di storia urbana del dopoguerra —, che qualcuno ha chiamato l'«haussmann de Paris»?

Prima di tutto, bisogna distinguere nello sviluppo dell'agglomerazione parigina tra città nuove propriamente dette, cioè con una propria autonomia anche amministrativa, largamente indipendenti dalla capitale; e sviluppi urbani e suburbani, talvolta così importanti ed estesi da apparire come città. L'intera vicenda, comunque, prende avvio all'inizio degli Anni Sessanta, quando gli esperti calcolano che gli otto milioni di allora — oggi già verso i dodici — raddoppieranno prima della fine del secolo. Dove localizzare questo enorme accrescimento nel giro di qualche decennio?

Si confrontano due programmi di massima: il primo sostiene che l'espansione della capitale va controllata ampliando una rosa di antiche città, a distanza di cento-duecento chilometri (Reims, Troyes, Orléans, Rouen, ecc.); il secondo prevede la creazione prima di otto, poi di cinque città nuove: Evry, Melun-Senart, Saint-Quentin, Cergy-Pontoise, Marne-la-Vallée, tutte attorno a Parigi, a poca distanza dalla «banlieue». Quest'ultimo programma si impone e comincia il lavoro nelle città nuove; ma al tempo stesso prende avvio tutta una serie di operazioni parallele: la creazione di un notevole numero di zone di sviluppo ai bordi della città storica o contigue, come la Défense, St. Denis, Créteil, Versailles; o addirittura nella stessa Parigi, come Montparnasse, Front-de-Seine, Port d'Italie, Beaubourg-Les Halles, Gare de Lyon.

Di più: moltissime altre nuove costruzioni o gruppi di costruzioni sparsi compiute o avviate in ogni punto della città, e con esse distruzioni e mutamenti d'ogni genere, ristrutturazioni, rifacimenti, e perfino alcuni veri e propri restauri. Non basta: le varie zone, tra la «banlieue» e le cinque «villes nouvelles» creeranno altri agglomerati, che talvolta utilizzano le strutture esistenti per le città nuove. Immenso, in sostanza, il lavoro compiuto, e altrettanto quello in corso o previsto: la sintesi che tentiamo di fare durante la nostra visita — per la quale un particolare ringraziamento è dovuto al direttore del «Centre de recherche d'urbanisme» — non è che un tentativo, anzi un riscilio, data la molteplicità delle soluzioni realizzate.

Cominciamo dagli sviluppi più vicini, nella stessa Parigi; mentre ci recheremo nei prossimi giorni nella «banlieue» e nelle città nuove. In realtà, ogni visita che si rispetti, anche la nostra comincia in un modo che non è previsto: fin nell'interno dell'albergo o del ristorante, al cinema o al caffè, scopriamo subito qualcosa di nuovo in aria, o almeno di diverso: il rumore. Non il rumore del traffico, che ben conosciamo; ma quello del martello pneumatico, costante, sordo, implacabile.

Usciamo, cominciamo da Montparnasse: il nome è caro a chiunque conosca Parigi, anche solo da lontano, i vecchi caffè, i quartieri dove visse Apollinaire, la stazione dell'Ottocento, il famoso cimitero... Nel cuore di questo tipico endroit parigino è sorto in pochi anni un grande centro d'affari con uffici, alloggi, installazioni sportive, grandi alberghi, tra vecchie strade tuttora sonnolite e in attesa tra cortili fantasma. Domina su tutto l'immensa torre Maine-Montparnasse: su cui è d'obbligo salire (duecentodieci metri in pochi secondi) non tanto per rendersi conto di come è fatto un bozzolo di questo genere, quanto per avere un'idea dall'alto della nuova Parigi.

Nuove fortezze

Eccola, la sterminata città, nella prima nebbiolina d'ottobre: certo è la Parigi che conosciamo; ma continuamente, tra le vecchie costruzioni, scopriamo le nuove, grandi e piccole, fin dentro i giardini più segreti, accanto a chiese famose. Più ancora, dal magma confuso delle costruzioni minori si alzano da ogni parte le nuove fortezze: a sud i blocchi di Place d'Italie; verso Est quelli della Gare de Lyon e più lontano di Créteil; a nord-ovest quelli del Front-de-Seine e poco più in là della Défense. Ed ecco la Torre Eiffel, calla, nervosa, problematica: costretta a condividere coi nuovi giganti i suoi antichi primati di altezza, di leggerezza, di ardimento.

Quante volte ci siamo saliti; ma che differenza con questa Tour Montparnasse che sta soppiantandola: lì, mentre il vecchio ascensore sale, la città si allontana in basso poco per volta, nel tenue distacco la sottile torre d'acciaio assume qualcosa del gioco. Qui si impegano pochi secondi, ben chiusi in una delle solite scatole cinesi; ma basta aver dato una occhiata alle targhette di chi abita nella nuova torre — nel quartier generale del partito socialista alle grandi imprese di mezzo mondo — per capire che qui si tratta di tutt'altro che un gioco.

Il secondo agglomerato che visitiamo è la Défense. Ci arriviamo la prima volta di sabato pomeriggio. Fin dalla riva della Senna, appare un blocco compatto di torrioni che lascia senza fiato. Qualche istante dopo approdiamo sul fondo d'una serie di parcheggi sotterranei, da cui risaliamo tra ascensori e scale mobili alla Place des Reflets. Nella piazza e nelle strade vicine — tutte pedonali, — tra gli immensi grattacieli che si riflettono l'uno sull'altro e creano, con continui giuochi di specchi, fughe impressionanti il prospettive, non c'è un'anima: nessuno. Il traffico infuria lontano, nelle grandi strade più in basso; qui, anche dove i grattacieli lasciano posto ai blocchi di alloggi, e perfino — immaginarsi — a un grande edificio di riposo per anziani, scarseggia qualche rara presenza: senza il minimo segno di interesse, né per noi, per nient'altro al mondo. Abbiamo visitato e rivisitato la Défense, ammirato e discusso le grandi torri — tra cui quella della Fiat, forse la più sobria ed elegante, nei suoi duecento metri d'altezza —; ma questo è ciò che ci resta di più indimenticabile: il senso della distanza, d'una rinnovata solitudine, l'alienazione umana che si moltiplica tra i nuovi giganti.

Tra gli altri centri di sviluppo è di particolare interesse la zona dove è da poco costruito il «Beaubourg», e da poco distrutte le vecchie «Halles».

Contro la stasi

L'apparizione del Beaubourg, cioè del «Centro Nazionale d'arte e cultura G. Pompidou», è improvvisa. Tra le vecchie case dell'altro secolo, nel pieno d'un quartiere antico, sulla lieve pendenza d'un pianoro terroso, si alza l'edificio che ha appena sei mesi ed è ormai famoso nel mondo. Un fantastico groviglio di tubi, di scale mobili, di sfiatatoi, di cavi, di ascensori, copre un immenso parallelepipedo di acciaio e di vetro. E' come se le budella d'un transatlantico fossero state rivoltate e messe fuori, all'esterno: irritante, forse; però quelle budella d'ogni colore e dimensione animano potentemente le «facciate», e lasciano disponibili gli spazi interni.

La reazione più comune a Parigi, è quella d'una nuova «raffineria di petrolio» in piena città: l'impressione immediata da parte nostra è nello stesso tempo di forza e di leggerezza, di casualità ma anche di sotterranea armonia: come se ci si aspettasse che tra poco verrà quell'ordine che attendiamo, di cui si intravedono i segni. Un edificio, insomma, con una sua indubbia vitalità e «personalità»; rapporto — se non di totale contrasto — con l'ambiente. Più discutibile, a nostro parere, la distruzione delle Halles poco più in là: ci aggiriamo dentro e fuori immensi piatee di cemento, tra voragini e buchi che nessuno sa più come colmare.

Tornati al Beaubourg, saliamo sul tetto: ci troviamo tra selve di gru, lontane e vicine. A Parigi, ci diciamo, ogni sorta di dibattito, costruttivo o no, è stato sempre aperto fino alla polemica più rovente; e tutto, anche oggi, resta più che mai in discussione, compresa la «forma urbis»: il valore estetico, ambientale e umano di ciò che si va costruendo, la «logica» di queste immense operazioni, la revitalizzazione o l'assassinio della vecchia città.

Paolo Barbaro

Moda folk a Parigi

Parigi. Tra le collezioni della «moda pronta» un'ennesima variante stile orientale

DUE GRAVI LUTTI NEL GIORNALISMO TORINESE

È morto il critico Alberto Blandi

Un improvviso malore ha stroncato ieri alle 18 nell'ospedale Mauriziano il giornalista Alberto Blandi, critico teatrale de *«La Stampa»*. Blandi si trovava nell'ospedale in visita al collega Nino Ferraro ricoverato dal mese scorso dopo l'attentato. Per un collasso di origine cardiaca, ha perso i sensi ed è spirato pochi minuti dopo.

Era nato nel '20 a Milano, dove aveva combattuto tra i partigiani. Si era laureato in lettere. Ha compiuto l'intera sua esperienza giornalistica a Torino dapprima come capo-redattore di «Mondo Nuovo» nel '47, poi nella cronaca e nella redazione di «Stampa Sera» fino al '67, infine come critico a «La Stampa».

I colleghi de «La Stampa», di «Stampa Sera» e «Tuttolibri» esprimono le loro condoglianze ai familiari.

Nella cultura con umiltà

L'ultimo ricordo di Alberto Blandi è di poche sere fa a teatro. Di lontano vede due amici che fingono di questionare per una vecchia interpretazione della Guarnieri o della Morigoni e accorre trepido con il sorriso sulle labbra: «Non è il caso» dice prima ancora di sentire le voci incrinarsi per il dispetto. Sapeva comunicare, con noi e con il suo pubblico di lettori.

Blandi ha percorso felicemente l'intera parabola del giornalismo del dopoguerra. La lotta partigiana, con il ricordo dei lunghi periodi d'isolamento e la consapevolezza che bisognava fare qualcosa anche dopo, gli aveva suggerito la via della discrezione e dell'umiltà. Non amava le seduzioni fantascientifiche. Preferiva, nelle conversazioni tra colleghi e attori agli alberi dei viali torinesi, ritrovare le prime esperienze del giornalismo.

Allora, per chi aveva sofferto del silenzio imposto dalla dittatura, il rispetto per la notizia veniva prima di tutto. Un dato mancante, un particolare incauto significavano venire meno in qualche modo all'aspettativa. Così, per portare a tempo in redazione le venti righe d'infortuni dal pronto-soccorso degli ospedali, ci si doveva gettare risoluti nel traffico (in bicicletta). E per andare alla prima della Scala bastava la giacca buona che ci si faceva passare di sera in sera.

Cronaca, redazione, critica. Blandi ha conservato in trent'anni di carriera lo stesso atteggiamento umanistico. Anticonformista, fautore della più bella e dolce forma di anarchia, non si appoggiava a leggi o convenzioni per farsi largo e tuttavia riconosceva agli altri la libertà di usarne anche senza sfumature. Perciò era nemico della violenza e, insieme, di quella forma di violenza costituita dalla sfrontatezza. Ci sono modi più civili per aprire un dibattito culturale.

Alberto Blandi

Uomo di sinistra, era stato inviato nel '55 al festival cinematografico di Karlovy Vary per documentarvi l'evoluzione dello spettacolo nel mondo socialista. Le etichette non lo sfioravano e in poche righe seppe delineare il ritratto d'una società sollevandosi sulle monumentali architetture asburgiche degli alberghi nella vecchia Karlsbad: *«Ora aspettano gli operai, ai quali il governo della repubblica cecoslovacca offre, attraverso i sindacati, la suggestione di un periodo di ferie in una grande stazione climatica»*.

Allo stesso modo quando il Living Theatre in una tempestosa notte dell'ottobre del '69 era stato fermato all'Alfieri prima del termine di *Paradise now*, non aveva esitato a titolare l'articolo: *«Recita noiosa ma non oscena»*. Si era soffermato su un'invocazione di Julian Beck (*«Voglio la rivoluzione, ma non voglio uccidere nessuno»*) e la commentava spesso. Ne coglieva l'ingenuità, l'ambiguità magari ma lo sentiva profondamente vicino al suo modo di pensare.

Quand'era ora, suonava la sveglia per chi dormiva. Prima che lo Stabile di Torino desse finalmente *Giorni felici*, scriveva che al pari di Ionesco, Beckett era ormai un classico: *«Ed è per lo meno singolare, (si fa solo un esempio) che nessun Teatro Stabile abbia pensato a presentare a un vasto pubblico, fuori delle cerchie dei teatri sperimentali, un capolavoro come* Aspettando Godot*»*.

Per un altro verso lanciava e proteggeva da critico l'attività degli artisti. La dedizione al «opera in progresso» e la necessità della collaborazione degli spettatori nel corso delle repliche per le commedie di Dario Fo risale al '67. Fo aveva scritto *La signora è da buttare* e non pensava forse ancora al circuito proletario.

Chi ha visto Alberto Blandi alla partita, al circo, alla filodrammatica, saprà che nulla gli era estraneo dello spettacolo. Immerso nel vivo della comunità ne ha colto ogni sollecitazione ingigantendola.

Piero Perona

Scomparsa di Eugenio Galvano

E' morto ieri, stroncato da infarto, il giornalista Eugenio Galvano. In serata era venuto a *La Stampa* per salutare il figlio Fabio, redattore al giornale. Si è improvvisamente sentito male ed è stato proprio Fabio ad accompagnarlo alla Molinette dove è deceduto verso le 19. Aveva 65 anni.

La carriera giornalistica di Galvano s'inizia nel 1936: a quell'epoca era redattore del Corriere Eritreo, all'Asmara. Nel 1947 passò alla Gazzetta del Popolo, prima inviato e poi, per molti anni, come corrispondente da Londra.

Altrettanto brillante fu la sua attività di poeta e saggista. Collaborò a numerose riviste quali «Solaria» e «Il Selvaggio». Pubblicò moltissime poesie. L'ultima raccolta di versi risale a qualche mese fa: *«La seconda coda dell'uomo errante»*, racchiude i palpiti finali di un'esperienza di vita intensa. Sono poesie costruite con linguaggio «quotidiano», quasi raccontate.

«L'uomo in fanola», pubblicato dall'editore Rebellato, è invece un'antologia di versi degli anni passati. Suggestiva la raccolta *«Wystayn Gardens»*, del '65, nella quale Galvano s'ispira, per i suoi versi, alla strada di Londra dove ha vissuto per tanti anni.

La redazione di Stampa Sera partecipa al grave lutto del collega Fabio Galvano.

Il sen. Terracini chiede che venga sciolto il msi

Roma, 23 ottobre.

Lo scioglimento dell'msi «reincarnazione del partito fascista», è stato chiesto stamane dal sen. Umberto Terracini, il quale ha presieduto a Palazzo Brancaccio una cerimonia commemorativa del cinquantenario della istituzione delle leggi speciali fasciste, organizzata dall'associazione nazionale perseguitati politici italiani antifascisti (Anppia).

Il sen. Terracini, presidente dell'associazione, dopo avere affermato che le leggi che prevedono lo scioglimento delle organizzazioni fasciste sono rimaste disattese, ha anche espresso l'auspicio che i partiti di massa accolgano con sempre maggiore impegno la sua istanza.

Durante la cerimonia di stamane, l'Anppia ha consegnato 570 attestati, 150 dei quali alla memoria, ad antifascisti colpiti dalle misure repressive previste dalle leggi del 25 novembre 1926.

Tra le altre personalità alle quali è stato consegnato il riconoscimento ci sono Giorgio e Pietro Amendola, Pietro Ingrao, Luigi Longo, Sandro Pertini, Giancarlo Pajetta, lo stesso Umberto Terracini ed il segretario regionale dell'Anppia, Mario Mammucari. *(Ansa)*

Radio vaticana nella polemica marxismo e religione

Città del Vaticano, 23 ottobre

Tre notizie sulla incompatibilità del marxismo con la religione sono state diffuse oggi dalla Radio vaticana. La prima riguarda la presa di posizione dei vescovi siciliani che, come è noto, hanno affermato che *«fino a quando il pci non darà le prove di fatto di avere chiaramente e definitivamente abbandonato la matrice filosofica materialista ed atea»*, non sarà credibile.

La seconda notizia viene dal Cairo e concerne la incompatibilità del marxismo con l'Islam. In particolare, il marxismo è stato definito *«nemico mortale dell'Islam»* dai partecipanti all'ottava conferenza degli *«Ulema»* (i dottori della legge islamica).

La terza notizia proviene, infine, da Burgos (Spagna) dove il vescovo, Garcia De Sierra y Mendez, ha chiesto ai fedeli *«di pregare la Vergine perché non ci abbandoni ora nelle braccia del materialismo ateo e del libertinaggio ossessivo, tormentoso ed osceno che stordisce e ubriaca la nostra gioventù»*.

ERICH SEGAL
AUTORE DI LOVE STORY
Il libro che comincia dove finisce Love Story.
Oliver's STORY
GARZANTI

il concessionario
roller
ha qualcosa di urgente da dirti
CARLA FASSONE
per
Quarto Inferiore (AT)/regione valterza, 63
tel. 51011
O ALTRI CENTO IN ITALIA.
CERCA IL CONCESSIONARIO ROLLER PIÙ VICINO NELL'ELENCO ALFABETICO DEL TELEFONO ALLA VOCE ROLLER.

Lo sciopero Cgil, Cisl, Uil

Treni, il blocco finito ieri sera

Gli autonomi accusano: "Potevamo partire, ma la direzione ha deciso la serrata"

«I treni, da Torino, avrebbero potuto partire regolarmente, ieri, se le Ferrovie non avessero deciso questa serrata, la pesante accusa viene da uno dei ferrovieri che stamattina si sono presentati regolarmente a Porta Nuova per prendere servizio.

«La triplice (leggi Cgil, Cisl, Uil) ha indetto questo sciopero nel tentativo di recuperare una vertenza che le era sfuggita di mano», dicono alla segreteria Fisals. «Indubbiamente c'è stato un accordo con la ferrovie che hanno disposto il blocco di tutta la circolazione. Con il personale presente oggi, invece, sarebbe stato possibile far partire tutti i treni viaggiatori e magari anche qualche merci.

Meno ottimismo nell'ufficio del capostazione dove si è ammesso che le presenze erano state dell'80% circa nella notte e del 70 in mattinata, ma si è tenuto a sottolineare come le cose siano stiano in termini così semplici. «Sappiamo anche noi che a Porta Nuova si sarebbe potuto organizzare qualche servizio», *ammette il segretario provinciale della Cgil, Oliviero Bruginti*, «ma non erano in grado di funzionare i nodi di Bussoleno, Chivasso e Trofarello che controllano rispettivamente le linee con la Francia, verso Milano e verso Genova. Questi convogli avrebbero avuto vita breve».

Certamente la sensazione che si ricavava ieri mattina girando per Porta Nuova non era quella di una stazione in sciopero. Diverse un reparto a reparto in percentuali di presenti. Al deposito macchinisti c'erano 120 presenti. «Molti di noi però non sono potuti venire perché abitano fuori Torino», *ha detto uno dei presenti.* «Cento a Bra, duecento ad Asti. Le 300 lire di presenza che avrebbero preso venendo al lavoro non compensavano certo la spesa del viaggio compiuto con la loro auto. *Nell'ufficio del personale viaggiante c'erano 20 dei 27 capitreni previsti dall'orario.*

Una situazione sindacalmente difficile che trova le sue radici nel generale scontento della categoria. Ieri mattina a Porta Nuova molti lo sventolavano rabbiosamente la busta paga. «Sono in ferrovia da 18 anni, ho moglie e tre figli, il mese scorso ho guadagnato 427 mila lire, *pridano uno*, «lo di anzianità ho solo 12 anni», dicono *un altro*. «Infatti di lire ne ho prese solo 352 mila». *Il record in senso negativo lo vanta un capo del personale con venti anni di anzianità: 374 mila lire al mese.*

L'accusa che si sentiva ripetere con maggior frequenza è che sindacati confederali e Ferrovie «sono d'accordo». «Infatti quando scioperano gli autonomi i treni vengono fatti viaggiare a qualunque costo», *dicevano ieri mattina i ferrovieri presenti a Porta Nuova.* «Questa volta che invece si sarebbe potuto farlo tranquillamente hanno deciso il blocco».

■ IMPRESE DI PULIZIA — *Due giorni di sciopero sono stati proclamati per giovedì e venerdì a sostegno della vertenza per il rinnovo del contratto scaduto ormai da sei mesi. Si terranno assemblee sui posti di lavoro e delegazioni manifesteranno in Regione e all'Unione Industriale.*

■ TRASPORTO MERCI — *Dalle 20 di questa sera alla stessa ora di domani non lavoreranno gli addetti al trasporto merci. Lo sciopero è indetto dalle* «risposte completamente negative fornite dalla controparte sulla piattaforma integrativa regionale».

L'INDUSTRIA

Venerdì sciopero

Lo sciopero di 4 ore dei lavoratori dell'industria in programma per venerdì è l'appuntamento più importante di questa settimana sindacale. Se la motivazione di fondo è genericamente la difesa della occupazione, il «casus belli» è costituito dai semila licenziamenti annunciati (e ora, a quanto pare, ritirati) dalla Montefibre.

«A questo motivo ne sono collegati altri altrettanto gravi, spiegano i dirigenti di Cgil, Cisl, Uil. «La richiesta della Fiat di far fare 4 sabati di straordinario ai 3800 addetti alla linea "127". La necessità di risolvere rapidamente situazioni di crisi ormai croniche come la Singer, la Venchi Unica, la Generalmoda e tutta un'altra miriade di aziende sopratutto tessili. Vogliamo anche premere sugli organismi pubblici perché venga finalmente avviato un piano per il rilancio dell'edilizia, un settore che versa in condizioni sempre più drammatiche».

Le modalità della fermata — manifestazione in piazza con comizio, assemblea generale in un locale chiuso, niente del tutto — vengono esaminate e decise oggi nella riunione dell'esecutivo regionale unitario Cgil, Cisl, Uil che si svolge presso l'assessorato regionale ai Trasporti in corso Bolzano 44. I segretari confederali delle province piemontesi e i più importanti segretari di categoria parleranno anche della fermata nazionale dell'industria in programma per il 15. Si esaminerà anche la possibilità di varare una settimana regionale di lotta per l'equo canone premendo sulle confederazioni nazionali affinché si concluda con uno sciopero generale nazionale.

echi di cronaca

Nozze d'oro

Con solenne cerimonia attorniati da amici carissimi celebrano le nozze d'oro i coniugi Gustieri Ilderbrando e Primo Giuseppina, Milano 241.077.

Tv da riparare, tel. 501.500
Telesurgente, tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici per Bianconero, colore. 8-22 anche festivi.

Auto soccorso org. 618.000
Off. riparazioni giorno-notte, recupero camion, soccorsi in genere. Tariffe da L. 7000 a 200 L. km. Tel. 618.000 - 618.144, corso Traiano 117.

Iva paghe e contributi consulenti del lavoro
Istituto certif. C.S.O.A. Società di Organizzazione Aziendale dell'Istituto Methodo. Torino via San Secondo 37 tel. 011 505.561 - 505.562 - 364.441.

Inglese - francese - tedesco dal 1923 Istituto Methodo
Le lingue a Torino s'imparano con professori stranieri all'Istituto Methodo. Dias Centro via San Secondo 37 e piazza Santa Rita 9, tel. 505.561 - 505.562 - 364.441.

TV Telesarvice TV
Telef. 39.99.20 - 47.25.10
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

TV da riparare?
Telexpress 774.888
In 20 minuti i migliori tecnici a casa vostra per ogni televisore, b/n.

Batterie auto e camion Cavaliere
Vendita e ricaricatura presso ditta Via Pio VII 52 bis ang. v. Piemonte.

T.V. assistenza T.V.
Tel. 760.111 267.046
I migliori tecnici in 20 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 315.474.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
100.000 rotli doppi a L. 800. Una camera costa solo L. 6400. Plastiche da L. 4000. Sizzia vastissima. Sconto 30% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino, telefono 651.960. Sabato aperto.

Centro Agopuntura Torino
Trattamenti classici cinesi per la cura dei reumi-astrosi e dolori in genere, terapia specifica dell'obesità, lumbo e cellulite con neuroterapia. Prenotarsi telefono 317.015.

Liquidazione coatta amministrativa Soc. Cop. Facchinaggio SO.CO.FA.

Il commissario liquidatore avverte che metterà in vendita, a prezzo non inferiore a quello di inventario di L. 23.535.000, parte dei beni mobili della predetta Coop. in unico blocco composto da attrezzature di cantiere e macchinario vario.

Le offerte dovranno pervenire al sottoscritto Comm. Liquid. dott. Natale Russo via Legnano 23 - 15100 Alessandria mediante lettera raccomandata entro e non oltre le ore 12 del giorno 29-10-1977.

Il Commissario Liquidatore
Dott. Rag. NATALE RUSSO

Ieri pomeriggio dopo la partita con la Fiorentina

Tifoso della Fiorentina pugnalato da commando di ultras bianconeri

Il giovane, 24 anni, ha avuto una lesione al polmone: è grave - L'aggressione in via Nizza

Il fiorentino Andrea Folli, 24 anni, ricoverato alle Molinette

Un grave episodio di teppismo criminale è accaduto ieri sera, al termine della partita Juventus-Fiorentina. Un pullman di tifosi viola è stato bloccato in via Nizza da un centinaio di sostenitori bianconeri, i quali hanno costretto i rivali a scendere. Ne è nata, improvvisa, una violenta rissa, al termine della quale un giovane impiegato fiorentino è rimasto a terra, accoltellato con un punteruolo alla schiena. Ricoverato alle Molinette, i medici gli hanno accertato una lesione al polmone. La prognosi è di un mese. Prima di fuggire, il «commando» juventino ha semidistrutto un pullman della colonna che stava lasciando la città.

E' accaduto verso le 17,30. Conclusa la partita che ha visto la vittoria della Juventus, i pullman parcheggiati in piazza d'Armi si sono mossi lentamente per raggiungere l'autostrada. Due torpedoni, staccatisi dagli altri, carichi di tifosi fiorentini, hanno imboccato via Nizza diretti verso piazza Bengasi. All'incrocio con via Abegg, gli autisti sono stati costretti a fermarsi perché la strada era bloccata da un gruppo (circa 100 persone) di tifosi — ma il termine più appropriato sarebbe delinquenti — che sventolavano bandiere e fazzoletti bianconeri.

Secondo le prime indagini della polizia e dei carabinieri, l'azione sarebbe stata premeditata: una specie di vendetta covata per parecchi mesi, in ricordo delle aggressioni subite dagli sportivi piemontesi, a Pasqua, quando si recarono a Firenze per la partita dello scorso campionato. Allora, per le vie della città toscana, si scatenò una vera e propria caccia al tifoso bianconero, con aggressioni e pestaggi selvaggi.

Una decina di tifosi viola sono scesi dal pullman per parlamentare con la folla vociante, non hanno fatto in tempo a risalire. Sono volati pugni, botte, colpi di bastoni e catene. Poi, sfogata la furia sugli uomini, il commando si è rivolto al pullman. In pochi minuti ha rotto vetri e danneggiato la carrozzeria. Finita l'incursione, i tifosi fiorentini si sono accorti che un loro compagno era a terra e si lamentava debolmente. Con l'altro pullman, risparmiato dai teppisti, la vittima è stata trasportata al pronto soccorso delle Molinette.

Si chiama Andrea Folli, 24 anni, impiegato, abitante in Lungarno Ferrucci 13, a Firenze. E' stato ricoverato nel reparto toraco-polmonare del prof. Paletto per una profonda ferita alla schiena.

Stessa sorte è toccata, quasi alla stessa ora, ad altri due pullman sorpresi dalla furia degli ultras juventini in via Giordano Bruno. Alcuni tifosi toscani, scesi a precipizio, hanno trovato rifugio nel portone di una casa dove sono rimasti assediati fino all'arrivo della polizia. Volanti della mobile e gazzelle dei carabinieri hanno poi scortato i torpedoni «viola» fino all'ingresso dell'autostrada.

Tra Pinerolo e Torre Pellice

Scontro tra due auto nella notte: un morto

La vittima è un professore di 36 anni - Ottantenne travolta da un'utilitaria: è molto grave

Incidente mortale ieri notte sulla statale che da Pinerolo porta a Torre Pellice. La vittima è il prof. Renzo Lasagno, 36 anni, abitante a Luserna in via Primo Maggio 97, che a bordo della sua «Fiat 850» è stato investito dalla «850 coupé» di Enzo Rivoira, di 26 anni, abitante a Luserna in via Rossini 15.

● Una pensionata di Porte di Pinerolo, Onorina Miè, di 81 anni, mentre attraversava la strada è stata investita ieri mattina da una «Fiat 126» condotta da Clara Aprea, 50 anni, abitante a Frossasco in via Pinerolo.

La Miè ha riportato la frattura di una gamba e trauma cranico.

● Un giovane di 24 anni è morto ieri mattina alle Molinette in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale. E' Oreste Tombarini, abitante in via Rivalta 10. La 500 su cui viaggiava è finita fuori strada nei pressi del Museo dell'Auto. Il giovane ha picchiato il capo contro il volante e ha perso i sensi. Un automobilista di passaggio lo ha visto e ha dato l'allarme. Il ferito è stato ricoverato nel reparto rianimazione delle Molinette. Le cure dei medici non sono riuscite a salvarlo.

● Mortale incidente sulla statale fra Carmagnola e Villastellone. Il ventiquattrenne Enzo Cozzolino, Carmagnola, via Ivrea 12, che a bordo del proprio ciclomotore, si recava al lavoro presso il passaggio a livello sulla strada del Molinasso, è stato investito e travolto, dalla 850 guidata dall'operaio Giuseppe Biasibetti, 37 anni, Carmagnola, via XX Settembre 7. E' morto mentre lo portavano all'ospedale.

Conso inaugura la Pro Cultura

Giovanni Conso, professore ordinario di Procedura Penale all'Università di Roma, inaugurerà oggi alle 17,30 l'attività 1977/78 della Pro Cultura. Tema della conversazione: «*Delitto e castigo: un sistema da ripudiare*». La conferenza avrà luogo nella nuova sede dell'associazione: in corso Vittorio Emanuele 101-A.

ULTIMA ORA - Spari sotto casa in via Luzzatti

Agguato a due fidanzati L'uomo è in fin di vita

Un proiettile gli ha trapassato la gola - La donna ha avuto il femore frantumato: è grave - Rapina o vendetta per gelosia?

Brutale aggressione, nella notte, a una coppia di fidanzati che si stavano salutando sotto casa. Due o tre uomini — secondo la prima, frammentaria ricostruzione, si tratterebbe di rapinatori — li hanno avvicinati, intimando di consegnare tutto ciò che avevano. Alla reazione della coppia i banditi hanno fatto fuoco: l'uomo, raggiunto da un proiettile alla gola, è in condizioni disperate. La donna, colpita ad una gamba, ha avuto il femore spezzato. Anche le sue condizioni sono gravi. Il fatto è accaduto all'1,10.

Le vittime: Silvana Mosca, 33 anni, via Luzzatti 47, direttrice didattica della scuola elementare Leopardi; Claudio Vaudagna, 37 anni, disegnatore meccanico, residente a Savigliano in piazza Molineris 4. La coppia era ferma davanti al numero 51 di via Luzzatti, sulla 128 coupé targata Cuneo dal Vaudagna. A questo punto il racconto che i testimoni hanno fatto alla polizia e ai carabinieri è contraddittorio. Secondo un inquilino di via Luzzatti 51, svegliato di soprassalto dai colpi di arma da fuoco, i due giovani, feriti, erano accanto l'uno accanto all'altro sul marciapiede, mentre un'auto di grossa cilindrata si allontanava a forte velocità.

Secondo un'altra ricostruzione, compiuta sulla scorta di altre testimonianze e soprattutto del racconto, sia pure spezzato e confuso, di Silvana Mosca, i fatti si sarebbero svolti in questo modo. I due fidanzati sono scesi in macchina, stanno salutandosi. All'improvviso, dall'ombra, sbucano due o tre uomini, armati. Si avvicinano alla 128, intimano: «*E' una rapina, fuori i soldi*». La coppia reagisce: apre le due porte, scende, fa il gesto di avventarsi sui rapinatori. La risposta è immediata: quattro colpi di pistola, sparati a bruciapelo. Poi la fuga dei criminali, il grido dei feriti.

Al pronto soccorso del Maria Vittoria i medici si prodigano, con un delicato intervento, nel tentativo di salvare la vita del Vaudagna, trafitto alla gola da un proiettile, entrato sotto la gola e uscito dietro il collo. Anche Silvana Mosca appare in condizioni preoccupanti: nella notte è operata. La prognosi, per entrambi, è riservata.

Polizia e carabinieri non escludono, per il momento, neppure l'ipotesi che a sparare ai due fidanzati sia stato un uomo, per motivi di gelosia o di vendetta. A questo proposito c'è chi avrebbe visto un giovane alto, distinto, vestito di blu, appostarsi nei pressi di via Luzzatti 51 e far fuoco con fredda determinazione contro la macchina su cui si trovava la coppia.

Due donne legate e imbavagliate al ristorante

Margherita Borgarello

Rapina a mano armata, sabato a mezzanotte, al ristorante Porta Susa di corso San Martino. Tre giovani mascherati con calze da donna hanno atteso l'uscita dei camerieri, Antonio Lento, di 34 anni e Claudio Mancini, di 16, ed hanno fatto irruzione nel locale dov'erano la titolare, Margherita Borgarello, 52 anni, che abita sopra il ristorante e Giustina Amore, 40 anni, via Passalacqua 3, fornaia, che da poco aveva chiuso i battenti del suo negozio dopo un lavoro straordinario per la festa dei carabinieri.

I tre banditi hanno imbavagliato e legato le due donne con strisce di stoffa ritagliate dalle tovaglie, hanno rovistato nei cassetti e, mentre la Borgarello cadeva a terra svenuta, hanno tolto dal dito dell'Amore un «solitario» da due milioni. Poi si sono fatti dare le chiavi di casa della Borgarello — che nel frattempo si era ripresa — ed hanno rovistato anche lì, arraffando un milione, due fucili da caccia, un libretto d'assegni e oggetti d'oro.

La rapina è durata tre quarti d'ora e le due donne sono state liberate dai vigili del fuoco perché i banditi la avevano chiuse dentro il locale.

Ieri sera sulla panoramica di Superga

Carabiniere ferito da un colpo sparato da tre giovani in auto

Raggiunto a una mano - Con un collega s'era avvicinato a una 128 ferma sul ciglio della strada - Gli attentatori scomparsi nell'ombra

Due carabinieri, in servizio di perlustrazione sulla panoramica di Superga, sono stati fatti segno, ieri sera, ad alcuni colpi di pistola sparati da un'auto ferma sul ciglio della strada. Un militare è rimasto ferito ad una mano; guarirà in 15 giorni. Gli sparatori sono fuggiti.

Ore 20. Una pattuglia composta dal vicebrigadiere Antonio Careri, 25 anni, e dal carabiniere Paolo Cireddu, di 24, della stazione di Chieri, sta percorrendo lentamente la panoramica di Superga, in un normale giro di controllo. Ad un tratto i due militari vedono una 128 scura, a luci spente, in sosta accanto a un boschetto. Si fermano, scendono con l'intenzione di identificare gli occupanti della vettura: tre giovani con la barba, intenti, a quanto pare, a discorrere.

Quando il Careri è a pochi passi dalla «128», da un vetro abbassato spunta un'arma che fa fuoco. Due, tre colpi in rapida successione. Un proiettile colpisce alla mano sinistra il vicebrigadiere che lancia un urlo e si china per sfuggire ad altri colpi. Il collega, impugnata la sua pistola, preme il grilletto e spara contro la «128» che nel frattempo, sempre a luci spente, è partita con un balzo. I proiettili dei Cireddu vanno a vuoto, gli sconosciuti scompaiono nel buio.

Antonio Careri, sanguinante, è accompagnato dal collega al pronto soccorso dell'ospedale di Chieri dove i medici lo ricoverano con prognosi di 15 giorni. Secondo un ufficiale della stazione di Chieri, la sparatoria sarebbe da attribuirsi a delinquenti comuni, sorpresi forse mentre preparavano un colpo o durante una spartizione di bottino, e non ad un'azione terroristica.

Il gatto più bello

Hanno fatto registrare il «tutto esaurito» i più bei gatti d'Europa in mostra al Valentino. Nel pomeriggio di ieri la Promotrice delle belle arti che ospitava la manifestazione, ha dovuto chiudere i cancelli. Centinaia di persone sono rimaste fuori in attesa di poter uscire le «vedettes». I meno contenti di tutti sono stati loro, i gatti. Ossessionati da migliaia di occhi indiscreti, da gente che

cercava in tutti i modi di accarezzarli. Chi giudica questi magnifici esemplari «unici», sbaglia. Vanitosi sono i loro padroni che li espongono come trofei di caccia.

Il più bel soggetto adulto a pelo lungo è stato Juliette des Grandes Arcades, una persiana chinchillà francese. Il più bel pelo corto è stato un siamese, francese anche lui, Craigiehilltoch Blue Beret.

I cani più abili sono della Finanza

Ai cinofili è stato possibile ammirare ieri i più abili cani da utilità d'Europa al lavoro. Oltre cento soggetti addestrati hanno dato spettacolo entusiasmando il pubblico. Boxer, Doberman, Riesenschnauzer, Pastori belgi e ungheresi, i mattatori, come al solito, sono stati i Pastori tedeschi, i cani più versatili che esistono.

Hanno vinto quelli della Guardia di finanza. Anche i carabinieri però si sono classificati ai primi posti. Al successo della manifestazione hanno contribuito i ricchi premi messi in palio dal Gruppo cinofilo torinese, la perfetta organizzazione e la cortese collaborazione dei vigili urbani del comune di Rivoli.

Scoppi di gas: assicurarsi?

L'azienda del gas (municipale) di Livorno ha intenzione di far pagare 75 lire il mese quale premio di assicurazione a tutti i suoi ventimila utenti. Lo scopo dall'iniziativa è di «coprire» eventuali rischi da fughe, esplosioni e scoppi del gas metano. Ciò comporterebbe un «premio» complessivo di 18 milioni di lire l'anno che gli utenti pagherebbero in rate mensili.

Se lo stesso sistema venisse introdotto in una città come Torino, supponendo che gli abbonati al gas fossero 400 mila circa, il contributo globale raccoglierebbe 300 milioni di lire l'anno. A parte i casi di attività estrattive del gas, che è regolato da leggi speciali minerarie (R.D. 18 gennaio 1927 e successivi), si ritiene in genere che per attività pericolose si intenda la distribuzione a mezzo di condutture o di colonnine dei gas: quindi la responsabilità di eventuali incendi o scoppi si trova a monte, cioè da parte di chi gestisce la fornitura.

Sarebbe però un'altra cosa se l'iniziativa dell'azienda municipale di Livorno fosse orientata a «coprire» i rischi avvenuti per fatto e colpe dell'utente (ad esempio scoppi derivanti da imprudenza per aver lasciato il rubinetto principale semiaperto o per cattiva manutenzione della cucina a gas, ecc.). In questo caso la polizza avrebbe ragione di esistere. Vi è però un altro problema: come può l'azienda pretendere il pagamento di un «premio» per una polizza non concordata e quindi non sottoscritta dall'utente? Indubbiamente si tratterebbe di un abuso sia pure a scopo previdenziale. Per far star in piedi una iniziativa del genere l'azienda dovrebbe far sottoscrivere all'intera comunità dei consumatori un'adesione per iscritto.

Inutile ricordare che molto spesso i grandi incidenti da gas avvenuti nelle città non sono sempre dovuti alla responsabilità dell'utente ma, a volte, per la cattiva vigilanza da parte di chi produce o commercia il «gas cittadino». Pertanto non basta l'esistenza di una polizza per scongiurare un disastro, necessitano sopratutto misure di prevenzione e di assoluta sicurezza.

g. alb.

Un allarme lanciato dai sindacati della zona Torino-Nord

Entro metà novembre c'è il rischio di sfratto per diecimila famiglie

«Se il governo non prenderà provvedimenti, saltando a Torino entro il 15 novembre si calcola che almeno 10 mila famiglie riceveranno lo sfratto e dovranno cercarsi una nuova abitazione. In tutto il Paese le ingiunzioni di sfratto non dovrebbero essere meno di 100 mila a.»

Questo il nuovo allarme lanciato durante una conferenza stampa tenuta sabato mattina in piazza Foro dai rappresentanti della Zona Torino Nord della federazione sindacale Cgil, Cisl, Uil. Un'altra delle voci che si levano qua in Italia, in particolare a Torino, per cercare un rimedio urgente al problema della casa.

Il sindacato, che sempre più sta cercando la legittimazione ed interventi «concreti», anche fuori dalla fabbrica, proprio sulla casa ha portato positivamente a termine un giro di vertenze. Si tratta di un accordo raggiunto in materia di affitti, tra il sindacato unitario Cgil, Cisl, Uil di Orbassano e la società Fiermar, proprietaria degli stabili in cui sta. La Fiermar unitamente chiedeva per alloggi piccoli (tinello più camera e servizi) 85 mila lire più il riscaldamento, per alloggi medi (tinello più due camere e servizi) 135 mila lire più il riscaldamento, per gli alloggi grandi 185 mila lire più le spese.

Dopo una lunga trattativa le cifre pattuite sono state rispettivamente di 47 mila, 57 mila e 139 mila lire. Questo in altezza naturalmente dell'equo canone: una clausola dell'accordo infatti stabilisce che, rispetto all'equo canone, le somme in eccesso o in difetto verranno accreditate o addebitate ai condottori entro 30 giorni dalla data dell'entrata in vigore della legge.

Una seconda vertenza condotta dagli inquilini con il sindacato riguarda gli alloggi del villaggio Olimpia di Settimo, una zona urbanisticamente priva anche dei più elementari servizi, dove gli stabili sono stati frazionati per la vendita delle singole abitazioni. Il sindacato è riuscito ad ottenere la garanzia che gli inquilini degli alloggi venduti non saranno allontanati dalle proprie abitazioni prima di cinque anni.

Il terzo più importante corso della conferenza stampa è stato però il vertenza nella quale sono coinvolte 180 famiglie di piazza Toti con la società «Rinnovamento Edilizio» che rifacendosi ad una clausola del contratto di affitto firmato dagli inquilini, pretende un adeguamento del canone all'aumento del costo della vita. Il Tribunale, con una recente sentenza ha dato ragione alla proprietà, ma gli inquilini hanno fatto ricorso in Cassazione sperando di vedere riconosciuta l'illegalità di una clausola del genere.

Il vero detonatore dell'esplosiva situazione del problema casa consiste però nel ritardo della attuazione della legge sull'equo canone e nella prossima scadenza del blocco degli affitti. Un tema che, come lo stesso sindacato, il Sunia e gli inquilini, ammettono la propria impotenza.

«C'è poi il settore del turismo scolastico — dice il presidente Calamino — che solo in Piemonte conta 30 mila ragazzi».

«I soci torinesi sono quasi 12 mila mentre in tutta la regione sono 42 mila. Tra i compiti istituzionali del Touring vi è modo di curare e mano strenuamente di fare le vacanze, la difesa del territorio, insomma una politica ecologica, iniziata quando la parola non era ancora entrata nell'uso comune. La sede centrale è a Milano e occupa 230 dipendenti. L'ufficio di Torino è in via Carlo Alberto 37.

A barmen torinesi il concorso regionale

c.s.) Alla «Shaker Club» di Pinerolo, la casa dei barmen italiani, voluta da Angelo Cola, il presidente mondiale scomparso pochi mesi fa, si è svolto il concorso regionale Piemonte e Valle d'Aosta dei barmen organizzato da Bruno Reja, presidente regionale. Il Concorso ha visto la vittoria di due barmen torinesi Bosco Camillo del caffè S. Carlo per la categoria lungdrinks e Antonia Palano del Royal Hotel per la categoria short drinks.

400 antiche tessere del Touring

Bruno Segre, consigliere comunale del Comune di Torino, ha portato i saluti della città, oltre a partecipare di diritto alla manifestazione, essendo stato iscritto ancora in calzoncini corti dal padre al Touring Club, ha potuto annunciare tra i soci con cinquant'anni di tessera. L'incontro tra altre 400 tessere datate prima del 1927 (il più anziano presente, il lombardo Roberto Quadretti, è associato dal 1899), è avvenuto ieri presso il Centro della Casa di Risparmio, di corso Stati Uniti, cui è seguito un «buffet» in piedi al Jolly Hotel.

Discorsi e commenti sono stati, oltre che di Segre, del presidente onorario Carlo Calamini di Pietrasanta, di Carlo Ciaglia, ex provveditore agli studi di Torino (ora in pensione), di Angelo Restelli, direttore del settore alberghiero ultimo. Il colloquio è stato preceduto e sono seguite gli tre assemblee turistiche, dato che la quasi totalità dei convenuti proveniva da diverse regioni italiane. Le mete, oltre Superga, Stupinigi, Sant'Antonio di Ranverso, Avigliana.

Il Tci, ricordiamo, è fondato nel 1894, come libera associazione, e come tale è rimasto nel corso di oltre 80 anni, vivendo esclusivamente delle quote associative; conta circa mezzo milione di aderenti e svolge un'apprezzata funzione editoriale con pubblicazioni di alto livello in campo geografico e, soprattutto, turistico.

La quota annua di iscrizione è di duemila lire e consente di ricevere libri e carte, oltre una serie imponente di facilitazioni e sconti che sarebbe troppo lungo elencare.

«C'è poi il settore del turismo scolastico — dice il presidente Calamino — che solo in Piemonte conta 30 mila ragazzi».

«I soci torinesi sono quasi 12 mila mentre in tutta la regione sono 42 mila. Tra i compiti istituzionali del Touring vi è modo di curare e mano strenuamente di fare le vacanze, la difesa del territorio, insomma una politica ecologica, iniziata quando la parola non era ancora entrata nell'uso comune. La sede centrale è a Milano e occupa 230 dipendenti. L'ufficio di Torino è in via Carlo Alberto 37.

Farmacie aperte stanotte

Aperte oggi con servizio continuato dalle ore 8,30 alle ore 12,30: corso Regina Margherita 258; via Milano 11; v. Nizza 15; v. Biscaglie 22; v. Reggio 1; c. Racconigi 190; v. Mosca 1 ang. v. Goppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; v. Ecilles 46; v. G. Reni 153-157; c. Corsica 9; p. Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 56; v. Nizza 163; c. Giulio Cesare 48; c. Siracusa 67; v. Palestrina 46; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7-C; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 36; v. Tofane 71; p. Adriano 13; c. Francia 335; v. S. Francesco di Paola 10; c. Taranto 15; v. Berino 6 ang. v. Lanzo; v. San Secondo 9; c. Sebastopoli 143; c. Toscana 185; v. Candiolo 11.

Aperte anche con servizio continuato dalle ore 8,30 alle 16,30: corso Unione Sovietica 491; corso Peschiera 166; piazza Carignano 2; p.za Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 34 ang. v. Brandizzo; p. Campanella 9; c. Vercelli 111; v. Gorresio 37; v. Nizza 5; v. Cimarosa 5; v. Vandalino 9-11; v. Po 51; c. Grosseto 221; c. Potenza 92; v. della Rocca ang. v. dei Mille; v. Sant'Ellia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Monginevro 113; v. Tunisi 99; v. Tripoli 23; c. Trapani 188; c. Vinzaglio 21; v. Cigna 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 114; c. Monselice 29; v. S. Mauro 178; c. Lecce 21 ang. v. di Medici; v. Nizza 331; c. Orbassano 316; c. Brianza 23; c. Francia 177; v. M. Cristina 14 ang. v. Bertholini; v. Genova 91; v. Cibrario 84-bis.

sconto sorpresa sino al 40%
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

BORSE pelle 9.900 - 14.900, tracolle 17.900, pitone e pelle 19.900 - coccodrillo 42.900 in più.
GUANTI stock 900 - 1500, vera lana 1.900, FODERA lana 2.900, fodera pelliccia 3.900.
BAULI 15.900 in più
OMBRELLI 2.900 in più.
VALIGIE espanso 4.900, P.V.C. 9.900, rigide per aereo 9.900, sacche viaggio 5.900, 24 ore 8.900.
BORSELLI 2.900, tracolla 8.900.
CINTURE stock 1.900, vero coccodrillo 2.900.

VASTO ASSORTIMENTO: VALIGIE - COMPLETI VIAGGIO CUOIO - SAMSONITE - DEL SEY - NECESSAIRES - PORTAFOGLI - CARTELLE SCUOLA
Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

I.F.I.R. TORINO C.so G. Cesare 16
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
OGGI ALLE ORE 21
ECCEZIONALE ASTA DI REALIZZO di:
Eredità Vietti e altre commissarie comprendenti ARGENTERIA - SHEFFIELD ed inoltre importanti GIOIELLI - OGGETTI PREZIOSI - MOBILI ANTICHI - TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI ANTICHI, dell'800 e CONTEMPORANEI
Per informazioni: (c). 280.939 - 858.463

Black & Decker si paga da sè!
FRESIA FERRAMENTA
ACCESSORI IN OMAGGIO

ABITARE
2000 m² di proposte abitative con...
interbuke Molteni & BERNINI olivetti Kartell zanotta Boffi Bell Triennale Acerbis poltronova driade
e tante altre ancora.
Corso Francia 35 - Tel. 768.996 - Torino

perchè tutti gli animali da pelliccia vogliono bene a Canadian Fur?
Canadian Fur
la pelliccia onesta
VIA ROMA, 212 - TORINO

Successo della popolare manifestazione: più di seimila partecipanti

Il Giro della Collina batte il maltempo

Grazie a tutti

Volti felici

Il maltempo ha fatto il possibile per guastare la festa, ma non c'è riuscito. I partecipanti al Giro della collina (circa 6500) non si sono lasciati abbattere dalla prospettiva di nebbia, pioggia e anche di qualche reumatismo. Il ritmo delle iscrizioni l'altra mattina è stato forse inferiore al previsto, comunque gli assenti, quelli che, alzatisi alle sette e — dopo una sbirciatina fuori della finestra — sono tornati a letto, hanno avuto torto. Non è piovuto, c'era però molta nebbia, ma non è proscritto che d'autunno, in collina, ci sia sempre il sole: così i concorrenti hanno scoperto paesaggi insoliti, villini che sporgono dalle brume, alberi dorati come visioni fantastiche, tutto uno scenario nuovo. Non è certo merito nostro: è merito di questa nostra collina, così magica e così poco conosciuta.

E siamo già al consuntivo ed ai ringraziamenti. I premi verranno consegnati da domani, in base agli elenchi controllati dal notaio e che saranno pubblicati su Stampa Sera (ricordiamo che elenchi a parte riguarderanno i premiati di «Verde Piemonte»). Tra tutti coloro che il buon cuore e Italo per il successo di ieri, non vogliamo fare graduatorie, anche perché al primo posto bisogna mettere comunque i partecipanti, protagonisti in prima persona di questa stupenda giornata.

Ma poi ricordiamo, un poco alla rinfusa, i vigili urbani comandati dall'ispettore Milano, che hanno efficacemente controllato tutto il percorso; i bersaglieri del sesto Battaglione capeggiati dal maresciallo Ruotolo: un'organizzazione cronometrica per il posto di ristoro in piazza Zara; altrettanto organizzato il servizio di ristoro alla Maddalena, affidato a Serardi del Rendez-vous. E poi la Croce Verde, la Centrale del Latte, la banda e le majorettes del Martinetto», il servizio Omega, i carabinieri e la Stradale, la radio e le televisioni indipendenti, pur se ci hanno fieramente nei pasticci, interferendo con l'organizzazione al momento delicatissimo della partenza.

Questa è avvenuta alle 8,45 anziché alle 9. Con anticipo, tutto sommato, accettabile. Come è consuetudine non si redigono classifiche. Ci limiteremo a dire che ha vinto l'eterno Renato Di Prima in 55'20", battendo il solito amico-rivale Carbone; e che la prima ragazza è Carmen Di Donna, un'ora 7'50". Poi sono arrivate le altre migliaia: quasi tutti con visi felici, qualcuno con critiche, giuste, all'organizzazione. Grazie anche di queste: ce ne serviremo l'anno prossimo.

Carlo Moriondo

Uno sceicco tra i seimila

Avvengono tanti fatti misteriosi, in un Giro della collina. Gli organizzatori avevano preparato ventiduemila biglietti da riempire di lì. I concorrenti erano seimila cinquecento. Meno, ad un certo punto di biglietti non ce n'erano più. Alcune decine di concorrenti sono rimasti senza. Poi improvvisamente i biglietti sono riapparsi, ma alla fine, assolute le tre ore e mezzo del tempo massimo ce d'ere ancora una dozzina, colmi, sui banconi di piazza Zara. Le duemila brioches offerte dai bersaglieri del 6. Btg. invece si sono volatilizzate in un attimo e non sono più riapparse, così la gomma da masticare, così il latte offerto dalla Centrale.

Ma intanto succedevano altri fatti misteriosi. Capi contabili di banche del centro, avvocati di grido, segretari di importanti società calcistiche, gente che solo saltuariamente pratica come unico sport quello di salire in ascensore, faticavano il traguardo in condizioni di sorprendente freschezza, dopo di essersi pappati i quasi sedici chilometri con cinquecento metri di dislivello. Si affaccia un serio sospetto di doping: non sarà mica il caso di istituire un posticino per controllare, come si fa poi ogni volta, i liquidi organici?

Il sospetto è tanto più forte in quanto accanto alla mia figura di traguardo anche un vecchietto ottantenne seguito dal cane (drogato anche lui? Era un povero bassotto con le zampe lunghe un centimetro...), distinto casalinghe alle prese con la cellulite, un signore della prima guerra mondiale, un signore con paglietta e bastone da passeggio in bambù, una scolaro. Che ci fa uno scolaro al Giro della collina? E' forse venuto a vedere come se la caverebbero i coetanei nell'eventualità di un altro giro di lì al prezzo della benzina?

Avevamo compiuto ancora ieri, prima dell'inizio, un giro del percorso. La deviazione per strada della Viola su Cavoretto ci lasciava fierissimi dubbi. L'asfalto era tremendamente scivoloso, le foglie secche si stendevano una patina infida. Avevamo disposto un raddoppio di interventi delle autoambulanze della Croce Verde. Il fatto misterioso è che nessuno, assolutamente nessuno sia scivolato. Non c'è stato un livido, per tutto il giro: soltanto molte escoriazioni ai piedi, curabili con l'applicazione di qualche cerotto.

Anzi: il nuovo tratto di percorso è piaciuto ai tanti che non l'avevano mai visto e ci hanno ieri consigliato di mantenerlo anche nelle prossime edizioni. Non riteniamo opportuno di seguire il consiglio; la strada più logica (sebbene un poco più lunga, di circa cinquecento metri) resta quella che scende dal quadrivio del Rabby lungo val Pattonera.

Il che ci dà occasione di indagare su un altro piccolo mistero. La deviazione avveniva su due angoli scuri, e non si presentava affatto logica: per mancanza di adeguati muri non avevamo potuto segnalarla come avremmo voluto, per cui alla vigilia tra noi correvano scommesse: chi a vedere che qualcuno filava dritto il quadrivio del Rabby e finisce fresco fresco dentro le trincee che bloccano la valle Pattonera... Ed invece passammo sì a sbalzello, ma proprio tutti.

Ci deve poi essere qualche misterioso legame con le autorità superiori: in salita asciutto. Le due prime edizioni si sono svolte con tempo ossilante; in quest'ultima, il tempo di sabato ora passimo, nella notte su domenica aveva ancora piovuto; ieri mattina la giornata non prometteva, come dice Saigari, nulla di buono. Ed invece i partecipanti non hanno preso una goccia di pioggia, soltanto nebbia e nebbia, che in fondo non è poi spiacevole se si cammina in collina.

Altro fatto di cui vorremmo spiegazione: la banda del Martinetto e relativi, graziosissimi majorettes si sono presentate in pullman non più di venti secondi prima dell'arrivo del visitatore. Come se si fossero tenuti in contatto segreto.

Poi il mistero più difficile e più bello: tante facce che sorridono, nessuno che impreca. Gente che si vuol bene... Valli a capire, quei torinesi.

c. m.

temperatura di ieri

massima	+18,0
minima	+14,0
media	+15,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 96%. Cielo nuvoloso. Temperatura massima +17,0, minima +13,8, media +15,1. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti deboli. Visibilità discreta con riduzioni per nebbia durante la notte. Temper. stazionaria.

Oggi (ediz. Borsè) altre foto

Da domani l'elenco dei premi (anche per "Verde Piemonte")

Com'è bello non vincere

Nel panorama dolcissimo e misterioso, s'incontrano tanti amici, che non s'erano visti prima

Giampaolo Ormezzano, direttore di Tuttosport, e anche podista, racconta qui la sua esperienza nel Giro della collina.

Questo è il primo e probabilmente ultimo articolo che scrivo su uno sportivo praticante che porta il mio nome e cognome. Di solito sono perseguitato da un Ormezzano, Federico, che non conosco e che fa, pare bene, l'automobilismo da rally. Sarà per reazione speciale che io corro a piedi, da un anno. Lui vince, io partecipo. Partecipo moltissimo. In gioventù ho fatto tanto nuoto agonistico e adesso, sulla strada, dolenzia di polpacci, di tendini. Non c'è sport che più del nuoto sia nemico del podismo. E neppure sudo abbastanza per godermi rinnovati piaceri dell'acquaticità, del liquido.

E' divino correre a piedi sapendo che non si vincerà mai, che non si dovrà mai vincere. Non frequento, nel lavoro di tutti i giorni, sportivi ai quali trasmettere questa sensazione, anzi questo credo: e probabilmente se insistessi mi prenderebbero a schiaffi. Mi tocca infatti frequentare i cosiddetti campioni. Non potrò mai spiegare al ruggente Merckx, il quale rinuncia a tramontare e si inventa draghi e damigelle da salvare pur di spiegare le sue sconfitte, quant'è bello fare a piedi il giro della collina torinese e arrivare così, per inerzia nella discesa, arrivare pesantissimi di felicità, arrivare dopo molti e prima di pochi, arrivare. Ma sto entrando nella complessa filosofia del podista, così rotonda da apparire difficilissima, inoredibile se non addirittura serva del potere, visto anche calma, in una divina dolcezia di gambe, di qualsiasi rivoluzionario, qualsiasi eversore.

Devo dire del giro della collina torinese compiuto il 23 ottobre, della fatica inanellata, tornante dopo tornante, in un panorama dolcissimo ancorché misterioso per nebbioline dell'autunno e veli di fatica del sottoscritto. E' stato molto bello, bello nel senso più tornito di quest'aggettivo... Non c'è stato un momento in cui l'aggettivo «bello» abbia dovuto subire altri aggettivi. E' stato bello correre fiancheggiando il Fo dopo il via, camminare per la lunga salita fino alla Maddalena, reclamando ed ottenendo dal corpo una fichiresca, devota sottomissione. E' stata bella anche la discesa, per dovendo arpionare il terreno con scarpe che ormai erano carne, scarpe prensili, per non prendere troppa velocità, non scivolare, non cadere.

E' stato bello parlare con poco fiato: c'è parsino il rischio beato che quando si ha poco fiato si dicano cose meno sceme. Credo di avere parlato sempre, con tanti, per tutti i centodue minuti della mia corsa. Conosco ormai molti podisti della domenica, ci diamo puntamenti quasi libidinosi per fatiche prossime venture, facciamo scommesse da Phileas Fogg del callo, del l'occhio di pernice. Ma qualcuno può controllare come si scrive esattamente questo Phileas Fogg lo benedico, è l'eroe del «Giro del mondo in ottanta giorni». Nella prossima reincarnazione, sposerò una podista, o magari due. Mi dicono che in Etiopia ci sono donne che la mattina vanno dalla capanna e fanno quaranta chilometri per trovare il latte fresco. Nasceranno dall'unione o filosofi immobili, o bambini fatti a trottola.

Mi pare che tutto sia stato bello, che tutto sia andato bene nel mio giro della collina. Con i miei amici ho limitato al massimo le formalità della separazione, ci vedremo mercoledì all'alba dietro il convento dei carmelitani scalzi, per il consueto lavoro allenamento settimanale. Chi la notte non dorme per male alle gambe ha diritto di svegliare gli altri. Non si mangi carne nel primo pasto dopo la fatica. Si diluisca nella settimana che viene tutta la felice serenità raccolta in collina, dove altri nelle ore della nostra corsa raccoglievano funghi.

Mi accorgo, contrariamente alle prime corse che feci, stavolta non ho in mente immagini speciali. Queste fatiche stanno entrando nella mia normalità. Ho visto come sempre la Signora, la professoressa. Alla mia prima corsa. Lei era vestita in lamé d'oro, un completino da Wanda Osiris. Adesso è vestita di bianco e di grigio. O forse è sempre vestita allo stesso modo, sono io che non la vedo più in lamé. Sono cambiato io, non patisco più le corse, le godo soltanto, tutto è normalmente bello, sono un podista vero. Trovo correndo tanta gente che conosco: quarantadue anni di vita a Torino, e venticinque ormai nel giornalismo, creano amicizie, contatti. Mi salutano alla voce, il guardo, non se chi siano, mi sento beato della mia ignoranza, mi sento nuovo, rinnovato. Mi viene in mente Oscar Wilde, il quale disse: Scusi se non l'ho riconosciuto, il fatto è che sono molto cambiato.

Giampaolo Ormezzano

Un giovane missino "avvisato,, sui muri della città e poi ferito

Un giovane di 18 anni, Gianluca Correale, abitante in via Pietrino Belli, studente del liceo Carroll, ex militante del Fronte della Gioventù, è stato aggredito ieri pomeriggio in Galleria San Federico da un numero imprecisato di persone che, dopo averlo colpito al capo con bastoni di legno, lo hanno ferito all'addome con una coltellata. Il ragazzo è ricoverato all'ospedale Mauriziano dove i medici si sono riservati la prognosi, anche se la lama non ha leso, almeno ad un primo esame, organi vitali.

L'episodio ha un retroscena. Il ferito stesso lo racconta: «Sono stato iscritto fino all'anno scorso al Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del movimento sociale. Andavo a scuola al Sociale, ora diventato Ottavo istituto. Già a quei tempi ebbi scontri con compagni di scuola di idee opposte alle mie, tanto che su un muro nei pressi dell'istituto lessi scritto "lasciate Correale, per te finisce male". Avevo cambiato scuola, poi, quest'anno, addirittura non ho più frequentato».

«Ma quelli hanno la memoria lunga — interviene il padre, avvocato Gianfranco Correale — ma questa volta li denuncio, questo è un tentato omicidio, hanno usato un coltello di un palmo».

«Stavo andando al cinema Lux — prosegue il ragazzo — quando mi sono sentito chiamare. Ero con due amici. Mi sono piombati addosso, ho cercato di reagire, ma erano tanti. Ho preso i colpi alla testa, della coltellata quasi non mi sono accorto. Poi sono scappati e io mi sono rifugiato all'ospedale. Uno di quelli lo conosco, è lo stesso che già mi aveva minacciato e che, credo, ha scritto quelle cose sul muro. Mi telefonavano anche a casa, alle 4 del mattino, per dirmi che mi avrebbero ammazzato. Ora non so più che cosa fare, forse cambierò città».

«Lo so io che cosa fare — ribatte il padre — bisogna denunciarli. E' ora di finirla». L'aggressione, almeno fino a tarda sera, non è stata rivendicata da nessun gruppo politico.

Gianluca Correale

Comprensorio non esclude la Provincia

Il dibattito sull'ente intermedio unico tra Comune e Regione, previsto ma non definito dall'accordo interpartitico si fa sempre più vivace. Il primato spetta alla Provincia — cui la Costituzione affida proprio questa intermediarità — oppure al Comprensorio, istituito da molte Regioni, tra cui il Piemonte, come ente di programmazione?

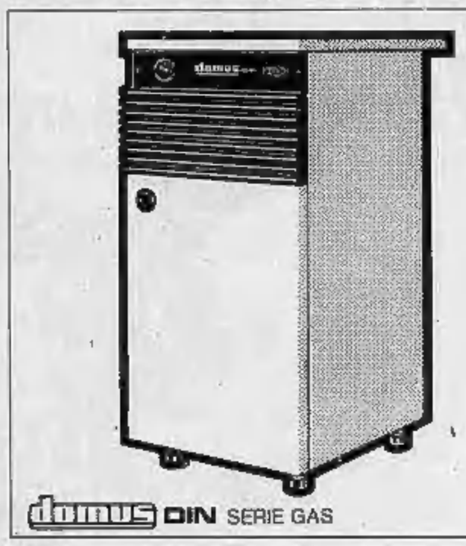
Su questo argomento ha portato un valido contributo ad un convegno svoltosi a Modena, il presidente della Provincia di Torino e della Unione Province piemontesi, Giorgio Salvetti.

Tra l'altro ha detto: «Si va *affacciando con maggior chiarezza l'ipotesi che il unico ente intermedio dovrà richiamarsi innanzitutto al movimento politico-culturale che ha presieduto alla nascita dei Comprensori; ma al tempo stesso dovrà non solo sapere, ma acquisire, anche ciò che di socialmente utile per la comunità locali hanno espresso nella loro esperienza trentennale di vita democratica la Province».*

Ha rivolto un invito: «Considerare definitivamente superata la strada poco fruttuosa delle polemiche e avviare invece, in termini costruttivi, un rinnovato utilizzo delle nostre strutture ricordando altresì che la più recente legislazione nazionale impone un riordino degli apparati degli enti locali».

E' proprio in questo quadro che Comprensori e Province «possano avviare il loro rinnovamento per una più diretta partecipazione all'attività programmatoria e all'azione di indirizzo della Regione».

Dicono che ci sono tanti sistemi per risparmiare energia...
...per ora ne conosciamo uno solo!
INSTALLARE SUBITO
caldaie argo
80 modelli di diverse potenzialità



domus DIN SERIE GAS

NG-BR SERIE GASOLIO

TORINO - FILIALE ARGO - Via Bologna, 220 - Tel. (011) 850408
NOVARA - AGENZIA ARGO - Via General Perrone, 12 - Tel. (0321) 22667
ASTI - TERMOSANITARIA ENNEGI - C.so Don Minzoni, 180 - Tel. (0141) 215992/93
CHIERI (TO) - TERMOSANITARIA VERGNANO AGOSTINO - Via Prin. Amedeo, 20 - Tel. (011) 9470275
CUNEO - IDROTERM di MAJA & GELLI - Fraz. Madonna dell'Olmo - Tel. (0171) 69058
PINEROLO (TO) - NUOVA E.R.S.I. - Via Rodi, 4 - Tel. (0121) 22334/22141
TORTONA (AL) - PARETI S.p.A. - Località Ribrocca - Tel. (0131) 812191

Accardo al Conservatorio con Beethoven

"Lontano dal pubblico mi prende la tristezza,,

"Ascolto musica tutto il giorno" racconta il celebre violinista che a Torino si è esibito come solista e direttore d'orchestra

Beethoven più Accardo, un Salvatore Accardo nella doppia veste di solista al suo magico violino e di direttore d'una orchestra di dimensioni cameristiche, è una ricetta ideale per il palato del pubblico: ed infatti ieri pomeriggio il Conservatorio, con molta gente allineata lungo le pareti, s'è rivelato sede inadeguata ad ospitare il concerto dell'Unione Musicale.

Ricetta sicura, s'è detto: tuttavia, per un interprete come Accardo, che siamo abituati a considerare come una sorta di reincarnazione paganiniana, ed il cui strumento compie prodigi di agilità tutta illuminata dal sole delle sue origini italiane, Beethoven potrebbe costituire la forza di qualche insidia di incompatibilità. Non per banali questioni di squadrature tedesche contrapposte alla capricciosità italiana, bensì per il problema di trattenere il violino del «Concerto» op. 61 nei più adeguati limiti di brillantezza.

Niente di tutto questo: Accardo s'è rivelato anche beethoveniano, e c'è da scommettere che gli è stato di grande aiuto l'ascolto assiduo delle interpretazioni dei suoi colleghi.

«Io ascolto musica tutto il giorno», ci ha confessato, *«qualche volta anche i dischi da me incisi: mi interessa verificare come suonano quindici o dieci anni fa e come suonano oggi. Ma mi interessa anche ascoltare gli altri interpreti. Perché no? C'è sempre da accertare, da imparare, da mettere in discussione con se stessi».* «Quanti anni di attività alle spalle?», *«Eh, ormai sono più di venti. Ho esordito che avevo quindici anni, un ragazzino che dava il suo primo concerto. Adesso mi sembra incredibile, ma pochi anni dopo facevo musica da camera in America con gente come Isaac Sterna.*

A Torino Accardo è venuto anche in veste di direttore, s'è detto; un'attività maturata con quella di solista. Tiene molto che si sappia che questa esecuzione della «Quarta» beethoveniana è fatta secondo tutti i crismi della specie. *«A quei tempi non c'erano le orchestre d'adesso, con cento e più elementi. Erano trenta, al massimo quaranta. Anche le "Sinfonie" di Beethoven risultavano molto da camera, nel vero senso della parola».* Così diciamo noi, resta difficile ascoltarle con questo spirito, se non mantengono una plausibile rotondità e corposità. Per molti questa «Quarta sinfonia», che si esegue ingiustamente di rado, sarà stata senz'altro una piacevole riscoperta: la terra beethoveniana di cui è nutrita ha un humus certamente molto diverso da quello magniloquente della sorella maggiore e non ancora impregnato delle costanze che daranno drammatica vita a quella minore. Eppure ha un racconto bellissimo, forse leggermente diluitato (ed Accardo ha fatto bene a mantenerne intatte le proporzioni, evitando i pericoli d'una concisione forzata e fuori luogo), che raggiunge le solite alte vette nel due adagio, quello iniziale che precede il nutrito allegro vivace e quello che, assai più sviluppato, lo segue.

Salvatore Accardo

Un pubblico attentissimo, quello di ieri. Veramente beethoveniano, come ormai si può sempre dire di quello torinese. Ci viene in mente ciò che Accardo afferma del pubblico in generale, dei propri rapporti con esso. *«Chi suona, chi affronta il pubblico, se avverte sempre le vibrazioni, lo stato d'animo, al momento stesso d'entrare in scena. E' una sensazione che non saprei neppure definire tanto è sottile. Quando poi uno vi ha fatto l'abitudine, è quasi impossibile rinunciarvi. Mi basta stare pochi giorni, quattro o cinque solamente, lontano dal pubblico, per cambiare decisamente d'umore. Devo ricaricarmi al più presto con un concerto».* «Ma che cosa pensa del pubblico d'oggi? Ci sono dei veri conoscitori della musica, tra di esso, oppure è una moda, un atteggiamento, qualche cosa, insomma, che non le sembra c'entra poco?». *«Fino a qualche anno fa penso che la percentuale dei conoscitori fosse senz'altro molto bassa. Adesso è notevolmente aumentata, è arrivata a livelli già alti. Ci sono stati dei segni di risveglio decisi, che sembrano sempre più in aumento».* Nel «Concerto» op. 61, pagina beethoveniana che profuma di campestre e s'allarga in vasti respiri di canto, Accardo può imbracciare lo strumento che lo ha visto, anomalo «enfant prodige» nato a Torino, salire alla ribalta alla gloria del firmamento concertistico mondiale e qui stabilirvisi definitivamente. E ieri il pubblico della sua città natale gli ha decretato una volta di più un giusto trionfo, accomunandolo con l'Orchestra da Camera Italiana, pronta a realizzarne i sobri gesti di oculata direzione.

Riccardo Vianello

Cronaca tv

Soubrettes addio!...

IERI: si è concluso "Felicibumta" - OGGI: la Hepburn in "Palcoscenico"

Il secondo capitolo dello sceneggiato Una donna ha *confermato il buon livello formale e la sostanziosa efficienza narrativa che caratterizzavano il primo. Siamo solo a un terzo dell'azione, dato che le puntate saranno complessivamente sei, ma già un certo interesse è venuto a concentrarsi, da parte del pubblico domenicale, attorno ai fatti e alle figure che il regista-sceneggiatore Gianni Bongiovanni e la sua collaboratrice Carlotta Wittig hanno derivato dal romanzo di Sibilla Aleramo, dichiaratamente autobiografico.*

Inibito da un padre autoritario, quindi sedotta da un impiegato di questo, la protagonista, ben interpretata da Giuliana De Sio, — nella puntata di ieri — «viene travolta da un amore lacerante», come suggerisce la voce del narratore. Alla ricerca di un futuro più libero, la ragazza cede ingenuamente alle lusinghe del mediocre vagheggino che vuole sposarla.

Con la puntata di ieri, la quarta, si è conclusa la rivista di Garinei e Giovannini Felicibumta, *edizione televisivamente ampliata a circa quattro ore d'uno spettacolo che in teatro ne durava tre. Il copione di Terzoli e Vaime, divertente e ben costruito sul personaggio efficacemente disegnato da Bramieri, ha trovato in lui una valorizzazione non minore di quella avuta alla ribalta.*

* *

Katharine Hepburn nel film di stasera (Palcoscenico, 1937, dalla commedia «Stage Door» di Edna Ferber e George Kaufmann) è adoperata a spizzico e, in qualche punto, addirittura sovrechiata da Ginger Rogers che non canta né balla, però è impagabile nel disegnare uno spirito un personaggio di sprovveduta aspirante attrice destinata a far carriera.

Anche questa sera «Bontà loro» offre una curiosa terna: saranno infatti ospitati nel salottino di Costanzo il cardiochirurgo Gaetano Azzolina, Stefania Casini e Gianni Letta, direttore del quotidiano romano Il Tempo.

r. vald.

Convegno critici — Al termine di un convegno sull'attore nel cinema e del congresso annuale di categoria, tenutosi ad Arezzo, il sindacato nazionale critici cinematografici ha eletto il nuovo comitato esecutivo. Ne fanno parte Umberto Rossi, Giovanni Grazzini, Bruno Torri, Roberto Campagnano, Aldo Bernardini, Dario Zanelli e Giovanna Grassi.

ALLA TV

rete uno

19,30 Argomenti
13 — Tuttilibri. Settimanale di informazione libraria
19,25 Che tempo fa
19,30 Telegiornale
14 — Speciale Parlamento (c)
14,25-14,55 La retorica nella cultura di oggi
17 — Alle cinque con Amedeo Nazzari (c)
17,05 La Tira: storia di una moneta (terza puntata)
18 — Argomenti: l'America vista dagli europei (c)
18,30 Sorpresa (terza puntata) (c)
18,50 L'ottavo giorno: Francesco oggi (seconda trasmissione) (c)
19,20 Mamma e quattro ruote: il sosia. Telefilm con Jerry Van Dyke (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa (c)
20 — Telegiornale
20,40 Katharine Hepburn in Palcoscenico («Stage Door», 1937). Film, regia di Gregory La Cava; altri interpreti: Ginger Rogers, Adolphe Menjou - Cinema domani
22,30 Bontà loro, in studio Maurizio Costanzo - Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa (c)

rete due

12,30 Vedo, sento, parlo: l'uomo e il motore
13 — Tg2 Ore tredici
13,30-14 Educazione e regioni: Scuola materna in Val d'Aosta (c)
17 — Tv 2 ragazzi: Karlsson sul tetto - Le avventure di gatto Silvestro - A che gioco giochiamo (c)
18 — Laboratorio 4: Fototeca (c)
18,25 Dal Parlamento - Tg2 Sportsera (c)
18,50 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
19,05 Superstar. Telecronache di gare in libertà tra i campioni di tutti gli sport (c)
19,45 Tg2 Studio aperto
20,40 I banditi del re, da Alessandro Dumas (quinta puntata)
21,45 Spaziolibero - I programmi dell'accesso
22 — Di chi è la salute: La risposta della fabbrica
22,55 Tg2 Stanotte
23,10 Celebrazioni beethoveniane: Ludwig van Beethoven: Quartetto in la maggiore op. 135 eseguito dal «Quartetto d'archi Amadeus»

ALLA RADIO

radiouno

8 — Stanotte, stamane
7,25 Lavoro flash
7,30 Stanotte, stamane
8,40 Leggi e sentenze
8,50 Cicloidre
9 — Voi ed io: punto e a capo
10 — Controvoce
10,35 Voi ed io
11 — Quando la gente canta
11,30 Il vostro amico
12,05 Qualche parola al giorno
12,20 Carnet
13,30 Musicalmente
14,05 Grammatica per pensare
14,20 I primi del jazz
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,35 I giovani e l'agricoltura
19 — GR1 Sera
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'a alla z
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani

radiodue

6 — Un altro giorno (1ª parte)
7,30 Buon viaggio
8 — Un altro giorno (2ª parte)
8,45 Il primo e l'ultimissimo
9,32 Il vecchio della montagna
10 — Speciale GR2
10,12 Sala F
11,56 Parliamo dell'accesso
11,53 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
12,30 GR 2 - Radiogiorno
12,45 C'era una volta
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Pigmalione '77
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui Radio 2 (2ª parte)
17,30 Speciale GR 2
17,55 Musiche dai cinque anni in su
18,33 Radiodiscoteca
19,30 Supersonic
20,30 Concerto Sawallisch
21,50 Radio 2 Ventunoventinove
23,28 Chiusura

radiotre

6 — Quotidiana
7 — Il concerto del mattino
8,15 Il concerto del mattino
8,45 Succede in Italia
9 — Il concerto del mattino
10 — Voi, voi, loro
10,55 Musica operistica
11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Facciata
14 — Il mio Ravel
15,30 Un certo discorso...
17 — Musica e mito
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz Giornale
18,45 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Gli Ebrei
21,30 Itinerari beethoveniani

TEATRI

ALCIONE: «Show n. 4 unito variety», con Cino Le Grillo. Vici. 19. Orario 16,15 e 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: riposo. Domani ore 21: «A piacer vostro» di Shakespeare. Regia di S. Cajafa. Teatro Stabile dell'Aquila. (I spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 535.640.
CARIGNANO: riposo. Domani ore 21: Compagnia Teatro Comico con Campanini e Franco Barbero: «A l'è mai svèlne due», novità di D. Reinaudo. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.362.
ERBA: riposo. Domani ore 21,15 Gigio in «Gatto fa non l'aso». Prenotazioni ore 9-12, 15-20. Telefono 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: prosa riposo. Domani ore 21 «Il borghese gentiluomo» di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Primo spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.369.
NUOVO - SALA VALENTINO: riposo. Domani ore 21,15 la Compagnia «Teatro delle diverse» in «Le smanie sulvee» e «La lezione» di E. Ionesco. Presentazione corpo di ballo. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: ore 21 «Il Canzoniere del Lazio». Prevendita c. so. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: (parcheggio ore 21 «Equipe 84». Prim. c. so. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: (da marchiedì) Dania Nazionale de Cuba. Prim. c. so. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, t. 391.044): domani ore 21,15 «Le grandi tempeste di Plutarco» con Wilma Denisello, Zilviera Lombardo, regia Rizzi.

RITROVI

INDIE - PIANO BAR (Via Cibrario 10 - 837.340): Vitaly e Mary.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Boston Orch. Pimp Show.
CAPRICE DISCOTECA (Cavalli 16): 21

GALLERIE-MUSEI

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (Bagino 9): Camillo Rino (16-19,30).
CITTADELLA: Mostri Egiziani.
COMANDUCCI (c.so Re Umberto 10, tel. 530.618): pensione XI, Michelotti.
DORIA (Doria 31): Rita Mastrone.
GISSI (Sufferino 2 - 534.473): Arrias-dipinti, acquarelli, disegni.
LA CASSIOPEA (Cavour 9): Bagliesi-Civetta, 19-29 ottobre.
LA CLESSIDRA: Carnovale.
NARCISO (v. Carlo Felice 18 ... tel. 543.125): Dibenti di G. Guerrieri.
QUAGLINO-GRAPICA (v. S. Carlo 137, S. AGOSTINO (p. Agost. 9): 900-900.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Sala della Maria.
APPRODO (Bagino 17): Guido Chiri.
BERMAN (via Arcivescovado 9): Ervino Bladelli: «Il mare».
CAVOUR (v. Monciveri 6, Scali).
DAVICO: (piazzetta Carlo Berg).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva Maestri Modernt.
LA GIOSTRA - Sale Guido Bucci.
LE IMMAGINI: Gigi Chessa 1920-1974.
PIERRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Fausto Zonaro (1854-1929).
SIRRA (via Bava 4, tel. 832.075): Lionella Amigoni, Bonnard, Cohnuts, Romaire, Ursillo.
VIOTTI (vers. Giovan Costa.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «New York, New York», Liza Minnelli, Robert De Niro. Col. Non vist. Dr. 14,40; 17,15; 19,50; 22,30.
ARCO-INC.: «1789», di Ariane Mnouchkine.
ARISTON: «Il principe e il povero».
ARLECCHINO: «Le monache di Sant'Arcangelo». Col. Vist. 18.
ASTOR: «Tre figli contro un mito».
AUGUSTUS: «Il profeta di ferro», Giuliano Gemma, Claude Cassinelle, Stefano Satta Flores. Col. 13; 17,30; 20; 22,30.
CAPITOL: «Torino violenta». V. 14.
CENTRALE d'Essai: «Padre padrone» di P. V. Taviani, Palma d'Oro Festival di Cannes. Orario: 10,30; Pom. 16,19; 18,30; 20,45; 22,45.
CORSO: «Alpon 25°».
CRISTALLO: «Alfiere». Vietato ai 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «Nene». Vietato 14.
GIGLIELLO: «Una giornata particolare», Sophia Loren, Marcello Mastroianni. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Guerre stellari». Non vietato. Ore: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30.
LILLIPUT: «Cari piccolissimi peccatori». Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: «Agente 007 la spia che mi amava».
METROPOLI: «Torino violenta». V. 14.
NAZIONALE: «Papà ... sei in gamba», Manfredi-Bianchi. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Cari piccolissimi peccatori» di L. Roberti con Ivan Rachefort, Claude Brasseur, Victor Lanoux. Non vist. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «La via della droga». Fabio Testi. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Io & Annie» di Woody Allen. Non vist. 18. Or.: 17; 18,30; 20,40; 22,30.
STUDIO RITZ: oggi chiuso.
TORINO: «Il mostro», I. Dapolli. Non vist. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Colpo secco».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «Amori proibiti di una adolescente», col. Vist. 18 anni.
ASTRA: oggi chiuso.
COLOSSEO: oggi chiuso.
ELISEO: oggi chiuso.
FONTINO: oggi chiuso.
LA PERLA: «Esercizio di Potere», Colpo. Vietato anni 14.
MAFFEI: «Immagine erotica», Torna. Vist. 18. (Iniz. 2000). Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,30; 22,30.
RASSEGNA: «Il maltrattato serrato», Maurizio Merli. Non vist. Orz. 20,30; 22,30.
MASSIMO: «Vagoni lit con amabili», ORFEO: «La sposa di ferro», I. Cu-

[illegible] V. 14. Iniz. 1900. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
PUNTODUE: d'Essai: «Corvo rosso non avrai il mio scalpo», Jodie Foster. Orz.: 15; 17,30; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Non commettere atti impuri», Rivalini. Vici. 18. (Iniz. 1900).
ACCADEMIA CINESTUDIO: oggi chiuso. Domani «Il simbolo del sesso».
ACAPULCO: «Il poliziotto spara», Maurizio Merli. Non vist. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Profumo di strega», Vist. 18. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: ogni chiuso.
ERBA: «PER RAGAZZI: proiezioni ogni giovedì e sabato pomeridiano.
FARO: chiuso.
FIAMMA: «Due superpiedi quasi piatti», «Il Bersaglio. T. Hill. Terza. Non vietato.
HOLLYWOOD: «Big Bus», Tony Curtis. Vist. 14.
PIEMONTE: «I magnifici sette», I. Bryner, S. McQueen. Non vist.
PRINCIPE: «Le deportate della sezione speciale SS», Erna Schurer. Vist. 18. Ap. 18,30. Ult. 22,30.
STATUTO: «Delirium», Collins. Vist. 14. (Iniz. 1900). Ap. 15. Ult.: 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «La fossura», «Venus [illegible] erotica».
MOVIE CLUB: chiuso.
PO: «Femmine violente». Vist. 18.
REGINA: «Anno 2000 la corsa della morte», I. Curreglino. Vist. 18.
VITT. VENETO: «Ad ogni costo».

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Il cosidetto».
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Rocky», Stallone. Non vist. (Iniz. 1900).
VINZAGLIO: «Il ritorno dei violenti», Antonio Sanzo; Barbara Bouchet. Vist. 18. Or.: 20,25; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Le mani sulla cotiera di paglia». Vist. 18.
SAN PAOLO: «La segretaria privata di mio padre», Comaglio. Vist. 14. (Iniz. 1900).

ZONA FRANCIA

NERMINI: «Intrusa». Vist. 14.
STAR: «Assi sporchi all'italiana», M. Arena, T. Biagini. col. Vist. 14.
ZETA d'Essai: «La bibbietta donata» di P. Zaffirelli con L. Taylor, R. Burton, col. Or.: 20,10; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: Il divo Anni 70: «Nessuno».

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

LIBERA: ogni chiuso. Domani «La polizia indaga mano tutti sospettati».
LUTRARIO: «La mandrakata», F. Tedesco. Vist. 18.
SPLENDOR: chiuso. Domani «Natalini».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: domani «Bandits a Milano».
MAJOR: «Arrivederci Immorale», Nazz. Vist. 18. (Iniz. 1900).
SOCIALE: «L'uomo di Santa Cruz», Van Cleef. Vist. 14. (Iniz. 1900).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «Con la rabbia agli occhi», I. Bryaner, M. Ranieri. Vist. 14.
ARTISTI: oggi chiuso.
FERDINANDO d'Essai: «Ghosts di fuoco» di A. P. Grillet. Vist. 18. Ore 20; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Agente speciale», McDowell. Vist. 18. (Iniz. 1900).
SPEZIA: «Una lu bona della 55». Vist. 18.

Ulteriori East-Agis — Cinema: Accademia, Adriano, Alba, Ambrosio, Apollo, Arco, Arlecchino, Artemio, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elisa, Fontaine, Giardino, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lilliput, Lux, Maxim, Massimo, Metropol, Olimpia, Orfeo, Piemonte, Reale, Repos, Rome Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Italia (Mirafiori) — Teatri: Carignano, Comp. Campanini e Barrero, Gobetti, riposo - all'Erba per domani serie ridotte ore 11) per l'ultima settimana: Scelgo (abbonamenti) liberi e ridotti all'Ideal: Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla prima — Juvenilia-Gioiello, biglietti interi e ridotti all'Ideal per il 24-31-'77.

FUORI CITTA'

CHIVASSO
MODERNO: «Taxi Girls».
CHIERI
NUOVO CINERESE: «Folli liberi amplessi».
CIRIE'
ITALIA: ogni chiuso.
NUOVO: «Una giornata particolare», Lauren. Non vist.
PINEROLO
ITALIA: «Perfetto di ferro».
NUOVO: «I racconti di Canterbury».
RIVOLI
NUOVO: «Natalvilleocerra».
SETTIMO
GARIBALDI: «Carabinieri della Kavana».
VENARIA
DANTE: «Rabbia giovane».

NUOVO
Questa sera ore 21 unico eccezionale concerto
Il Canzoniere del Lazio
Biglietti: c.so M. d'Azeglio 17 Tel. 659.552

Teatro Regio Torino
Stagione Lirica 1977-78
MACBETH
di Giuseppe Verdi
BALLETTI
musiche di F. Chopin, L. Minkus, A. Adam, V. Bellini, V. Ricti
ELISIR PER GIOVANI AMANTI
di Hans Werner Henze
TOSCA
di Giacomo Puccini
IL CORREGIDOR
di Hugo Wolf
DON GIOVANNI
di Wolfgang Amadeus Mozart (spett. fuori abbon. ordinari)
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
di Sergei Prokofiev
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di Gioachino Rossini
Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Regio

Teatro Regio Torino
Stagione Lirica 1977-78
Prelazione per gli abbonati: dal 25 al 27 ottobre Turni B-C-E; dal 28 al 30 ottobre Turni A-D-F
Prenotazione nuovi abbonamenti: dal 9 al 18 novembre 1977
Dalla corrente Stagione tutti gli spettacoli serali iniziano alle ore 20,30 (escluso il Turno E alle ore 20) - Vendita ed informazioni biglietteria Teatro Regio, piazza Castello - tel. 548.000 - 540.128.

NUOVO: domani
Unico eccezionale concerto
EQUIPE 84
Bigl. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

LE PARADIS
V. S. Massimo 14 t. 830.778
Oggi e domani ore 18
MATINEE
Ore 21 NUOVA RIFORMA

La QUINDICINA OMEGA
da CLAPERO
c.so Vittorio - Portici Porta Nuova
Tutte le collezioni OMEGA
Il Museo Omega di Bienne - C.H. espone antichi orologi preziosi

CARIGNANO - Abbonamenti
Da domani vendita per
NUOVI ABBONATI
Biglietti. Teatro p. Carignano Orario: 10-12,30; 16-18

MAFFEI
PORNO
HARD - CORPS

Giochi vietati minori anni 18

Domani al Grande REPOSI
UN GIORNO MEMORABILE PER IL CINEMA
Titanus
IL PIU' GRANDE
QUELL'ULTIMO PONTE

QUELL'ULTIMO PONTE

Al grande IDEAL
IL PIU' GRANDE SUCCESSO CINEMATOGRAFICO DI TUTTI I TEMPI
che la forza sia con voi

NON VIETATO
Orario spettacoli: 14 - 16,10 - 18,15 - 20,20 - 22,30

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

Al cinema in compagnia divertirai è stare insieme

DA GIOVEDI' all'ARISTON
FATE UN PIENO DI RISATE
WALT DISNEY PRODUCTIONS presenta
HERBIE al RALLYE di MONTECARLO

ARLECCHINO
Ornella Muti e Luc Merenda
in
PERDIZIONE LUSSURIA PECCATO

Rigorosamente vietato anni 18

COMUNICATO
La direzione del Cinema
CENTRALE d'Essai
visto il grandissimo successo e le numerose richieste, COMUNICA che a partire da OGGI lunedì 24 ottobre, inizierà le proiezioni mattutine con inizio ore 10,30 del film
PADRE PADRONE
Invita pertanto presidi ed insegnanti che intendano portare le loro classi a vedere il film a prenotarsi telefonando al
540.110

Dal 28 ottobre in contemporanea nazionale in 90 città il film più atteso
Non c'è nulla che valga il terrore degli
Abissi

Capitol e Metropol
Il film che ad ogni spettacolo registra
L'ESAURITO
TORINO violenta
GEORGE HILTON
EMANUEL CANNARSA
CARLO AUSINO

vietato ai minori di 14 anni

Correre, vincere semplici funzioni
vivere, morire parole senza senso
fino a lei

la WARNER BROS e la COLUMBIA PICTURES presentano
AL PACINO
MARTHE KELLER
SYDNEY POLLACK
UN ATTIMO UNA VITA
(BOBBY DEERFIELD)
con ANNY DUPEREY e RONALDO VALLI
sceneggiatura di ALVIN SARGENT
tratto dal romanzo "Il cielo non ha preferenze" di ERICH MARIA REMARQUE
produttore esecutivo JOHN FOREMAN
prodotto e diretto da SYDNEY POLLACK
musica di DAVE GRUSIN
colonna sonora originale su dischi CASABLANCA
distribuzione DURIUM
PIC

Buio sulle tv straniere

Ma come faremo senza Cucinotta?

I telespettatori piemontesi non hanno più alternative ai Brutos, Pippo Baudo o Arbore

Da alcuni giorni mezzo Piemonte (Torino compresa) non riceve più i programmi delle tv straniere. Il guaio è che l'astinenza non sarà di breve durata. I ripetitori, mostri metallici che si levano sulle montagne, disturbano il volo degli aerei e così il ministero ha deciso di tarpare loro le funzioni.

La gente esplode. Scrive e telefona ai giornali protestando: *«Ho speso un mucchio di soldi per installare l'antenna sul tetto», «Il condominio mi ha imposto di adorare alla novità: oggi fra le spese generali, mi tocca la rata per l'antenna centralizzata. A che mi serve?».*

Be', per anni abbiamo criticato la Svizzera e Montecarlo: ora all'improvviso, ci mancano di colpo gli occhi. Prendiamo le notizie del giorno. Nessuno riesce a togliere dalla mente degli utenti il sospetto che i due nostri telegiornali, per un verso o per l'altro, pecchino d'obiettività. *«Il TG1? E' quello allineato alla politica di Zaccagnini, Moro, Andreotti e amici». «Il TG2? E' sinistrorso. Ammicca a Berlinguer e a Manca. Se non abbraccia addirittura gli extra».*

Il risultato c'era: il Tagesschau-Telejournal - Telegiornale della Tv svizzera. *«Certo l'affare Schleyer-Baader-aereo dirottato e liberato dai Gsg-9 men, i ticinesi la avrebbero trattato secondo la versione più obiettiva».* Ma subito dopo però avremmo potuto scoprirci, come avvenimento fondamentale, gli affanni civetici di Airalo, la cui stazione non ha assembi sufficienti per far transitare i treni. Oppure, dato che la Tv svizzera offre molte alternative, avremmo potuto rivivere la calda vigilia elettorale del Vaudì impegnato con il referendum sul colore delle calze da adottare in caso di attacco nucleare.

Certo, per molti telenutenti piemontesi i canali elvetici costituivano un rifugio sicuro quando sulla Rete nazionale apparivano quei mostruosi Brutos! E che sollievo poter evadere dal Dossier TG 2 sull'inflazione e porsi al riparo davanti alle immagini di un film offertoci da Montecarlo, anche se questa sembra potere le pellicole nel continente scomparso Atlantide.

Oggi a Torino e in gran parte del Piemonte ciò non è più possibile: se domenica pomeriggio avrete i timpani pieni di Pippo Baudo, tutt'al più potrete consolarvi con Arbore sull'altro canale. E se nel frattempo riapparirà Mike Bongiorno con il suo telequiz, oppure Tortora con il suo bazar di Portobello, tenetevelo! Per sempre?

Fino a quando nel cielo di Torino qualcuno non avrà messo ordine e avrà dato agli aerei quel che è degli aerei e ai ripetitori quel che è dei ripetitori. Sino a quel giorno, saremo costretti a rimpiangere forse lo telecronache sull'hockey dell'Ambri Piotta o i reportages su Cucinotta, che la Tv svizzera sapeva offrirci con elvetica puntualità.

Ugo Salvatore

Polemiche dopo i risultati di un'inchiesta parlamentare

Nella "giungla retributiva,, ai banchieri la parte del leone

Un'apposita commissione parlamentare si è incaricata di far luce sulla inquietante giungla retributiva. A Ferragosto ha concluso i suoi lavori: sono alle stampe due volumi, per circa 1200 pagine. Un autentico ginepraio, certo di difficile lettura, ma soprattutto inattingibile. La pubblicazione del ponderoso materiale si avrà (disinteressatamente?) alle calende greche, soltanto indiscrezioni sono filtrate attraverso i giornali: nel cuore dell'estate, quando l'opinione pubblica frescheggia, e trionfa — non solo per chi esercita l'opinione — il privato sul sociale.

Dagli sbalorditivi accertamenti della commissione, un alto magistrato si è incaricato di costruire una sommaria graduatoria, allineando un centinaio di voci fra le più significative. Gli accertamenti evidenziati, gridano vendetta. L'estensore della denuncia è mosso non soltanto da encomiabile spirito civico (egli ha raggiunto il grosso pubblico, malgrado il macchinoso riserbo della burocrazia), ma anche da una più che giusta invidia perequativa.

Il primo presidente della Corte di Cassazione (massimo ed unico magistrato di tale rango) riceve infatti meno che la metà (34 milioni) dei semplici direttori di sede della munifica Banca d'Italia, e dei signori direttori dell'Enel o dell'Itavia. Lo superano del resto non solo gli ambasciatori di prima classe, ma anche i capi tecnici dell'Alitalia, e gli archivisti (che si dicono «principali») della Camera dei deputati. Per non parlare dei redattori della Rai-tv, a dei capi servizio della infaticabile istituzione.

Questi ultimi, in verità, o almeno i redattori del Tg 1, si sono affrettati a dichiarare pubblicamente che *«le cifre fornite sono frutto quanto meno di un errore, che contribuisce però a creare spiacevoli equivoci».* Nessun errore, nessun equivoco: nella bozza della «relazione conclusiva», elaborata dalla commissione, si avverte che *«i dati retributivi non sono quelli contrattuali o tabellari, ma quelli conclusivi di fatto erogati nel corso dell'anno al lordo delle ritenute fiscali e dei contributi previdenziali a carico del prestatore d'opera».* Le cifre indicate rappresentano dunque il tetto e non la generalità, costituiscono al limite un mese unico. I contestatori del Tg 1 (cui altre categorie si sono aggiunte) hanno dovuto riconoscere che solo 25 giornalisti su 895 ottengono il compenso incriminato (27 milioni).

Una giungla nella giungla, dunque. Si rileva, ad esempio, che i «professori cattedratici di università» guadagnano 20.186.444 lire, al lordo di ogni balzello. Ma tale privilegio compete solo dopo 25 anni di carriera ed altrettanti dieci scatti biennali. Più di un terzo di secolo: sarà difficile che qualcuno il beneficiario, se non nel presi del Creatore. Un cattedratico di grado appena inferiore non sfiora neppure la metà di questa risibile somma, un cattedratico di primissimo polo si accontenterà di sette milioni e mezzo, sempre lordi.

Il massimo e tuttavia inattingibile beneficio degli universitari è superato, sebbene di poco, da qualsiasi funzionario dell'Iri, dai segretari della Banca d'Italia (quanti saranno?), dai capi sezione della Cassa del Mezzogiorno, ma più largamente dagli impagabili stenodattilografi (soltanto i «capi», si intende) della Camera dei deputati. Per non dire degli archivisti, che sappiamo «principali», della medesima (36 milioni), e dei tribolati redattori e capiservizio della Rai-Tv. I cui «dirigenti» si accontenteranno di circa 50 milioni.

In coda alla classifica sono i professori di scuola media e superiore (ed i maestri?), seguiti dagli assistenti universitari, e dalla massa degli «impiegati di concetto» dello Stato: nessuno il loro supera gli otto milioni, soltanto il tre per cento oltrepassa i sei. Ma gli operai di quinto livello della Olivetti o del luminosissimo Enel sono, e meritoriamente, adagiati oltre gli 11 milioni.

I primi sette posti della gloriosa graduatoria sono riservati agli amministratori delegati delle banche: oltre 144 milioni per il responsabile dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino, minimo 103 milioni per il collega della Banca Nazionale del Lavoro.

Lo sfascio dello Stato è indicato, ma anche prodotto, da questo paese difetto di razionalità, pertinenza, equità. Cui nessuna commissione ha messo o metterà riparo. Un palazzinaro, non compreso negli elenchi parlamentari, perché libero imprenditore in libera economia, denuncia 4 milioni di reddito all'anno, l'Italcasse (di Arcaini) gli concede un prestito di 250 miliardi, la metà di quello che, con dignitoso accattonaggio, abbiamo ottenuto dal Fondo monetario internazionale. Perde in un sol colpo, a Montecarlo, un miliardo e duecentosettanta milioni. Si propone, per cella, di nominarlo cavaliere del lavoro. E' stato realmente insignito della meritata onorificenza.

Benedetto Marzullo

Intervista con Betty Williams, premio Nobel per la pace

Due coraggiose donne irlandesi combattono partiti e terrorismo

(Dal nostro inviato speciale)

Belfast, 23 ottobre.

Nel quadro di una situazione che viene considerata «relativamente tranquilla», Belfast la scorsa settimana ha registrato l'esplosione di due bombe in case private (molti danni, qualche ferito, nessun morto), l'uccisione per strada di due poliziotti che erano stati raggiunti alla nuca da colpi, ravvicinati, di pistola per mano di due giovani non identificati, l'assassinio di un fascista ritenuto una spia della polizia militare, il rinvenimento di tre bombe in altrettanti contenitori metallici per la distribuzione del latte in città.

Otto anni di guerra sono lunghi. Ne bastano meno per abituarsi. Belfast è devastata, grigia, lugubre, irriconoscibile per chi, come noi, l'aveva conosciuta dodici anni prima. Più che una guerra, ne è impressa l'etichetta religiosa (ma con chiari sfondi economici), questa sembra una faida mafiosa, i cattolici di qua, i protestanti di là. Una catena di vendette, di morti, di attentati, di atrocità. C'è chi ha interesse a mantenere attiva quella che viene ritenuta «la polveriera rivoluzionaria dell'Europa».

L'ultima a piangere è stata una donna, Betty Williams, fino a quindici mesi fa massaia di professione. Proprio quindici mesi fa, mentre era in casa, ha avvertito spari e urla nella strada sottostante. E' accorsa in tempo per vedere l'auto di un presunto terrorista dell'Ira, colpito dai fucili della polizia, sbandare e schiacciare davanti ad un negozio tre bambini, uccidendoli. Betty Williams è corsa in strada urlando: «Basta!». E dietro a quel «Basta!» si sono allineati, riuniti, prima in corteo, poi nelle piazze, nelle assemblee altre donne, uomini, cattolici e protestanti, è nato «The Peace Movement», il movimento della pace. Accanto a Betty Williams s'è schierata in prima linea Mairead Corrigan, ex segretaria, cognata della donna cui sono stati uccisi i tre bambini. A loro, a notizia dell'11 ottobre scorso, è stato riconosciuto il Premio Nobel per la Pace edizione 1976.

Nella sede del Peace Movement, al 224 di Lisburn Road, ho incontrato Mairead Corrigan, 32 anni, nubile. La signora Williams era a Londra, ormai impegnata, come la Corrigan, in riunioni, conferenze incontri, viaggi.

«Io parlo anche a nome di Betty Williams — precisa — e le dico che non ce lo aspettavamo, perché forse lo meritano altre donne prima di noi il premio Nobel per la Pace. In India, in Sud America, c'è chi lotta senza il conforto di tanta pubblicità per la stessa causa. Sono missionari che non possiamo, non dobbiamo dimenticare. Lei mi chiede se questo premio servirà alla nostra causa nell'Irlanda del Nord. Io penso di sì, perché più che noi nessuno ad incoraggiare la gente di Belfast, la gente dell'Ulster. Senza un po' di coraggio non possiamo andare avanti».

Chi ci accompagna riferisce che dal giorno in cui hanno fondato «The Peace Movement» Betty e Mairead sono state oggetto di aggressioni, di minacce, una strada, in casa, hanno rischiato di saltare su una bomba, sono sfuggite ad un attentato, ma non hanno voluto che se ne parlasse e miss Corrigan non ne parla neppure a noi. Però quando allude al coraggio è chiaro che il pensiero corre anche al ricordo di questi attentati, queste aggressioni, non a meno recenti.

«Il modo con cui vogliamo risolvere i problemi dell'Ulster — continua, dopo aver sorbito una tazza di caffè — deve costituire una piattaforma mondiale per risolvere altri problemi simili nel mondo, che oggi è troppo violento e che non ragiona più. Noi chiediamo di porre fine alla violenza e in questa lotta occorre l'appoggio dei partiti politici. Bisogna cercare un'alternativa al sistema politico. A Belfast i cattolici votano per i cattolici, i protestanti per i protestanti, senza badare agli uomini, al partito che essi rappresentano. Questo noi non vogliamo, perché ciò favorisce il caos. Lo so che è molto raro riunire, far convivere al Governo gli uni e gli altri, ma fino a quando i cittadini accetteranno differenze di religione nella scelta, fino a quando non avranno il coraggio di superare questa barriera, non sarà possibile porre fine alla guerra.

E' cattolica, come Betty, non neppure questo le interessa che si sappia, perché è una bandiera che non vogliono idealmente esporre dalla finestra di Lisburn Road, altrimenti attirerebbero troppi cattolici e allontanerebbero i protestanti. Di protestanti nelle file del movimento ce ne sono molti, perfettamente d'accordo con i cattolici sulla strategia politica da seguire per arrivare alla pace nell'Ulster.

Mairead dice: «Non è sufficiente, rispondo a quanto mi chiedeva all'inizio, la parola "Basta!" per porre fine ad una guerra, ma è un inizio. Londra e Dublino possono aiutarci, però sia Londra che Dublino non possono imporre le loro soluzioni per l'Irlanda del Nord».

Franco Costa

Revocato il primo sciopero mondiale dei piloti dell'aviazione civile

Se il cielo, per un giorno, fosse vuoto

Sono intervenuto all'ultimo momento decisero contrario, domani il cielo non sarà vuoto.

Credo che uno sciopero a livello mondiale non sia mai avvenuto prima d'oggi, e la notizia aveva qualcosa di esaltante. Sono abituati alle agitazioni di settore, alle rivendicazioni corporative (e anche questa dei piloti civili certamente lo è) ma eseguita su scala mondiale la protesta ci sembrava in qualche modo grandiosa.

I motivi sono noti. Dopo l'uccisione del comandante Schumann, che ha pagato con la vita un gesto di ribellione ai terroristi, non soltanto i suoi colleghi tedeschi ma tutti i piloti del mondo avevano deciso di incrociare le braccia fin quando non saranno prese misure più drastiche contro il pericolo dei dirottamenti.

Dunque, questa non era un'altra «guerra selvaggia», destinata come in passato a gettare lo scompiglio negli aeroporti, ma un atto esemplare, con conseguenze da dibattere all'Onu.

Abbiamo sempre visto i piloti di linea (così altezzosi, abbronzati, irresponsabili nell'uniforme) come una categoria privilegiata. I loro scioperi erano impopolari. Da qualche tempo invece, a Mogadiscio e solo l'ultimo episodio, sappiamo che la loro professione è diventata tra le più rischiose. Non solo piloti di linea, ma combattenti in prima linea contro l'invisibile nemico del terrorismo.

Un tempo il fascino dell'arma azzurra era riservato ai caccia dei militari. Ma altri celebri romanzi-rosa (Lidia immortalava questi eroi alati che sapevano, nell'abbraccio, «di colonia e cuoio grosso».) Ricordo perfino un titolo: «Fiaccanuvole». Sarebbe stato impensabile assumere come protagonista un pilota civile, come farà trent'anni dopo l'autore di «Airport». Non c'era rischio, non c'era avventura.

Per l'equipaggio di un Boeing, invece, il nemico non è più solamente lo stress o la nebbia, ma un passeggero qualunque che vi punta la pistola alla tempia. L'esperienza di un dirottamento credo equivalga, per un comandante, a quelle finte fucilazioni che sono spesso l'anticamera dell'esecuzione vera e propria.

Anzi è straordinario notare, come succede in questi casi, che la perizia di un pilota si raddoppia o si triplica nelle varie fasi del sequestro. Aerei che non decollerebbero in condizioni normali compiono balzi incredibili, atterraggi d'emergenza (come ad Aden nell'ultimo tragico episodio) grazie a un istinto di conservazione miracoloso.

Rimane misterioso per il profano come si possa fare scalo in aeroporti mai visti prima, improvvisare rotte sconosciute e piani di volo, a volte con scarso combustibile o con un carrello in avaria. Infine atterrare tranquillamente sotto la minaccia di una Magnum dietro la nuca. Cose ormai di tutti i giorni.

Insomma, scavalcare un oceano è diventato avventurarsi come ai tempi di Lindbergh, ma per altre ragioni. Del resto il cliché del baffuto aviatore in blu, lupo dei cieli e sterminatore di hostess, è un po' cambiato dagli Anni Cinquanta. Quando il mestiere di hostess (non ancora divenuto commissario di volo quota) era il più ambito dalle signorine di buona famiglia. Quando si mostrava ai passeggeri di un Milano-Roma come indossare il giubbotto di salvataggio nel Tirreno. Quando, infine, si passava la domenica sulle terrazze degli aeroporti a veder scendere la gente dagli autobus, gente che, si diceva, festeggiava a bordo con champagne.

Quell'epoca fatua e romantica dell'aviazione civile è tramontata. Una sbrigativa «benvenuti a bordo dell'aeromobile» è tutto quanto rimane dell'etichetta aeronautica. Abbiamo imparato ad allacciarci le cinture, a tenere il cuscinetto nella tazza per stabilizzare la bevanda, a stare zitti attraversando i temporali, e persino ad aspettare pazientemente il decollo, inchiodati per un'ora al sedile, nel caldo soffocante di una pista.

Impareremo come si disarma un terrorista? La Federazione internazionale dei piloti (che ha sede a Hong Kong come in un film di James Bond, bionde platinate e revolver nella giarrettiera) dice che questo è compito dei governi. In effetti nessuno pretende che un ufficiale debbano l'invenzione del pilota-automatico lo abbia trasformato un po' in manovratore di filobus) tralasci lo studio delle correnti per perfezionarsi nel judo.

Però qualcuno fa esagerato. Gli inglesi, ad esempio, che nella associazione piloti (forte di 50 mila aderenti) sono i secondi per numero dopo gli americani, hanno chiesto che la sanzione prevista d'ora in avanti per i dirottatori sia l'impiccagione. A parte il ricorso alla pena di morte, sempre discutibile, non vedo come potrebbe trattenere dal kamikaze deciso a tutto.

Altri sostengono invece che per stroncare la piaga dei dirottamenti sarebbe sufficiente adottare lo stesso sistema di controllo scientifico dei passeggeri a terra in uso all'aeroporto di Tel Aviv, visto che i nostri comuni detector lasciano a desiderare in questo e perfezione. Possiamo però immaginare la conseguenze, cioè l'obbligo di presentarsi al check-in almeno due ore prima del decollo. Come dire, invitare la gente a prendere il treno.

Che siano, i dirottatori, finanziati dalle ferrovie? Dio mio, com'è caduto in basso quel «blu dipinto di blu» che sembrava l'insegna della felicità. Intanto, se bene avvenuto questo *international strike* anche coi piloti d'oltrecortina, stranamente poco rallegrarci di un fatto: il ritorno degli uccelli, ogni giorno, signori incontrastati del cielo.

Carlo Castellaneta

Visi meno preoccupati al Salone di Genova che chiude stasera

La barca (per ora) resterà a galla

Crescente successo di pubblico, discreto il volume delle vendite - Boom delle scatole di montaggio delle imbarcazioni da fare in casa - Visitatori più preparati e riflessivi nell'acquisto - Unico assente l'interesse del potere politico per il settore

(Dal nostro inviato speciale)

Genova, 23 ottobre.

Domani sera il Salone della Nautica chiude i battenti e tira le somme. Attivo o il bilancio alla voce «pubblico», la cui crescita per anno è indiscussa, con tipica prudenza genovese, soltanto in percentuale, 11% in più dello scorso anno. Ad Astrid Muckermann, attivissima direttrice della Consornautica, più che la quantità interessa la qualità, e i ritieni in generale sono affermativi: un pubblico più preparato, che sapeva e voleva ciò che gli interessava, perciò più riflessivo nell'acquisto. Nei giorni del «boom» della nautica, se tale poteva allora considerarsi quell'improvvisa esplosione di attrazione, c'era gente che acquistava una barca purchè fosse una barca. Dimensioni, navigabilità e spazio erano elementi secondari: contava soltanto il prezzo, e in molti casi neppure questo. Che gli italiani cominciano ad avere un po' di coscienza marinara è fatto accertato.

Quest'anno, al Salone genovese, gli almanacchi e le riviste nautiche hanno registrato vendite molto alte e i «kit», cioè le barche in scatole di montaggio, sono andati letteralmente a ruba, tanto da mettere in difficoltà coloro (e non sono molti) che le allestiscono. Farsi una barca in casa non è facile; tale presunzione presume una certa conoscenza e una discreta preparazione. C'è ancora una piccola remora, un freno non trascurabile all'estensione di questa coscienza marinara, e riguarda le donne, spesso decisive nella scelta come avveniva in passato per le automobili. «Sono ancora un poco acerbe — osserva Roberto Radice, attento costruttore di scafi in vetroresina. — Si preoccupano molto dell'opera morta e poco di quella viva». Prima di considerare la validità di una carena osservano le finiture.

Ma le barche esposte hanno risposto alla richiesta del pubblico? A grandi linee, e anche un poco disordinatamente perché il settore non è sorretto da una chiara ed adeguata programmazione, il concetto di nautica popolare è stato rispettato. Novecento circa erano le imbarcazioni al di sotto dei sei metri sino al barchino a remi di due metri e mezzo, poco meno di trecento quelle oltre i sei metri e appena una decina dai sedici in su, cioè quegli «yachts» per pochi eletti la cui area di sopravvivenza si restringe ad alcuni ricchi mercati esteri. Ma affinché la nautica italiana acquisti quel carattere sociale tanto sbandierato, è necessario che i cantieri approfondiscano quell'operazione di autocritica in parte già intrapresa.

E' il momento di fare il punto. Gli errori sono stati individuati e con molta indulgenza perdonati. Si dice: «Era un'industria giovane con gravi problemi contingenti che mai ha avuto concesso un attimo di riflessione». Però è anche un settore ormai inarrestabile. «Si tratta di prendere strade nuove e coraggiose — afferma Radice, analizzando la situazione passata e presente —». Duplice sarà la selezione: quella naturale di mercato e quella di autocritica dei cantieri». In sostanza, molti dei seicento cantieri attuali dovranno arrendersi, gli altri dovranno programmare attentamente la loro produzione futura. Ma il problema non è solo di natura industriale e commerciale, è anche politico e a quanto pare, sensibilizzare i politici e per la nautica non facile impresa. I costruttori di barche non sono ancora riusciti a digerire il boccone amaro fatto ingoiare loro da Donat-Cattin il giorno della inaugurazione del Salone, quando in sintesi gli consigliò di arrangiarsi.

In verità il verbo «arrangiarsi» i cantieri lo coniugano con buoni risultati da qualche tempo, mentre lo Stato non è riuscito ad essere chiaro neppure nelle norme di navigazione per il diporto. La legge si compone di cinque paginette, le norme di regolamento, che da due anni attendono l'approvazione, di circa tre volumi.

Adesso, in chiave di bilancio di undici giorni di Salone, Astrid Muckermann può esclamare: «Nonostante il momento a alcuni discorsi che hanno gelato l'entusiasmo, molti hanno avuto una iniezione di speranza». Un cibo, cioè, di cui si nutrono da anni i costruttori di barche in Italia. Aggiunge Roberto Radice: «Ho la sensazione che si sia aperto un diverso rapporto col pubblico. C'è stato interesse intorno alle piccole imbarcazioni e crescente attorno alle vele. La gente è venuta, ha chiesto, ha osservato con occhio critico, e si è venduchiato». Molte di queste vendite hanno tuttavia una precisa causale; il timore che i prezzi prima dell'estate prossima salgano ancora. Non c'è molta voglia di aumentarli, però in la fase inflazionistica riprende a salire anche i cantieri saranno costretti a giocare al rialzo.

La nautica resta un punto ormai consolidato, un polo di crescente interesse nei suoi vari aspetti, soprattutto sportivi. Sale il numero degli «sponsor», cioè di validi coadiutori economici per le diverse attività. L'altra sera la Cigahotels ha festeggiato il suo ingresso nella nautica da competizione: assisterà due grandi e potenti imbarcazioni «offshore». Se si aggiunge che presidente della Cipa è Cosentino, si scopre con facilità che questa sponsorizzazione è soprattutto una questione di vocazione.

Fulvio Cinti

Contrasti anche tra i partiti sulla direzione del «Corriere»

Milano, 23 ottobre.

Dopo l'annuncio del cambio al vertice del «Corriere della Sera» — Franco Di Bella al posto di Piero Ottone, direttore da oltre cinque anni — e le dimissioni del vice-direttore Michele Tito, avocà di imminenti congedi volontari continuano ad arrivare dalla redazione di via Solferino, dalla sede romana, dagli uffici stranieri di corrispondenza.

Ma, se i pareri erano diversi sulla presunta provenienza (capitale (tedesca o italiana?), apparivano invece concordi sul colore politico e la finalità: dalla parte dei «moderati».

Una decina di giorni or sono, la notizia di Di Bella direttore viene data, per prima, da una televisione privata romana vicina ad ambienti di centro destra. L'anticipazione non viene ripresa, ma ne parlano tutti. Di Franco Di Bella si sa che è stato venticinque anni al «Corriere della Sera» cominciando da cronista e l'anno vicedirettore. Sei mesi fa andò a dirigere «Il Resto del Carlino» di proprietà del petroliere Monti. In occasione di questo clamoroso ritorno alla ribalta milanese qualcuno ricorda il presunto avallo che Di Bella, allora capo cronista e capo redattore, avrebbe dato ai rapporti di collaborazione tra Giorgio Zicari, cronista giudiziario ai tempi di piazza Fontana, ed i servizi segreti. Allontanato dal «Corriere» Giorgio Zicari, circa un paio d'anni fa, divenne capo ufficio stampa di Monti.

I sospetti su Di Bella finirono in un giudizio degli organi di tutela deontologica dell'Ordine dei giornalisti che sostanzialmente lo discolpò.

Martedì scorso il Giornale Radio 2 delle 19,45 annuncia la direzione di Di Bella; dopo un quarto d'ora, lo stesso Di Bella telefona al redattore capo di turno per spiegargli che non è vero nulla, opponendosi al tuttavia alla proposta di regolare smentita nel notiziario successivo.

Il giorno dopo, quell'annuncio non viene ripreso da nessun giornale.

La notizia ufficiale di Franco Di Bella direttore viene data giovedì sera dall'editore al Comitato di redazione e provoca una seria di assemblee. In vista del suo insediamento — la settimana prossima — ne sono in programma altre.

Intanto, in ambiente giornalistico e non, le «voci» continuano a correre, cantiche, contrastanti. Si dice che gli esponenti di un partito abbiano di colpo appreso che il loro segretario, a titolo personale, appoggiava un candidato non gradito alla maggioranza. Si parla di contrasti nella stessa famiglia Rizzoli. Circolano voci di ricatti e di rinunce, di sdegni e di solidarietà vere e finte, di repentini «cambiamenti di opinione», di giochi e controgiochi che dai corridoi di via Solferino rimbalzano a Montecitorio ed in alcune sedi economico-finanziarie. Impossibile distinguere l'opinione dall'informazione, l'indiscrezione dalla fantasia.

Solo il vicedirettore dimissionario Michele Tito finora non ha detto una parola e non ne dirà se non dopo aver incontrato l'editore, domani sera. Ha soltanto fatto sapere che le sue dimissioni, dalla carica e dal giornale, sono irrevocabili. Sono state causate dalla violazione del principio della collegialità direzionale e da una diversa visione della guida e della funzione del quotidiano. Qualcuno ricorda anche il rifiuto da parte di Tito di ogni gestione di tipo paternalistico, e il rigore non solo professionale. Già un anno orsono, Michele Tito si trovò in una situazione analoga: era in ballo con Ornzio Mazzoni per la direzione del *Mattino* di Napoli. Prevalse Mazzoni, legato ai socialisti di Gava.

Ornella Rota

Per potere scongiurare le piene

Gruppo d'osservatori sul Lago Maggiore

Stresa, 23 ottobre.

Al termine del convegno che subito sera ha riunito a Stresa sindaci lombardi, piemontesi e svizzeri dei centri rivieraschi del Lago Maggiore, tecnici, esperti, dirigenti del Magistrato del Po, del Consorzio idrico del Ticino, del Genio Civile, dell'Istituto italiano di Idrobiologia, è stato deciso di creare una commissione che dovrà studiare un piano di interventi per evitare il ripetersi delle piene del lago e dei conseguenti allagamenti di parte dei centri rivieraschi.

Scartata la possibilità, caldeggiata da alcuni enti stresiani, di abbassare preventivamente di un metro (o di un metro e mezzo) il livello medio del lago (o quanto le sue acque vengono utilizzate a valle di Sesto Calende per la produzione di due miliardi di chilowattora l'anno, per l'alimentazione di una decina di canali di irrigazione, per tenere in quota di sicurezza la falda freatica di Milano, dovrà essere studiato e realizzato un sistema di «osservatori» a monte, che copra tutto il bacino imbrifero del Lago Maggiore (6600 chilometri quadrati comprendenti i laghi di Lugano, Orta, Varese, Ganna, Ghirla, Monate, Travedona, Mergozzo e minori) ed oltre una ventina di grandi bacini idroelettrici.

Questi osservatori dovrebbero essere in grado di segnalare le piene al loro primo insorgere in montagna, consentendo la tempestiva apertura delle dighe che alla Miorina regolamentano il deflusso nel Ticino delle acque del Verbano.

Va comunque tenuto presente che nei periodi di grandi piogge entrano nel lago, dai suoi immissari, circa 10.000 metri cubi di acqua al secondo e che a dighe «abbattute» ne escono solo 2000.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ARRIVA A Torino al Parco Ruffini
il figlioccio dello scrittore E. Wallace con il supercirco

JUMBO

King Kong, il gorilla più grande del mondo

del film di Dino De Laurentiis

E' alto quasi 18 metri e pesa 6.250 chilogrammi - Cinque quintali di crine di cavallo per costruire la pelliccia

«Signore e signori, grandi e piccini ecco a voi il più famoso, il più audace, il più grande gorilla del mondo: KING KONG!». Tra qualche giorno anche a Torino sentirete quest'annuncio. Naturalmente ci saranno rulli di tamburi e squilli di tromba: KING KONG è abituato a presentarsi in pubblico come merita la sua fama. D'altronde, da quasi mezzo secolo, da quando Edgard Wallace lo ha creato, KING KONG è un personaggio che fa parte del costume del nostro secolo, una star, un idolo. La sua apparizione, lo scorso 17 dicembre, contemporaneamente in ben 2500 sale cinematografiche di tutto il mondo, ne è una testimonianza difficilmente eguagliabile. Come difficilmente imitabile è la sua mole: è alto quasi 18 metri, pesa 6250 chilogrammi (pressappoco come nove Fiat 127) e per costruire la sua pelliccia, che è lussuosa come quella di tutti i gorilla che si rispettano), sono occorsi quasi cinquecento chili di crine di cavallo. Una cosa mostruosa.

KING KONG è immenso, grandioso: una sua mano è lunga un metro e ottantatré centimetri, i suoi piedi quasi due metri e mezzo, le sue braccia e le sue gambe si avvicinano ai sei metri.

Come tutte le star, KING KONG viaggia con un seguito degno di un marajà. E il personaggio più importante di questa corte è il parrucchiere, che ogni mattina gli dedica un paio d'ore per pettinarlo, lavarlo, truccarlo.

Il KING KONG che oggi grandi e piccini ammirano ancora nelle sale cinematografiche, ha due padri: lo scrittore Edgard Wallace e un italiano, l'architetto ferrarese Carlo Rambaldi, l'uomo che ha trasferito in realtà questo mostro di potenza, fino a ieri vivo solo nell'immaginazione cinematografica e fantasiosa. Rambaldi ha costruito il KING KONG del film di De Laurentiis negli immensi studi cinematografici di Los Angeles con un'équipe di tecnici e di artisti. Il risultato è stato magnifico. Basta soffermarsi ad ammirare le mani della scimmione, perverse da vene grandi come corbezzoloni, coperte di peli come una piccola foresta in miniatura.

Ma tutto il KING KONG è degno della sua fama, della sua forza immensa capace di stritolare un jet e di tenere delicatamente in mano la delicata Dwan, offertagli in sacrificio dagli indigeni di quell'isola misteriosa ancora oggi nascosta da un banco di nebbia.

Per costruirlo, De Laurentiis ha investito un miliardo e mezzo di lire, qualcosa come cento milioni ogni metro. Ma ne valeva la pena, perché ovunque vada, KING KONG è accolto con applausi da grandi e piccini, a Hollywood e nelle Huway, a New York e a Parigi. E adesso, anche a Torino. Sono in tanti a sperarlo.

Servizi di sicurezza: c'è la riforma

Un controllo democratico per il "segreto di Stato,,

Il Parlamento, questa volta, non ha perso tempo. In meno di un anno è stata varata una riforma estremamente impegnativa, quella dei servizi di sicurezza. Anzi, le riforme venute alla luce sono addirittura due, trovandosi racchiusa, nell'ambito del medesimo provvedimento legislativo approvato giovedì scorso in via definitiva dal Senato, la nuova disciplina del segreto di Stato.

Pur trattandosi di tematiche strettamente collegate, anche nei rispettivi sottofondi politici (basti pensare alle reiterate invocazioni del segreto politico o militare nei processi che hanno chiamato clamorosamente in causa l'attività del SID), diversa è la genesi delle due parti di cui consta la legge in questione, e diversi si annunciano, almeno quanto ai tempi di applicazione, i loro più immediati destini.

Cominciamo dalla ristrutturazione dei servizi di sicurezza. L'avvio è partito da un disegno di legge governativo, giustamente preoccupato per le disfunzioni riscontrate all'interno non solo del SID ma anche dell'ex Ufficio affari riservati, l'attuale SDS, e per la conseguente crisi di credibilità da cui entrambi sono stati coinvolti.

Tutto ciò non poteva non consigliare la adozione di drastiche soluzioni, imperniate sulla soppressione tanto del SID quanto dell'SDS (anziché sul loro semplice riordinamento, come da qualche parte caldeggiato) e sulla creazione di altri meccanismi meglio coordinati e più responsabilizzati.

Visto nelle grandi linee, l'apparato che va a nascere avrà al vertice il Presidente del Consiglio dei ministri e alla base due nuovi Servizi, l'uno denominato SISDE (Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica), l'altro SISMI (Servizio per le informazioni e la sicurezza militare). In stretto collegamento con quest'ultimo agiranno i servizi di sicurezza esistenti presso le singole Forze armate.

Tra il vertice, chiamato a garantire quella unità di indirizzo che è indispensabile per assicurare il corretto funzionamento dell'intera struttura, ma ancor più ad assumere la piena responsabilità politica dell'intero settore davanti al Parlamento, e la base, è previsto l'inserimento di un organo consultivo del Presidente del Consiglio, denominato «Comitato interministeriale per la informazioni e la sicurezza», e di un organo esecutivo alle dirette dipendenze dello stesso Presidente, denominato CESIS (Comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza). All'esterno, i rapporti con il Parlamento si svilupperanno, almeno in prima battuta, per il tramite di un apposito Comitato di controllo, costituito da quattro deputati e quattro senatori.

Poichè la formazione dei ruoli dei nuovi Servizi richiederà inevitabilmente del tempo, una norma transitoria stabilisce che, nell'attesa, i Servizi stessi utilizzeranno «personale del SID e dell'SDS», non senza aggiungere, però, che «tali Servizi cessano comunque di operare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge». In quel momento, «tutti i mezzi, la documentazione e le strutture tecniche costituranno nel SISMI e nel SISDE a seconda delle competenze» delle funzioni loro attribuite».

Questo lavoro organizzativo non sarà di poco conto: infatti, le sorti della riforma dipenderanno, prima ancora che dalla mentalità con cui verranno gestiti i nuovi meccanismi, dai criteri che ne guideranno la realizzazione. Il pericolo più grave da evitare è che muti l'organigramma, ma non la sostanza delle cose. A tal fine un ruolo molto importante potrà essere svolto dal Comitato parlamentare di controllo, tra i cui compiti figura, appunto, il «chiedere informazioni sulle linee essenziali delle strutture e della attività dei Servizi e formulare proposte e rilievi».

Per quanto riguarda la nuova disciplina del segreto di Stato il discorso si ricollega, da un lato, a due proposte di legge di iniziativa parlamentare, fattesi da tempo interpreti della sentitissima esigenza di regolare in termini meno ambigui ed approssimativi l'incidenza del segreto politico militare sul piano dell'amministrazione della giustizia, e, dall'altro, alla sopravvenuta sentenza della Corte Costituzionale, che, lo scorso maggio, ha dichiarato parzialmente illegittimi due articoli dell'attuale codice di procedura penale.

Ispirata, ovviamente, alle indicazioni di quella sentenza, e, nello stesso tempo, ad uno dei principi direttivi del futuro codice di procedura penale, tanto da rappresentarne una vera e propria anticipazione, questa parte della legge appena approvata dal Parlamento sarà in grado di avere immediata applicazione all'atto della sua entrata in vigore.

Premessa una definizione alla troppo articolata del segreto di Stato, che, tuttavia, in nessun caso potrà coprire «fatti eversivi dell'ordine costituzionale» (ed è questo l'aspetto più apprezzabile dell'intera normativa), viene stabilito che l'Autorità giudiziaria, di fronte all'invocazione del segreto, potrà interpellare il Presidente del Consiglio «che, ove ritenga di confermarla, dovrà provvedervi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta». L'eventuale conferma dell'esistenza di un segreto di Stato avrà un effetto gravissimo sul piano giudiziario (in tal caso, se la conoscenza di quanto coperto dal segreto risulti essenziale, il giudice si troverà costretto a pronunciare sentenza di non doversi procedere), ma obbligherà il Presidente del Consiglio ad informarne sia il Comitato parlamentare di controllo sia le due Camere, dando ragione anche dei motivi.

Come si vede, nei casi dubbi la parola decisiva spetterà al Parlamento, e la risposta finale potrebbe essere la caduta del Governo.

Giovanni Cosso

La "scheda personale„ sostituisce la vecchia pagella

Come va la scuola senza voti? Gli insegnanti sono soddisfatti

Roma, 23 ottobre.

Francesca, sei anni, frequenta la prima elementare alla «Guglielmina Boncompi». Il suo primo quaderno non contiene voti, scritti al margine di esercizi e dettati, ma solo giudizi: bene, benino, ottimo. Durante la sua carriera scolastica, Francesca non conoscerà mai il brivido del «brutto voto», perché il metodo è stato abolito dall'inizio di quest'anno. E quando il ministero della Pubblica Istruzione ha annunciato l'introduzione nella scuola elementare e nella media unica della «scheda personale» una sorta di «diario» destinato a ciascun alunno o studente, nel quale vengono espressi, ogni trimestre, i giudizi analitici che lo riguardano e il livello di maturazione che l'insegnante pensa che egli abbia raggiunto.

«E' un passo avanti, anche se il giudizio scarno del bene, male o ottimo equivale un po' al vecchio voto»; «Dovrebbe prima cambiare il modo di insegnare e poi quello di dare le valutazioni sul rendimento degli studenti»; «E' troppo presto per tirare un bilancio sulla "scheda"», sono appena arrivati i facsimili e i giudizi vanno espressi nei consigli di classe che non si sono ancora riuniti in tutte le scuole». *I pareri degli insegnanti esprimono prudenza, ma sono quasi tutti d'accordo ad ammettere che l'introduzione della «scheda», anche se non è una vera e propria rivoluzione, segna un punto a favore del mondo della scuola.*

«Io ho abolito le interrogazioni — *dice Patrizia Profumi, insegnante di inglese nella scuola statale di Cerveteri* —, faccio lezioni collettive; mi aiutano a conoscere meglio gli alunni e a valutare con più precisione quando posso andare avanti nel programma. Alla fine del trimestre poi, per ognuno di loro, verrà espresso un giudizio articolato nel nuovo registro che ci ha inviato il ministero».

Il libro di classe, in vigore da quest'anno, ha abolito i piccoli riquadri destinati tradizionalmente ai voti e la sua vecchia tipografica è stata adattata al nuovo metodo. «Un problema nasce con i compiti in classe — *continua Patrizia Profumi* — perché inevitabilmente la noia che l'insegnante è costretta a fare, finisce per essere una semplice codificazione del voto».

Che il giudizio poco «raccontato», tipo l'«insufficiente», il «benino», o l'«ottimo», siano una semplice sostituzione dell'antico metro di valutazione che si esprimeva con il voto, è un po' un parere comune. «La verità è che prima di discutere sulla *"scheda personale"*, cioè su come valutare il rendimento degli alunni, bisognerebbe mettersi d'accordo sullo scopo che si prefigge la scuola media unica e sui contenuti che si vogliono dare a questa scuola — dice *Erminia Samonà Liotti, insegnante di francese alla scuola sperimentale "Valentini" di Mortupo, una frazione vicino Roma* — noi avevamo la "scheda" già l'altr'anno, quindi è chiaro che il giudizio sull'iniziativa ministeriale non può che essere positivo. Soltanto forse la *"scheda"* così com'è, cioè ancora un po' rozza e un po' fiscale, è destinata a cambiare poco, se non viene mutato lo stesso modo di insegnare nel suo complesso». *A Mortupo, la scheda è arrivata in fascimile e, solo pochi giorni fa, si è riunito il consiglio di classe per discuterla.*

E' un giudizio di consenso dunque, quello che si raccoglie nel mondo della scuola un mese dopo la piccola rivoluzione del non-voto, anche se intorno alla «scheda» si registra una generale prudenza e un certo scetticismo. Il prossimo appuntamento è fissato per la fine del primo trimestre scolastico quando, in sostituzione della tradizionale «pagella», la «scheda» farà l'ingresso ufficiale nelle case, per raccontare il rendimento dello studente in questi primi novanta giorni di studio. L'utilità della «scheda-pagella», i suoi innegabili lati positivi, ma certamente anche i suoi difetti, saranno allora analizzati dagli «organismi collegiali» ed i genitori, insieme con gli insegnanti, potranno fare «l'esame» al nuovo metodo. Vedremo se la «scheda personale» sarà promossa e soprattutto con quale «voto».

Silvana Mazzocchi

La Fiera chiusa con successo

I tartufi d'Alba a 30 mila l'etto

Alba, 23 ottobre.

(g. f.) Alla presenza di trentamila persone si è conclusa oggi la 47ª edizione della Fiera Nazionale del tartufo. La mattinata si è svolta la mostra mercato del tartufo bianco, a cui hanno partecipato un centinaio di «trifolau» che hanno esposto circa mezzo quintale di esemplari. Le quotazioni sono oscillate dalle quindici alle ventimila lire l'etto per i tartufi normali e dalle ventimila alle trentamila lire per i più pregiati.

La giuria ha poi proclamato i vincitori del concorso. Il trofeo dedicato al miglior «trifolau» è stato consegnato a Giovanni Ravera di Grinzane Cavour. Il trofeo «Giacomo Morra» per l'esemplare più bello è toccato ad Ugo Zavattaro, di Montegrosso d'Asti, che ha rinvenuto un magnifico esemplare di un chilo e duecento grammi, venduto per la somma di mezzo milione di lire. Un premio speciale è andato al commerciante Giuseppe Vivalda, di Narzole, per i suoi quarant'anni di presenza in Fiera.

Nel pomeriggio per le vie della città sono sfilati i carri allegorici che avevano per tema il vino e i tartufi.

BIELLA — I ladri hanno tentato inutilmente di forzare la cassaforte murata nella sede della cassa mutua dei dipendenti dell'ospedale di Biella, contenente circa mezzo milione. Quando si sono resi conto dell'inutilità dei loro sforzi vi hanno rinunciato, abbandonando gli attrezzi sul posto.

Dopo l'ultimo esplosivo documento inviato dal Sid alla corte d'assise

Catanzaro: il processo ad una svolta? Tensione per l'interrogatorio di Miceli

Con l'ex capo dei servizi segreti (probabilmente sarà interrogato domani) sarà sentito l'ammiraglio Henke - L'argomento centrale verte sulla lettera con cui il Sid rifiutò di dare al magistrato informazioni sul giornalista Guido Giannettini

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 23 ottobre.

Il Sid ed i ministri sono ancora sotto tiro: adesso tocca al gen. Vito Miceli di parlare (e non dovrebbe essere un discorso di poco conto) per lasciare il posto sul finire della settimana all'amm. Eugenio Henke che fu già al comando del servizio di sicurezza all'epoca della strage di Milano per essere poi Capo di Stato Maggiore della Difesa.

La pausa del processo è stata lunga (quasi due settimane) per colpa del ginocchio fratturato di un giudice popolare (Raffaella Casentino) che, però, si è completamente ristabilito; ma il problema da affrontare è sempre importante: chi ha voluto, cioè, nascondere Giannettini al giudice istruttore di Milano? In aula, si cercherà di ricostruire la pagina più oscura e più sconcertante della recente storia d'Italia per sapere se davvero alcuni ministri sono mandanti nella tragedia di piazza Fontana.

Il processo ha riposato per due settimane soltanto in apparenza. Nella sostanza è avvenuto quello che, in fondo, era da prevedersi e che rappresenta una specie di mina vagante destinata a scoppiare da un momento all'altro: la decisione di iniziare (questa volta a Milano) una indagine per accertare se gli ufficiali del Sid con l'avallo dei ministri (Tanassi e Rumor) hanno davvero aiutato Giannettini. Si tratta di una indagine a tempi lunghi: ma che potrebbe rendere precaria la vita di questo dibattimento.

La interruzione arrivò, tredici giorni or sono, nel momento in cui i giudici stavano interrogando il col. D'Orsi. Con l'ex ufficiale del Sid, la Corte dovrebbe cavarsela in una giornata per passare poi, martedì, al gen. Miceli: e con l'ex capo del Sid è un discorso da seguire con grande attenzione.

Il gen. Miceli è un testimone: ma in questo momento e per questo episodio (eventuale aiuto dato a Giannettini) diventa un testimone eccezionale. Intorno a lui ruota tutta la storia; se, dietro la strage di piazza Fontana, esiste qualcosa, è lui a saperlo. Quando l'ex capo del Sid venne interrogato, come imputato di favoreggiamento, nella istruttoria per il golpe di Borghese si offrì di dire che cosa è stata la politica del Sid, i rapporti avuti con gli uomini politici impegnandosi anche a spiegare quale fosse stata la struttura del Sid. La sua offerta, allora, non venne accolta: ora è arrivato il momento buono.

Il generale Vito Miceli, trapanese, ufficiale dei bersaglieri, è arrivato al Sid dal servizio informazioni dell'esercito. Sostituì l'ammiraglio Henke all'inizio del 1970 e lasciò l'incarico nell'estate 1974: stava per assumere il comando del Corpo d'Armata di Milano (anzi era stato designato) quando su iniziativa di Andreotti la sua nomina venne bloccata. Il ministro della Difesa gli rimproverava di aver indotto in errori sui reali rapporti fra il Sid e Giannettini, ma soprattutto gli contestava di avere avuto numerosi colloqui con Valerio Borghese.

Fu lui che nel marzo 1973 scrisse la lettera con la quale il Sid risponde al magistrato che (e non era vero) certi rapporti trovati nella cassetta di sicurezza di Ventura in una banca di Montebelluna fosse di Giannettini; fu lui ad organizzare la riunione al Sid per rispondere al magistrato che il Sid non poteva parlare dei suoi informatori.

Il Procuratore generale di Catanzaro affaccia il sospetto che quell'opporre il segreto militare sull'argomento Giannettini sia stato soltanto un pretesto e che, in realtà, si sia voluto aiutare l'ex giornalista ad eludere la indagine del giudice istruttore. Se questo sospetto è fondato quali interessi aveva il generale Miceli ad assumere la iniziativa tanto più che all'epoca della strage aveva un altro incarico?

A Milano, non intendono — sembra — andare avanti rapidamente nella indagine che trova coinvolti per favoreggiamento ministri ed ufficiali: preferiscono attendere (e giustamente) che si concluda l'inchiesta iniziata da settembre a Catanzaro. Questo significa che per il momento il pericolo di un eventuale rinvio del processo è scongiurato

Ma il generale Miceli è con lui l'ammiraglio Henke sono disposti a parlare? L'ultimo documento inviato dal Sid a Catanzaro li chiama in causa direttamente: è la bozza della lettera con cui il Sid ha opposto un rifiuto alla richiesta del giudice istruttore di Milano che nel giugno 1973 voleva avere notizie su Giannettini.

In quella bozza esistono una annotazione ed una sigla: l'annotazione è di Miceli il quale assicura che la risposta è stata approvata dal ministro ovvero Tanassi; la sigla è di Henke il quale sapeva benissimo chi era Giannettini. Cosa intendano dire i due ex capi del Sid è un mistero: ma ne parlano, certamente molti aspetti del problema potranno chiarirli. I giudici, e non soltanto loro, se lo augurano.

Guido Guidi

Catania: ultime battute del processo alla studentessa in medicina

«Uccisi mio padre perché soffriva troppo» ma il p.m. non le crede e chiede 18 anni

(Dal nostro corrispondente)

Catania, 23 ottobre.

Eutanasia o parricidio volontario? A questo dilemma risponderà la Corte d'assise con la sentenza che domani dovrà emettere nei confronti della studentessa universitaria di 21 anni Marina Fabiano, accusata di aver ucciso, il 28 maggio di quattro anni fa, il proprio padre strangolandolo con un *foulard* dopo averlo stordito percuotendolo con un piatto sulla testa. La ragazza trasportò poi il corpo nel bagno, lo svestì e lo fece scivolare nella vasca piena d'acqua per simulare una disgrazia e se ne andò a letto. Il pubblico ministero, a conclusione della sua requisitoria, ha chiesto per l'imputata 18 anni di carcere.

La mattina dopo, la ragazza si recò da un'amica per farsi prestare un libro, poi andò all'università, quindi alla mensa. Al ritorno a casa cominciò a urlare: *«E' morto mio padre! E' affogato nella vasca da bagno durante la mia assenza... adesso come farò senza di lui!»*.

Concetto Fabiano, la vittima, aveva 68 anni ed era ex capitano di lungo corso. Da tempo vedovo, viveva con l'unica figlia alla quale era legato, secondo le testimonianze dei vicini di casa e dei conoscenti, da profondo affetto che sembrava ampiamente ricambiato. Nessuno parlò, sulle prime, sospettò di un delitto, ma il medico, chiamato a stendere il certificato di morte ebbe qualche perplessità e avvertì l'autorità giudiziaria.

Lo Fabiano, durante i primi interrogatori, sostenne abbastanza bene tutte le contestazioni. *«Come potevo fare del male all'unica persona cara che avevo al mondo?»*, non faceva che ripetere fra le lacrime. Poi, messa alle strette, confessò. *«Sì, sono stata io, ma l'ho fatto per il suo bene, per non farlo soffrire. Il mio papà aveva un cancro allo stomaco, sarebbe andato incontro a sofferenze atroci. E' stato lui più volte, a chiedermi di aiutarlo a morire dato che egli non aveva il coraggio di por fine ai suoi giorni con le sue stesse mani. Io rifiutai sempre. Cercai di convincerlo che doveva rassegnarsi ai patimenti, che non poteva lasciarmi sola prima del tempo, ma lui niente, insisteva, mi pregava, mi implorava. Il 28 fine cedetti: lo colpii con un piatto sulla testa per stordirlo, poi lo trascinai nel bagno e lo feci scivolare nella vasca»*.

Eutanasia, dunque? La Fabiano, che frequentava il corso di medicina, ha sempre sostenuto questa tesi, ma i giudici non le hanno creduto. Prima di tutto perché la perizia necroscopica ha accertato che l'ex capitano di marina non aveva un cancro; in secondo luogo perché, secondo coloro che lo conoscevano, mostrava di essere arzillo e molto legato alla vita. La ragazza veniva incriminata non per omicidio del consenziente ma per omicidio volontario aggravato.

Sottoposta a perizia psichiatrica, la Fabiano veniva giudicata da tre psichiatri parzialmente inferma di mente. Il difensore, onorevole Enzo Trantino, ha sostenuto che la giovane non è imputabile perché quando uccise il padre era pazza.

Franco Sampognaro

Marina Fabiano, 21 anni

Uccide in una lite compagno di lavoro

Padova, 23 ottobre.

Un operaio originario della Sardegna ha ucciso con tre colpi di pistola un compagno di lavoro calabrese, di 22 anni, durante una lite scaturita per futili motivi. Il delitto è avvenuto in una stanza di un albergo di Monselice, dove i due erano giunti circa un mese fa per conto di due diverse ditte che operano nel settore metalmeccanico con il compito di controllare gli impianti delle locali cementerie.

La vittima si chiamava Antonio Anzilotta, nativo di Castrovillari (Cosenza). Il giovane raggiunto da tre colpi al petto, è morto all'istante. A sparare è stato Giosuè Sanna, 24 anni, nativo di Siniscola (Nuoro) il quale è stato arrestato per omicidio e porto e detenzione abusiva di arma. I carabinieri hanno sequestrato al Sanna una pistola calibro 6,35 che non era stata denunciata. Durante l'interrogatorio l'assassino avrebbe riferito ai carabinieri che l'arma l'aveva avuta da un amico due giorni prima.

A dare l'allarme è stato il titolare dell'albergo che ha telefonato alla vicina caserma dei carabinieri. Il Sanna è stato bloccato poco lontano mentre si allontanava a piedi. Verso le 15, i due operai erano rientrati in albergo dopo avere pranzato insieme al ristorante «Al cacciatore». Tra i due all'improvviso è sorta una lite e pare che il Sanna abbia deciso di essere preso continuamente in giro dal compagno di lavoro abbia preso la pistola e, mentre l'Anzilotta stava entrando nella sua camera ha sparato tre colpi uccidendolo.

a. t.

Il provvedimento forse entro Natale, non tutti d'accordo

Gli onorevoli si aumentano lo stipendio

Roma, 23 ottobre.

Deputati e senatori stanno per concedersi un aumento di stipendio. La notizia è ufficiosa, ma sicura al novanta per cento. Data prevista per lo scatto, dicembre. Nessuna retroattività, quanto all'ammontare del «ritocco», si parla di centosessantamila lire. Pertanto, l'indennità dovrebbe superare un milione e duecentomila lire al netto delle trattenute che hanno partito fa sui compensi dei parlamentari.

Era proprio necessario? Nel momento in cui mezza Italia è costretta a tirare la cinghia, come reagirà l'opinione pubblica, sapendo che i rappresentanti del popolo si sono impinguati un'altra volta lo stipendio? Giriamo la domanda all'onorevole Carlo Molè, democristiano, uno dei tre questori della Camera. *«Il provvedimento* — assicura — *si è reso inevitabile: si tratta di dare ai parlamentari uno stipendio che consenta loro di vivere dignitosamente. Faccio un esempio: un deputato romano si ferma in genere nella capitale almeno tre giorni alla settimana. Deve pagarsi l'albergo, i pasti, le spese di segreteria, la posta, le telefonate interurbane. Solo per dormire, deve sborsare come minimo venti-venticinquemila lire a notte, tanto costano gli alberghi più a buon mercato del centro. Questa è la verità. Poi non dobbiamo lamentarci se i deputati non vengono alla Camera».*

— A quando risale l'ultimo aumento?

«In pratica lo stipendio non subisce ritocchi dal '72, quando gli uffici di presidenza della Camera e del Senato derogarono da quanto stabilisce la legge che ha come parametro per le indennità parlamentari l'87 per cento del compenso dei presidenti di sezione della Corte di Cassazione al secondo grado. Non ritenemmo opportuno applicare queste disposizioni agli aumenti che i magistrati stavano ottenendo. Da quella data nessuno scatto; ora, dopo cinque anni, la situazione dovrebbe sbloccarsi. I due rami del Parlamento se ne sono occupati anche poco tempo fa e in linea di massima hanno concordato di ripristinare la vecchia legge, anche se limitandola al "primo grado"».

«Se ci va bene — continua Molè — avremo un aumento di centosessantamila lire. *Attualmente l'indennità al netto è di un milione e centomila lire. Poi ci sono le trattenute dei gruppi. La fetta più grossa dello stipendio dei propri rappresentanti, mezzo milione, la prende il pci (la cifra varia a seconda del carico di famiglia che ciascuno ha). Il dc si accontenta di molto meno: centomila sono altri ammennicoli. Anche i parlamentari socialisti versano una notevole somma, così come i demoproletari e i radicali».*

Partito radicale e democrazia proletaria sono perplessi sui ritocchi da fare agli emolumenti, e al Senato il presidente Fanfani ha subordinato il suo consenso ad una verifica dell'«unanimità» di tutti i gruppi intorno al provvedimento. *«Se devono scaturirne polemiche* — ha detto — *è meglio lasciar perdere».*

Per rendere meno dispendioso il lavoro ed evitare di dover ricorrere a nuovi impopolari aumenti, il 15 luglio '76 un gruppo di deputati, fra cui Galloni, Bodrato, Belci e Lettieri, presentò una legge sullo stato economico dei membri del Parlamento. La proposta puntava soprattutto sulla concessione di servizi — come la possibilità di occupare un ufficio e avere una persona di segreteria — e agevolazioni: per esempio una riduzione per le spese postali e le telefonate fuori Roma.

A risentire maggiormente del blocco dell'indennità parlamentare sono stati i deputati. *«Rispetto ai senatori* — sottolinea Carlo Molè — *svolgiamo un'attività maggiore. Alle commissioni ci impegnano a fondo e poi dobbiamo seguire il collegio elettorale, molto più vasto di quello dei nostri colleghi. Quanto all'aumento, speriamo di poterlo dare con lo stipendio di dicembre. Molti si aspettano questa piccola sorpresa per le feste natalizie».*

Giuseppe Fedi

Ipotesi della polizia: vendetta nel mondo della malavita in Sicilia

I tre cadaveri nel fiume Belice: uno degli uccisi era tornato arbitrariamente dal confino a Vercelli

Castelvetrano, 23 ottobre.

Sui due uomini e la giovane donna strangolati e sventrati, quindi gettati nel fiume Belice, si fa sempre più strada la tesi della vendetta tra delinquenti di piccolo calibro che cercavano di emergere nella malavita.

I due uomini sono stati riconosciuti dai congiunti: Benedetto Gammicchia, 39 anni, che pagava il pizzo delle volte con assegni a vuoto, e Salvatore Criscenti, 24 anni, anche lui pregiudicato. Il 2 agosto Criscenti aveva lasciato Cossato, in provincia di Vercelli, dove era in soggiorno obbligato. La madre della ragazza non è stata ancora formalmente riconosciuta, ma non si dubita più che sia Anna Rita Ruggeri, 17 anni, fuggita otto mesi fa da Villalba di Guidonia, nei dintorni di Tivoli nel Lazio.

L'autopsia sarà fatta domani nell'obitorio di Castelvetrano dal professor Ideale Del Carpio, che dirige l'Istituto di medicina legale dell'Università di Palermo, lo stesso perito settore che il 5 luglio del 1960, sempre qui a Castelvetrano, fece l'autopsia al bandito Giuliano, ucciso nel cortile dell'abitazione dell'avvocato Di Maria.

A Cossato il Criscenti era stato inviato dalla sezione speciale del tribunale di Trapani, che lo aveva riconosciuto elemento socialmente pericoloso, ma il 2 agosto era tornato a Trapani. Ora era ricercato appunto per essersi allontanato dal domicilio coatto.

Identificati Gammicchia e Criscenti, cominciano a delinearsi i contorni della agghiacciante fine fatta fare ai due e alla diciassettenne Anna Rita. Benedetto Gammicchia nella notte tra sabato e domenica scorsi sfuggì per poco a un agguato alla periferia di Custonaci. Il chilometri da Trapani. Sulla sua «Alfa Romeo» poco più tardi fu trovato, ucciso con fucilate a pallettoni, Angelo Scuderi, 36 anni, un pastore che con il Gammicchia faceva anche il venditore ambulante di tessuti, cioè il *«magliaro»*; un'altra vittima dell'agguato, Girolamo Marino, anch'egli di 36 anni, con gravi ferite al petto — pure causate da fucilate — fu soccorso nei pressi da un automobilista di passaggio. Adesso è al centro rianimazione all'ospedale di Palermo.

Dopo la sparatoria a Custonaci, di Gammicchia e del suo amico Criscenti con la bella diciassettenne nessuno seppe più niente. E' possibile che siano stati raggiunti, a 100 chilometri da Custonaci, dagli assassini di Scuderi? C'è un'altra ipotesi: anche i tre potrebbero essere stati eliminati nella sparatoria di Custonaci e in seguito portati a Castelvetrano e gettati nel Belice. Ma perché gli uccisori avrebbero fatto tanta strada con tre cadaveri?

Antonio Ravidà

Livorno: sventato furto alle cassette in banca

Livorno, 23 ottobre.

L'intervento del portiere dello stabile che stava compiendo un giro di ispezione ha sventato, stamane alle 8, un furto da parte di quattro o cinque persone che stavano allestendo il «cavedio» delle cassette di sicurezza della Banca Popolare dell'Etruria di Livorno, in via dei Sulcidi. Il bottino poteva essere di diverse centinaia di milioni.

Approfittando del «fine settimana», ieri i malviventi si sono introdotti, portando un ingente materiale che è stato sequestrato, negli uffici della società di assicurazione «Das», anche essi chiusi per il weekend, al piano soprastante la sede dell'Istituto di credito.

Fatto un foro nel pavimento, i ladri si accingevano a scendere nel «cavedio» della banca quando il portiere dello stabile ha fatto il giro per i vari piani dell'edificio. I ladri sono fuggiti prima che, in seguito alla successiva segnalazione del portiere il «113», giungessero sul posto gli agenti di polizia.

(Ansa)

Padre e figlio muoiono asfissiati da lampada per pesca

Brindisi, 23 ottobre.

Il pescatore Donato Principalli, di 35 anni, ed il figlio, Angelo, di 13, sono morti per asfissia in una baracca in riva al mare dove si erano fermati a dormire, riscaldandosi con una lampara a gas, di quelle usate per la pesca.

Sono stati trovati da due congiunti, Angelo Principalli, di 50 anni, fratello di Donato, e suo figlio, Francesco, di 20 anni. Tutti e quattro ieri sera avevano calato le reti in un tratto di mare antistante la spiaggia «Scialo». Donato Principalli ed il figlio si erano fermati a dormire nella casupola per ritirare presto stamani le reti; gli altri due erano rimasti. Stamani quando questi si sono recati nella baracca, hanno trovato i congiunti morti.

Secondo gli accertamenti di un medico legale il gas della lampara avrebbe completamente consumato l'ossigeno dell'aria. *(Ansa)*

Dramma sulle alture del Bergamasco

A caccia con il figlio, scivola e cade parte un colpo e uccide il bambino

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 23 ottobre.

(u. g.) Mortale incidente di caccia sulle montagne della Valle Cavallina: un uomo mentre si arrampicava su un pendio è caduto e dal suo fucile è partito un colpo che ha raggiunto in pieno viso il figlioletto che lo seguiva. Il bambino è morto.

La disgrazia è avvenuta verso le 18 sopra Berzo San Fermo. Ne è rimasto vittima Sergio Tomasoni, di 12 anni. Il bambino e il papà Giacomo Tomasoni, di 42 anni che lavora come operaio a Milano, erano usciti di casa poco prima per andare a caccia nella zona. Percorso circa mezzo chilometro l'uomo è caduto, e come si è detto, dal fucile che portava a spalla è partito un colpo. Il piccolo Sergio che lo seguiva a pochi metri è stato raggiunto dalla rosa dei pallini.

SAVONA — Un contadino di Mallare è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Savona per una caduta. Angelo Pavano, 82 anni, è caduto mentre sistemava una grondaia della propria casa.

In un santuario di Luino

Tenta di rubare gli ex voto

Luino, 23 ottobre.

(a. c.) Un uomo, entrato nel santuario della Madonna del Carmine a Luino e avvicinatosi alla nicchia in cui è custodita la statua della Vergine, ha rotto con un tagliavetri — evidentemente attratto dai numerosi ex voto e da una pesante collana in oro di recente donata dai fedeli — la protezione del simulacro.

La caduta ed il frantumarsi dei cristalli sul pavimento hanno però fatto accorrere il sagrestano, che è riuscito a scorgere un uomo sui 60 anni, apparentemente claudicante, che fuggiva. Inutili le ricerche della polizia subito intervenuta.

Già qualche anno fa il santuario era stato preso di mira dai ladri e dopo quell'esperienza dalla nicchia della Vergine i preziosi erano stati tolti e sostituiti con copie di nessun valore. Il ladro, evidentemente, non sapeva che da allora la statua viene ornata dai gioielli autentici solo il 16 luglio di ogni anno, in occasione della secolare «sagra della Madonna del Carmine».

Falegname astigiano annega nel laghetto

Asti, 23 ottobre.

(v. m.) Il falegname Stefano Canuto, 66 anni, celibe, residente a Passerano Marmorito (Asti), è annegato in un laghetto artificiale della zona. Il cadavere dell'uomo è stato trovato dai suoi parenti dopo un'assenza da casa del Canuto di alcune ore. Il medico condotto ha diagnosticato asfissia da annegamento. Non si sa ancora se si tratta di una disgrazia oppure di suicidio. I carabinieri svolgono le indagini del caso.

ROMA — Nuova operazione antidroga oggi all'aeroporto di Fiumicino: la Guardia di Finanza ha arrestato un cittadino indiano, Gabbia Nazib Vali, con 12 chilogrammi di hashish nascosti nel doppiofondo di una valigia.

Le compagnie straniere nel nostro spazio

Perché l'Italia "rinuncia,, alla tassa sui sorvoli aerei

Roma, 23 ottobre.

Si torna a parlare delle tasse di sorvolo: 25 miliardi di cui lo Stato italiano, generosamente, fa grazia alle compagnie che utilizzano il nostro spazio aereo e soprattutto le nostre installazioni di radioassistenza.

Il problema è stato sollevato di recente in un'assemblea dei dirigenti Alitalia, che si sono lamentati del fatto che la loro compagnia è costretta a sborsare ogni anno sette miliardi agli organismi esteri per i suoi voli internazionali, mentre come si diceva sopra, da parte nostra non avviene una simile esazione.

In effetti la critica dei dirigenti della compagnia di bandiera è valida solo fino ad un certo punto. Infatti è vero che nel passato in Italia i diritti di sorvolo non ha mai riscosso i diritti di sorvolo; ma è altrettanto vero che dal 30 giugno è stata approvata definitivamente, dalla commissione trasporti della Camera, una legge per «l'istituzione di una tassa per l'utilizzazione delle installazioni e del servizio di assistenza alla navigazione aerea», alla quale sono assoggettati i voli internazionali per la parte di volo che riguarda l'Italia. La stessa sarà determinata (ancora non lo è) secondo una formula piuttosto complicata che tiene conto sia del coefficiente di peso del tassazione» moltiplicato per il coefficente di peso dell'aeromobile, sia di altri fattori ottenuti con calcoli altrettanto complicati.

Dal pagamento della tassa sarebbero esentati gli aeromobili di Stato o in servizio di Stato, sia (ovviamente) italiani che stranieri, quelli che effettuano voli di addestramento e quelli che ritornano all'aeroporto di partenza senza aver effettuato atterraggi intermedi. Approvando, sia pure con molte discussioni, il disegno di legge, la commissione della Camera aveva impegnato il governo a stipulare con i Paesi esteri accordi bilaterali per l'esenzione del pagamento della tassa, in regime di reciprocità.

A qualche mese dall'approvazione però non si è ancora avuta notizia (e qui forse non è immotivata la protesta dei dirigenti Alitalia) di una mossa in atto della legge; né si è avuta notizia di un'iniziativa da parte del governo per aprire un dialogo con quei Paesi interessati, o interessanti, alla reciproca esenzione dal pagamento.

Marco Tosatti

Assicurazioni

Più polizze su crediti all'export

Roma, 20 ottobre.

Dal 25 ottobre diventerà operativa la Sace, la sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione, costituita presso l'Ina con la «legge Ossola» dal maggio scorso. Finora l'Ina era autorizzata ad assumere per conto dello Stato la garanzia dei crediti che le imprese italiane concedono quando esportano merci e servizi; una garanzia che copriva solo un certo numero rischi. (Guerra non dichiarata, sommossa, tumulto, evento catastrofico, moratoria di pagamenti).

La Sace copriva invece rischi ancora maggiori, in linea con la tendenza governativa di aiuti alle esportazioni; nazionalizzazioni, confisca, esproprio senza indennizzo adeguato e altri ancora. Inoltre i tempi previsti per l'ottenimento del credito si ridurranno notevolmente. Sul piano assicurativo verrà creato un «plafond» di 5 miliardi.

In carcere gli esecutori del sequestro

Si cerca chi ha riciclato il riscatto di De Martino

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 22 ottobre.

Persone legate all'ambiente dell'estrema destra nella primavera scorsa idearono di rapire il professore Guido De Martino, figlio dell'onorevole Francesco De Martino, ma non attuarono il piano criminoso e si limitarono ad esercitarsi mentalmente sul progettato sequestro. Quasi contemporaneamente, per una singolare concomitanza, una banda di criminali di messa tacca *aper scopo di lucro, sulla base di un'erronea valutazione delle possibilità economiche della famiglia De Martino»* organizzò e portò a termine il rapimento avvalendosi di preziose informazioni fornite da persona che frequentava la sezione provinciale del partito socialista, della quale il figlio del vecchio *leader* era ed è segretario.

A questi sorprendenti risultati è giunto il sostituto procuratore Armando Lancuba, che dirige l'inchiesta giudiziaria sull'intera vicenda, durata 40 giorni, la famiglia De Martino ha una diversa opinione e non ha dubbi che l'azione criminosa abbia una matrice politica. «*E' impensabile che una banda di pregiudicati per reati comuni* — dice il professor Guido — *possa organizzare il sequestro di un uomo politico, che è poi figlio di un altro uomo politico, anzi di un leader (...). Pertanto, non si può escludere che qualcuno li abbia ispirati e indirizzati*». Per i De Martino le connessioni tra violenza politica e delinquenza comune esistono, anche se al momento non sono sorrette da prove. E' una conclusione che nasce dal fatto che durante la prigionia i carcerieri parlarono con l'ostaggio insistentemente dei Nuclei armati proletari.

La notte scorsa, infatti, al carcere di Poggioreale si è costituito l'uomo che con le sue confidenze avrebbe consentito alla banda — secondo i risultati dell'inchiesta — di rapire il professor Guido De Martino la sera del 6 aprile scorso al termine di una riunione della segreteria provinciale del partito. E' un giovane di 30 anni, Vincenzo Tenn, che svolge attività di sindacalista nell'ambito del porto. Pur non risultando iscritto al partito socialista, frequentava la sede di via Marchese Campodisoli, a pochi passi dallo scalo marittimo. Il suo nome, conosciuto dagli inquirenti fin dalle prime battute dell'inchiesta e sul quale era stato mantenuto uno stretto riserbo, era stato fatto dagli esecutori materiali del sequestro.

Le indagini sono ora dirette ad individuare le persone coinvolte nel riciclaggio del miliardo pagato per il riscatto, avvenuto sull'asse Napoli-Milano-Lugano. Si sa che l'operazione è costata ai rapitori il 40 per cento della somma ricevuta per liberare l'ostaggio, 400 milioni trattenuti da coloro che hanno provveduto a rimettere in circolazione le banconote «memorizzate».

Adriaco Luise

Un pescatore a Varallo Sesia

Trova un industriale annegato nel Sesia

(Dal nostro corrispondente)

Varallo Sesia, 23 ottobre.

(m.p.) Un pescatore stamane all'altezza del tiro a segno, ha rinvenuto in una ansa del fiume Sesia il cadavere di Luigi Caramello, 65 anni, abitante a Varallo in via alla Montagna.

La vittima, ex consigliere comunale di Varallo e amministratore delegato della «Elettrolampart» era scomparso da casa durante la notte. I familiari appena accortisi avevano informato i carabinieri i quali iniziavano prontamente una vasta battuta nella zona protrattasi fino alle prime luci di stamani. Al ritorno in caserma i militari avevano richiesto l'intervento del gruppo cinofilo di Torino.

Si ignorano le cause che hanno spinto il Caramello ad uscire di casa, in pigiama e vestaglia, nel cuore della notte. Ultimamente l'industriale aveva lasciato la direzione dell'azienda per motivi di salute.

Luigi Caramella

Titolari della distilleria "Erbassi" di Faenza

Due fratelli industriali arrestati: inquinavano

Ravenna, 23 ottobre.

Due fratelli, titolari di una distilleria, sono stati arrestati per l'inquinamento del canale Destra di Reno nel Ravennate. Si tratta di Virgilio e Giuseppe Erbassi, rispettivamente di 62 e 58 anni, titolari della distilleria «Fratelli Erbassi», che ha sede a Faenza in via Emilia Ponente 33.

I due sono finiti in carcere su mandato di cattura del pretore di Ravenna dottor Andreucci, il magistrato che conduce l'inchiesta sul grave inquinamento del canale Destra di Reno, registrato nella prima decade di settembre. In quei giorni il canale, che durante l'estate si era notevolmente autodepurato permettendo il ritorno di alcune qualità di pesce, aveva assunto nuovamente l'aspetto di una fogna.

Gli accertamenti allora disposti dal pretore Andreucci ed eseguiti dai vigili sanitari della Provincia portarono ad inviare comunicazione sanitaria per inquinamento ai fratelli Erbacci ed a Primo Mazzari, titolare della distilleria «Mazzari» di Sant'Agata sul Santerno. Ora l'arresto dei due fratelli Erbassi, è dettato dalla necessità di evitare l'inquinamento.

u. d.

La Camera decide per la denuncia ad Antonio Gava

Roma, 23 ottobre.

Mercoledì prossimo in Commissione parlamentare della Camera per i procedimenti di accusa esaminerà la richiesta d'autorizzazione a procedere contro l'onorevole Napoletano Antonio Gava (dc), responsabile — secondo il procuratore della Repubblica di Napoli dottor De Sanctis — dei reati previsti dagli articoli 2621 del codice civile e 110 del codice penale, che contemplano false comunicazioni di bilancio, illegali ripartizioni di utili, concorso negli illeciti di più persona per aver esposto fraudolentemente una situazione patrimoniale non rispondente al vero. Sarà relatore presso la Commissione il deputato comunista Fracchia.

Nella relazione che accompagna la richiesta del procuratore De Sanctis si spiega che Antonio Gava, come sindaco effettivo della Banca Fabbrocini, con sede principale a Terzigno del Vesuvio e cioè nella culla del clan dei Gava, avallò un'operazione ritenuta truffaldina e che avrebbe consentito ad alcuni componenti il consiglio d'amministrazione della banca di intascare 19 milioni ciascuno (quale premio di bilancio) mentre non ne avevano alcun diritto.

Milano - La protesta di 200 giovani

Molotov e lacrimogeni per "Porci con le ali,,

Milano, 23 ottobre.

Incidenti sono avvenuti nel tardo pomeriggio nel centro di Milano quando un gruppo di circa duecento aderenti ai circoli giovanili dell'estrema sinistra si sono recati davanti al cinema «Pasquirolo», nei pressi dei portici di corso Vittorio Emanuele, per protestare contro il film «Porci con le ali» in corso di programmazione in questo locale.

I giovani volevano entrare per distribuire fra gli spettatori volantini in cui si affermava che il film «ha un contenuto offensivo per le aspirazioni, la lotta e le reali condizioni dei giovani». Sono stati però affrontati dalla polizia: vi è stato un lancio di sassi e anche di bottiglie incendiarie da parte dei giovani e di candelotti lacrimogeni da parte della polizia.

Per protestare contro l'intervento della polizia ed il fermo di questi giovani, subito dopo il «Movimento dei lavoratori per il socialismo» ha organizzato un «sit-in» con circa 300 giovani in via Larga, ostruendo il traffico. La polizia è nuovamente intervenuta per disperderli e si sono ancora incrociati lanci di candelotti lacrimogeni da una parte e di sassi e bottiglie incendiarie dall'altra. La via è stata comunque sgombrata. *(Ansa)*

Convegno a St-Vincent

Assicurazioni auto 20 per cento in più?

St-Vincent, 23 ottobre.

Nella giornata conclusiva dell'XI Congresso indetto dall'Aida (Associazione italiana diritto assicurazioni) i numerosi intervenuti hanno parlato tra l'altro della possibilità di un consistente aumento delle tariffe Rca auto: si parla del 20 per cento.

Presso la cittadina di Mulhouse in Francia

Si ricercano tre terroristi nei bunker della Maginot

Mulhouse, 23 ottobre.

Centinaia di poliziotti francesi sono impegnati in una vasta caccia all'uomo, in una regione a sud di Mulhouse, la cittadina della Francia nord-orientale in cui martedì scorso è stato trovato il cadavere di Hanns-Martin Schleyer, presidente della Confindustria della Germania Federale, trucidato in rappresaglia per la morte in carcere dei tre capi storici del terrorismo anarchico tedesco.

L'azione della gendarmeria francese si intensifica mentre si fanno sempre più consistenti le indicazioni che almeno tre dei tre terroristi ricercati per il rapimento e la morte di Schleyer sono stati visti aggirarsi nella zona martedì della settimana passata. Sempre più consistenti si fanno anche le voci sulle possibilità che l'industriale tedesco sia stato tenuto prigioniero in Francia per almeno parte della sua detenzione e che qui sia stato ucciso.

Le ricerche della polizia, che vengono effettuate con l'ausilio di cani, elicotteri e personale specializzato, sono concentrate in un triangolo che ha i suoi vertici nella città di Mulhouse in Francia e di Basilea e Delemont in Svizzera. Si tratta di un terreno accidentato e ricoperto da folta vegetazione, a cavallo del confine. Numerose sono le casematte e i cunicoli sotterranei che una volta appartenevano alla linea fortificata Maginot.

Dopo lunghi interrogatori, la polizia ha definito non veritiera la versione dell'uomo che aveva preteso di avere riconosciuto Rolf Heissler, Angelika Speitel e Kristian Klar, tre dei ricercati, nell'abitato di Colmar, un paese fa. Si sa che alcuni dei terroristi ricercati hanno familiarità con la zona. La polizia è convinta che Schleyer sia stato assassinato in territorio francese, ma si tratta di una pura illazione, poiché mancano le prove che egli sia stato tenuto prigioniero e ucciso in Francia.

Gli inquirenti indagano anche sugli spostamenti della «Audi» verde sul cui bagagliaio era rinchiusa la salma dell'industriale ucciso. Scartata la versione di Colmar, la polizia afferma di essere in possesso di una sola «solida testimonianza»: quella dell'addetto al distributore in cui i terroristi fecero benzina martedì scorso. Sulla «Audi», secondo il benzinaio, c'erano il Klar e Dilly Peter Stoll.

Un impiegato di Mulhouse, dal canto suo, ha detto di avere riconosciuto l'Heissler martedì mattina, al volante di una «Mercedes» sul ponte di confine a Chalampe. La «Mercedes», una coupé 280, aveva targa tedesca e si trovava in territorio francese.

Intanto, alcuni attentati dinamitardi e incendiari sono stati condotti a Le Havre e a Parigi contro uffici di ditte tedesche. **a. p.**

Cambia l'ora in Inghilterra

Londra, 23 ottobre.

Gli inglesi hanno spostato indietro di un'ora questa notte le lancette dei loro orologi, ritornando all'ora solare e ponendo fine alla stagione dell'ora legale. Il Greenwich Mean Time, l'ora di Greenwich, rimarrà in vigore fino al prossimo marzo. (Ap)

Dopo le dichiarazioni fatte da Carter

Mosca: è vicino l'accordo per le armi con gli Usa

Mosca, 23 ottobre.

La *Pravda*, organo del partito comunista sovietico, ribadisce oggi le speranze per una pronta conclusione del nuovo accordo russo-americano sulla limitazione e controllo degli armamenti strategici (Salt), ma non nasconde la preoccupazione che forse contrario al processo distensivo in atto possano boicottare l'accordo.

Il giornale cita il presidente Leonid Breznev e dice che una svolta decisiva verso il meglio si è registrata nelle trattative Salt tra Stati Uniti e Unione Sovietica. Si tratta di una dichiarazione che si accorda perfettamente con quanto affermato da Carter in questi giorni secondo cui un accordo Salt potrebbe essere concluso entro poche settimane. (Ap)

Ci sono voluti sette mesi per raddrizzare una situazione apparentemente compromessa, ma sembra proprio che Stati Uniti e Unione Sovietica siano ormai prossimi al tanto atteso accordo Salt II sulla limitazione delle armi strategiche. Quando il segretario di Stato Cyrus Vance, all'indomani dell'ingresso di Carter alla Casa Bianca, andò a Mosca con una serie di proposte «rivoluzionarie», l'accoglienza fu fredda e la missione un disastro.

Carter, che da quando era apparso sulla scena politica aveva sostenuto che «*in ogni caso una trattativa deve essere separata dalle altre*», per dire che la tensione in un campo doveva riflettersi sugli altri nel difficile cammino della distensione con l'Urss, si accorse di avere sbagliato. La sua determinata offensiva sul problema dei diritti civili aveva irrigidito i dirigenti del Cremlino, ai quali non parve vero di poter restituire lo «sgarbo» a Carter in quell'occasione.

Da allora il presidente americano si è visto costretto a modificare la sua tattica. I segni positivi si sono visti il mese scorso, quando il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha riavviato le trattative Salt, quando già il Salt I era scaduto e la due superpotenze ne avevano unilateralmente annunciato una proroga.

Sabato scorso, a poche ore di distanza l'uno dall'altro, Breznev e Carter hanno rilasciato dichiarazioni che non lasciano dubitare sul buon fine della trattativa. In un incontro con il primo ministro indiano Desai, in questi giorni a Mosca Breznev ha dichiarato che i negoziati Salt II hanno improvvisamente assunto «*uno slancio chiaramente migliore*». Gli ha fatto eco Carter il quale, durante una visita nel Mid-West americano che lo ha portato nello Iowa, nel Nebraska e nel Colorado, ha dichiarato a Des Moines: «*Nel giro di qualche settimana avremo un nuovo accordo Salt coi sovietici di cui potremo essere orgogliosi. E da quel momento procederemo verso l'obiettivo di ridurre a zero il numero delle armi nucleari nel mondo*».

In ambienti americani si parla già di gennaio come data per la firma dell'accordo: a questo punto si tratterebbe soltanto di definire alcuni particolari, perché i maggiori punti di attrito fra Washington e Mosca sono già stati risolti.

Fabio Galvano

Carter: appoggio a Israele e ruolo di mediazione

Los Angeles, 23 ottobre.

Il presidente Carter ha detto che gli Stati Uniti hanno un duplice ruolo in Medio Oriente: di «*appoggio inerollabile ad Israele*» e di «*mediatore fidato che non si può permettere di tradire le speranze di tutte le parti mediorientali*».

Il Presidente, che ha fatto queste dichiarazioni parlando ieri sera ad una cena organizzata a Los Angeles dal partito democratico, ha ribadito l'impegno degli Stati Uniti a «*garantire la sicurezza di uno Stato israeliano forte, indipendente ed in pace*». *(Ansa)*

Ispezione di Carter al Centro strategico

New York, 23 ottobre.

Il presidente Carter ha misteriosamente visitato quest'oggi il quartier generale dello «Strategic Air Command» (Sac) nel Nebraska, sottolineando il suo fermo impegno per il mantenimento della potenza militare americana a poche ore dalle sue inattese dichiarazioni secondo cui un nuovo trattato Usa-Urss per la limitazione degli armamenti strategici potrebbe essere firmato «entro qualche settimana».

Durante l'ispezione il presidente ha parlato, in collegamento radio a circuito chiuso, a tutto il personale del «Sac» — 2000 e più uomini fra ufficiali e specialisti, in ascolto nelle 150 basi e installazioni dello «Strategic Air Command» negli Usa — per sottolineare il primario interesse della sua amministrazione in un'America forte e sicura della sua capacità difensiva. Ieri notte, in un discorso a Des Moines, il presidente aveva predetto che «*nel giro di qualche settimana avremo un nuovo accordo Salt coi sovietici di cui potremo essere orgogliosi. E da quel momento procederemo verso l'obbiettivo di ridurre a zero il numero delle armi nucleari nel mondo*».

Le inattese dichiarazioni del capo della Casa Bianca hanno trovato riscontro a Mosca dove il presidente sovietico Leonid Breznev ha dichiarato in un discorso che i negoziati «Salt 2» hanno improvvisamente assunto «*una linea chiaramente migliore*».

Fonti del Congresso e alti funzionari del Dipartimento di Stato prevedono peraltro che qualsiasi nuovo accordo Usa-Urss susciterà la rigida opposizione dei capi militari americani timorosi che i negoziatori Usa potrebbero aver offerto troppo ai sovietici.

La visita al quartier generale del «Sac» è durata circa due ore. Carter ha ispezionato i segretissimi impianti, «cuore e cervello» del vasto apparato di difesa e rappresaglia degli Stati Uniti, accompagnato dal generale George Brown, capo del consiglio dei capi di stato maggiore, dal segretario per l'aeronautica militare John Stetson e dal consigliere per la sicurezza nazionale Zbigniew Brzezinski. *(Ansa)*

Quotidiano di Parigi occupato da autonomi

Parigi, 23 ottobre.

Il quotidiano parigino di estrema sinistra «*Libération*» è stato occupato questa mattina da circa 150 militanti di movimenti della sinistra francese, che accusano i redattori del giornale di essere stati troppo «teneri» con le autorità della Germania federale dopo la notizia della morte di Andreas Baader e dei suoi compagni nella prigione di Stoccarda.

In particolare, gli occupanti — che possono essere considerati gli «autonomi» di questo Paese — rimproverano alla direzione ed alla redazione di «*Libération*» di aver esposto nei giorni scorsi sulle pagine del giornale una serie di teni sulla vicenda Baader-Schleyer troppo «*lontane*» da quelle della «Raf», la «Frazione dell'armata rossa», di cui Baader era il leader. I manifestanti esigono dalla redazione la pubblicazione di un numero speciale del giornale interamente favorevole a Baader ed ai suoi amici.

I giornalisti di «*Libération*» hanno rifiutato di scrivere una sola parola che venga loro «imposta». Gli occupanti hanno deciso allora di restare nella redazione fino a quando non avranno ottenuto «*intera soddisfazione*». In un comunicato diramato nel pomeriggio, e diretto «*a tutte le potenze del mondo, da Parigi a Mosca passando per Pechino e Roma*», essi affermano che si procureranno «*tutti i mezzi necessari a favorire il movimento proletario schiacciato in Francia nel 1968 dai burocrati sindacali*».

Tipografi e giornalisti hanno deciso che il giornale non uscirà domani rifiutandosi di lavorare in clima di intimidazione. *(Ansa)*

Morto ambasciatore svizzero in Italia

Berna, 23 ottobre.

Dopo lunga malattia è morto a Losanna l'ambasciatore della Confederazione elvetica in Italia, Henri Monfrini, di 64 anni. Monfrini, che era stato destinato a Roma nel 1973, era accreditato anche come ambasciatore a Malta. *(Ansa)*

Cinque morti per grandine in Mozambico

Dar Es Salaam, 23 ottobre.

Cinque persone sono state uccise e più di cento ferite da enormi chicchi di grandine caduti dal cielo durante un furioso temporale. I chicchi di acqua gelata erano grossi come uova di gallina. In alcuni casi, dice l'agenzia di stampa di Mozambico, si è trattato di una vera e propria «lapidazione naturale».

La catastrofica precipitazione è avvenuta nella zona di Maputo, capitale del Mozambico, ed è durata per oltre mezz'ora, accompagnata da venti che soffiavano a 70 chilometri orari. (Ap)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Francesco Marchisio
di anni 56

Costernati lo annunciano: la moglie Nella Fiori con i figli Mario, Antonella e Franco; i funerali avranno luogo martedì 25 ottobre alle ore 8.30 partendo dalla Clinica Fiore Fiore, via Veglienti 91. La cara salma verrà tumulata nella cripta di famiglia in locale Scopacino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1977.

Partecipano al dolore della famiglia gli zii Olga e Ferdinando Fiori, la cognata Ilde Fiori ved. Meriano con i figli Luisa e Giorgio e rispettive famiglie, i cugini Giulio, Aldo e Rosa Fiori e famiglie e parenti tutti.

Daniele Daniele partecipa al dolore della madrina.

Partecipano al dolore di Antonio e famiglia Silvana e mamma.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, Dirigenti e Maestranze della Mauro S.n.A., Stabilimento Meccanico di Cuneo, si associano al dolore della famiglia Marchisio per l'immatura scomparsa del

DOTT. ING.
Francesco Marchisio
Direttore Generale della Società
— Cuneo, 23 ottobre 1977.

Partecipano vivo parte al grande dolore della famiglia del

DOTT. ING.
Francesco Marchisio
Direttore Generale Mauro S.p.A.
Giuseppe Mauro
Vincenzo De Filippis
Remo Di Rido
Luigi Ferreguti
Ottavio Gasinchi
Antonio Mauro
Francesco Pallanori
Raffaele Saracchini
Vincenzo Sorrenti
con le rispettive famiglie.
— Cuneo, 23 ottobre 1977.

E' cristianamente mancata
Natalina Biangino
ved. Biando
anni 42

Addolorati lo annunciano i figli Michela con la sposa Michelina Tavella, Alvira col marito Remo Fiorio e figlio Giovanni, Anna col marito Franco Cavanna e figlio Giovanni, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 15 partendo dall'abitazione, strada Carignano 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 23 ottobre 1977.

Maria e Rinaccia Torella con Giambattista partecipano al dolore di Michelina e Michele.

I nipoti Enrica, Linda e famiglie partecipano commossi al dolore per la perdita della zia NATALINA.

I nipoti Jucila e Nino Raina partecipano al cordoglio della famiglia.

Cristianamente è mancata
Luigia Vandero
ved. Alessio

Lo annunciano: il figlio Renato con la moglie Carla e figlio Livio; nonna, cognate, cognati, nipoti parenti tutti. Benedizione materiali ore 8.30 casa Abbiategrasso, funerali, ore 10.30 in Monichiamo d'Asti, servizio pullman. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1977.

Cristianamente è mancato
Giulio Masera
anni 78

L'annunciano le moglie Delfina Cossa, i figli Bec. Giovanni, Stefano, Giuseppe, Luigi; Mariantara con rispettive famiglie, cognate e parenti tutti. Funerali martedì 25 corr. ore 15 via Cibrario 72.
— Chieri, 23 ottobre 1977.

Gruppo Azzinoi A.V.I.S., Torino partecipa con dolore al decesso del Volontario
Giovanni Bona
— Torino, 23 ottobre 1977.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Teresa Lanzavecchia
nata Lovera

Ne danno il doloroso annuncio il marito Agostino, il figlio Piero, congiunti, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottore e alla dott.ssa La Neve per le amorevoli cure prestate. I funerali si svolgeranno nella Parrocchia Crocetta (per gravio telefonare al n. 341.830), dove la salma sarà trasferita nel cimitero di Settimo. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1977.

Giuseppe e Angelaria si uniscono al dolore dei cugini Agostino e Piero.

Cinzia, Armando Bruera e famiglia sono addoloratissimi vicini ad Agostino e Piero, e con loro piangono la cara TERESA.

I Dipendenti della Ditta ICARO partecipano viva parte al dolore del sig. Agostino e del figlio Piero per la scomparsa della consorte e mamma sig.ra
Teresa Lanzavecchia
nata Lovera
— Torino, 22 ottobre 1977.

hanno affettuosamente vicini a Piero
Roby Arega
Gianni Baldissone
Lio Anna Bianciotti
Nicola Cirillo Barinaghini
Enrico Brichetto
Virgilio Franco Bruno
Lucia Buffolo
Vittoria Casale
Elena Casanni
Pierenrico Sandra Cassoni
Ludovico Luisa Cazzola Hoffmann
Giorgio Ferrino
Luciano Valerio Gatti
Emilia Lanza
Maria Laura Lucretti
Alberto Sandro Maraglio
Cesare Luisa Parucchi
Roberto Lucia Parucchi
Maurizio Giulia Parucchi
Gian Silvia Rolla
Laura Rocca
Luca Scrimmo
Gianni Zadrozni

Federico e Brigitte von Szepski-Dellwik con i figli prendono affettuosamente parte al grave lutto della famiglia Brinatti, uniti nel ricordo del compianto
conte ing. Lorenzo Brinatti
— Firenze, 23 ottobre 1977.

Ivana e Giuseppe Bonelli prendono viva parte al dolore del dr. Carlo Brinatti e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Papa e Olga Danis sono affettuosamente vicini agli amici Brinatti.

Partecipazione di Giuseppe partecipa al lutto della famiglia ricordando commosso il carissimo amico.

Cristianamente è mancato
cav. Nicolò Sgrol

Ne danno il triste annuncio la moglie Lucia, i figli Cesare e Roberto, nipotini, congiunti, parenti tutti. Funerali lunedì 24, ore 15.30 corso Marconi 3.
— Venaria, 23 ottobre 1977.

La famiglia Fazio ed Eugenio Scarinzi partecipano al dolore della famiglia Sarco.

La famiglia Gallino partecipa al dolore.

Presidente, Dirigenti e Giocatori dell'U.S. Calusse Sociale partecipano virilmente al lutto del loro capitano Cesare Sgrol per la perdita del PAPA'.

E' serenamente mancato
Felice Rovera
(Piero)
Pensionato A.T.M.

Angiolina lo annunciano il nipote Mino, i figli Franco con Luciana, Fausto con Concetta, l'adorato nipotino Marco, sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Per conferma onoranze funebri telefonare al 366.908.
— Torino, 24 ottobre 1977.

ANNIVERSARI

Nel settimo anniversario della scomparsa del
cav. Augusto Ferraris
I figli lo ricordano con affetto.
— San Mauro, 24 ottobre 1977.

1973 1977
Giovanni Barberis
Sarette, tramite a sposi la ricordano sempre con affetto.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA,,

Ecco alcune proposte: con il Torino a Zagabria - Bangkok e Pattaya - Cascais e Lisbona - India del Sud

CON IL TORINO A ZAGABRIA (1-3 NOVEMBRE) — *Il 3 novembre a Zagabria si affrontano il Torino e la Dinamo. «Stampa Sera» propone ai suoi lettori un viaggio di due giorni per assistere alla partita.*

La partenza è prevista martedì 1 novembre al primo mattino da Caselle. Pomeriggio, sera e mattinata del 2 saranno liberi.

Dopo il pranzo in albergo, nel pomeriggio ci si trasferirà allo stadio per la partita. Il biglietto di tribuna è assicurato. Subito dopo la partita trasferimento all'aeroporto e ritorno a Torino.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 389.000. L. 10.000 per il biglietto della partita e diritti d'iscrizione.

BANGKOK E PATTAYA (1-10 NOVEMBRE) — *Organizzato dalla Società Inclusive Tours, questo viaggio prevede la partenza da Roma (aeroporto di Fiumicino) per Bangkok via Amman alle ore 13 di martedì 1 novembre, con un Boeing 727 Alitalia.*

Giovedì 3 si visiterà Bangkok e i suoi meravigliosi templi, venerdì il famoso mercato galleggiante. Il sabato sarà libero, con un'escursione facoltativa ad Ayuthya, l'antica capitale del Siam (il prezzo è di lire 18 mila 500, pranzo incluso).

La domenica ci si trasferirà in pullman da Bangkok a Pattaya, situata sul Golfo del Siam, a circa 150 km da Bangkok.

Ci si fermerà a Pattaya il 7, l'8 e il 9 novembre, a godersi il suo mare e le sue spiagge. La sera di mercoledì 9 novembre si farà ritorno a Bangkok, da dove si partirà alle 2.30 per Roma via Amman. L'arrivo a Roma è previsto per le ore 15 di giovedì 10 novembre.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 465.000 e comprende, oltre naturalmente al biglietto aereo, la sistemazione in alberghi di prima categoria superiore in camere a due letti con bagno, il trattamento di mezza pensione, la visita di Lisbona, l'assistenza di personale italiano per tutta la durata del viaggio.

INDIA DEL SUD (1-10 DICEMBRE) — *Partenza da Torino o Milano per Roma, da dove si decollerà alle 22,05 per Madras a bordo di un jumbo jet Air India.*

Il sabato andremo a visitare Mahabalipuram, famosa per le sette pagode, e Kanchipuram, il cui nome significa «città dorata», dove le signore potranno trovare i saris più belli.

Domenica 4 dicembre, dopo aver visitato Madras, la capitale del sprofondo Sud indiano, si trasferirema a Bangalore, famosa per i suoi parchi, e il lunedì, a Mysore, la città dei palazzi. Il giorno dopo partenza in auto per Trivandrum e di lì trasferimento in autopullman a Kovalam, località balneare sull'Oceano Indiano, dove rimarremo anche il mercoledì e il giovedì a godere il sole e a fare i bagni.

Venerdì 9 dicembre partenza per Bombay e di qui, nella tarda serata, ritorno a Roma, dove l'arrivo è previsto per le 8,30 di sabato 10 dicembre, e sempre in aereo, a Torino e Milano.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 690.000, tutto compreso.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio a:
Bangkok e Pattaya

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla SOCIETA' INCLUSIVE TOURS, via C. Battisti 1, 10123 Torino, tel. (011) 532.572 - 537.424.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio-soggiorno a:
Cascais e Lisbona

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla MISTRAL TOUR, via Leonardo da Vinci 24, 10126 Torino, tel. (011) 675.511 - 677.138.

I VIAGGI DI "STAMPA SERA"

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio:
Col Torino a Zagabria ☐
India del Sud ☐
(Indicare con una crocetta il viaggio che interessa)

Cognome e nome
Indirizzo
Località Tel.

Inviare questo tagliando alla FRANCOROSSO INTERNATIONAL, via Roma 388, 10121 Torino, tel. (011) 546.733.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 32; MILANO, via Giovanni Negri 6/10; BOLOGNA, via Ricasoli 10; BOLZANO, via Portici 30; BRESSANONE, via Rastlonl 2; GENOVA, via T. Tasso 11; VERCELLI, via Galileo Ferraris 39; IMPERIA, corso Matteotti 18; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 7; ROMA, via Quattro Fontane 16; SAVIGLIANO, corso Rossini 33/a; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 21; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 3, nonché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono avvalersi la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A. corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Non rivalsa dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, intervalli compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dell'imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 2750 la riga. Rubrica 5: generali/impieghi L. 1000, tecnici L. 1400, dirigenti L. 2850. Rubrica 7 e 11 (domande) L. 1000. Avvisi urgenti, cerchi lavoro o servizi: il doppio. Necessità urgenti, data fissa o impostazione: il triplo.

E' annessa l'inclusione nel testo di lingua straniera di richiamo (oltre quella italiana) a per comuna di cifre sarà corrisposto un sopraprezzo di L. 1000. Gli annunci pagati pubblicati su «La Stampa» (o stampa Sera nei lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella assumendo al testo dell'avviso la frase: scrivere: Publikompass n... presso Torino; l'importo del solo cassella è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di lire 500 per la spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unico destinatario della corrispondenza indirizzata alla stessa. Essa ha il diritto di sorvolare le lettere e di inoltrarne soltanto quelle ampiamente ritenute agli annunci, non inoltrando agni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassella debbono essere ritirate per posta a persona recante la autorizzo e regolamentare.

Per ogni modale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di quante Banche esistenti in Italia.

1 Commerciali

CEDESI per ritiro commercio due banchi cm frigo lunghi mt 2,60 cadauno con ante, vitrine, affettatrice, frigocarne, impastatrice, dreamvista con scaffalature, scrivania per 4 ambienti., Sestrunno Olo 743.948 ore 19-21.

SARTORIA causa chiusura vendo ottima attrezzatura. Varie altre macchine Pfaff diverse. Alla Pfaff Ricevo, una piazza in visibile. Telefonare 233.668.

TRASFORMATORE 6000/380-220 Kva 500 occasione vendesi. Telefonare 739.9404 ore ufficio.

VENDO carrello elevatore elettronico al 15 settembre 987.7058.

2 Affari e capitali

FID

A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. E' la prima società dei settori specializzata per prestiti immediati su quito (anche ipotecari) e mutui su alloggi Ville terreni.
FINANZIARIA FID
Sede centrale, Via Cernaia 18, telefoni 542.834 550.443.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI rilasciati in giornata a operai impiegati professionisti rappresentanti commercianti artigiani
FINCOTEX,
finalino prestiti su auto in poche ore
FINCOTEX AUTO
corso Francia 15 tel 760.703 779.828.

A.A.A.A.A. AP2 TORINO
prestiti subito titolari su auto a stipen. operai artigiani commercianti. Via Napione 4, Tel. 549.194.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti titolari ipotecari
FIRST S.R.L.
piazza Statuto 18, telefoni 539 176 548.837, ci distinguo per serietà immediatezza.

A.A.A. FIN-PIEMONTE concede mutui ipotecari fino a 70 anni senza garanzie. Finanziamenti per qualsiasi scopo, stato sfavorevole, protesti, ecc. Finanziamenti al vaglio in giornata. Massimi riservati. Telefonare 539.760 653.919.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie. Incassiamo quinto stipendio comodo. Telefonare 304.340, corso Sommeiller 12 Torino.

A. ABBIAMO denaro in contante subito per qualunque operaz impiegati. Telefonare 794.990. Serietà.

A. FINANZIAMO stipendiati, casalinghe, commercianti bennati. Corso Giulio Cesare 150, Telefonare 233.901 238.917. Velocità e riservatezza.

A. PRESTITI in giornata casalinghe operai impiegati commercianti correntisti bancari.
FINANZIAMENTI
via C. Colombo 1 angolo corso Re Umberto, telefono 504.461.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia. Via Garibaldi 37, telefoni 548.074 536.777.

ATTENZIONE
A TUTTI
FINANZIAMENTI
Prestiti in giornata. Via Sacchi 38. Telefonare 697.708.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia. Visite anche domiciliari. Corso Stati Uniti 11 bis, telefono 537.879.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore
FIDAUTO
basta telefonare per ottenere un prestito immediato. Piazza Statuto 24, telefoni 472.186 472.181.

PRIVATO concede prestiti ad industriali, impiegati, operai grandi aziende. Telefonare 783.269.

RIVENDITA buon viaggiatore via Borgaro per ditta conosciuta settori casalinghi cedesi. Simile Sassi, telefono 519.548.

SERIA azienda in grado di offrire solide garanzie cerca finanziamenti da privati per potenziamento attività ricerca terza rata di interessi adeguati. Scrivere «Publikompass 3030 — 10100 Torino».

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia, via Cristina Merconi 37. Telefonare 651.012 657.003.

SOLDI subito a tutti, dipendenti impiegati casalinghe pensionati. Su. Co. Fi., c. Vittorio 172, Tel. 443.607.

VIENI da amici. Soldi in 45 minuti
FINANZIARIA AMICA
Finanziamo, corso Sebastopoli 27, telefono 890.355.

3 Aziende, negozi

A. EDICOLA cartoleria vendesi telefono, ottic ottic 15 milioni annui. Richiedere 45 milioni. Tel. 772.596. Abbiamo debitore.

A Moncalieri vendo rivendita giornali ben avviata, alloggio di 3 vani, ottimo affare immediate telefonare 669.764 661.800.

A privato vendesi abbigliamento centrissimo su torino conveniente causa servizio militare 3 vetrine 90x15 — 10100 Torino diretta ampia telefonino.

ABBIGLIAMENTO corso G. Cesare, ottimo avv 120, cedesi IX X XIV, contratto. Studio Sassi, tel. 519.548.

AVVIATISSIMA agenzia di assicurazioni piu importante provincia Compagnie cedesi per assoluto obbligo, anche ottimo ufficio via principale completamente arredato e attrezzato. Facilitazioni di pagamento. Scrivere: «Publikompass 7154 — 10100 Torino».

BAR chiusure serale 2, fitta su corso, ben arredato, conducibile anche da persona sola, licenza di vendita non affittata e prodotti dolciari vendesi causa famiglie sole 4 milioni 700 mila fissi. 321.867-328.894.

BAR moderno attrezzato zona semperciale forte passaggio buon reddito dimostrabile cedesi. Telefonare 542.775.

BAR pasticceria prestigiata 100.000 giornaliere causa impegni, cedesi ad interessante 8.000.000. Studio Sassi, telefono 519.548.

BAR superaffollato, incasso 150 mila giornaliere, chiusura serale domenicale, affitto 12 milioni, cedo motivi salute. Tel. 537.213, 547.280.

BAR superaffollato bellissima fronte ospedale chiusura serale domenicale da la persona incasso 180.000 giornaliere. Telefonare 537.213 547.280.

BARBIERE chiusura serale domenicale, zona ufficiali, 120 mila incasso giorno, vendo 22 milioni dilazionati. Telefonare 779.178.

BIANCHERIA corredi privato cede per ritiro commercio attività trentennale prima cintura Tosina richiesta 15 milioni, più preziabili più marca telefonare 315.881.

CAFFE' con fisteria ottima clientela fisa vendo. Telefonare 879.546.

CAUSA familiare vendesi negozio alimentari frutta verdure, ferrigno 3stiano eseguibile 3 vetrine L. 240.000 giornaliere telefonare 850.461.

CEDESI articoli sanitari parte biancheria intima floreria zona centro 3 XIV zona 5, Rita adatto 1-2 persone ottimi affari vendo anche separati. Studio Sassi, telefono 519.548.

CEDESI avviato laboratorio maglieria confezioni lavorazioni capacità sei q.li pane 50 kg stretta richiesta 40 milioni preparabili ai venduti adatto nucleo familiare o soci. Telefonare ore 8-12, 0471 91.354.

CEDESI centralissima negozio maglieria con sistema laboratorio clientela signorile locali mq 90 ampia richiesta prezzo modico vuoto. Telefonare 340.019.

CEDESI ditta commercio macelleria centrale eventualmente solo attrezzature commerc. Torinese 332.419.

CEDO avviatissimo negozio arredi negozi idraulica. Telefonare 538.184 377.444.

CEDO stupendo abbigliamento maschile via Lanzone 97, 6 milioni 500 mila. Telefonare 242.731 ore pasti.

CEDO bar Torino. Telefonare 914.836.

COLLABORAZIONE e partecipazione al capitale offresi a giovanile o impresa atta alla pesca e caccia o bilancia agricola. Scrivere «Publikompass 6184 — 10100 Torino».

CONTADI panificio panificio offresi persona munita o circolo richiedere. Telefonare 556 340.

FRUTTA verdura fornitissi piccolo negozio zona signorile, avviatissimo nuovo contratto anticipando 6 milioni. Studio Sassi, telefono 519.548.

LATTERIA cedo a privati avviata tecnica zona salubre. Telefonare 559.074.

LATTERIA punti i generi cedesi causa ottimo condizioni vendita fuori locazioni commerciabile telefonare 585.787.

ENOTECA pomigliano zona Francia affidamento rivolgo cinema di qualunque merchio vini tipici avviatissi 25 milioni. Scrivere «Publikompass 7154 — 10100 Torino».

LATTERIA zona Parella con alloggio causa trasferimento cedesi 5 milioni. Traglia, corso Regina 184.

MINIMARKET alimentari merce, zona Venaria, mq 150, cedesi 12 milioni, basta 5 milioni contanti. Telefonare 774.012.

MOTTA vende gran bar centro campeggio Torino, anticipo 20 milioni. Grosso affare. Telefonare 511.050.

MOTTA vende grande supermercato alimentari 850 milioni anno 75 lorge magazzino, anticipo 30 milioni. Tel. 511.050.

MOTTA vende pasticceria laboratorio bar 350 mila giornaliere, chiusura serale, anticipo 12 milioni, assegno 20 milioni. Tel. 511.050.

MOTTA vende 21 macchine automatiche bar locazione decennale di fabbrica. 35 milioni dilazionati. Tel: 511.050.

PENSIONE cessasi attività rendimento affittasi a persona seria referenziata. Scrivere «Publikompass 8066 — 10100 Torino».

S. STEFANO AL MARE vendesi avviatissimo negozio centro paese galleria calzature. Telefonare 011 960.6329.

TABACCHERIA Borgaro Milano ci sono, locale 2 milioni 600 mila, possibilità di ampliare, cedesi a prezzo affare. Rosa 521.967.

TAIT cede licenza taxi con autovettura possibilità di ulteriore sviluppo ottimo locale. Per informazioni telefonare 441.703.

TAIT cede rivendita pane zona Cambiolo, ottimo locale, adatto persone sole, L. 3.000.000, vera occasione. Tel. 441.703.

TAIT cede avviato e attrezzato alimentari zona Bernini, ottimo locale, L. 7.000.000, vero affare. Tel. 441.703.

TINTOSTIRERIA corso Vittorio, incasso 200.000 mensili, centrissimo anticipando 7.000.000. Studio Sassi, telefono 519.548.

URGE vendere lattaria zona S. Rita, attrezzatura nuova, bilancia presso 5 milioni 700 mila, affare. Tel. 599.313.

VENDESI causa malattia pensione centralissima 10 milioni trattabili scrivere «Publikompass 9100 — 10100 Torino».

VENDESI edicola centralissima. Telefonare ore 899.148.

VENDESI latteria. TL 940.4657 ore pasti.

VENDESI macelleria avviata da tel anni ottima posizione Borgo Vanchiglia incasso settimanale 1 milione 800 mila. Telefonare 876.507.

VENDESI o permuta licenza tab. IX X XIV con attrezzatura semiuovo adatto bambino o mercerie telefonare 301.1710.

VENDESI per ritiro commerciale macelleria con laboratorio e rivendita bene avviata. Telefonare 368.472.

VENDO negozio accessoristica autoelettrica ideale per coppia giovane. Telefonare 870.604.

VENDO zona 5 fitta saluberrima adatta persone sole 5 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 599.313.

VERSILIA cedesi causa assenza attività commerciale alto reddito posizione unica. Telefonare ore pasti 0584 81.282.

4 Terreni

A. L. 3000
lì mq. vendo terreno con progetto approvato e inizio lavori a 20 km. da Piazza Castello. Facilitazioni di pagamento. Tel. 218.3614.

A. L. 300 al mq vendo terreni siti pressi vicino Cnr del Lys Rubiana a 35 km da Torino. Telefonare 317.130.

A. VINOVO vendo terreno industriale mq 3500 fronte strada e quota subaurea a L. 25 milioni 500 mila facilitazioni di pagamento. Telefonare 309.8898.

A. L. 500.000
vendo 2000 mq. di terreno agricolo in bella posizione collinare. Tel. 218.1723.

AFFARONE privato vende terreno vista panoramica mq 6400 comodo strada fuori abitato acqua elettricare 997.7047 oppure 218.157.

BRUINO Sud terreni industriali mq 2500 7000 urbanizzazione primaria pronti con superiore 5000-3000 mq più ufficio e abitazione custode ispezione vendo o costruisco telefonare 323.706.

CERCASI locale industriale max 800 mq telefonare 536.819.

CERCASI immediatamente prezzo medio fabbricabile o società 1-2 locali arbitro in ufficio commerciale stesso divisione opere telefonare pasti 341.109 ore ufficio.

CERCO in affitto terreno per accoglienza mq 40-50 S. Rita e dintorni. Telefonare 309.0140 ore pasti.

CERCO locale 50 mq con retro uso laboratorio zona Lingotto Nizza Mirafiori telefonare 640.4340 pomeriggio.

CERCASI locale 100-200 mq per deposito abbigliamento zona Nord Est telefonare 800.1010.

SOCIETA' cerca locali ufficio 4-5 camere. Telefonare 831.839.

SOCIETA' commerciale affittacredito locale mq 350 500 in Torino preferibilmente zona centrale per uso ufficio e laboratorio telefonare 531.369 389.090.

STUDIO tecnico cerca locale uso ufficio possibilmente piano rialzato o primo piano. Telefonare 309 5050 ore ufficio.

URGENTE cercasi locale in affitto 30-50 mq per uso negozio in zona S. Paolo o dintorni purché punto molto movimentato. Scrivere: «Publikompass 6197 — 10100 Torino».

5 Locali e negozi

domande

AZIENDA in necessità di ampliamento immediatamente sito camere in ufficio centrale semicentrale più attiguo con telefono segretaria mobili. Telefonare 237.171 mattino.

CERCASI locale industriale max 800 mq telefonare 536.819.

CERCASI immediatamente prezzo medio fabbricabile o società 1-2 locali arbitro in ufficio commerciale stesso divisione opere telefonare pasti 341.109 ore ufficio.

CERCO in affitto terreno per accoglienza mq 40-50 S. Rita e dintorni. Telefonare 309.0140 ore pasti.

offerte

ADATTA clinica convalescenziaria alberga nuova costruzione vicino ospedale Maggiore camere, ampio parc. «Publikompass 3825 — 10100 Torino».

CAPANNONE affittasi nuovo moderno mq 850 alto mt 8 uffici spogliatoi relativa portineria Torino. Telefonare 342.175.

CENTRALISSIMO negozio libero mq 70 più cantina vendo anticipo 651.200.

CONSULEDILE 535.522 vende in ottima posizione commerciale pressi piazza Solferino muri negozio pentilizio più vetrine magazzino ori cortile 158 milioni affare.

CONSULEDILE 535.522 vende corso Brescia 2 vis-à-vis magazzino mq 180 cinquanta ristorante carrara 17 milioni, locale idoneo a clinica 25 milioni, dilazionabili.

INVESTIMENTO sicuro reddito Moncalieri negozio locale vendesi mq 45 11 milioni 200 mila, mutuo 15a. Centrissima 545.541, 748.475.

IPI vende box auto zona Mirafiorino corso Rosselli, libero subito. Informazioni presso il ne, ufficio. Tel. 511.382, 535.966.

LOCALE libero vero affare mq 340, piano terra L. 47 milioni valenza reddito 10 per cento zona piazza Bengasi. Telefonare 323.735.

NEGOZI centrali, corso Francia, locali posizione nuovissima arredo investimento da 10 milioni 800 mila a 28 milioni. Centrissima 767.888.

NEGOZIO zona Mirafiori, costruzione recente, locale elettrodomestici, 82 milioni netto mensa. Centrissima 745.541, 767.888.

SPOTORNO vendesi muri di negozio vuoto 200 centralissima. Telefonare 019 748.400 346.527 ore pasti.

TAIT vende negozio libero in corso Ferrucci già direttamente con ufficio, buona posizione L. 14 milioni più mutui. Telefonare 441.703.

VENDITA locale industriale commerciale mq 2000 via Monginevro adattissimo ufficio, autosaloni 8262 — 10100 Torino.

6 Domande lavoro e impiego

commessi, baristi

ITESNE bella presenza cerca impiego ufficio commesso o cassiera. Telefonare 836.760 ore ufficio.

impiegati

DIPLOMATA 2 lingue iniziando esperienza lavoro ufficio pratica telex offresi ore ufficio. Telefonare al 358.455.

CERCASI centralinista per stampa presentabile per consultazione farmaceutiche per nuovo telefonare 262.0010.

impiegati

A GIOVANI
cultura media bella presenza offresi impiego pubblicità e vendita con fisso mensile e incoraggiamento ai leggi N.B. Non si tratta di vendita a domicilio. Presentarsi Venerdì, corso Dante 2 ore ufficio.

AZIENDA importanza nazionale cerca ed assumi diplomati 20-35 anni disponibili subito. Presentarsi oggi ore 16-17 e 17-18 hotel Lis, via Bonelli 10. Abbiamo del sig. Marin.

AZIENDA milanese fiera specializzata selezione personale maschile e femminile 18-26anni dotata personalità e cultura per continuando nuova filiale. Offresi vantaggiosa sistemazione alta media possibilità carriera. Presentarsi solo lunedì ore 9-12; 15-18 corso U. Govierica 85.

CERCO pratica contabilità fatturazioni bilanci massa giornale alternata. Telefonare 537.094.

COLORIFICIO stabilimento periferia cerca per ufficio commerciale produzione ci conduttore personale. Richiedesi perito chimico. Scrivere Publikompass 344 — 10100 Torino.

IMPIEGATO esperto importi con esperienza materiale in modo e grado sostituire o in caso di ampliamento azienda importante complesso industriale torinese. Scrivere Publikompass 319 — 10100 Torino.

IMPIEGATA veramente pratica cont. lavoro ufficio corso Mirafiori. Telefonare 611. 326 Fusaro.

IMPORTANTE azienda industriale cerca impiegata esperta in contabilità fornitori. Scrivere Publikompass 346 — 10100 Torino.

OFFRESI
impiego di fiducia a 3 elementi maschili (eventuali) maturità (accettabile più 25-35 anni residenti Torino o Moncalieri. Presentarsi martedì o mercoledì ore 15-17 corso Massimo D'Azeglio 100, secondo piano sinistra, Torino.

SELEZIONIAMO ai addestramento 5 persone serie e dinamiche per attività a campo libero, nel campo assicurativo. Telefonare per appuntamenti 538.040.

SOCIETA' immobiliare cerca 2 portitori giudizi valorizzati per facile lavoro esterno, diploma preferenza. Telefonare 541.765.

STUDIO pittura cerca modella ore ore settimanali. Telefonare 690.3341 chiedere di Paola.

TRASPORTI internazionali importante Case Livelli internazionali cerca Filiale Torino acquisizione grafico pratici corso lingue. I diplomati sono pregati telefonare. Scrivere «Publikompass 8008 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. CERCASI ragazzi e ragazze anche minimo impiego per lavoro organizzato serio. Per informazioni corso Raffaello 31, 20/22.

A.. CERCASI ragazzi 20-30anne, alta stipendio. Tel. 739.915.

ASSUMIAMO a 300 mila mensili dimostrabili intraprendenti dinamiche Alessandria Vercelli vendita articoli profumeria igiene casa immediatamente. Esperienze scrivere ditta Emmevi corso Unioni 36 TO.

ASSUMIAMO applicatori lavatori quarto quinto livello officine costruzione di macchine, cantieri, ecc. «Publikompass 3825 — 10100 Torino».

AZIENDA agricola cuneese cerca gabbiano agricolo con famiglia servizio stalla. Mercoledì trattare Piovani Fossano.

CARPENTIERI ed saldatori esperti industria zona Moncalieri per officina e cantiere esterno telefonare 349.3151.

CERCASI fissa referenziata compagnia cantieri assicuri disposta qualche lavoro casalingo telefonare 543.338.

CERCASI operai specializzati civili industriali verniciatori pittori 23-40anni. Telefonare ore ufficio 545.483.

CERCASI parrucchiera per uomo anche a tempo. Telefonare 596.125.

CERCASI portinaio per condominio zona centrale telefonare 783.016.

CERCASI saldatori carpentieri conoscenza disegno per lavorazione pallets telefonare se veramente esperti telefonare 241.262.

COLLABORATRICI domestiche referenziate libere cercasi per famiglia due adulti in villa. Telefonare 011 781.666 dalle 11 alle 13.

CUOCO capi partite assumiamo immediata annuale e stagionale. Telefonare 6122 76.63.

DIRIGENTE industriale che più disponga di governante fissa e generale offre vitto alloggio e stipendio in cambio di qualche aiuto domestico fuori orario telefonare ufficio 838.343.

ELETTRICISTI specializzati e qualificati veramente capaci massima importanza azienda impianti periferici. Telefonare 309.0158 dalle 14.30 alle 17.30.

PANIFICIO provincia Savona cerca fornaio abile fisso annuale buon stipendio vitto alloggio. Telefonare 011 955.9258 ore 15-17.

PARRUCCHIERE per signora cercasi locale negozio adiacente v. Roma. Telefonare 535.824 ore 12-14 escluso lunedì.

TRATTORIA cerca lavapiatti tuttofare interno cucina zona Crocetta chiusura domenicale. Telefonare 595.221 597.990 - 700.838.

UOMO pulizia alloggio cercasi servizio militare referenze telefonare 818.328.

commessi, baristi

ALBERGO montagna cerca per stagione invernale cameriere piani cameriere sala barista. Telefonare 0123 330.119.

tecnici

ELETTROTECNICO esperto responsabile assistere quadri elettrici con mansioni di programmazione e conduzione esecutive disponibile in luogo di trasferimento in zona della Campania nazione ditta installazione impianti elettrici, massima discrezione personale proprio preventivo 800 8000 prove di considerazione possesso completo di tutto il curriculum in cui non risulti provata esperienza. Scrivere: «Publikompass 307 — 10100 Torinese.

INDUSTRIA metalmeccanica cerca/vende cerca giovane presso concessione milanese di inserire nel settore prodotti vo lavoro curriculum via Susa 40 Torino.

STUDIO tecnico cerca studente architettura per elaborazioni e visure progettazioni semplici. Superassistito della vostra struttura conoscenza necessaria, vasto apprendimento assicurato. Per colloquio, Corso F. Cadorna 86. Corso Orbassano 72.

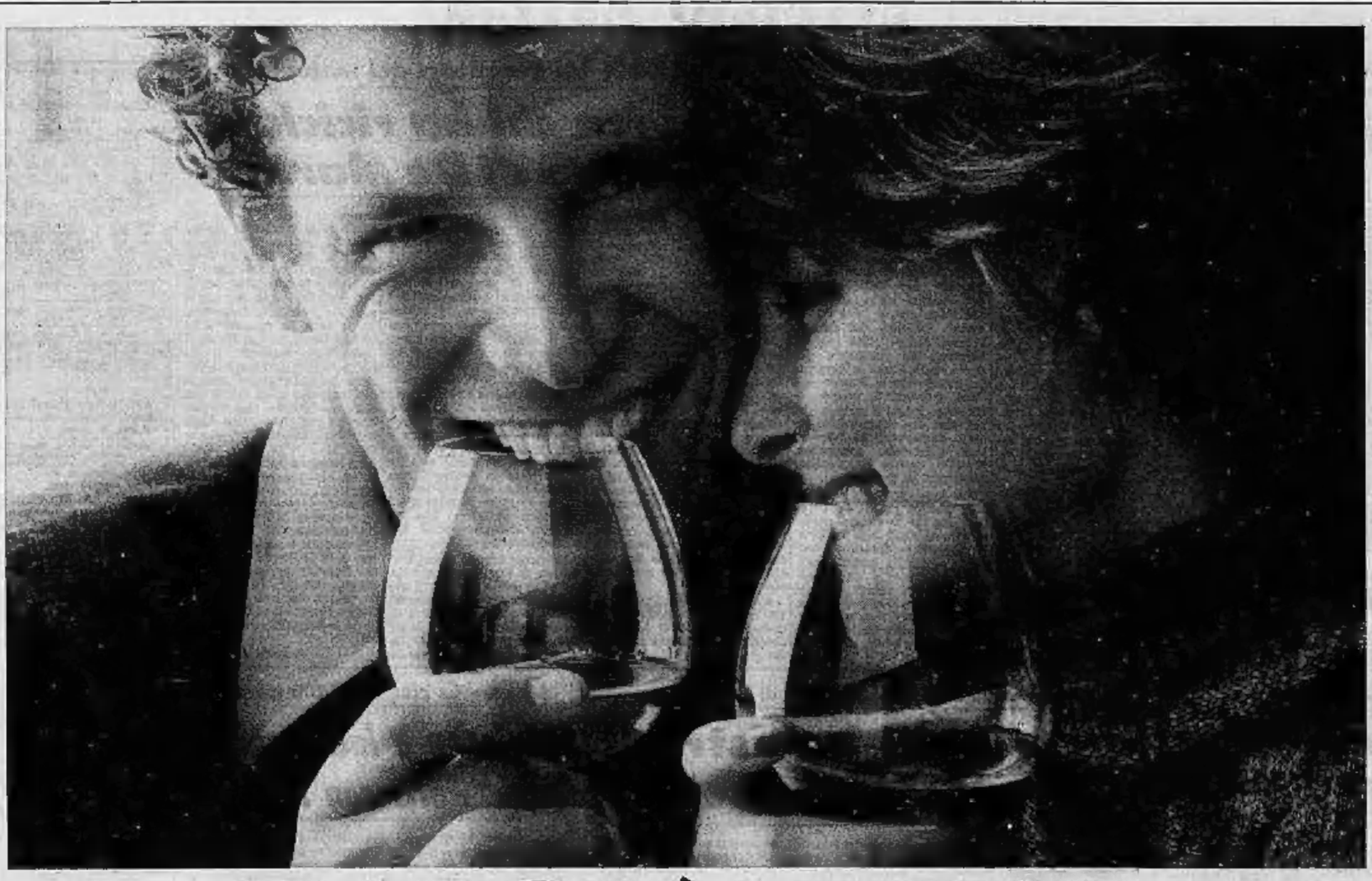
CONTANTI
subito compriamo autovetture autocarri, anche incidentate, Sollini, corso Grosso, Cuneo 186, telefono 209.1977.

COUPE' 850 del 75 come nuova, vera occasione, unico proprietario. Automobili, corso Grosseto 314. Tel. 739.3353.

DISPONENTE pulmino 900 T anni 6 fono telefono 699.244.

DYANE 6 aprile 74 km 21 mila privato vende L. 1 milione 300 mila telefonare 787.406 ore pasti.

FIAT 124 coupé 1600 ToRS impianto gas unico proprietario. Automobili, corso Agnelli 22, telefono 320.252.



Stock 84 è come te: diverso da ogni altro.

Diverso perché... distillato diverso.

Stock seleziona i vini più sani e genuini di Piemonte, Veneto, Friuli, Toscana, Puglie, Sicilia: regioni classiche della vite.

Poi, li distilla, lentamente, senza fretta, come si usava un tempo: secondo le regole di una sicura esperienza che risale al 1884. Del distillato, Stock prende solo la parte centrale, la "gran scelta".

Poi, lascia che il tempo e il rovere trasformino, naturalmente, il distillato in un brandy ambrato e profumato, dal sapore schietto, deciso, puro, inconf...

Ma perché tante parole? Brandy Stock lo bevi una volta, e capisci subito perché è diverso.

STOCK
qualità che vale

inglese
tedesco
francese
con il metodo
Wall Street

Scelta libera sempre dei giorni ed ora di frequenza. Insegnanti madrelingua. Moderne audiovisivi. Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare e accelerare. Soggiorno studio - Inghilterra con borsa interno.

3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE

Wall Street Institute

TORINO
Piazza Castello 29 - Tel. 540.915
NOVARA
Corso XX Settembre 36 - Tel. 29.40

8 Rappresentanti

ARGENTO fabbrica bigiotteria cerca per Valenza Po, organizzazione vendita con vetrina venditrici vendibili. Telefonare 0131 92.708.

ASSUME società primaria proprio settore abili venditori per lavoro organizzato preferibilmente provenienti articoli abbigliamento, ottimo ed efficace possibilità ottimi guadagni. Richiedere disponibilità immediata auto propria. Telefonare Milano 627.0194.

AZIENDA produttrice beni largo consumo ricerca personale per zona Piemonte; si richiede una media cultura e supporto provvigionale. Telefonare ore ufficio al 871.276.

CERCASI pratica rame cornice ingrosso per acquisizione clientela offresi ottime condizioni. Telefonare 02 667.473.

CONSULENZA pratica pubblicitaria creazione e commercializzazione campagne pubblicitarie effettuati pubblicità gratuita e radiotelevisive pubblica relations ricerca di mercato consulto tedesco studio pubblicitario per apertura nuova sede in Torino assume quadri ai vari livelli per coprirlo ed acquisizione clienti requisiti richiesti qualificata esperienza contatto e vendita età 23-30 multilinguismi disponibilità fuoriuscita sede preparazione culturale provata effettivi retribuzione adeguata alle capacità possibilità di perfezionamento agli stati e al carriera qualificazione professionale telefonare 501.456.

ESCLUSIVISTA referenziato possibilità inserire nuovo prodotti fissi per auto, settore concessionarie garagisti autoaccessori autoricambi, con portafoglio clientela, alto reddito, cercasi. 02 866.3160.

GIOVANI produttori discografici, milano pressi, cerca Agenti Concessionarie Alfa Romeo zona Telefonare 10 Montefiori. Presentarsi in ufficio.

OFFRIAMO ottimo guadagno per chi ha unico libero dati vendibile e sua proprietà telefonare ore 21 23 0141 42.057.

Il fenomenale Lucullo Raffaelli Wolo ha perso il punto, la partita e il campionato per un piede trascurato. Poveretto!!! Come raffreddi di cattiva a non usare il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in vendita in tutte le farmacie di città e di paese.

9 Partecipazioni

PERITO industriale presenta già viaggiato per grande azienda profumeria cerca agenzia rappresentanza. Telefonare 263.530.

PRIMARIA ditta produttrice componenti elettromeccanici ed elettronici ricerca per il Piemonte rappresentante non introdotto presso grossisti ed utilizzatori disponibile subito. Scrivere «Publikompass 38 — 20123 Milano».

RAPPRESENTANTE discretamente introdotto meccanica ferramenta zona parte alta da rappresentare per provincia di Torino Cuneo Alessandria Vercelli per articoli specialmente telefonare 953-0782 ore 8.30-12; 14.30-17.

S.R.L. operante in campo pubblicitario assume agente provata esperienza in settore vendita spazi pubblicitari economia propriziosità. Scrivere Romanzo Telefonare 757.245.

STUDIO pubblicitario assume account per qualificata e specializzata clientela esperienza nel ramo o nella vendita spazi pubblicitari telefonare 736.620.

VENDITORE trentaquarantenne documentabile introduzione industrie Piemonte cerca rappresentanza articoli casalinghi, regalo e serietà. Scrivere «Publikompass 8148 — 10100 Torino.

10 Prestazioni consulenze

CONSULENTE del lavoro contabilizzerebbe artigiani e piccole industrie per piccole paghe e contributi. Scrivere «Publikompass 7152 — 10100 Torino.

EQUIPE realizzasi offresi ad uffici tecnici/commerciali tenuta libri fatturazione tra fatturazioni. Società. Telefonare 387.734.

15 Autovetture

A.A.A.A.A. AUTOFRANCIA: 500 autoaccessori completamente rivisionate assortimento enti i modelli Fiat Lancia Citroen Alfa Autobianchi Simca Opel, accessorie. Garanzia 6 mesi minimi assicurati rateazioni sino a 30 mesi quasi nuove Fiat consegna in 48 ore. Visitateci provate e convinta. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).

A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove usate garantite. Permute, pagamento rateale piccolo acconto pattuibili. Quando avete visitato tutti visitate noi. Grazie. Corso Stramiano. 33.

A 112 del 70 motore nuovo in garanzia, pronta per qualsiasi prova. Autostar-Lancia corso Orbassano 318. Tel. 739.5333.

ACQUISTIAMO
Auto di tutte le marche contanti subito. Autotrander, corso Belgio 179, telefono 890.548.

ACQUISTIAMO
autobianchi restiamo 3-5 anni offriamo il prezzo migliore Lincarauto, corso F. Didoca 84.

ACQUISTIAMO
furgoni camioncini Land Rover a soste pagni non anche ipotecate. Autotrander, via Giulio 41 Ercole 3/5, telefono 837.751.

ACQUISTIAMO
supervalutando auto massimo 4 anni pagamento contanti. Piazza Carducci 149 Autotrack.

ACQUISTIAMO prezzo massimo 128, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Ritmo, Rabe. Corso Raffaello 1, tel. 698.081.

ALFA GTV 1750 grafico documentato vera occasione privato vende. Telefonare ufficio 329.676.

ALFA GT 1300 del 76 tenuta molto bene prezzo affare. Automarket, corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.

ALFASUD del 73 poco usata unica proprietario visibile. Autoquadro, corso Grosseto 318, Tel. 739.5353.

ALFASUD TI 1900 anni 10 colore bianco, garanzia Alfa Romeo, qualsiasi prova. Sogna vendo, corso Siracusa 40.

ALFASUD 5 rubata garanzia della Casa colore rosso Alfa tutti gli accessori disponibile L. 1 milione 200 mila dal nuovo Sogna vendo, corso Siracusa 40.

ALSA Sole, corso Giulio Cesare 202, telefono 203.756: 128 72, 127 74 75, 128 Sud 74 76, 131 76, 131 familiare 75 76, GLS 74, Kadett 1000 Caravan 76, Ascona 1200 73, Rekord diesel 77, Rekord diesel familiare 74 75, Peugeot 504 diesel 76, Alfa 2000 74, finanziate 75, Renault 5 76, Alfasud TI 75 76, con facilitazioni di pagamento.

ALT. 300 AUTO
Autotrander corso Belgio 179 Tel. 890.548, vende al prezzo giusto senza anticipo.

ATTENZIONE
vendesi minimo anticipo vasta gamma vetture d'occasione garanzia anno Orbassano 72 telefono 581.008 Autocommercio, ...

AUTO occasione vendo 128 nuova km 70 Rally vista come permuta telefonare ore 011.310.

AUTOBIANCHI A 112 anno 70 ottimo stato lire 1 milione 200 mila altra anno 74 lire 1 milione 700 mila professionale vendo Telefonare ore pasti 776.422 ufficio 541.200.

AUTOCARRO OM Tigrotto 1800 vetro panoramico ribaltabile portata utile 45 q perfetta efficienza privato vendo qualunque 044.272.

AUTOMERCATO Koellner, via Reiseto 123, tel. 335.636: Citroen 2 CV 1976 1 milione 250 mila, Dyane 6 1976 milione 150 mila, Ami 8 coupé 1970 1 milioni 500 mila, GT Junior 1300 1972 1 milione 800 mila, Fiat 124 Sport coupé 1600 1973 1 milione 300 mila.

AUTOSTANDAR
Fulvia coupé rubis 1600 Rallye 320 2002 TTI, Fiat 131 Special 594, 128 3p. Giulia 1.3 gas, Dyane 6, Ami 8, Volkswagen. Vasta ed altre 200 occasioni tutte marche vendo permuta anche senza anticipo Automarket, corso Belgio 179, telefono 890.548. Garanzia.

BMW Koellner SpA, via Reiseto 123, telef. 335.636: Mini 850 1000 1001 da 350 a 1 milione 500 mila, Mini 90 120 da 1 milione 900 mila a 2 milioni 300 mila. Triumph Spitfire 1976 3 milioni 400 mila.

BETA coupé 1974 ottimo stato privato vende, tipo eventuale possibilità Mariani Ivo. Telefonare ore ufficio 483.264.

BMW 520 anno 73 colore fiordi specialmente accessoriata impianto gas km 41000 come nuova tecnicamente L. 4.800.000 privato vende, Tel. ore ufficio 798.509.

COMPERIAMO
vetture recenti grande valutazione pagando subito per consigli senza spese Autoscommercio corso Orbassano 72.

COMPRA-VENDE
acquistiamo vetture offrendo il prezzo più alto vendiamo a prezzi vantaggiosi e con garanzia. Autodistacci, corso Grosseto 33, telefono 293.992.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche in cattivo stato pagamento al contrario. Telefonare 305.540.

CONCESSIONARIA
LINCARAUTO
Simca 1000 quota contanti lire 402 mila; Simca 1100 quota contanti lire 810 mila; Simca 1307 quota contanti lire 927 mila. Il finanziario in comode rate mensili senza anticipo e senza cambiali. Supervalutazione della vostra vettura condizioni eccezionali, vasto assortimento auto di tutte le cilindrate. Corso F. Cadorna 86. Corso Orbassano 72.

CONTANTI
subito compriamo autovetture autocarri, anche incidentate, Sollini, corso Grosso, Cuneo 186, telefono 209.1977.

COUPE' 850 del 75 come nuova, vera occasione, unico proprietario. Automobili, corso Grosseto 314. Tel. 739.3353.

DISPONENTE pulmino 900 T anni 6 fono telefono 699.244.

DYANE 6 aprile 74 km 21 mila privato vende L. 1 milione 300 mila telefonare 787.406 ore pasti.

FIAT 124 coupé 1600 ToRS impianto gas unico proprietario. Automobili, corso Agnelli 22, telefono 320.252.

CRONACHE DEL RISPARMIO

La legge n° 373 *ora ha un regolamento*

Finalmente abbiamo il regolamento preciso, approvato dal consiglio dei ministri della legge 373 sul riscaldamento e dunque sappiamo che cosa fare.

Senza riscrivere letteralmente tutti i capitoli di questo regolamento (che interessa per una buona parte i costruttori di impianti e fabbricati nuovi), esaminiamo i punti salienti che possono essere utili agli utenti e ai responsabili della conduzione degli impianti funzionanti.

Com'è noto, gli impianti devono essere predisposti in modo non far soffrire mai la temperatura ambiente oltre i 20 gradi, salvo casi particolari come sale operatorie, ospedali, ecc. La costanza della temperatura deve essere regolata automaticamente attraverso una centralina.

In secondo luogo, tutti i componenti di un impianto di riscaldamento (caldaie, bruciatore, radiatori, tubi, saracinesche) devono possedere il certificato di omologazione. Questo significa che se fin un impianto già esistente si devono cambiare la caldaia o le pompe o il bruciatore, o i radiatori, sarà necessario installare materiale accompagnato da certificato di omologazione debitamente numerato. Tutte le centrali saranno obbligatoriamente dotate del «libro caldaia» su cui appaiono specificati le caratteristiche di tutti i componenti attuali. Se viene cambiato un pezzo qualsiasi, lo si dovrà registrare su questo libro e si dovrà allegare il certificato di omologazione (in conservazione di questi documenti è demandato al proprietario o amministratore). Periodicamente, (a seconda della potenzialità dell'impianto), è necessario effettuare le misurazioni della resa e registrare il tutto su questo libro (a pagine numerate) che deve restare nel locale a disposizione degli agenti di controllo.

Altra norma importante: (art. 10) «Nel caso di impianti da installare aventi potenzialità termica al focolare superiore alla 300.000 Kcal/h, tale potenza dovrà essere ripartita almeno su due caldaie». Questo significa che se il vostro impianto supera le 300.000 Kcal/h e dovete sostituire la caldaia perché rotta, siete tenuti ad installarne almeno due.

Le scadenze improrogabili per materia in regola sono le seguenti:

Impianti superiori alle 500.000 Kcal/h entro il 31-12-77;

Impianti superiori alla 350.000 Kcal/h entro il 30-9-78;

Impianti superiori a 350.000 Kcal/h entro il 30-9-79.

Ci sono poi altre norme di notevole importanza. Per gli impianti di produzione di acqua calda centralizzata, ad esempio, quest'ultima non potrà superare i 48 gradi misurati all'uscita del generatore. Entro la scadenza sopra citata, il libro caldaia deve essere tassativamente compilato a cura del proprietario o amministratore e copia del medesimo inviata agli organi di controllo (1 copia al Comune, 1 copia all'Ance).

Stesso cosa per i controlli periodici che devono essere eseguiti nel seguente ordine: data, ora del giorno, temperatura acqua, temperatura ambiente, temperatura esterno all'ombra, temperatura fumi, percentuale CO2, bacharach, CO, perdita di colore sensibile, annotazioni e firma del tecnico che ha eseguito la prova, timbro e firma della ditta responsabile dell'impianto, firma dell'amministratore o del proprietario.

Su dopo, i controlli e punto delle controllo, le misurazioni daranno un risultato inferiore o uguale al per cento, gli organi preposti al controllo (Comune o Ance), possono imporre il rifacimento delle caldaie e bruciatore e sostituirli con apparecchi nuovi il cui rendimento sia attorno all'85 per cento.

Se durante il funzionamento di un impianto la resa delle caldaie scende perché il condominio non si è interessato a farla pulire o a regolare o riparare eventuali guasti del bruciatore, questa operazione verrà imposta d'ufficio, e con multa.

Gli impianti — è bene ricordare — non potranno più essere lasciati alla libera iniziativa del fuochista o dell'amministratore, ma dovranno essere obbligatoriamente consegnati in manutenzione ad una ditta (come per ascensori). Questa ditta sarà responsabile civilmente e penalmente della centrale e quindi può (a suo dovere) imporre al condominio le riparazioni e a suo giudizio ritiene siano indispensabili a mantenere l'impianto efficiente. La mancata osservanza di questa norma o il rifiuto, da parte del condominio, di eseguire i lavori prescritti, solleva automaticamente la responsabilità della ditta e la accolla totalmente (sia civilmente sia penalmente) sulle spalle dell'amministratore. Non ha nessun valore se sul verbale dell'assemblea sta scritto che il condominio rifiuta consapevolmente di eseguire questi lavori: la responsabilità rimane ugualmente a carico dell'amministratore il quale, per ovviare sollevato, deve denunciare la cosa al magistrato che, dopo un controllo, la metterà i sigilli alla centrale termica.

Ultima nota: qualsiasi utente che ritenga di pagare un prezzo eccessivo per il riscaldamento, può chiedere un controllo della centrale. Se la sua richiesta risulta giustificata, al condominio sarà imposto:

1) di eseguire la centrale entro 60 giorni;

2) di [illegible] multa;

3) di rimborsare all'utente o agli utenti la maggior quota addebitata.

In caso di eccessive dispersioni del fabbricato, infine, il giudice può imporre l'isolamento termico dei sottotetti, dei muri sopra gli ambienti, delle tubazioni dell'impianto di riscaldamento (quelle verticali nei muri) o può arrivare anche ad imporre la sostituzione dei serramenti, se questi sono eccessivamente dispersivi (esempio serramenti vecchi, serramenti di ferro, accatera).

Claudio Solinas
Termotecnico

Fermare il tempo con le immagini

Avvertimento ai lettori: I prezzi segnalati in questo articolo sono puramente orientativi. Com'è noto, il materiale fotografico è tra i merci il cui costo varia maggiormente di negozio a negozio.

Chi volesse cominciare a fotografare oggi ha molte possibilità di scattare foto a colori accettabili con apparecchi economici (i prezzi variano dalle 15.000 alle 50.000) e semplici da usare. Queste macchine appartengono al sistema «Instamatic» (così chiamato dalla pellicola che usano, inserita in un astuccio di plastica che si [illegible] direttamente nella macchina e, quando è finita, la consegna al fotografo per lo sviluppo). Due i tipi formali: le pocket, piccolissime, e le normali.

Tra le pocket dell'Agfa, consigliamo il tipo AUTOSTAR, completamente in plastica, con il cubeflash automatico (sono 4 lampadine al magnesio, in un'unica confezione e servono per fare foto in casa). L'obiettivo è a fuoco fisso (non si regolano i metri e le immagini sono [illegible] da due a metri all'infinito). E' consigliabile, per avere foto a colori o in nero, scattarle quando c'è sole. Il prezzo: 20 mila lire.

Un altro modello è l'AGFA pocket, migliore della precedente perché più resistente e con un'ottica più luminosa, che consente di fare fotografie a colori anche se il cielo è nuvoloso. Il prezzo: mila lire.

L'altro formato di instamatic è — abbiamo detto — il normale. Per i ragazzi la Kodak ha messo in commercio il corredo Kodak 185X che — oltre alla ottima — fornisce una borsa, rullino e confezione di cubeflash. Costa mila lire.

Un altro tipo di macchina economica e adatta ai principianti è la Canon (tutti i fotoamatori hanno cominciato usandone una), il modello 604 X (l'obiettivo è a fuoco fisso) oltre la possibilità di regolare il diaframma (dispositivo che consente di regolare l'afflusso di luce attraverso l'obbiettivo), fa per il tempo nuvoloso e con il [illegible]. Anche con la Canon si può usare il cubeflash. Il prezzo: mila lire.

Per chi volesse spendere qualcosa di più ci sono macchine più complete e che danno risultati migliori. Ne elenchiamo alcune:

PETRI TSII. *E' una macchina 24x36 (la pellicola è come quella cinematografica classica, perforata a due parti; i rullini sono da 20 o 36 pose) e ha obbiettivo molto luminoso 1: 2,8 (con una pellicola sensibile possono fare fotografie in casa senza flash). E' dotata di telemetro (dispositivo per regolare esattamente la distanza tra il soggetto e la macchina), ha tutti i tempi di che dal secondo ad 1/500 di secondo (per i tempi si dispone di 1/30 secondo è consigliabile usare in macchina sul cavalletto; l'1/500 serve per fotografare soggetti in movimento). Con questo apparecchio è possibile flash con qualsiasi tempo posa (sono molto utile, perché consente di il flash in esterno per schiarire le ombre controluce, particolare per foto a colori). esposimetro (serve a stabilire il numero del diaframma e il tempo di posa per avere una foto ben esposta) incorporato nel mirino. Il prezzo è di lire. E' possibile applicare all'obbiettivo lenti che lo trasformano in grandangolo (che consente un'inquadratura maggiore) e adatto per fotografare in ambienti piccoli e per panorami) e in tele (che avvicina il soggetto ed è molto utile per i ritratti e foto sportive). Il prezzo di queste lenti, con il mirino apposito, contenuti in unica borsa, è di 45 mila lire.*

ROLLEY XF35. *E' anch'essa una macchina 24x36 completamente automatica anche per il flash, ha un ottimo obbiettivo. Sonnar 40 (leggermente grandangolo). E' molto piccola. Il prezzo: mila lire.*

YASHICA MAT G. *E' una macchina reflex biottica (è fornita di due obbiettivi uno sopra l'altro. Quello in alto mirino e, per mezzo uno specchio a 45 gradi, riflette l'immagine sopra un vetro smerigliato nelle dimensioni esatte del [illegible] patino). Il formato della pellicola è 6x6 cm (i rulli sono 12 e pose) e lo spostamento pellicola avviene con una manovella. La china fornita un esposimetro accoppiato a tempi di diaframmi. I tempi di posa variano un secondo a 1/500 secondo. E' un apparecchio collaudatissimo ed praticamente la versione giapponese della famosissima Rolleiflex. Costa 155 mila lire.*

Tre storie di fotoreporter

dubbio è una professione affascinante, quella del fotoreporter. Ma è anche difficile o richiede decisione quasi totale: chi fa questo mestiere, lo ama davvero e per una buona foto è disposto a sacrifici impensabili.

Ce lo conferma una breve chiacchierata con alcuni fotoreporter della Stampa, di generazioni diverse e con storie molto diverse tra di loro, ma in fin dei conti, simili.

Adriano Ferraris è un «*decano*», ancora sulla breccia. Cinquantatré anni, a tredici già occupava di fotografia. Ha cominciato a fare il fotoreporter durante la guerra partigiana: a diciannove anni non solo ha visto la guerra di liberazione, l'ha fatta e l'ha anche fotografata. Il Musik. «*Poi, nel 47, sono entrato a "La Stampa"*» — racconta — «*e sono ancora qui. Adesso è un mestiere diverso, molto diverso. Anche se, a mio parere, i giovani sono molto più bravi di noi*». Negli anni della ricostruzione quella del fotoreporter era una professione «critica» e solitaria: non c'erano ancora agenzie e strutture. «*Avevamo macchine fotografiche che ora stanno esposte nei musei, a lastre di vetro. Io ho girato tutta l'Italia e mezza Europa in tipicità, quelli anni in cui la gente e le autorità; soprattutto le autorità, rendevano molto difficile il lavoro del fotoreporter*».

Cesare Bobio, generazione di mezzo anni), ha cominciato nel '51 studente in un'agenzia fotografica. «*La passione per la fotografia mi è stata trasmessa da padre. Da quando ho cominciato a pensare, ho sempre fatto e voluto questo mestiere*». E' soddisfatto? «*Sì*» — risponde — «*proprio ma . Quando ho cominciato c'era la Speed-graphic, una macchina americana a lastre. Ora usiamo macchine sofisticatissime, ma l'emozione della notizia, la "febbre" della foto giusta, è sempre la stessa*».

Ecco il fotografo ha risolto il tema: moda d'inverno

Comincia a raccontare, parla del suo primo provino per di Sarso Coppi, il fratello del Campionissimo, ma arriva una telefonata per un servizio urgente: afferra i suoi strumenti e scappa via.

Prende il suo posto il fratello Alessandro, 24 anni, arrivato alla professione seguendo le del maggiore. Lui è un *uplowman* e già fa un mestiere molto diverso da quello che fu stesso gnave. «*Allora — racconta — il Robert Capa e l'obiettivo del fotoreporter re l'immagine al giornale. Oggi questo non basta, occorre che l'immagine dica anche qualcosa di chiaro e "leggibile" per tutti: la foto, è la notizia che si legge prima e meglio. Certo li si richiedono meno sacrifici, si rispettano più e ti lasciano lavorare, ma anche adesso devi pronto ad aspettare ore ed ore, appostato per scattare. Fare il fotoreporter, infatti, significa sempre arrivare prima e dove altri non arrivano.*

E ad un giovane che arriva adesso che si può dire? «*Che è un mestiere affascinante. Ti permette di posare gli occhi, e l'obiettivo, su cose e fatti che gli altri difficilmente possono vedere*».

Gianni Pennacchi

Un lampo a pile

Quando la luce non è sufficiente per fotografare (quasi dipende dal rapporto luminosità dell'obbiettivo e sensibilità della pellicola) bisogna del flash. Per i dilettanti che lo usano saltuariamente consigliamo quelli a pile. Il più economico è il «Rollei» da 14.000 lire. Un lampo sempre a pile, ma automatico, il «Metz md, 203», lo costo: mila circa.

Un buon lampeggiatore elettronico a torcia, con una autonomia di circa 45 lampi, con accumulatori nichel-cadmio è il «Rollei S». Il lire.

Il «Mako Auto Elite S» è sempre un lampo a torcia con un'autonomia che 50 lampi con batterie alcaline ai 400 il Tr Pack S 4 (una cassetta con batterie da portare a tracolla).

Il servizi sono a di Piero De Marchis fotoreporter de «La Stampa»

Il corredo dell'autentico amatore

Per quelli che desiderano diventare del fotoamatori consigliamo senz'altro una macchina che abbia la possibilità di montare diversi obbiettivi. Ve ne sono moltissime. I prezzi variano dalle 150 mila lire dalle PETRI TTL al milione dell'HASSELBLAD. Per ragioni di spazio ne elenchiamo soltanto alcune.

NIKKORMAT . Macchina 24x36 reflex (nel mirino si vede l'immagine su un vetro smerigliato e si mette a fuoco direttamente). L'esposimetro è TTL (molto preciso perché misura la luce direttamente attraverso l'obbiettivo). I tempi sono sessantesimi: vanno secondo ad 1/1000. Sincronizzatore flash a 1/125 secondo. Ha la possibilità di montare tutti gli obbiettivi del sistema NIKON, che vanno dall'occhio pesce di 6 mm di lunghezza focale (super grandangolo con una visione circolare di 220 gradi) al teleobbiettivo da 2000 mm. Il prezzo della macchina con un obiettivo normale da 50 con una luminosità 1: 2 è di 260 lire.

NIKKORMAT EL 2W. Macchina completamente automatica elettronica con motore trascinatore della pellicola (è una macchina che comanda di scattare foto in continuazione). Ha la possibilità di montare tutti gli obiettivi del sistema Nikon. Con un obbiettivo molto luminoso 1: 1,4, 50 costa mila lire.

NIKON PHOTOMIC. Macchina decisamente professionale, usata dai più celebri fotoreporter. Ha una gamma infinita di accessori e obiettivi. L'esposimetro è TTL. I tempi di posa vanno da secondi ad 1/2000 di secondo. E' possibile montare un motore che di fare sequenze fotografiche sino a 5 fotogrammi al secondo (è molto usato per foto sportive). Il prezzo della macchina con l'obiettivo normale da 50 mm 1: 1,4 è di 175 mila lire.

CONTAX RTS. Macchina dalle prestazioni professionali, formato 24x36 reflex. Progettata dalla Zeiss e dalla Yashica, è costruita in Giappone. Ha la possibilità di montare le ottiche delle due case, dal 15 mm al 1.000 mm. Completamente elettronica, è automatica con la possibilità di disinserire l'automatismo per dosare l'esposizione. I tempi di posa variano dal 4 a 1/2000. Il flash è sincronizzato ad 1/90. Ha gamma infinita di accessori tra cui due motori (uno normale professionale con sequenza sino a 5 fotogrammi al secondo, un altro che serve per il trascinamento della pellicola a con una velocità massima di 2 fot. al secondo). Il prezzo della macchina, con quest'ultimo motore e con un obbiettivo normale da 50 mm 1:1,4, è di lire 900 mila.

HA 500 C/M. E' una fotocamera 5x6 di tipo reflex, con obbiettivi, magazzini della pellicola e mirini intercambiabili. L'ultima ripresa in commercio, la 500 EL, è fornita di un motore elettrico che aziona l'avanzamento della pellicola e il caricamento dell'otturatore, con la possibilità di fare un fotogramma al secondo. Sull'Hasselblad, oltre a normali rulli da 12 o 24 pose, si può usare uno speciale magazzino che contiene una pellicola perforata a sei pezzetti fare 70 negativi 6x6.

Il sistema Hasselblad è il più completo esistente nel formato 6x6. Nel 1969 la Nasa ha scelto la 500 EL per fotografare il primo sbarco dell'uomo sulla Luna. Tutti gli obbiettivi hanno l'otturatore centrale con tempi che vanno dal secondo ad 1/500, con posa B e T. E' possibile sincronizzare il flash con i tempi di posa.

Il prezzo della macchina con l'obiettivo normale, l'80 mm Zeiss Planar (il Planar è uno degli obiettivi più famosi), il primo fu costruito nel 1896 e costituì una pietra miliare nella storia dell'ottica fotografica) con luminosità 2,8 è di un milione. C'è poi una vastissima gamma di obbiettivi da un supergrandangolo da 30 mm a tele da 500 mm, i prezzi sono astronomici.

Per un di corredo eleggiamo il 50 mm Zeiss gon 1:4 luminosità. E' un grandangolo adatto ad una gamma di impieghi. Molto fotografare paesaggi. L'uso di numerosi professionisti per i loro reportages. Il prezzo è di 760 mila lire. Come tele, lo Zeiss Sonnar da 150 mm di lunghezza focale e 1:4 è particolarmente adatto per i ritratti e le foto sportive. Il è di mila lire.

Una foto a volte «parla» più di scritto - Il tema qui è: solitudine della vecchiaia

I misteri della camera oscura

Prima poi chiunque faccia fotografie con un certo impegno è tentato di stampare da sé le foto in bianco e Il procedimento, anche se in un primo momento può spaventare per la difficoltà, realtà un po' di pazienza è con una spesa non eccessiva è realizzabile. Dopo il primo impatto, i risultati saranno senz'altro soddisfacenti perché è soltanto inquadrando le foto da sé che il fotografo può esprimere il meglio della creatività.

Per sviluppare i negativi si troverà, in casa, un angolino in si possa fare buio completo. E' sufficiente uno sgabuzzino. L'importante è che il buio sia totale (la pellicola è sensibilissima alla luce). Si mette la pellicola nel tank (è un barattolo di plastica di luce, che contiene una spirale su viene avvolta pellicola) il cui prezzo, nel tipo singolo è di 6500 lire. Una volta chiuso, si può accendere la luce e si può spostare nel bagno, con lavandino a portata di mano. Si vuota nel lo sviluppo, portato in precedenza a 20 gradi (per la preparazione dello sviluppo consigliamo di seguire losamente le descrizioni contenute nelle confezioni, e per la scelta dello sviluppo rarsi a quelli consigliati dalla casa fabbricante la pellicola).

A questo punto comincia lo sviluppo. tutta la durata (il tempo varia a seconda la pellicola e del prodotto chimico usato), bisogna agitare lentamente il tank per un minuto all'inizio e poi una decina di secondi ogni minuto Quando il tempo necessario è trascorso, si vuota sviluppo e si risciacqua per qualche secondo con acqua a 20 gradi, avvicinando l'apertura tank al getto del rubinetto. Si introduce quindi nel tank il fissaggio (preparato chimico a base posofito, che serve a stabilizzare le immagini rivelate dallo sviluppo). Dopo qualche minuto di permanenza nel fissaggio, si può aprire il tank e, dopo aver lavato bene la pellicola sotto l'acqua corrente, la toglie spirale e la si appende asciugare in un luogo possibilmente senza polvere.

Ora che abbiamo i negativi sviluppati, passiamo alla stampa. Ci serve posto sicuro, ma il buio non dovrà essere necessariamente così totale come per i negativi. E' consigliabile stampare in bagno la bacinella per sviluppare la carta e stampare invece l'ingranditore su un tavolo in un altro locale, sempre al buio (conviene fare queste operazioni sera o meglio di notte, quando i familiari sono a letto, per evitare «incidenti» e arrabbiature). Possiamo illuminare questa nostra camera oscura fortuna con lampade rosse o giallo-verde (lire 2500 lire).

Per quanto riguarda l'ingranditore, ce ne sono un po' da tutti i prezzi. Il modello più economico, ma che dà buoni risultati, è UPA KROKUS 35. Molto semplice permette stampare ingrandimenti 24 x 30 cm negativi 10. Se poi vogliono ingrandimenti maggiori, basta girare la testa l'ingranditore e proiettare il negativo contro il muro della parete sul pavimento. Il prezzo è di 60 lire. Ci sono poi i DURST, che oltre a produrre i noti ingranditori professionali, hanno in catalogo modelli ottimi per i dilettanti. Il F60, permette di ingrandire, nessuno spostamento, i negativi 24 x sino al formato 30 x 40. Il prezzo è 150 mila

Per chi poi avesse intenzione alimentarsi anche la stampa dei colore, consigliamo il DURST 601 color costa 290 mila. E' abbastanza caro, ma offre prestazioni veramente professionali.

Per anche un marginatore, per tenere la carta rigida e fare i bordi. Il è mila lire. Sistemato il negativo nell'ingranditore si espone copia e sviluppo.

Si veniamo alle bacinelle (servono almeno 3 e costano 2500 cadauna formato 30 x cm). Devono essere sistemate vicine ad una lampada rossa o giallo-verde. Nella prima metteremo lo sviluppo (come per i negativi conviene usare quello raccomandato dalla casa fabbricante della carta) dove immergeremo copia, e, a poco a poco, vedremo comparire l'immagine. Quando riterremo sia dell'intensità voluta la nella bacinella dell'acqua e poi la immergeremo in quella contenente il fissaggio. Ora saremo in grado di accendere la luce bianca e vedere i risultati. Dopo dieci minuti fissaggio, la copia deve essere lavata abbondantemente e quindi appesa, le superficie della carta è opaca o autosmaltante (è una carta politenata che si lucida asciugandosi, molto buona il prezzo è di circa il 30 per cento rispetto alle altre carte). Oppure asciugata a caldo con la smaltatrice, se superficie è lucida (una smaltatrice 30 x due piastre cromate, mila lire).

In commercio molti tipi di carta. I formati più correnti sono: cartoline la confezione da 100 fogli costa lire , il 13 x 18 cm (100 fogli lire), il 18 x 24 cm (100 fogli 13 mila)

p. d. m.

il caldo che costa meno
COALA®
ELETTRORADIATORI BREVETTATI SVEDESI
a flusso d'aria con termostato incorporato
ANNI 5

Finalmente il riscaldamento dei paesi nordici!
Nessuna spesa di impianto; nè caldaia nè bruciatori nè tubazioni nè cisterna
Lo compri, lo attacchi ed avrai subito caldo, minimo ingombro
Per la vostra villa, il vostro alloggio la vostra camera
Non brucia ossigeno
NESSUN PROBLEMA D'INSTALLAZIONE
CON QUELLO DOVRESTE SPENDERE PER UN IMPIANTO TRADIZIONALE POTRESTE RISCALDARVI PER TUTTA LA VITA
ESCLUSIVISTA
provera & C. s.p.a.
10152 torino-c.napoli 26h-32
tel. (011) 85.93.93 (4 linee)

Operazione: TRAFFICO FLUIDO
FULCHERI
vale 4 passi più
Molti vanno in un capo all'altro della città per trovare lo specialista medico al quale affidare la cura dei propri occhi, altri vanno in Svizzera, altri in Spagna.
l'ISTITUTO OTTICO-OPTOMETRICO
FULCHERI
E' A 4 PASSI DA CASA VOSTRA
non fa attendere ed è specializzato per tutti i problemi visivi tranne quelli patologici
Consultazioni su appuntamento
Tel. 546.025 Torino - Via Lagrange 4

CARMINE REGALA
UN TV color
a tutti gli acquirenti di un
TV color
BLAUPUNKT
dal 1° al 15 novembre 1977
TORINO - CORSO TURATI 63 - Tel.

MARVIN

Marvin Fotomarket
Via Masserano 6 - TORINO - Tel. 487.707 - 489.724

la Torinese Profumi
CLASSE... CONVENIENZA... CORTESIA
TORINO - VIA ANDREA DORIA, - TELEFONO 510.938

CRONACHE DEL RISPARMIO

UNIVERSITA'

L'assegno di studio

Fra dodici giorni, il 5 novembre, scade il termine per la presentazione delle domande per ottenere l'assegno di studio da parte degli studenti universitari che ne abbiano diritto. L'assegno di studio, noto presso la popolazione universitaria come il familiare «praesidio», ha dato luogo, sin dai tempi della sua istituzione, allo svilupparsi di polemiche feroci intorno alla sua corresponsione anche a studenti provenienti da famiglie agiate e quindi privi dei titoli necessari per ottenerlo; intorno ai gravi ritardi con cui avviene l'assegnazione da parte degli organi competenti; intorno alla sua esiguità entità, che viene giudicata assolutamente inadeguata alle esigenze manifestate dagli studenti, tanto più se si considera che esso non è legato in nessuna forma al costo della vita ed è perciò facile vittima del processo inflazionistico che negli anni in corrode in larga misura la già scarsa consistenza.

Al di là dei rilievi, anche gravi, che vanno avanzati sulla realtà dell'assegno di studio, ci limitiamo ad esaminare quali sono le norme e i meccanismi, ed in che modo lo studente può stabilire di rientrare o meno nella categoria degli aventi diritto all'assegno. Quanto viene corrisposto nella misura di lire 250 mila agli studenti residenti nella stessa località in cui ha sede la facoltà universitaria cui sono iscritti, e di lire 500 mila per gli studenti costretti «fuori sede». L'assegno viene attribuito per la durata di un solo corso di laurea, fatta salva la possibilità di iscriversi ad altro corso, purché ciò avvenga senza la perdita di nessun anno di studio; è incompatibile con retribuzioni di carattere [illegible] che impediscano la frequenza nei casi di obbligo. E' incompatibile anche con altri assegni, borse di studio, ammissioni gratuite in collegi universitari, attribuiti per concorso pubblico.

L'assegno è esente da tasse ed anzi dà titolo all'esonero dal pagamento delle tasse scolastiche e di ogni altro contributo a favore dell'università. I requisiti per concorrere alla sua assegnazione sono di due ordini differenti, relativi alla posizione scolastica e alle condizioni economiche.

Per quanto riguarda la posizione scolastica occorre:

— per gli studenti che si iscrivono al primo anno di corso, essere in possesso di diploma di maturità conseguito non più di due anni accademici prima dell'anno per il quale ci si intende iscrivere all'università;

— per gli studenti che si iscrivono al secondo anno di corso, aver sostenuto entro la sessione estiva almeno due degli esami previsti dal piano di studi per gli anni precedenti a quello concluso, e almeno due degli esami previsti per l'anno concluso, sempre entro la sessione estiva, a fatti salvi i casi in cui il piano di studi preveda almeno sei esami per l'anno in questione, nella quale eventualità occorre avere superato tre esami.

Per quanto riguarda invece le condizioni economiche della famiglia di appartenenza, occorre procedere ad una complessa operazione di calcolo, che cercheremo semplicemente di chiarire. Il concetto della normativa in materia è la disposizione che lo studente deve appartenere a famiglia il cui reddito imponibile non sia superiore a 1 milione 800 mila lire. Ma questa disposizione risale ai tempi della vecchia legislazione fiscale, per cui, dopo l'entrata in vigore dell'attuale legislazione, sono stati disposti i criteri per il calcolo dell'imponibile ai fini del concorso agli assegni di studio.

Il reddito va calcolato sull'imponibile lordo al netto degli oneri deducibili; tale somma va aumentata dei redditi esenti da Irpef (ad esclusione di quelli in cui l'esenzione è prevista dal primo tre commi dell'articolo 34 Dpr N. 601) e dei redditi suscettibili di ritenuta [illegible] fante a titolo di imposta; la somma così calcolata va diminuita di 150.000 lire per ognuna delle detrazioni d'imposta di 18.000 lire inoltre dal contribuente per ogni persona il cui reddito da lavoro dipendente concorra alla [illegible] del reddito complessivo.

Lo studente ha diritto a concorrere all'assegno se il reddito della propria famiglia, così inteso, è inferiore al limite di 1.800.000 lire aumentato di:

— 250.000 lire per ogni persona il cui reddito di lavoro dipendente concorra alla formazione del reddito complessivo; purché questo non superi i cinque milioni di lire;

— [illegible] lire per il contribuente;

— [illegible] lire per ogni persona a carico del medesimo.

La documentazione relativa può essere ottenuta dagli interessati presso gli uffici della imposta diretta, anche dietro semplice «dichiarazione orale» da parte del contribuente, che consente il rilascio celere delle certificazioni richieste. Gli uffici effettueranno in seguito il controllo della veridicità delle affermazioni del contribuente, tenuto presente che, in caso di false dichiarazioni, verranno applicate le sanzioni penali previste dalla legge.

La domanda, indirizzata all'Università, tendente ad ottenere l'assegno di studio, deve essere accompagnata dallo stato di famiglia, dalle dichiarazioni dei datori di lavoro che attestino la retribuzione di ogni componente la famiglia che eserciti attività lavorativa e dal certificato dell'ufficio delle imposte dirette che riporti la dichiarazione dei redditi del capo famiglia ed, eventualmente, di altri componenti della stessa. Come già ricordato, la scadenza per la presentazione delle domande è fissata al 5 novembre.

L'attribuzione degli assegni avviene per concorso ed è effettuata ad esaurimento dei fondi disponibili, ripartiti per ogni anno di corso, con i seguenti criteri [illegible] detem:

— agli studenti appartenenti alle famiglie di condizioni economiche più disagiate;

— a parità di reddito familiare, agli studenti con i migliori voti di profitto;

— a parità di merito scolastico, agli studenti con famiglia propria o, in ultima analisi, agli studenti più anziani d'età.

Alessandro Di Giorgio

I segreti del barolo

Nei commentari di Giulio Cesare si legge: «... di da Mutra optima ad nostrum Romae metropolitum perducimus vina. Dal fatto latino trapare che il [illegible] di Morra (il Barolo odierno), era uno dei preferiti dai romani.

Vino meraviglioso, prodotto dal diligente Nebbiolo nelle [illegible] delimitate dai comuni di Barolo, Castiglione Falletto, Serralunga, Monforte, Perno, Castelletto Monforte, Novello, [illegible] Morra, Verduno, Grinzane Cavour, Diano d'Alba, Cherasco, Roddi.

Vino a Denominazione d'Origine Controllata, aspro e ruvido da giovane, viene affinato per qualche anno in botti di rovere di Slavonia non molto grandi. Nella sua maturazione diviene morbido, profumato di viole. Passato nelle delicate, le quali devranno rimanere in ambienti non illuminati a temperatura moderata, prenderà dopo sei-sette anni di invecchiamento una stupenda colore rosso rubino intenso che si trasformerà poi in rosso granato con riflessi arancione. Il Barolo è divino reppresentato e cucinazione e deve essere servito in maniera opportuna. Deve essere stappato qualche ora prima di servire, lo dobbiamo porre in un angolo della cucina dove per esempio sta cuocendosi un arrosto o una lepre in salmì. Il vino sta così in piacevole compagnia impregnandosi più dei profumi del piatto che accompagnerà.

Controlliamo la temperatura che non dovrà essere inferiore ai 1920 gradi e versiamo nei migliori bicchieri che abbiamo in casa, possibilmente in bicchieri di cristallo a balaos. All'istante [illegible] faremo subito una certa durezza, ma poi a contatto con l'aria questa durezza scomparirà ed allora gusteremo questo delizioso vino a piccoli sorsi. Potremo tranquillamente lasciare ciò che rimane nelle bottiglie per il giorno dopo. I famosi residenti o avventizi di Barolo erano già produttori del conte di Cavour che [illegible] Castello di Grinzane fece un tempo per la unificazione di questo vino, chiamando dalla Francia per consulente il famoso Conte di Odart. E fu sempre Cavour che [illegible] chiamare Barolo questo nebbiolo, quale ringraziamento verso gli elettori della Langa che lo mandano tristo, permettendogli così di accettare al Parlamento Subalpino.

Lo storico Luigi Cibrario così definì il barolo «... il più grande vino del mondo, ha il colore delle [illegible] saturnali, il fiato fresco della primavera, diffonde nella veste un'ebbrezza da temperata estate. Nel suo colore di pelo matrone rivela le torri di Alba ardere contro un cielo tempestoso nell'improvvisa schiarita del tramonto. Poi viene il gusto: quel suo modo suadente oppure energico di prendere possesso del palato, con saporosa pienezza, con asciutto vigore. E' maestosissimo. Non dà alle gambe, non va alla testa, prepara un sonno calmo e senza sogni, la mattina dopo vi svegliate credendo al mondo una bellezza da vivificare.

Roberto Biasiol

Prezzi di frutta e verdura

Pubblichiamo — e l'iniziativa verrà presa ogni lunedì — i «mercuriali» (listini-prezzo) della frutta e della verdura in distribuzione presso il mercato all'ingrosso di via Bruno.

Si tratta, naturalmente, di prezzi indicativi, al [illegible] di tara. Io più, sia il listino di oggi sia quelli che lo seguiranno [illegible] riferiti al venerdì della settimana precedente. Questo perché il mercuriale relativo al mercato di oggi non sarà noto [illegible] alle prime ore del pomeriggio; e, d'altra parte, la direzione stessa del mercato ci ha consigliato il venerdì come giorno di riferimento, poiché il mercato che vi cade risulta per tradizione particolarmente vivace e significativo anche per l'andamento dei giorni successivi.

In ogni caso sono dati — ci sembra — che merita tener d'occhio anche soltanto per controllare i prezzi del negozio [illegible] canto a [illegible].

GENERI	PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
ORTAGGI		
AGLIO		
secco	kg 1700	1500
Aglio (Egitto)	kg —	1850
Aglio (Francia)	kg —	2000
BARBABIETOLE rosse	kg 300	—
BIETE		
da costa	kg 180	150
da taglio (erbette)	kg 150	120
BROCCOLETTI	kg —	340
Carciofi Sardegna cadauno	—	270
CAVOLI tipo Chieri	kg 250	—
Broccoli (gobbi)	kg 800	—
CAVOLI P.	kg —	180
CAVOLFIORI comuni	kg 240	180
dolcigialli	kg —	260
[illegible]	kg —	140
CAVOLO verza	kg 120	—
CICORIA CATALOGNA	kg 210	170
COSTE DI BAPA	kg 160	140
CIPOLLE gialle	kg —	260
CIPOLLE bianche	kg —	280
CIPOLLE gialle	kg 120	120
CIPOLLE rosse	kg —	300
CIPOLLINE prez. P	kg —	380
CIPOLLINE prez. 2°	kg —	340
ERBE aromatiche miste	kg —	350
ERBE aromatiche basilico mazzo	100	90
FAGIOLI FRESCHI da sgusc.	kg 400	450
FAGIOLINI fini	kg —	1200
semifini	kg —	900
FAGIOLINI grossi	kg 320	350
FAGIOLINI pregiati e baby	kg —	600
FINOCCHI 1°	kg —	300
FINOCCHI 2°	kg —	170
FUNGHI PORCINI 1	kg —	2500
II scelta	kg —	2500
coltivati	kg 1300	—
Famigliole	kg 2500	—
INSALATA		
[illegible] da taglio	kg 600	—
Cicoria di Milano	kg 220	—
Indivia lombarda	kg 300	300
Latt. cappuc. var. (cesalero	kg 400	200
Lattuga romana	kg 200	140
Indivia	kg 140	—
Scarola	kg 160	160
Varietà	kg —	450
MELANZANE lunghe e ovali	kg —	240
tonde	kg —	280
PATATE	kg —	300
Bea	kg —	180
Bianche	kg —	280
Emilia	kg —	320
estere (varie)	kg —	00
dessé svizzere	kg —	350
altre varietà	kg 190	—
dessé	kg —	130
PEPERONI		
Verdi (lunghi e quadrati)	kg 185	—
Colori, quadrati	kg 300	300
Colorati (tipo Cuneo	kg 430	—
Colorati lunghi	kg 330	300
POMODORI		
costoluti	kg 280	—

GENERI	PREZZI Produz. locale	PREZZI Importazione
tondo liscio	kg 300	300
Liguria tondo liscio	kg —	350
S. Marzano altre varietà	kg —	250
altre varie	kg —	180
PORRI	kg 220	—
PREZZEMOLO	kg 260	240
RAPE	kg 110	—
SEDANO bianco	kg 320	—
SEDANO verde	kg —	150
SPINACI ricci	kg 400	—
ZUCCHE	kg 150	—
ZUCCHINE piccole	kg 460	180
FRUTTA FRESCA		
BANANE p.v.	kg —	700
CACHI Campania	kg —	270
Romagna	kg —	400
CASTAGNE 1°	kg 550	500
Comuni	kg 400	350
FICHI d'India	kg 250	300
MELE		
Golden d. a.r. 0 75 e oltre	kg 900	950
Golden delic. 1°	kg 450	460
Golden delic. 2°	kg 280	—
Mark d. a.r. 0 75 o oltre	kg —	600
Stark delic. 1°	kg —	450
Morgenduft a.r. 0 75 e oltre	kg —	500
Morgenduft 1°	kg —	420
RENETTE Canada	kg —	600
1°	kg —	500
SUCCHI Ariodante	kg —	330
PERE		
Abate Fetel 0 75 e oltre	kg —	550
Abate Fetel 1°	kg —	450
Abate Fetel 2°	kg —	300
Cedrata 1°	kg 350	—
Kaiser 0 75 e oltre	kg —	500
Kaiser 1°	kg —	400
Kaiser 2°	kg —	300
Passacrassana 1	kg —	350
Madernassa 1	kg 180	—
Madernassa 2	kg 150	—
UVA BIANCA 1°	kg —	450
Italia 1°	kg —	700
Regina delle Puglie 1 scelta	kg —	750
Regina delle Puglie 1°	kg —	600
Regina delle Puglie 2°	kg —	300
UVA NERA		
Fragola (zuccherina)	kg 500	—
Regina nera 1	kg —	600
AGRUMI		
LIMONI 1°	kg —	850
II scelta	kg —	350
mulinelli	kg —	450
Pompelmi esteri	kg —	600
FRUTTA SECCA		
ARACHIDI torrefatti	kg —	1800
MANDORLE	kg —	1100
NOCCIOLE	kg —	1050
NOCI di Sorrento	kg —	1350
noci estere	kg —	1450

SPORT

Ippica a Torino

Questi bei cavalli di dieci anni, un maschio e una femmina, sono in vendita. Per ognuno dei [illegible] il proprietario chiede 800 mila lire. Il maschio è un polacco grigio, alto un metro e sessantacinque; la femmina è un baio della scuderia Hobby, alta un metro e sessantatré.

Sono animali da sella docili e di alta genealogia. Il padrone li vende perché non può più cavalcarli.

Chi è interessato all'acquisto si rivolga al [illegible] telefonico 0141 - 668.144.

Darsi all'ippica non è un insulto. Il piacere di una lunga passeggiata nei boschi e contatto con una natura incontaminata è un genere di passatempo che ancora poche persone hanno assaporare in pieno. Torneo di mode quattro anni [illegible] ai tempi dell'austerity» cominciate, forse più per snobismo che per reali necessità, il cavallo è stato ora riscoperto anche da chi una volta ritenevo l'equitazione solo uno sport d'elite, anche se le spese d'acquisto di un cavallo non hanno ancora raggiunto cifre abbordabili. Con ottocentomila lire - un milione al più comprare un buon animale adatto per passeggiate, in modo più sensibile invidono le spese per trovare una casa al cavallo. La media si aggira sulle 120-150 mila lire al mese.

Nella nostra regione i club, le società che gestiscono scuole d'equitazione, sono parecchi. Alcuni riconosciuti dalla Fisn, altri solo affiliati, altri [illegible] sorti per iniziativa di privati che comprano un paio di cavalli e [illegible] parzialmente in preparazione dell'allievo.

A Torino la più nota e organizzata è la Società ippica Torinese, situata a Nichelino vicino [illegible] Sangone. Dispone di un maneggio coperto e di uno [illegible] e pervenuto quindi di cavalcare tutto l'anno. Cura particolare è riservata proprio ai principianti cui sono riservati dieci corsi. Le lezioni di un'ora costano [illegible] lire: acquistando un blocchetto da 10 lezioni c'è uno sconto di 5 mila lire. La società dispone di 11 cavalli e 2 istruttori. Le prime lezioni si svolgono al coperto poi si passa a passeggiare nei prati e nei magnifici boschi adiacenti la scuola. Moltissimi i bambini, per i quali la quota associativa è di 30 mila lire. Per gli adulti sale a 40 mila.

Ultimamente l'ippocipiade della Fisn, la società ippica piemontese verrà presto incontro alle esigenze dei propri soci prolungando le lezioni anche in ore serali, dalle 21 alle 22. Durante il giorno 2 ore al mattino sono riservate ai principianti, dopo al pomeriggio a coloro che vogliano perfezionare il proprio stile. La quota per cavalcare è di 3000 lire l'ora sia per chi affitta un cavallo (ce ne sono 9 a disposizione) sia per chi ne possiede uno, mentre per i ragazzi sotto i 18 anni scende a 2000. La quota associativa è di 30 mila lire l'anno divisa in rate mensili.

Passando nel Cuneese a Guarene d'Alba presso la frazione Vaccherie, troviamo il Pony Club Piedemontano diretto dal signor Chiesa. Il «parco» cavalli è di cinque animali di proprietà della scuola e 40 in «pensione». La cavalcata è libera, le lezioni di 45 minuti costano 3000-3000 lire l'ora. Dispone di un maneggio chiuso ed uno aperto.

Sulla riva del lago di Viverone in frazione Masserin, la piccola scuola di Sergio Muranti. L'iscrizione è libera, un'ora di lezione costa 4000 lire, mentre con 15 mila lire al giorno si possono compiere divertenti escursioni. I cavalli e dispositione sono sei mentre chi volesse tenerli a pensione spenderà [illegible] mila lire mensili.

Una curiosità. Muranti, la cui scuola funziona tutto l'anno, effettua anche servizi per matrimoni con carrozze d'epoca trainate da magnifici cavalli.

Restando nel Cuneese a Torre, vicino a Castellamonte, c'è il circolo ippico Torre presieduto da Enrico Chiesale. L'iscrizione è di 20 mila lire annue. I cavalli della scuola sono sfruttati, ovviamente quelli affittati in cascina. Uno solo l'istruttore che tiene lezioni giornaliere di [illegible] tre apprentamenti). La quota varia da 3000 a 6000 lire mensili se l'allievo frequenta con assiduità e ritiene gradibile. Il circolo è affiliato alla Fisn.

Ancora alle porte di Torino, a Nichelino, il Mustang. Le lezioni costano 6 di 40 mila lire annue, l'abbonamento a 10 lezioni costa 45 mila lire. Una sola l'istruttrice, con 11 cavalli. La scuola funziona tutto l'anno ma non dispone di un maneggio coperto. Dopo dieci lezioni l'allievo è più in grado di compiere la prima passeggiata fuori dal maneggio.

Non è esattamente una scuola d'equitazione ma merita [illegible] una segnalazione particolare. A Candelo, nei pressi di Biella, sorge la Scuola italiana di Turismo equestre, presso la tenuta agricola [illegible] Mandria, di Davide Aondio. La scuola è la sede regionale della delegazione dell'Ante (Associazione nazionale turismo equestre) ed organizza viaggi e vacanze a cavallo. In bassa stagione, comunque, il personale, tutto altamente qualificato, è a disposizione per impartire lezioni anche ai principianti. Quasi tutti cavalieri di sette nazioni sono stati ospiti della scuola, molti con cavalli propri, mentre con una spesa di 35 mila lire giornaliere, Cavaliere costa 3-5 mila lire orarie.

Aondio organizza gite un po' dovunque dalla Garfagnana, alla Maremma, al Trentino e persino in Francia. Il primo novembre si svolgerà una sessione di esami per coloro che desiderano diventare cavalieri, anche se Aondio ci tiene a precisare che le sue non è [illegible] scuola, ma tanto meno un club ippico. [illegible] un'azienda agricola alla [illegible] turismo. Chi volesse [illegible] qualche avere maggiori informazioni sul turismo a cavallo, potrà rivolgersi alla segreteria della [illegible] legazione dell'Ante al numero 011 53.078.

Fabio Vergnano

Vacanze a cavallo

Il cavallo è una «moda» degli Anni Settanta, che abbiamo riscoperto noi ritrovate interessa per la natura.

Chiaro che — sull'onda di questa moda più o meno collettiva — l'idea cavallo finisca con l'essere benevolmente strumentalizzata da chi, ogni giorno, ci ammazza facendo leva in ogni modo sullo spirito d'avventura che ciascuno di noi tenta inutilmente di reprimere. Il viaggio, scoprire (si fa per dire) gente e paesi nuovi, conoscere altre civiltà, altre usanze, altri sistemi di vita. Viaggiamo? Certo, ma facciamolo a cavallo. E, scontato che l'immagine di questo nobilissimo animale non si sposa né a metropoli e tanto meno a litorali sovraffollati, ecco farsi strada i tour [illegible] che nei loro «[illegible]chetti» hanno accordate distese di verde, o pianure nascoste, e dolci colline.

Il «boom» della passeggiata a cavallo spetta, per ora, all'Irlanda ed alla Spagna. Gli irlandesi si rivolgono alla clientela con due possibilità di scelta. La prima è il viaggio con cavallo e carrozzone, del tutto simile a quello dagli zingari di cent'anni fa. Le differenze, rispetto alla casa dei nomadi boemi, non sono poi del tutto trascurabili: tanto per cominciare, c'è persino un impianto di riscaldamento autonomo. Dunque, arriate in auto a Shannon o a Dublino e prendete in consegna cavallo e carrozza. Vi insegnano rapidamente a guidarlo e vi mettono in mano una carta sulla quale sono indicate le strade più pittoresche e tranquille della campagna irlandese, oltre ai punti di ristoro per gli animali. Nella casa che il cavallo traina per voi ci sono quattro posti letto, ma gli autori organizzatori delle passeggiate consigliano di occuparne soltanto due; aggiungono anzi di portarvi appresso una canna da pesca, la chitarra ed un libro di poesia. Il cavallo al servizio del romanticismo, insomma.

Se amate qualcosa di meno comodo, scegliete la seconda alternativa irlandese ed andate a Rockmount House nella contea di Galway o a Knockdong nella contea di Limerick dove vi tengono corsi di equitazione e vi organizzano passeggiate in zona. Il tutto a prezzi abbastanza convenienti.

Non vi piace l'Irlanda? In alternativa c'è la Spagna, terra di cavalieri illustri. L'idea del cavallo è giustissima tanto agli eredi di Don Chisciotte ai quali che hanno creato, per sfruttarla, una società per azioni. Scrivete a «Rutas a Caballo S.A.», Recoletos 21-1 Madrid, mettetevi d'accordo ed un loro rappresentante verrà ad accogliervi all'aeroporto, vi accompagnerà in albergo e poi in una delle fattorie dell'organizzazione dove vi forniranno di cavallo, sella da passeggiata e di tutto l'occorrente. Il carimonio spagnolo prevede anche che lasciate conoscenza con i compagni di viaggio (non più di dieci persone), con la guida e con il personale che vi assisterà discretamente nel corso dell'escursione. Ed infine la garitanas: percorrerete sentieri tracciati nel XV secolo, attraverso itinerari che il grande turismo di massa ignora. Farete conoscenza di una Spagna diversa, nobile ed antica. La sera vi sosta in locande accoglienti, oppure — e non è un caso isolato — in caselli forniti di tutte le comodità.

Un'ultima cosa. Il cavallo, quest'amico che l'uomo ha appena riscoperto, non sempre potrebbe essere d'accordo con le vostre decisioni e, di conseguenza, potrebbe procurarvi qualche guaio. Nessuna paura, hanno pensato a tutto, compreso un piano di pronto intervento. Avventura, d'accordo, ma con tutte le precauzioni del caso...

Maresa Ferraris

BANCHIERI

VISIBLE DIFFERENCE
COMPLESSO IDRATANTE MULTI-ATTIVO

PROFUMI Servetti
Elizabeth Arden

Le offrono un trattamento gratuito di VISIBLE DIFFERENCE-COMPLESSO IDRATANTE MULTI-ATTIVO per 5 giorni, con l'acquisto di [illegible] confezione da 60 cc. Se non sarà pienamente soddisfatta, lo potrà restituire [illegible] noi la rimborseremo.

In attesa di ospitarLa, Le segnaliamo il calendario della manifestazione:

Via Tripoli 7	17-22 ottobre	Consulant Elizabeth Arden
[illegible] C.so G. Cesare 214	24-29 Ottobre	Visagista Elizabeth Arden
P.za Sabotino 1	31 ottobre-5 novembre	Visagista Elizabeth Arden
Via C. Alberto 31*	14-19 novembre	Consulant Elizabeth Arden
[illegible] Via Rodi 1	5-10 dicembre	Consulant Elizabeth Arden

* (nuovo negozio)

CHIESA SPORT

Avendo rilevato uno stock di 5214 capi in PELLICCERIA PELLE ★ RENNA li cede solo fino al 31 ottobre a prezzi d'inventario

Giubbino pelle 43.000
Montone uomo 39.000
Giaccone 3/4 pelle 58.000
Soprabito pelle [illegible]
Giaccone opossum A. 340.000
Giaccone castorino 350.000
Giaccone 3/4 marmotta 790.000
Pelliccia persiano 550.000

VASTO ASSORTIMENTO
LUPI - VOLPI - CASTORI - [illegible]
VIA NIZZA 149 (50 mt. da PIAZZA CARDUCCI)
TEL. 6963525-6963977

ELLE BOUTIQUE ALTA MODA
di M. Maresa
E' pronta la collezione Autunno - Inverno
Unico negozio specializzato in taglie grandi di sartoria
Via Accademia delle Scienze, [illegible] - Tel. [illegible]

regent school
Tutte le lingue
☐ Lezioni individuali ☐ Inglese
☐ Lezioni collettive ☐ Francese
☐ Corsi intensivi ☐ Tedesco
☐ Corsi per le aziende ☐ Spagnolo
☐ Corsi per bambini ☐ Portoghese
☐ Traduzioni ☐ Italiano
☐ Servizio interpretariato ☐ Soggiorni all'estero
[illegible] studi lingue slave e orientali
Prossimo inizio corsi di:
RUSSO - ARABO - CINESE.
Orario continuato 8,15 - 21,45
[illegible] insegnanti di madrelingua
[illegible] - Via Arcivescovado 7 - Tel. (011) 54.65.89 54.82.78

BANCHIERI

Se il tuo corpo...

Se ritieni che il tuo corpo meriti quelle attenzioni che lo renderanno sempre giovane e scattante, se pensi si [illegible] agire efficacemente contro la cellulite, se cerchi un ambiente pulito, attrezzato, accogliente, "President-per lei" è per te. Il club privato di ginnastica che ti offre questi vantaggi: puoi venire quando vuoi, anche tutti i giorni, compreso [illegible] sabato, nelle ore che preferisci; sei libera di fare ginnastica [illegible] di riposarti senza [illegible] disturbata; [illegible] c'è un piccolo vero ristorante, una curatissima piscina, [illegible] pettinatrice, l'estetista [illegible] mille altre cose, in un ambiente completamente rinnovato.

President-per lei costa meno di quanto puoi pensare: solo 15.000 lire al mese, senza contare il recupero dei mesi estivi.
Vieni quando vuoi a visitare il President, e porta anche "lui": lo attende un altro President, porta-a-porta, [illegible] completamente separato.
Se è questo che cercavi President-per lei è per te.

President per lei
Via Cavallermaggiore 5/7 - tel. 44.10.20

La capolista pareggia a Marassi e tre inseguitori ne approfittano

JUVE GENOA MILAN PERUGIA

Risultati

Atalanta-Napoli	1-1
Bologna-Perugia	2-3
Foggia-Torino	1-0
Genoa-Verona	2-2
Inter-Lazio	1-1
Juventus-Fiorentina	5-1
Vicenza-Pescara	1-1
Roma-Milan	1-2

Classifica

JUVENTUS	7
GENOA	7
MILAN	7
PERUGIA	7
ATALANTA	6
LAZIO	5
TORINO	5
INTER	5
ROMA	5
VERONA	5
FOGGIA	5
NAPOLI	4
PESCARA	4
BOLOGNA	3
L.R. VICENZA	3
FIORENTINA	2

Causio e Tardelli trascinano al 5-1

La Serie A si conferma equilibrata Domenica di fronte Torino e Genoa mentre la Juventus giocherà a Perugia Sempre più in crisi la squadra di Mazzone travolta ieri al Comunale

Il gol di un "libero" fa perdere il Torino

Il Torino è ancora un problema

E' la «quinta», e se volessimo cedere a suggestioni musicali, pare che l'abbia orchestrata Herr Beethoven. Suoni e musica e suonate, inisti, su tutti i campi, grazie ai quali si forma in testa la classifica un poker (Juve, Genoa, Milan, Perugia) quantomai provvisorio anche se stimolante.

Una panoramica della giornata presenta barbagli notevoli: l'Inter, malgrado la pressione, non ce la fa a superare la Lazio; il Milan «scippa» la vittoria all'Olimpico dove, per i giallorossi, non mancano solo l'esercizio e un ennesimo aggiustarsi ma anche l'arbitro. Pena il Bologna contro un gagliardo Perugia ormai anche «ad uso esterno» (e domenica riceverà la Madama bianconera), si salva per il rotto della cuffia il Napoli a Bergamo, grazie a un tocco di Savoldi in extremis: quel Savoldi che fu accolto a Napoli la gallina dalle uova d'oro e che ora tutti scugnizzi irriverenti salutano facendogli «Poppe-neppe-peppe-goll» sul ritmo di un cocodè. In football la riconoscenza non esiste.

Bella l'impresa dello Zio Ferruccio sul di Marassi, dove i veronesi, considerati vittime facili, impongono un pareggio, anche se il Zena dove lamentare l'assenza del gladiatore Pruzzo. Ciò non toglie al vecchio Zio la soddisfazione dello sgambetto: conoscendo Valcareggi sappiamo quanto si diverta a queste imprese «provinciali» e utili classifica.

Cede il Torino a Foggia. Non ha Graziani (influenzato), schiera Garritano. Le testimonianze dirette aggiungono un certo peso alla «povertà» dell'attacco g (solo quattro gol in cinque giornate). Il dicono: il Toro oggi è molto scompensato, si ritrova — a fiammate — in Coppa ma in campionato paga prezzi psicologici e di concentrazione che risultano via via più misteriosi. Lo stop subito sul campo foggiano (dove farà caldo per tutti, sia chiaro: Puricelli ha incassato la «goleada» juventina al Comunale ma sa benissimo sfruttare il «fattore casalingo») è grave per Radice: tempi di recupero e di riassestamento ve ne sono, qualcosa quadra nella radiografia del Torino d'oggi. E' guardare una lastra che ha appannamenti in grado di preoccupare il dottore obbligato alla diagnosi. Non far dramma, non aumentare il carico ci sembra, in questo momento particolare per tutto il clan, l'unica via d'uscita da un tunnel gravoso e grigio. E già lo scontro di domenica ventura con il Genoa offrirà al club i motivi buoni per l'ennesimo (speriamo decisivo) riscatto.

Volutamente abbiamo lasciato per ultima la Vecchia Signora, che alla Fiorentina del povero e tetro Mazzone porta via le gale, la borsetta, la parrucca e la carta d'identità. A furia di gol, i bianconeri hanno ridotto in stracci i viola, un gruppetto di giovani (o giovinastri?) che qualcuno definisce la «Brigata Dolce Vita». Sembrano belli, questi fiorentini, sanno anche di calcio, ma non s'accorgono d'essere vittime di infinita presunzione. Antognoni tocca a poi guarda. Fa l'«assist», anche bellissimo, poi assiste davvero. Il suo avversario diretto, Tardelli, risulta il migliore in campo, ogni, propizia altri gol. Impone ritmo, fulmini, tempesta. Con l'appoggio di Causio in grandissima vena, «Schizzo» travolge i reparti viola.

La cronaca enumererà i gol della Juve, una grandinata persino beffarda povero «Gedeone» Carmignani subito nelle parole da Bonimegna rapinatore astuto, meglio peggio: secondo i punti di vista) di quanto accadde in una famosa partita tra Inter e Liverpool grazie a un «furto» di Peiró, sublime Arsenio Lupin d'un pallone che l'estremo difensore inglese andava lentamente palleggiando.

E così è partito vista Comunale dura dodici minuti esatti: il seguito diventa un'altalena di gol e palloni-gol, con Zoff che deve subire (è destino) il solito tiro nel «sette» ma cancella anche alcuni guai in un'area che la difesa bianconera governa con leggerezza in più di un'occasione. I viola pretenziosi pagano un pedaggio tremendo, dopo anni di buona resistenza sull'erba torinese. E Antognoni (dopo mezz'ora i tifosi toscani hanno rivoltolato lo striscione dedicato al paraginò) continua a guardare. Ma che peccato: non ci stancheremo mai di ripetere che i talenti sprecati costituiscono un peccato collettivo. Non lo dico perché desidero l'Antognoni in maglia bianconera o granata: andasse al Genoa, al Milan, alla Roma, gli sarebbe costretto a nutrire altre ambizioni. Lo stipendio grasso, la »

Giovanni Arpino

(Continua a pagina 13)

Villeneuve vola fuori pista: due morti

La drammatica sequenza della collisione tra Gilles Villeneuve e Ronnie Peterson nel Premio Giuseppe di F. 1: la Ferrari del canadese tampona la Tyrrell dello svedese (foto n. 1) e vola sulla pista (2) per poi ricadere sull'asfalto (3) e finire semidistrutta (4) nel prato esterno dopo aver travolto un gruppo spettatori, uccidendone due e ferendone dieci. I piloti Villeneuve e Peterson sono (Foto Ap)

Foggia. Il «libero» Pirazzini avanza un'incursione di Paolino Pulici (Tel. «Stampa Sera»)

Il Foggia batte i granata con un gol del libero Pirazzini

Se manca Graziani...

La squadra di Radice, Garritano al posto dell'indisposto centravanti azzurro, è mancata soprattutto all'attacco - buona prova dei reparti arretrati compromessa dalla inconcepibile immobilità in occasione del gol della vittoria foggiana

Foggia 1
Torino 0

FOGGIA: Memo; Colla, Sali; Pirazzini, Gentile, Scala; Nicoli, Borgamaschi, Jorio (dal 75' Salvioni), Del Neri, Bordon.

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; F. Sala, Mozzini, Caporale; C. Sala, Pecci, Garritano, Zaccarelli, Pulici.

Arbitro: Michelotti.

Rete: Pirazzini al 52'.

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 23 ottobre.

Senza drammi; senza intemperanze del pubblico, senza quel clima linciaiolo che tutti preavevano, il Torino ha perso la partita di Foggia. La squadra di Ilaricalli, rilustando quasi totalmente il ruolo di «deretitta» impegnata contro la squadrona titolata, non ha avuto bisogno di ricorrere ai giochi d'artificio per bloccare un Torino incomprensibilmente imposto la giocata «all'inglese» sul piano del temperamento, limitandosi a contrastare senza eccessiva acrimonia. Le sarebbe bastato il pareggio, con ogni probabilità, e s'è invece trovata col gol della vittoria. Non del tutto per merito suo, maggiormente per demerito granata e non soltanto nell'azione decisiva.

Il fatto è che una squadra senza fallo dal limite dell'area, si prepara a battere Del Neri una punizione ravvicinata davanti, Pallavicino che sistema la barriera che resta ferma inesplicabilmente, mentre Pirazzini è previdentissimo ed approfittanne per prendere l'iniziativa davanti a Castellini, che non ha più chances e tenta l'uscita disperata, il capitano del Foggia particola col pallone ma riesce comunque a mandarlo in rete con uno stinco.

A questo punto ci si potrebbe chiedere a chi toccava in un caso come questo la custodia di Pirazzini, ma è un interrogativo che tutte pleonastico. Resta il fatto che chiunque avrebbe potuto intervenire a lui lo ha neppure tentato. Un gol assurdo, probabilmente irripetibile.

Con il Foggia in vantaggio, il Torino si è sentito paralizzare in dovere di ripartire in qualcosa di più ha fatto. Ma sempre troppo poco, in modo effimero e controproducente, senza l'estro solito di Claudio Sala, con i lici quasi sempre anticipato e troppo pronto ad arrendersi ad agendo quasi esclusivamente con traversoni alti che favorivano quasi sempre i difensori del Foggia.

Quando abbiamo detto che il Torino è andato vicino al gol (ed ha colpito il palo) con un colpo di testa di Mozzini, abbiamo tutto. Il Foggia non ha fatto l'attacco, ma quel poco è bastato per impensierire i granata: già nel primo tempo Borghiraschi, ricevuto un bel lancio da Scala, si è presentato davanti a Castellini ed ha mandato il pallone vicinante sul palo, è portare granata che si credeva già battuto. Nel finale, poi, quando il Torino ha tentato il tutto e poi tutto alla pareggio (ma non parleremo di *pirazzini*, per carità), gli attaccanti del Foggia, imbeccati sapientemente da Del Neri, si trovati spesso con larghe zone libero del campo.

A volte il Torino ha risposto con intelligenza, usando il trucco del fuorigioco, spesso la bravura di Salvadori e di Danova ed anche di Mozzini e Caporale ci ha una ... Castellini è uscito veramente da «disastro» sui piedi di Bordon,rubandogli il pallone che poteva frantumare la sconfitta in un disastro, se altro psicologico.

Concludiamo: il Torino, «spuntato» con un Pulici evanescente e Graziani in tribuna è stato l'ombra offensiva della squadra solita, per intenderci, di quella che gioca al Comunale. La difesa, invece, si è con sufficiente autorità, pescando esclusivamente Ingo- sull'intervento di Pirazzini. campo, gran voglia di fare e di correre tra anche uno confusione, complicata fatto che il pallone tornava indietro troppo spesso, con le «punte» che non riuscivano a tenerlo.

Un Torino a metà, insomma, che avrebbe giocato una partita accettabile se fosse squadra di centro classifica. Siccome non lo è, e lo ha già dimostrato in molte occasioni, si ha il diritto ed il dovere di pretendere di più, anche e soprattutto sul piano della convinzione. Sì è grande squadra quando si è convinti di essere tale, in qualsiasi occasione. Non è il gol di Pirazzini che conta: è il fatto che il Torino (quello vero) non può perdere a Foggia in questo modo.

Bruno Bracco

"Non si può regalare un incontro così,,

Radice perde le staffe

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 23 ottobre.

La panchina del Torino, durante la partita. Manni Trevisan accende una sigaretta, tira qualche boccata e la spegne con la suola della scarpa, per poi passare inavvertito nel parchetto. Il Torino sta perdendo, il Foggia preme con furia, il pubblico stavolta para Pirazzini. Il «vecchio» Puricelli fa venire alla mente la migliore immagine di Oronzo Pugliese. Una mimica gestuosa, dalla pleocchia evidenti, in tali condizioni utilizzarlo sarebbe una follia. Non ha fabbre, ha preso dagli antibiotici. Con questo cose bisogna comunque andare molto cauti».

Graziani le scorse stagione segnò il gol del successo a Foggia. Colpo di testa che ingannò Memo sulle scadere della partita e fu ancora sperare il Torino ad una settimana dalla conclusione del torneo. Francesco è un generoso. Questa volta voleva giocare a tutti i costi. Lo ha chiesto più volte in mattinata, lo ha chiesto ancora mezz'ora prima della partita. Mentre i compagni facevano il riscaldamento, in-seria la tribuna e va da Boccardo per convincerlo. Ma il medico giustamente gli fa capire che il ginocchio sarebbe troppo grosso. Non torna dunque la trilogia stampo. Il giornata è calda, ma lui si copre un giubbotto di pelle. Ha il volto un po' stanco, non ha tanta voglia di parlare: di far battute come in altre occasioni.

Il via. Il Foggia attacca senza lucidità, il Torino contiene bene fa sfruttare, ma non fa nulla di convincente nell'area di Memo. Intervallo. Graziani, ad esplicita domanda sulla prova della squadra: «*U Un Torino così così. Speriamo nel secondo tempo*».

Ripresa. Al 7' realizza capitan Pirazzini. La gente scuote piatti urla: «*Juve, Juve*» e si volta verso Graziani. Il Torino tenta di acciuffare almeno il pareggio. Niente da fare. Ormai manca una manciata di minuti al fischio di Michelotti e Francesco dice: «*E' un Torino sotto tono, questo di Foggia, può fare molto di più. Mi sembra che un le due squadre ci sia differenza sotto il profilo tecnico. Però sull'agonismo ci siamo. Loro questa occasione la aspettano tutto l'anno. Stai che vuol dire battere un Torino? Son due punti che servono per la salvezza, ma soprattutto una soddisfazione enorme. Non riesco a capire come mai ci accada tutto ciò. Abbiamo un punto dovremmo conquistarlo oggi*».

Francesco Graziani

— Allora che la tua assenza si sia fatta sentire?

«*No, assolutamente. Io non faccio una squadra. Garritano, poi, si è battuto bene. Io ho chiesto di giocare ma ne io faccio scenate. Ho visto di gola da mercoledì scorso*». In altre circostanze, forse Radice avrebbe rischiato un Graziani con la tonsillite, ma in fonna smagliante. Oggi Gigi non l'ha fatto, il guerriero era disarmato.

f. cav.

Per una tonsillite bloccato Graziani

(Dal nostro inviato speciale)
Foggia, 23 ottobre.

Mezzogiorno della domenica, ritiro del Torino a San Severo. Alfonso Radice non ha più gli occhiali della vigilia e può tranquillamente annunciare la formazione. Sorpresa dei cronisti quando arriva alla linea offensiva. Graziani non gioca, al suo posto Garritano. Il motivo è noto, anche se si pensava che il centravanti fosse in condizioni di scendere in campo. Il dottor Boccardo ripete più volte: «*La faringite di ieri si è trasformata in tonsillite acuta. Francesco ha la gola arrossata, dalle placche evidenti. In tali condizioni utilizzarlo sarebbe una follia. Non ha febbre, ha preso degli antibiotici. Con questo cose bisogna comunque andare molto cauti*».

Graziani le scorse stagione segnò il gol del successo a Foggia. Colpo di testa che ingannò Memo sulle scadere della partita e fu ancora sperare il Torino ad una settimana dalla conclusione del torneo. Francesco è un generoso. Questa volta voleva giocare a tutti i costi. Lo ha chiesto più volte in mattinata, lo ha chiesto ancora mezz'ora prima della partita. Mentre i compagni facevano il riscaldamento, in-seria la tribuna e va da Boccardo per convincerlo. Ma il medico giustamente gli fa capire che il ginocchio sarebbe troppo grosso. Non torna dunque la trilogia stampo. Il giornata è calda, ma lui si copre un giubbotto di pelle. Ha il volto un po' stanco, non ha tanta voglia di parlare: di far battute come in altre occasioni.

Il via. Il Foggia attacca senza lucidità, il Torino contiene bene fa sfruttare, ma non fa nulla di convincente nell'area di Memo. Intervallo. Graziani, ad esplicita domanda sulla prova della squadra: «*U Un Torino così così. Speriamo nel secondo tempo*».

Ripresa. Al 7' realizza capitan Pirazzini. La gente scuote piatti urla: «*Juve, Juve*» e si volta verso Graziani. Il Torino tenta di acciuffare almeno il pareggio. Niente da fare. Ormai manca una manciata di minuti al fischio di Michelotti e Francesco dice: «*E' un Torino sotto tono, questo di Foggia, può fare molto di più. Mi sembra che un le due squadre ci sia differenza sotto il profilo tecnico. Però sull'agonismo ci siamo. Loro questa occasione la aspettano tutto l'anno. Stai che vuol dire battere un Torino? Son due punti che servono per la salvezza, ma soprattutto una soddisfazione enorme. Non riesco a capire come mai ci accada tutto ciò. Abbiamo un punto dovremmo conquistarlo oggi*».

Francesco Graziani

— Allora che la tua assenza si sia fatta sentire?

«*No, assolutamente. Io non faccio una squadra. Garritano, poi, si è battuto bene. Io ho chiesto di giocare ma ne io faccio scenate. Ho visto di gola da mercoledì scorso*». In altre circostanze, forse Radice avrebbe rischiato un Graziani con la tonsillite, ma in fonna smagliante. Oggi Gigi non l'ha fatto, il guerriero era disarmato.

f. cav.

Un pareggio della Dinamo

Zagabria, 23 ottobre.

La Dinamo, del Torino nella Coppa Uefa (3-1 a favore del granata nell'incontro di andata), ha pareggiato ieri (2-2) con il Rijeka. Con il punto guadagnato la Dinamo (dopo 13 partite) sale a quota 18 in classifica generale e il pari del Partizan.

repertorio di ogni squadra e che bisognerebbe neutralizzare senza difficoltà. Avrà riflessi, questa sconfitta? E chi lo sa? E tutto così strano, quest'anno».

Piloni. *Molti applausi per i giocatori del Foggia, qualche fischio e grida di scherno al*... del Torino. - Si parte — dice un tifoso del Torino che ... è venuto in treniato in non...agevole trasferta — con molta tristezza».

Ferruccio Cavallero

Salvadori è stato il migliore

CASTELLINI — ha avuto un gran lavoro, ma sbrigato sempre con sicurezza ed ha salvato la sua rete dal secondo gol con una splendida uscita sui piedi di Bordon. Nell'azione della rete foggiana è stato lasciato solo contro Pirazzini; ha fatto qual poco che poteva, ma è stato ugualmente gol.

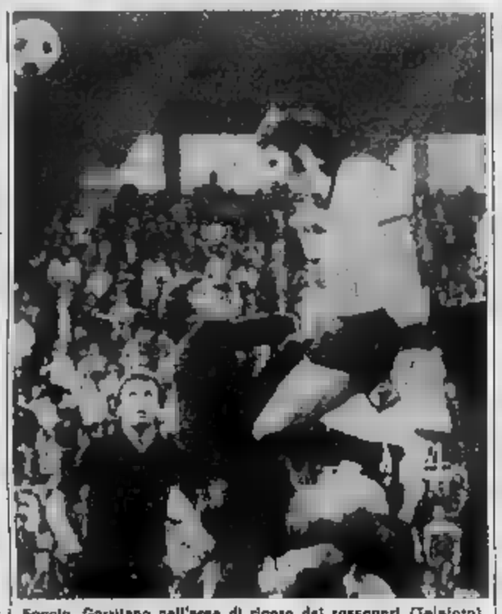
DANOVA — Uno dei granata più positivi, marcatore insormontabile, ha sempre mantenuto la calma l'avversario centravanti facile ed ha cercato anche d'impostare qualche tentativo offensivo.

SALVADORI — Il migliore — e di parecchie lunghezze — della pattuglia di Radice. ha annullato senza difficoltà il diretto avversario Nicoli, appoggiato sempre in avanti con intelligenza. Resta l'uomo della scudetto, uno dei pochi.

PATRIZIO SALA — Ha corso molto, non ha sfigurato. Il suo apporto di freschezza è stato abbastanza positivo, mentre la sua sulla fascia destra sono una delle cose più valide del Torino di oggi.

MOZZINI — Aveva una «tana» come Bordon da controllare e lo ha fatto sempre molta attenzione, concedendo pochissimi anche nel finale del Foggia, giocare spazi labirintici che mettevano in condizione d'inferiorità i difensori granata.

CAPORALE — Anche lui abbastanza sicuro, l'intera difesa ha giocato con calma ai suoi ordini. Nell'azione del gol, però, è rimasto alibiante in barriera mentre Pirazzini andava a segnare. Forse, toccava a lui in quel momento il compito di marcarlo.



Foggia. Garritano nell'area di rigore dei rossoneri (Telefoto)

— Non si ne vigili sfalcio e questo basta già a spiegare l'opaca prestazione del capitano, che si è autoprivato dei suoi numeri migliori. Si è sacrificato farsa per la squadra, rinunciando al suo ruolo di primattore, ma i risultati sono stati nel complesso molto deludenti.

PECCI — Ha cercato molte spesso il gol, ma con una serie di tiri decisamente inconcludenti e che non potevano certo impensierire il portiere del Foggia. Se avesse conservato la lucidità necessaria per cercare il compagno smarcato, la sua prestazione sarebbe stata positiva del tutto.

GARRITANO — Era parecchio che giocava partita tutta intera, e questo già anche spiegare certi suoi smarrimenti. Non ha fatto rimpiangere il Graziani di questo periodo, ed ha anche ricevuto una brutta botta al capo che lo ha messo in condizioni di non vedere più il pallone. La sua prestazione, insomma, è stata sulla linea dei suoi compagni dell'attacco, cioè praticamente inconsistente.

ZACCARELLI — E' uno dei giocatori del Torino che dispone di maggior classe, ma in certe occasioni riesce inesplicabilmente ad entrare nell'ombra. Il suo apporto al gioco è stato a tratti accettabile, mentre a tratti Zaccarelli è completamente scomparso. Pur avendo corso molto, non ha mai messo in luce quelle che sono le sue autentiche qualità.

PULICI — Quando gioca al Comunale è un leone, quando gioca in trasferta sembra a tratti del vivo del gioco. Oggi ha fatto un poco di cose abbastanza buone, ma non è mai riuscito a lottare con l'autorità che lo distingue. Praticamente, le sue conclusioni a rete sono state nulle, e questo basta già a dare l'esatta misura della prestazione opaca di quello che in altre occasioni è il «Pulicione».

b. br.

Il trainer Puricelli euforico svela la "mossa vincente,,

(Nostro servizio particolare)
Foggia, 23 ottobre.

I foggiani sperevano in un pareggio. Avrebbero concluso degnamente una settimana di sole liete: pagamento da parte della società di alcune spettanze e conferma alla presidenza del Foggia del commendator Fesco. Contro il Torino squadre pugliese ha fatto di più: in termini punti, ma prestato entusiasmando il pubblico. Il Foggia quindi si ritrovata in piena lotta per i suoi fini ed ora si accinge ad affrontare la trasferta di Milano con rinnovata tranquillità. Il merito di tutto questo, ovviamente, va dato ad Ettore Puricelli, coraggioso allenatore del Foggia, che qualche giorno fa ha annunciato il debutto di un diciottenne, certo, perché il centravanti titolare Ulivieri è tenuto fermo per squalifica di mercato. Puricelli ha preso quindi forte dalla «Primavera» e lo ha fatto esordire in serie A. Ha dato precise disposizioni su come «imbrigliare» il Torino e nel dopo partita non ha nascosto la gioia per aver azzeccato tutto.

«Non datemi del presuntuoso — dice — ma sapevo come fermare i granata. Non lo dico perché abbiamo vinto. Onestamente, nel finale potevamo anche subire il gol del pareggio. Per questo sono rimasto dalla panchina, non stavo fermo e continuavo ad incitare i miei uomini».

— *Allora qual è stata la sua mossa azzeccata?*

«Non sono caduto nel tranello che il Torino è solito fare agli avversari. Non ha fatto aggredire gli avversari perché quando aggrediscì il "Toro" sei spacciato. Ho fatto attendere i granata per puntare in contropiede. Il Torino ha anche cercato di farci il pacchetto del fuorigioco, ma non mi non gli è riuscito bene».

— *Insomma, è andato tutto per il verso giusto?*

«Certamente. Abbiamo segnato un gol e lo abbiamo difeso agregiamente».

— *E la prova di forza?*

«Il ragazzo è andato bene, ha fatto il suo dovere, attenzione: piano di ... non vorrei che si montasse la testa».

Qualcuno domanda a Puricelli la prova di Sali, che ha giocato su Claudio Sala. «Sono contento di quello che ha fatto il mio difensore — *la risposta Puricelli* — con tutta la squadra ha giocato bene, rispettando le direttive: non aggredire il Torino e giocare di rimessa. Il risultato mi ha ampiamente ragione».

Qual Non sono degli spogliatoi e subito l'azione del gol, «Appena l'arbitro ci ha fischiato il fallo — *allenatore* — Pirazzini mi si è avvicinato e ha detto di in genialone come facciamo in allenamento, andandogli subito a piazzare in rigore. In effetti in settimana ci eravamo spesso a fare questo giochetto e d'altra parte ha l'anno ci bene, sempre con Pirazzini».

Il «capitano» del Foggia non ha difficoltà ad ammettere che c'è stata una perfetta intesa con Del Neri in occasione del gol. «Ho visto il mio compagno — *Pirazzini* — e non cadere il pallone davanti, colpendolo poi di esterno destro. Un gol simile lo feci l'anno scorso contro il Milan. Solo che allora avevo tutte lo specchio della porta davanti a me. Oggi è stato più difficile, data la posizione più angolata».

Il debuttante forte, uscito anzitempo, è alle prese con l'antidoping. In attesa del turno racconta quests sua prima esperienza in serie A. «All'inizio ero un po' emozionato — *dichiara* — poi sono stato sempre più tranquillo. Avevo di fronte una difesa tra le più forti d'Italia e penso di non sfigurato».

— *E' uscito tra gli applausi del pubblico, ma a volte veniva rimproverato per tenar troppo il pallone. Voleva strafare?*

«No, rispettavo le direttive dell'allenatore, che ci aveva raccomandato di "aspettare" il Torino, non di aggredirlo».

— *Ci parli un po' di Maurizio Iorio.* «Sono nato 19 anni fa a Milano da genitori campani — *risponde* — ho giocato nel Vigevano prima di trovarmi nella "Primavera" del Foggia, dove l'anno scorso ho segnato 15 gol e quest'anno tre in sei partite. Studio e frequento il terzo anno di ragioneria. Non ho *hobbies* particolari, anche se mi piace la musica moderna».

— *Com'è il suo rendimento a scuola?* - "Dove" essere buono perché il signor Puricelli ci tiene anche alla... pagella. Perciò con lui debbo impegnarmi più in campo che sui banchi di scuola».

Salvatore Gentile

FACCIA A FACCIA

V GIORNATA	Juve con la Fiorentina	I granata a Foggia
Giocatori	12 Cabrini al 65' al posto di Furino	11
Gol segnati	5 Bettega, Tardelli, Causio, Bonetti, autorete Della Martira	—
Gol subiti	1 Caso	1 Pirazzini
Tiri parati	1 Bettega	9 Pecci 5, Garritano 1, Zaccarelli 1, Pulici 1
Tiri a lato	4 Tardelli, Gentile, Bettega, Causio	6 Pecci 3 Garritano 1, Pulici 2
Pali	—	1 Mozzini al 29'
Parate decisive	—	1 Castellini al 74'
Falli compiuti	14 Furino 3, Morini 3, Gentile 2, Benetti 2, Causio 1, Bonetti 1, Tardelli 1, Cabrini 1	19 Danova 3, Salvadori 4, Pat. 2, Mozzini 2, Caporale 2, C. Sala 3, Pecci 1, Garritano 2
subiti	15 Causio 4, Bettega 2, Gentile 1, Bonetti 1, Benetti 1, Morini 1, Cuccureddu 1, Tardelli 1, Cabrini 1	14 Salvadori 2, Caporale 1, C. Sala 3, Garritano 1, Zaccarelli 4, Pulici 3
Angoli	6 a favore, 6 contro	6 a favore, 6 contro
Ammoniti	1 Tardelli al 33'	—
Infortunati	—	Garritano leggero trauma cranico, C. Sala il gomito sinistro

I risultati

ATALANTA - NAPOLI 1-1
Tavola (A.) al 65' e Bavotti (N.) all'87'

BOLOGNA - PERUGIA 2-3
Amenta (P.) al rigore al 21', Speggiorin (P.) al 73', Ammoia (P.) al 76', Viola (B.) all'80' e Massimelli (B.) all'89'

FOGGIA - TORINO 1-0
Pirazzini (F.) al 52'

GENOA - VERONA 2-2
Mendoza (G.) al 13', Mascetti (V.) su rigore al 14', Damiani (G.) al 23' e Mascetti (V.) al 27'

INTER - LAZIO 1-1
Altobelli (I.) al 38' e Garlaschelli (L.) al 63'

JUVENTUS - FIORENTINA 5-1
Bonfanegna (J.) al ', Tardelli (J.) all'11', autorete Della Martira (F.) al 17', Causio (J.) al 22', (J.) al e Benetti (J.) al 84'

L. R. VICENZA - PESCARA 1-1
Azimonti (P.) su Zucchini (P.) al 29' e Bertarelli (P.) al 52'

ROMA - MILAN 1-2
Chiarugi (R.) al 4', Bigon (M.) al 10' e Capello (M.) all'84'

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media inglese
		G.	In casa V. N. P.			Fuori casa V. N. P.		F.	S.		
Juventus	7	5	2	1	0	1	0	1	14	6	+ 8	—
Genoa	7	5	0	1	0	0	2	0	8	5	+ 3	— 1
Milan	6	5	1	1	0	1	2	0	9	6	+ 3	—
Perugia	7	6	2	0	0	1	1	1	9	8	+ 1	—
Atalanta	6	5	0	3	0	1	1	0	5	4	+ 1	— 2
Lazio	5	5	1	1	0	0	2	1	7	5	+ 2	— 2
Torino	5	5	2	0	0	0	1	2	4	3	+ 1	— 2
Inter	5	5	1	1	1	1	0	1	4	4	—	— 3
Roma	5	5	2	0	1	0	1	1	7	7	—	— 3
Verona	5	5	0	1	1	1	2	0	6	6	—	—
Foggia	5	5	2	1	0	0	0	2	8	8	— 5	— 3
Napoli	4	5	0	1	1	1	1	1	6	5	—	— 3
Pescara	4	5	1	1	1	0	1	1	5	8	— 3	— 4
Bologna	3	5	0	1	1	1	0	2	5	7	— 2	— 4
L. Vicenza	3	5	0	2	1	0	1	1	3	6	— 3	— 5
Fiorentina	2	5	0	1	1	0	1	2	5	11	— 6	— 5

Marcatori

3 reti: Maldera (Milan); Ugolotti e Di Bartolomei (Roma); Armenta (Perugia); Bonfanegna (Juventus); Damiani (Genoa); Garlaschelli (Lazio) e Mascetti (Verona).

2 reti: Battaglia e Gentile (Juventus); Graziani (Torino), Pruzzo (Genoa); Vinazzani (Napoli); De Ponti (Bologna); D'Amico e Cisbiano (Lazio); Vannini e Speggiorin (Perugia); Zucchini (Pescara); Luppi (Verona); Tavola (Atalanta); Casa (Fiorentina); Altobelli (Inter) e Capello (Milan).

Prossima schedina

Atalanta - L.R. Vicenza
Fiorentina - Inter
Lazio - Pescara
Milan - Foggia
Napoli - Roma
Perugia - Juventus
Torino - Genoa
Verona - Bologna
Lecce - Avellino
Palermo - Varese
Taranto - Como
Parma - Lucchese
Ragusa - Salernitana

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Atalanta-Napoli	18.722	43.198.480	14.741
Bologna-Perugia	14.740	46.500.000	8.780
Foggia-Torino	6.845	30.171.140	9.430
Genoa-Verona	20.354	65.258.400	9.847
Inter-Lazio	27.885	84.257.000	15.193
Juventus-Fiorentina	21.887	67.212.880	17.000
L.R. Vicenza-Pescara	5.825	20.045.500	8.357
Roma-Milan	43.964	136.023.500	15.660
TOTALI	162.820	503.487.530	85.448

Totocalcio

Concorso 10

x	Atalanta - Napoli	1-1
2	Bologna - Perugia	2-3
1	Foggia - Torino	1-0
x	Genoa - Verona	2-2
...	Inter - ...	1-1
1	...-Fiorentina	5-1
x	L.R. Vicenza-Pescara	1-1
2	Roma - Milan	1-2
x	Rimini ...	1-1
1	Samben.-Catanzaro	1-0
x	Ternana - Lecce	0-0
x	Triestina - Udinese	0-0
x	Marsala - Catania	2-2

Il monte premi è di Lire 1.912.120.995

Le quote ... note oggi

Totip

1ª	DRIANA	x 1
2ª	... BONANZA	2 1
3ª	VALLADA DATANATH	x 2
4ª	DASTY VALGRANDE	1 x
5ª	BIPIA KELLER	x 1
6ª	LEAL SOUVENIR M. SOLLESAN	x 2

Le quote

«12»	—	—	—
«11»	58	5	450.542
«10»	701	68	...

Romeo Benetti, in botta al volo del gol che ha chiuso la partita (Foto «Stampa Sera», Alessandro Bosio)

LA FIORENTINA PARTE BENE, POI SI SFALDA

JUVE SUL VELLUTO

La resistenza dei toscani è durata dieci minuti, sino al gol "rapinato" di Boninsegna - Dramma per Carmignani e "crisi" dei viola: raddoppia subito Tardelli, poi autorete di Della Martira - Dopo, tutto facile per i bianconeri; segnano ancora Caso, Causio e Benetti - Nella ripresa per gli ospiti in porta il giovane Galli

Cinque a uno per la Juventus, senza Bettega nel tabellino dei marcatori. Deve essere successo qualcosa, allora. Non che la Juve sia solo Bettega, ma in caso di «golasda» la testina d'oro di Roberto può star fuori dalla cronaca di una partita. Il fatto è che non è stata solo una partita, ma un dramma (per Carmignani e per la Fiorentina) ed un festival (per Boninsegna, Causio, per Tardelli che ha dominato Antognoni, per i bianconeri in blocco). Il calcio sa offrire spettacoli del genere: dopo gli entusiasmi del 6 a 1 alla Finlandia, dopo le emozioni del 3 a 1 del Torino alla Dinamo, ecco questo clamoroso, bizzarro, divertente 5 a 1 della Juventus ai malcapitati toscani. E domenica in programma c'è Torino-Genoa: il Comunale si conferma uno stadio in cui il tifoso può andare sicuro di spendere bene i suoi soldi. Se non ci fosse la «pioggia» degli gli-

Cinque a uno per la Juventus, senza Bettega nel tabellino dei marcatori. Deve essere successo qualcosa, allora. Non che la Juve sia solo Bettega, ma in caso di «golasda» la testina d'oro di Roberto può star fuori dalla cronaca di una partita. Il fatto è che non è stata solo una partita, ma un dramma (per Carmignani e per la Fiorentina) ed un festival (per Boninsegna, Causio, per Tardelli che ha dominato Antognoni, per i bianconeri in blocco). Il calcio sa offrire spettacoli del genere: dopo gli entusiasmi del 6 a 1 alla Finlandia, dopo le emozioni del 3 a 1 del Torino alla Dinamo, ecco questo clamoroso, bizzarro, divertente 5 a 1 della Juventus ai malcapitati toscani. E domenica in programma c'è Torino-Genoa: il Comunale si conferma uno stadio in cui il tifoso può andare sicuro di spendere bene i suoi soldi. Se non ci fosse la «pioggia» degli gli-

tras (di ogni parte, è ovvio) sarebbe stri troppo bello.

La Fiorentina era entrata in campo con la tranquillità, relativa, di chi ha poco da perdere. Ultima in classifica, nessuno aveva attendersi che la riscossa cominciasse proprio sul campo dei campioni d'Italia. Forte, paradossalmente, di una situazione che la metteva al riparo dalla pressione dei suoi tifosi, la squadra viola aveva fatto i suoi conti. Mazzone aveva optato per una tattica di difesa e contropiede, avendo uomini adatti per un battaglia al cinquanto per cento dopo l'incidente di azzurro e le fatiche di Belfast (ed infatti Della Martira ha ha marcato bene) e per un Bo ninsegna molto mobile (Galdiolo). Mancava l'elemento per Causio (Tendi ha anche ringhiato, ma ieri il «barone» era irrealizzabile) però il trainer toscano aveva azzeccato la contromossa su Gentile, tarpino che

Un dramma per i toscani e per il loro portiere, un dramma che la Juve tempestivamente sfruttava. Palla al centro, avversari ancora disorientati, un attacco sulla destra respinto alla meglio, poi guizzone centrale per Tardelli che si faceva spazio con un dribbling di forza e calciava di destro trasversalmente: Carmignani di nuovo battuto, stavolta senza molte colpe se non quella di essere ancora accecato dalla gaffe precedente. E la partita finiva praticamente a quel punto, sul due a zero per la Juventus dopo undici minuti.

Alla Fiorentina restavano sprazzi orgogliosi. I bianconeri dovevano sopratutto lottare contro se stessi, contro il pericolo di un comprensibile deconcentramento. Tardelli e Causio lasciavano però il

prima chiudendo su uno sprezzo offensivo di Antognoni, poi sferrando un pericoloso cross di Orlandini. La Juventus rimpendava con una botta a lilp di montante dal solito Tardelli (annullato poi al 32' per una reazione rabbiosa ad un fallo di Braglia), poi — nell'intervallo — si consumava il dramma di Carmignani. Sul campo restava a «scaldarsi» il portiere Galli, il difensore delle Under azzurre, che andava fra i pali toscani in apertura di ripresa mentre Di Gennaro sostituiva Braglia. La Fiorentina aparofittava delle confidenze della Juventus per sfiorare il gol (lancio di Orlandini per Caso, devia alla meglio da Cuccureddu, Cassrsa che a porta vuota calcia al fondo solo provvidenzialmente da Morini), ma faceva male a stuzzicare i rivali. Al 3', capolavoro Tardelli-Causio: la difesa toscana cercava di opporre la tattica del fuorigioco, «Schizzo» temporeggiava poi faceva partire il lancio in contropiede, sullo scatto decisivo del «barone». Controllo, due passi, uno scatto, pallonetto diabolico sulla testa di Galli e quattro uno. La partita si incattivisce un poco. Zoff chiama ancora la Juventus su contropiede di Caso (Furino, Sotres, dove siete?) poi la Juve saldava il conto, al 6'. Cornier dalla destra, respinta a cavdeia di un difensore, gran tiro di Benetti al controbalzo. Galli ancora battuto dal forte pallone rasoterra. Quindi un gol fallito di poco da Boninsegna, due cross dimostrativi di Antognoni, un bello spunto di Orlandini, il cambio Furino-Gabrini deciso da Trapattoni per dare respiro al capitano ed un po' di spazio al giovane. Si rivedeva Bettega con un tiro alto, si faceva luce Oriandini con un bel dribbling a tirz basso su Zoff, quindi Antognoni chiudeva la partita con un numero riveriano: tentativo di «veronica» palla che lo ne va e lui che scivola a terra senza forze.

Così la Juventus ha vinto un match che aveva affrontato con giusto circospezione, e che ad un certo punto le deve essere parso troppo facile. La successione dei gol ha illustrato l'andamento del match: è probabile che senza il gol subito di Boninsegna e la conseguente sbandata della difesa viola, i bianconeri avrebbero dovuto soffrire di più ma è certo che la giornata di vena eccezionale di Tardelli e Causio, in tranquillità di Zoff, avrebbero seguito far trovare alla Juventus il modo ed il momento per vincere il match.

La Fiorentina, del resto, non è ultima in classifica a caso: l'undici viola ha degli elementi validi, per uno, ma soffre chiaramente le delle pecore della grande squadra, trascinata nell'illusione da un Antognoni che ancora una volta si è dimostrato più uomo che atleta. Privo di una spalla, in centrocampista che lo aiuti agli schemi, che diriga la Antognoni gioca solo per sa stessa, ed oggi al cospetto di Tardelli ha rivissuto una lezione di football moderno, classe più grinta.

E il 5 a 1 non illude la Juventus, ma le cerca, le ridà sicurezza, cementa la risorsa di una squadra in cui tutti sono artmatori e gregari a seconda della giornata. La domenica balorda sul campo della Lazio, le incertezze di Belfast, non sono dimenticate ma sembrano lontane. La prossima trasferta a Perugia adesso non fa paura.

Bruno Perucca

Juventus	**5**
Fiorentina	**1**

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino (dal 46' Gabrini), Morini, Sotres; Causio, Tardelli, Boninsegna, Benetti, Bettega.

FIORENTINA: Carmignani (dal 46' Galli); Galdiolo, Tendi; Pellegrini, Della Martira, Orlandini; Caso, Braglia (dal 46' Di Gennaro), Casarsa, Antognoni, Desolati.

Arbitro: R. Lattanzi.

Reti: Boninsegna al 16', Tardelli all'11', Della Martira (autogol) al 12', Caso al 22', Causio al 30', Benetti al 34'.

Un portiere sfortunato

«Gaffes» bibliche per Gedeone

Questo tipo di Oscar è suo, è fuori discussione. Chi oserebbe negarglielo? «E' tanto bravo per quello è sfortunato», dice Beppe Furino di Carmignani. Con schiettezza e simpatia: perché Carmignani è realmente un bravo ragazzo, ed è anche tra i migliori nonostante tutto, ma la sua carriera è contrassegnata da celebri «gaffes» e da clamorosi infortuni. Nel recente periodo passato a Napoli divenne famoso per i gol becati negli ultimi minuti della partita; in quello precedente trascorso alla Juventus le ultime partite di Carmignani furono caratterizzate da una specie di panico generale, del pubblico e dei compagni di squadra, ogni qualvolta il pallone si avvicinava all'area di porta. Eppure, il ragazzo di Alimpaccio aveva il fato suo; aveva il difetto di non aver molta fortuna.

Stavolta il povero Gedeone ha toccato proprio il fondo della disdetta: due in quarantu secondi ed il primo, determinante nel corso della partita, per una balordaggine; quindi il terzo, e colmare la misura, dal piede di un suo compagno di squadra ha infilzato un tordo. Altri portieri mai hanno toccato tale record di disavventure e quelli futuri si guarderanno dall'imitarlo.

Boninsegna si è scusato: non per avergli rubato il pallone, perché un centravanti astuto può anche trasformarsi in scippatore nell'arca avversaria, per averlo ridicolizzato agli occhi della gente. Non è la prima volta che un portiere incappa in un infortunio del genere. Capitò anche al numero uno del Liverpool, durante gli Anni Sessanta, in una partita di Coppa dei Campioni giocata a San Siro contro l'Inter. Però gli scoppiò la palla con la punta del piede e l'abilità di un prestigiatore al secondo balzo di rinvio, e fu il gol che dischiuse all'Inter la porta della vittoria e dell'ingresso alla finale. Perché, dopo quella beffarda rete, il Liverpool sfasciò, come si sfasciata ieri la Fiorentina. Il secondo «uppercut» di Tardelli si è abbattuto su Carmignani e sul resto della «brigata Antognoni» nel momento di stordimento del primo. Ecco il perché della rapidità della seconda rete, appena quaranta dopo la prima. Nella rapida successione dei tre gol, ogni volta il povero Gedeone ne è rimasto per qualche secondo a terra, con la testa fra le mani, ed ogni volta probabilmente a chiedersi: «Perché sempre a me?».

Il nome di Carmignani non è Gedeone, beninteso; però ovunque è passato, Juventus e Napoli, le hanno sempre chiamato con quel nome, al tempo stesso impegnato e scherzoso. «Fu Vinicio Viani a chiamarmi così, nel Coro. Difensore bibblico, mi spiego?», racconta in una sua intervista autobiografica: Biblico, cronache del calcio, alternano le sue imprese di

«Gedeone» Carmignani

portiere (oppure ne ne no) ma le vedrbbe «gaffes» e clamorose disavventure.

Ieri l'allenatore della Fiorentina ha negato gli scorso il termine della partita. Carmignani s'è arrabbiato, nel difeso. «Ciò che ha fatto il mister è giusto». Una frase che suona come un atto di resa dinanzi alla disdetta d'una giornata balorda. Nel secondo tempo, quando a difesa dei pali viola è andato il «dodici» Galli, la Fiorentina non ha dimostrato di valere più di quanto valeva con Carmignani in porta. Altri due gol, una squadra che, ormai alla deriva, non riusciva a trovare che saltuariamente la forza e l'orgoglio per reagire. Probabilmente Gedeone, pur amareggiato dalle sue disavventure e dalla brusca sostituzione, ha rintracciato in quella verifica ragione non arrabbiarsi, né affondarsi.

f. c.

Boninsegna racconta lo scippo Causio chiede aiuto al Torino

"Un gol che non soddisfazione, dice il centravanti, mi spiace per Carmignani" - Il "barone" spera che i granata fermino il Genoa - Elogi dell'allenatore Trapattoni per Causio e Tardelli

Tutto è cominciato con uno «scippo» dell'astuto Boninsegna ai danni di Carmignani, poi la Juventus ha dilagato tornando in testa alla classifica e accentuando la crisi della Fiorentina mai caduta così in basso nel dopoguerra. Negli spogliatoi Boninsegna non si gloria per il gol di rapina.

«E' difficile segnare in quel modo eppure non dà molta soddisfazione — dice il centravanti —. Mi dispiace per Carmignani. Adesso c'è un mezzo dramma dietro quel gol. Capisco il suo stato d'animo avrei fatto: gli sono sbucato alle spalle rubandogli il pallone e, di destro, l'ho depositato in rete. Un gol simile l'avevo visto segnare dall'interista Peiró al portiere del Liverpool a San Siro in Coppa dei Campioni. Qualla sera ero in tribuna».

La «volpe» Boninsegna ha spiazzato alla Juventus la strada di un facile successo; un gol che ha spaventato la Fiorentina e caricato a mille gli spiriti. «E' stata una gara un po' strana — *commenta Trapattoni che indovina la tuta in attesa di rientrare in circolo*) —. Dovevamo il mister per sfondare lo sbarramento eretto dai viola a centrocampo. Le cose si sono messe per il verso giusto, gli spazi sono diventati ampi e c'è stato confronto a viso aperto. Dopo diciassette minuti avevamo tre gol di vantaggio, in seguito si sono visti spunti apprezzabili nella forma giusta e la Juventus ha confermato la sua maturità».

— *Però la Fiorentina vi ha costretto Carmignani e Antognoni...*

«Non esageriamo — ribatte Trapattoni —. La Fiorentina l'ho trovata stanca e dopo l'1-0 di Boninsegna si è smarrita, ma Zoff è stato bravo ad evitare il gol in un paio di occasioni. Tutto sommato facile e ci siamo saputi richiamare di essere infilati. Non è vero che Bettega abbia «ripassato». Doveva cercare di attrarsi alla marca Della Martira-Galdiolo e l'ha fatto muovendosi in funzione della squadra. Causio ha offerto spunti di classe. Tardelli ha fatto cose egregie. Ho sostituito Furino a risultato acquisito per preparare un giovane in più. Gabrini. Boninsegna è rimasto in campo sino alla fine perché ha bisogno di trovare il ritmo dei novanta minuti».

— *Cosa pensa della Fiorentina di Toppo e Foggia?*

«Alla vigilia Radice diceva giustamente che il campionato è ancora alla ricerca delle "ortognoniate" — *puntualizza Trapattoni* — La classifica dopo la quinta giornata, dimostra che c'è molto equilibrio. Il Torino ha perso, in trasferta, il Genoa ha pareggiato in casa e il Milan ha vinto a Roma. Non mancheranno altri scivoloni».

Nel centenario bianconero tutti gli complimentano con Causio per i «numeri» spettacolari che ha sfoderato e per il gol «alla Sivori» che ha realizzato. «Da me

al pretende sempre il massimo ed è giusto — *dice il "barone"*. Mi auguro di continuare su questi livelli, sia per me che per la squadra. Adesso siamo tornati in lizza a contiamo di restarci anche se domenica prossima c'è la trasferta di Perugia, un campo tradizionalmente ostico. Se non trovassimo gli avversari ma giocheremo in umiltà, aiutandoci gli uni con gli altri, potremo comunque ottenere un risultato positivo con la speranza che il Torino batta il Genoa».

Elogi anche per Benetti che ha siglato l'ultima rete con una staffilata «volée» di destro che ricorda quella segnata a Firenze nel torneo scorso ma di sinistro. «Ab biamo cancellato i dubbi sulla no stra salute — *spiega Benetti* — e siamo sulla strada buona per mantenere il primato». Bettega, "mattatore" della Finlandia, non si è ripetuto malgrado la «golasda». Stasera in campo con velenosente dall'infortunio al piede sinistro, ha avuto una sola occasione ma Carmignani gli ha negato il gol. «Su quel pallone, che non ho calibrato alla perfezione — *racconta Bettega* — Carmignani ha dimostrato di non essersi ammattito per il punto messo a segno da Boninsegna. Il portiere è un po' calpestato come lo sono i compagni che non l'hanno avvertito della di Boninsegna. Piuttosto quel gol ha smontato la Fiorentina. Sul 2-0 non c'era più bisogno di dannarsi ed ha preferito non rischiare. Tutti dicevano che eravamo in crisi dopo Roma, io sostenevo il contrario. I fatti mi hanno dato ragione».

Anche ieri Zoff ha incassato un gol imparabile (palla all'incrocio dei pali) sul primo tiro in porta effettuato dal viola: ormai ci ha fatto il callo. Dino spende una parola in difesa di Carmignani di cui dice che ha un errore ma è stato sopratutto sfortunato. Furino lamenta un trattenimento ad un centro e non protesta per la ammonizione: uscendo prima il «capitano» ha risparmiato un'ovazione tutta per lui dai tifosi della curva Filadelfia. Boniperti ha visto «una bella Juventus che ha reagito nel migliore dei modi alla sberlata subita all'Olimpico con la Lazio». Il presidente sorride soddisfatto.

Bruno Bernardi

Un drammatico Carmignani dopo la sconfitta (Foto «Stampa Sera», Alessandro Bosio)

Amsterdam, Londra, Ipswick e Torino le sue tappe

Enzo Bearzot, commissario-viaggiatore

Milano, 23 ottobre.

Enzo Bearzot in tribuna a San Siro per Inter-Lazio prima della partenza per l'Olanda con successive puntate in Inghilterra. Il c.t. si aspetterà qualcosa di più da una partita che sembrava promettere ma che, tutto sommato, è risultata «normale». Durante il cammino di Bearzot. «Ho visto un calcio assai equilibrato quando pensavo di dover assistere ad un match di ultimo sangue: in fin dei conti, il tasso di classe mi abbastanza elevato ed inoltre c'era molta gioventù, tutta interessante e valida. All'atto pratico, l'Inter ha dominato nel primo tempo subendo; nella ripresa, l'iniziativa della Lazio».

Bearzot già facendo la valigia. Martedì o mercoledì partirà alla volta dell'Olanda dove assisterà allo scontro decisivo degli avversari col Belgio. «Ai padroni di casa — *ha ricordato il c.t. azzurro* — basterà anche un pareggio ma non che Cruyff e compagni si accontentassero». *Il giorno dopo Bearzot sarà a Londra ospite dell'associazione giornalistica.* «Non è una conferenza stampa vera e propria ma un invito a pranzo dopo di che mi verranno rivolte domande, come sarà inevitabile, rispondere. Meglio adrinistrare il clima che si va creando attorno alla sfida di Wembley e questa mi sembra l'occasione buona. Senza dimenticare che per me questo invito è una grossa soddisfazione».

In effetti nessun altro tecnico italiano era mai invitato nel sacro tempio dei giornalisti londinesi: una ulteriore conferma della stima che gode Bearzot in Inghilterra. «No approfitterò — *ha concluso* — per assistere ad una partita di campionato, quella in programma sabato fra Ipswich Town e West Ham. Saranno le ultime tappe dell'avventura di alcuni "nazionali" nonché degli elementi giovani che prima o poi potranno indossare la maglia della prima squadra. Domenica, infine, concluderò questa settimana viaggiante con Torino-Milan anche se gli altri incontri in programma sono tutti interessanti. Ma cosa hanno mai questi granata? Li avevo visti tutti così bene nel loro stadio».

g. gand.

Bearzot

Con una stupenda gara ha vinto il duello con il viola

Tardelli, lezione ad Antognoni

Ha corso, recuperato palloni, servito i compagni, segnato un gol e cancellato l'avversario

Partita super per Marco Tardelli il quale riliene opportuno concedersi uno scippo ai fischio finale di Riccardo Lattani. Se ne sta seduto sul lettino del massaggi mentre divora un enorme grappolo d'uva bianca. E' pallido, ma non affaticato. Non c'è sforzo atletico che possa minacciare il fisico del ventidiseenne toscano che la dalla eccezionali qualità fisiologiche uno strumento di lavoro molto efficace. Ieri la cancellato dal campo il antagonista Giancarlo Antognoni: lo ha come corroso con una minuziosa e lavorabile opera ai fianchi, fatta di ricuperi imprevedibili perché in apparenza impossibili, di intelligenti spostamenti in ogni settore del campo, di rincorse verticali atte come per raggiungere una tabella di interval-training molto sostenuto, e di conclusioni, nessuna delle quali ha permesso alla Juventus di raddoppiare il gol di apertura realizzato da Boninsegna.

Quando nel secondo tempo, quasi al termine del match, Antognoni è finito gambe all'aria cause un perverso sfallo d'anca, Tardelli si è limitato a ricuperare il pallone con gesto semplice, senza enfasi o stralfottenza e toni polemici. In quel momento il pubblico ha capito che il bianconeruro è maturato anche come uomo. Certo che i novanta minuti di ieri rappresentano una perla nella giovane del pisano. Il quale si è elevato (insieme con Causio) a ruolo di mattatore, assistendo la squadra durante tutto l'arco del match, sospingendola in attacco con una straordinaria continuità accoppiata a lucidità.

Ciò che più stupisce di lui è la disinvoltura con cui stabilisce il suo repertorio tecnico e tattico in più zone del campo. Eseguo senza sbalzi, come se l'unica raccomandazione che Vycpalek e Radice gli stessero sia quella di giocare al calcio e basta, e prescindere dal ruolo e dall'avversario. E suscita sincera ammirazione quel suo personalissimo modo di recuperare i palloni già persi grazie ad una velocizzazione articolare ben coordinata che gli consente scrabazzio sempre compasta. Insomma, un campionessino di calcetto.

Il resto è noto, come quella sua splendida corsa a testa alta con palla al piede, quella falcata con grandezza penetranti che ci ricordano il famoso mezzofondista atletanico degli Anni 50 Roger Bannister, quella capacità immediata di ripensare di assegno i muscoli dopo un allenamento. Facciamo notare queste cose all'interessato e lui non si scompone, anzi si schermisce rifiutando gli elogi che ritiene esagerati. Poi si scioglie un po' e, come passando nel parlare conclude: «Devo ringraziare il dottor La Neve ed i massaggiatori Da Maria e Carino se sono riuscito a rimontare l'efficienza fisica in poco tempo dopo l'infortunio. Con la tranquillità mentale ho ritrovato me anche tecnicamente. Penso di aver fatto bene in Nazionale ed in campionato. Per quanto riguarda la mia seconda di gioca in verità mi campo il segreto sta negli allenamenti, che io sostengo con amore e impegno, sicuro di trovarvi l'elisir di lunga vita calcistica».

— Dunque lei non è preoccupato che tanto correre non le riduca in minimi termini e lunga andare e che non finisca per creare pericolose usure nel suo organismo?

«No. Finché avrò fiato correrò. E' la mia vita. Non posso cambiarmi connotati. Altrimenti non sarei Tardelli. Quando sarà arrivato il mio momento, smetterò. Ora non penso assolutamente a ripensamenti. Non sarebbe saggio nei confronti di me stesso, della squadra e dei tifosi. So che risparmiandomi potrei allungare la carriera, so che maturità vuol dire anche dosaggio di risorse fisiche, però è più forte di me, una spinta che mi attanaglia, il desiderio di correre sempre e tutti. E infine, c'è l'esempio di Benetti e Furino, ultratrentenni molto validi e funzionali, che mi conforta e mi spinge a non mollare».

— Tantissima una domanda indiscreta, più come condoglio che come curiosità per una potenziale a distanza con Antognoni: le piacerebbe giocare mezzala destra anche in Nazionale?

Tardelli sorride, capisce, ci lissa con sguardo malizioso ed innocente ed un tempo e replica allontanandosi dalle maglie di insidia dialettiche: «Sta bene dove sono. Decide Bearzot ed io obbedisco. Giocare in azzurro è una grossa soddisfazione, per cui accetterei anche qualsiasi maglia».

— Ambizioni?

«Sì, le solite. Ripetere con la Juve l'accoppiata scudetto-Coppa dei campioni questa volta e andare in Argentina con la Nazionale».

Angelo Caroli

Parla il tecnico dei viola

Mazzone: "Questa Juve in crisi?,,

Siccare fiasco di Mazzone nei confronti della sua Fiorentina. Il trainer viola è in odore di defenestramento e lotta con le unghie e con i denti per non soccombere. Tuttavia Carmignani, leggasi «disastro», si è fatto passare in orrore da Boninsegna ed è cancellato la «via crucis». Mazzone risponde ai giornalisti non voce alone: «La Fiorentina è scesa vicino alla cancellazione molte volte, nel bene e nel male. Però la Juventus è ancora la squadra più forte del campionato italiano. Quando perdi 5 ad 1 forse che ci si può scppellare ad attenuanti? Dopo qualche stante, i bianconeri sono venuti fuori alla grande, hanno messo a segno in pochi minuti un paio di reti e per noi si è fatta notte. La situazione è diventata quasi drammatica. E pensare che ci tenevo a fare bella figura contro i campioni d'Italia. prosegue le partite da venti giorni. Ieri avevano parlato di una Juve in crisi, di uno Zoff incerto. Storie. Dino ha effettuato buoni interventi e la Juventus è tutt'altro che in crisi. Pensare in questi termini displace; una reazione da parte nostra c'è stata sul piano del gioco e dell'agonismo, ma una volta sotto di 3 gol era impensabile recuperare contro la Juve».

Chiedono a Mazzone della leggerezza di Carmignani, della sua sostituzione con Galli. Il trainer viola non si turba e risponde con asciutta sincerità: «Carmignani era frastornato dopo l'infortunio del primo gol e dopo il terzo (subito di Martira) per cui il rischio di avergli fatto un favore con l'avvicendamento. Carmignani comunque ci è comportato da autentico professionista».

Tutto giusto. Sennonché Carmignani, in altra parte del sottoscritto, ci dà una versione che contrasta un po' con quella fornitaci qualche attimo prima dal suo allenatore. Il portiere viola, in altri termini, non si sente colpevole di un errore «tecnico» ma di una disattenzione. Dice che l'avvicendamento con Galli lo ha fatto piacere e che non è andato nel pallone dopo il gol di Boninsegna. «Comprendo però il trainer con il quale non intendo sollevare alcuna polemica».

Galli, giovin portiere «sottoventuno», aperza una lancia in favore del suo più anziano collegar «Spero che il "mister" rida fiducia a Gedeone».

Ecco Antognoni, non parla più di tanto, si limita ad un laconico «Lasciamo perdere, siamo ultimi. Con tre gol becati in 20' niente da fare!». Anche ieri Antognoni ha deluso: appare se tenuto a riposo in settimana avere in serbo.

Diciamo anche di Mazzone. La sua panchina è in pericolo. Il match decisivo potrebbe essere quello di domenica (Fiorentina-Inter), anche perché il trainer viola non ha colpe per la sconfitta patita ieri. Tutto dipenderà dal presidente Ugolini.

a. car.

LE PAGELLE DEI BIANCONERI

Causio, che spettacolo

ZOFF — La «regola del sette» (inteso come incrocio dei pali) ha funzionato ancora una volta, ma Dino non ha neppure arrabbiarsi troppo. La gara era già delineata a favore dei suoi colori. Si è comunque rifatto ampiamente su alcune particolose punizioncelature dei toscani, favorite da una certo allegria difensiva bianconera.

CUCCUREDDU — Si è fatto vedere con maggiore autorità in azioni che in difesa, ma per lui e per tutti i compagni del reparto va detto subito che la gara non era tutta per sollecitare la concentrazione di una retroguardia.

GENTILE — Forse (ma su n'è sicuro anche lui) deve ricominciare a partire da più lontano se vuole sfondare: ormai lo hanno capito tutti che è la miglior ala (dopo Causio, ovvio) della Juve. Mazzone gli ha messo addosso Orlandini, un mediano: è stata l'unica valida del povero viola.

FURINO — Non è in un momento favorevole, aveva pure male ai tendini. L'impegno che è sempre sua caratteristica non ha impedito di far notare le incertezze nella posizione ad alcuni scorci di tocco. Trapattoni gli ha dato Ratoi Furia, ed a ragione così salma, sacrà trovare in se stesso la medicina giusta.

MORINI — Soffre qualche spunto in velocità di Casarsa, ma ha il grande merito di salvare in apertura di ripresa il gol del possibile 3 a 2 costringendo in stesso Casarsa a calciare sul fondo con una provvidenziale opposizione con il corpo. Enzo bene nel finale (ma era anche piacevole un bambino...).

SCIREA — Allegro, come dire, un po' distratto. Bella statua, qualche incertezza nel chiudere sul contropiede avversario. Zoff lo ringrazia: ha così potuto dimostrare l'antico

**** — Eccezionale, bravissimo, con quella di meglio di marcamidoggiare che mi piace: nello non si deve lridere ma neppure perdonare. Numeri da brasiliano, malgrado la maligna opposizione di Tendi, velocità e grinta. Da solo valeva il prezzo del biglietto.

TARDELLI — Non mi piace stop e quando Antognoni, sul contropiede diretta, non viene appiattito e cancellato dal gioco: non per cattiveria, ma perché «Schizzo» è così, un campione generoso. Bello il gol, suo il merito dell'autorete. Se poi dirmo il fiato, ne avevo ben donde.

**** — Carmignani se lo ricorderà per un'pezzo: il gol di rapina che ha abbreccato il risultato entra nella storia del football. Sì è gol visto poco, ma per la Fiorentina ha fatto anche troppo.

BENETTI — Il clima della partita l'ha persin subitato troppo facile, ed da certo punto. Ha amministrato la palla con calma, ha segnato un gran gol. Ha conservato energie per quando serviranno.

BETTEGA — Ha accettato la parte di sparventapasseri, non era in condizioni per essere il vero «Bobby». Sempre utile, certo, e attaccato alla «causa». Una dimostrazione di serietà, soprattutto.

CABRINI — Entra a gara decisa, ma qualche occasione fa vedere la «stoffa». Quando la Juve ha bisogno, lui è pronto.

b. p.

Il Torino è ancora un problema

(Segue a pagina 11)

i vizi di circondato a Firenze, farannno maturare le batterie) a quarant'anni. E vadano a farsi benedire (nel giorno in cui vengono aspersi di acqua santa gli animali domestici, però: accade appunto di ottobre) coloro che mi considerano «nemico» dell'inamovibile azzurro.

Non per criticare, ma la squadra di Trap — che capisco gongolante — ha superato il «test» fiorentino con troppa facilità. Ancora una volta le è mancato il vero avversario. Vendemmiate nella vigna di Mazzone è risultato facile, divertente, bello, ma non indicativo al massimo. D'accordo: un grano di fortuna ci vuole sempre, e la Juve sa sfruttarlo «dovere», però il tono del combattimento non ha mai messo in evidenza un grave pericolo, per Trap e i suoi. In ogni con «grinta» Fiorentina (ultima in classifica non per congiure divine ma per precisi demeriti) la Juve avrebbe comunque vinto, a base o alle, rifle o di ralle, con un golletto o con la «golasda» di ieri. Ha impressionato la gran voglia di Causio, ha per ottanta minuti su novanta la formidabile di Tardelli, che ha percorso i chilometri compresi tra la terra e la luna. E si è potuto risparmiare Bobby, il che, data la struttura bianco, parla controprova globale.

Il campionato è cominciato di bel nuovo, dunque. Lo si provedeva, era stato detto, puntualmente lo si verifica. La «corsa», da oggi, piglia sprint diverso. E domenica ventura, con le sfide «di vertice» (tra Perugia e Juventus, tra Genoa e Torino) taluerà di godere un pochino il Milan, se appena gli sarà possibile. Ma ipotizzare non serve: il calcio va giocato, la sua verità è tutta nel fatti. Non la sa e la rimastica gente come Radice e Gi e Cervellati e Mazzone, cioè esperti che hanno dovuto subire un lungo duro e contrario. D'ora in poi, ogni passo falso costerà il doppio: peccati veniali non è più possibile commetterne.

Sbarca don José Altafini a «Domenica sprint». Dice: effettivamente, praticamente, ottimamente. Elogia Giagnoni, Scirea, Rivera e zia Filomena. Cerco di spiegarmi: mi sento amico di don José, grandissimo goleador e «finisseur» d'area. Ma la televisione ha questo pregio negativo: di agghiacciare quelli che dovrebbero essere i personaggi. Così Altafini non chiacchiera come sa, così ogni commento (non il mio) diventa acqua di rose. Perfino settimane fa, al bar del Comunale, proprio ad Altafini che mi domandava un parere in merito, dissi: «Vada e spari. Figuriamoci, José, o tiri fuori la "Colt" dal doppiopetto o la canzoni in buonanima di Rabagliati».

Giovanni Arpino

I rossoneri vincono all'Olimpico, la Lazio pareggia a San Siro

Milano batte Roma, ma di misura

ALL'OLIMPICO Due ombre sul successo del Milan: un rigore non concesso ai giallorossi e [redacted] gol (il primo, di Bigon) in sospetta posizione di fuorigioco - Partita a tratti noiosa, molta confusione - La Roma-baby, [redacted] tre esordienti, non merita critiche

Roma 1
Milan 2

ROMA: P. Conti; Peccenini, Chinellato; Piacenti, Santarini, Bordini; B. Conti (dal 69' Paolanti), Maggiora, Musiello, Scarnecchia, Casaroli.
MILAN: Albertosi; Collovati, Maldera; Morini, Bet, Turone; Tosetto (dal 75' Calloni), Capello, Bigon, Rivera, Buriani.
Arbitro: Bergamo.
Reti: Chinellato al 4', Bigon al 19' e Capello all'84'.

Roma, 23 ottobre.

Il Milan vince a Roma e prende posto in testa alla classifica assieme alla Juventus, al Genoa ed al Perugia. Liedholm sinceramente commenta: «Non è colpa nostra». Sorride sornione, convinto di non meritare tanto. Certo il Milan vi sta a Roma [redacted] può [redacted] diritti di primato. Lo giudichiamo in base ad una partita, questa contro il «Roma Baby», in rapporto al gioco ed al risultato. Costretto dal con so ad attaccare, il Milan [redacted] Liedholm e [redacted] Rocco [redacted] presenta sco re neppure un attaccante. [redacted] Tosetto [redacted] ala di raccordo, [redacted] Bigon contravventi di manovra, con Buriani impi[redacted] nel gioco pendolare, [redacted] Rivera. Capello e Morini centrocampisti. A Maldera era stata concessa l'autorizzazione ad avanzare, ma Maldera è e rimane un difensore anche se va in zona gol, ed è il cannoniere della squadra.

Chiamato a mostrare le sue virtù, il Milan inizia a pieno regime, proprio attaccando. Di fronte sta una Roma appunto. Giagnoni aveva fatto miracoli per mandare in campo [redacted] formazione «passabile». Aveva riscoperto Peccenini, aveva promosso in prima squadra due ragazzi, Bordini e Scarnecchia (entrambi esordienti), aveva confermato i «boys» Casaroli e Piacenti. Pareva una Roma destinata [redacted] sacrificio. Invece al primo contropiede la squadra romana passa. C'è un calcio d'angolo. B. Conti butta al centro un pallone che nessun difensore può raggiungere. Arriva Chinellato che colpisce di testa. Sembra facile per Albertosi, il quale però si butta in ritardo. La palla batte a terra, si impenna e inganna il portiere: 1 a 0 al 4'.

Nessuno crede che possa durare. Neppure i milanisti, che non aumentano il ritmo. Si gioca al piccolo trotto. Rivera cammina, cerca appoggi, ma non trova collegamenti. Capello sta sulla linea dei mediani, corre invece Buriani. Avanti e indietro senza fermarsi mai. Se fosse anche preciso sarebbe un mostro. E' un Milan che convince poco, anche se tenta il ricupero con decisione. Avanza anche Turone, il «libero» però si scontra con Bigon al momento del tiro e Paolo Conti può parare (8'). E viene inevitabilmente il pareggio. L'azione è di contropiede. Capello serve a destra Bigon. La posizione del milanista è molto dub[redacted] Dalla tribuna il fuorigioco [redacted] pare netto, ma il guardalinee [redacted] sulla traiettoria e fa segno di continuare. Il tiro di Bigon è immediato e secco. Niente da fare per P. [redacted] 1 a 1 al 19'. Protesta Santarini. Bergamo dà ragione al suo collaboratore e convalida il [redacted] gol.

Si attende la sfuriata degli ospiti. Invece il gioco ristagna a centro campo in una manovra senza slancio e senza ordine. [redacted] si chiede se questo è il «vero» Milan. Tosetto sbaglia ogni appoggio, [redacted] re ogni tanto trasforma col solito stile palloni «sporchi» in allunghi validi. Ma [redacted]on è stretrato. Buriani corre solitario. [redacted] arriva sfiancato al momento del [redacted]. I romanisti prendono [redacted]. Allora questo Milan non fa proprio paura! Ci prova Musiello. Servito da B. Conti, fugge sulla sinistra, potrebbe tirare, preferisce toccare [redacted] centro e la palla viene respinta prima da Collovati, poi da Maldera. Il pericolo non scuote i milanesi, che continuano a passeggiare.

La gente si annoia, ma applaude la resistenza dei giallorossi. E' l'elogio a un manipolo di ragazzi, che inopinatamente tengono a bada il grande Milan.

Il Milan rientra per la ripresa più deciso a vincere. Crea alcune occasioni, ma le sbaglia anche in [redacted] clamoroso. Timidi, i romanisti non riescono più a controbattere. Sembrano soggiogati, rassegnati al [redacted]lo. Gli errori sotto le porte di Conti si moltiplicano, da una parte e dall'altra. Sbaglia [redacted]vera, sbaglia [redacted], sbaglia Bigon, Capello non riesce a dare lucidità alla sua manovra. Sono in crisi naturalmente anche i difensori, Peccenini accusa un [redacted] ritardo di forma. Ha ragione. [redacted] doveva giocare. [redacted] accettato la maglia n. 2 soltanto per completare il numero degli effettivi.

Chinellato è alle prese con Rivera. Lo marca bene, [redacted] lascia sovente la posizione. [redacted] batte, ma nella foga sfiora anche un autogol. E' la confusione massima. Si fa anche male B. Conti e Giagnoni manda in campo il [redacted] esordiente della giornata, il giovanissimo Paolanti (69').

Insistono gli ospiti con Buriani che [redacted] non sentire la fatica, [redacted] Maldera, con [redacted] Turone. E' un attacco affannoso, [redacted] sbocchi, con pochi tiri a rete. La Roma non ha la forza di reagire. [redacted]dholm e Rocco capiscono che non possono pareggiare questa partita e tentano la carta Calloni (75'). Non [redacted] nulla. Anzi poco dopo Maggiora serve Scarnecchia, che fugge sulla destra. Lo affianca Buriani. Il milanista strattona l'avver[redacted] frenandone lo slancio tanto da strappargli [redacted] maglia. [redacted] rigore. Bergamo non vede e fa proseguire, ammonendo poi lo [redacted] Scarnecchia che gli balla davanti facendo vedere lo strappo.

E si arriva al fatale 84'. Peccenini, ormai allo stremo delle forze, atterra Rivera sul limite. Rivera tocca Capello che è solo in piena [redacted]. Una puntata rasoterra ed è gol. Quanta ingenuità [redacted] comportamento dei romanisti!

Vince il Milan, ma la Roma non può [redacted] criticata. L'ombra del rigore non concesso e il dubbio del fuorigioco sul primo gol di Bigon [redacted] Giagnoni ed i suoi [redacted] troppi errori commessi. Impos[redacted] un giudizio sulla squadra. Ingiusta una critica sui giovani. Troppi rincalzi, troppi ragazzi per operare di più. I rossoneri si accontentino dei due punti, [redacted] accettino anche le critiche. Dal Milan capoclassifica si [redacted] pretendere di più.

Giulio Accatino

Giagnoni protesta con l'arbitro

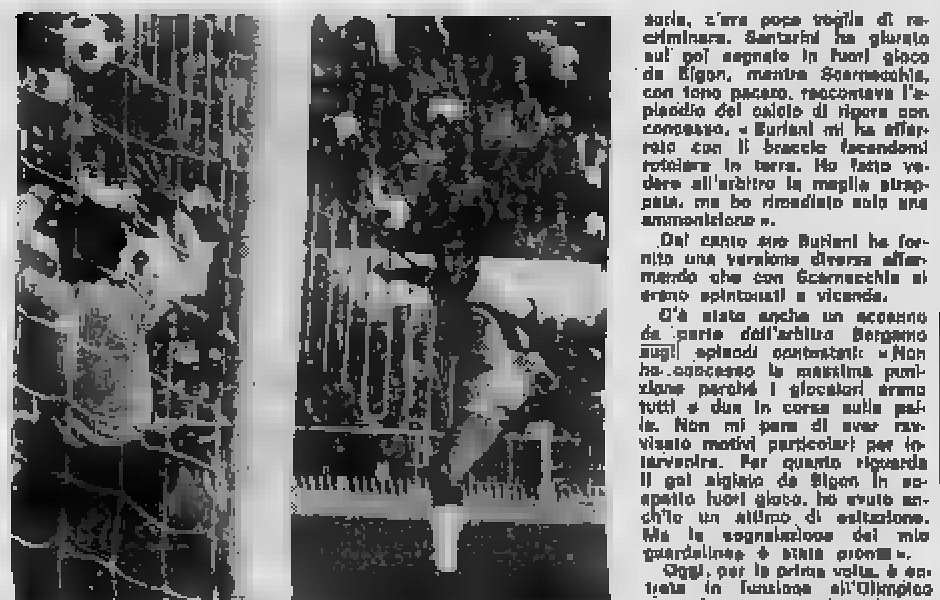
Incidenti al termine dell'incontro: distrutti due pullman di turisti da un gruppo [redacted] scalmanati

Roma, [redacted] ottobre.

«Ammazza [redacted] (eila!», [redacted] nunciava a grossi titoli un giornale distribuito gratis agli spettatori dell'Olimpico, con evidente riferimento agli infortuni che hanno decimato la Roma. I giallorossi, sorretti da un pubblico degno del «maracanà», che è riuscito a mettere il «pepe» nelle gambe dei ragazzini di Giagnoni e tanta paura al Milan, sono stati sul punto di smentire quel titolo, ma non ce l'hanno fatta.

«Tanti elogi che [redacted] servono a nulla — ha commentato Giagnoni — anzi, hanno contribuito ad aumentare la nostra rabbia. Avremmo meritato largamente un risultato positivo. Ma una [redacted] decisione ar[redacted] ci ha tolto la [redacted]soddisfazione [redacted] conquistare il successo pieno. All'inizio della gara ero un po' scettico su quanto avrebbe potuto combinare la mia squadra rabberciata. Ma specialmente nel secondo tempo, quando ho visto i ragazzi battersi in quel modo, con il Milan alle corde, ero certo che ci sarebbe scappato il colpo mancino. Purtroppo la sorte continua a bersagliarci. Le cose stavano mettendosi davvero male per i rossoneri, ma ho dovuto far uscire Bruno Conti per una distorsione alla caviglia. Secondo me è stata la chiave di volta della partita che ha consentito al Milan di portarsi via i due punti».

Giagnoni è amareggiato: «Riconosco — dice — che i nostri avversari, sul piano del gioco, sono stati più bravi nel primo tempo. Ma la Roma è sempre riuscita a ribattere colpo su colpo. Se fosse rimasto in campo Bruno Conti, un'autentica spina nel fianco dei rossoneri, [redacted]se il pareggio non ci sarebbe sfuggito». Si è parlato anche dell'incidente alla spalla subito da Musiello a circa un quarto d'ora dalla fine. «Domani il giocatore — ha detto sconsolato il trainer — verrà sottoposto a radiografia. Una prassi che sembra diventata ormai abituale per noi».



Roma. Il gol di Bigon, che ha creato polemiche (Telefoto)

Fra gli stessi milanesi si è notato un certo imbarazzo e lo [redacted] Liedholm se [redacted] è fatto interprete con la solita sportività: «Per [redacted] Roma è [redacted] una beffa perdere la gara a po[redacted] minuti dalla fine. Noi abbia[redacted] affrontato forse con troppa sufficienza l'impegno. Abbiamo avuto più occasioni da rete, ma nello stesso tempo devo riconoscere che i nostri avversari ci [redacted] battuti [redacted] grande coraggio creandoci molte difficoltà».

«Stavamo stati in testa alla classifica con Juventus, Genoa e Perugia», è stato fatto notare a Liedholm. «Non è colpa nostra» ha replicato il trainer scherzosamente, quasi a volersi scusare.

Fra gli avviliti romanisti, con Bruno Conti claudicante e Musiello con la spalla immobilizzata da [redacted] fasciatura provvisoria, c'era poca voglia di recriminare. Santarini ha giurato sul gol segnato in fuori gioco da Bigon, mentre Scarnecchia, con tono pacato, raccontava l'episodio del calcio di rigore non concesso. «Buriani mi ha afferrato con il braccio facendomi rotolare in terra. Ho fatto vedere all'arbitro la maglia strappata, ma ho rimediato solo una ammonizione».

Dal canto suo Buriani ha fornito una versione diversa affermando che con Scarnecchia si erano spintonati a vicenda.

C'è stato anche un accenno da parte dell'arbitro Bergamo sugli episodi contestati: «Non ho concesso la massima punizione perché i giocatori erano tutti e due in corsa sulla palla. Non mi pare di aver ravvisato motivi particolari per intervenire. Per quanto riguarda il gol siglato da Bigon in sospetto fuori gioco, ho avuto anch'io un attimo di esitazione. Ma la segnalazione del mio guardalinee è stata pronta».

Oggi, per la prima volta, è entrata in funzione all'Olimpico una telecamera «anti-teppismo» collegata con la sala operativa della questura.

Forse il mezzo televisivo si è rivelato efficace all'interno dello stadio, ma non fuori dell'impianto sportivo, infatti un gruppo di scalmanati, con il volto coperto da passamontagna, ha assalito e distrutto due pullman di turisti. Fortunatamente, oltre qualche contuso, non ci sono stati feriti. Si è trattato tuttavia di un episodio isolato, che non scalfisce l'ineccepibile comportamento del grande pubblico che ha sfogato la sua rabbia applaudendo a lungo i suoi sfortunati beniamini.

Mario Bianchini

A SAN SIRO Per raccogliere quanto seminano, ai nerazzurri [redacted] la continuità - Ottimo Merlo, due magnifici spunti di Anastasi - Per la Lazio soltanto una conclusione in porta (gol di Garlaschelli)

Inter 1
Lazio 1

[redacted] Bordon; Bini, Fedele; [redacted] (dal 74' Muraro), Canuti, Facchetti; Oriali, Marini, Anastasi, Merlo, Altobelli.
LAZIO: Garella; Ammoniaci, Ghedin; Wilson, Manfredonia, Cordova; Garlaschelli, Agostinelli, Giordano, D'Amico (dal 84' Lopez), Badiani.
Arbitro: Prati.
Reti: Altobelli al 38' e Garlaschelli al 83'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 23 ottobre.

Da un calcio [redacted] emergono le teste [redacted] Altobelli e Garlaschelli ed è come se il soffio del vento [redacted]asse il grigiore della scena. Sono colpi secchi, [redacted] quelli delle caldarroste sul fuoco: bastano comunque per ravvivare lo spettacolo, per esaltare e poi deprimere le [redacted] di San [redacted] Quando Anastasi aggiunge due autentiche prodezze — ah, quelle mezze rovesciate col pallone all'incrocio dei pali — qualcuno de[redacted] in sensazione [redacted] lo stadio [redacted] riacquistato l'antico splendore, anche perché [redacted] Roma arriva l'eco [redacted] vittoria del Milan e del suo primo posto in classifica.

Tutto questo però non basta per fare vincere l'Inter. [redacted] deve accontentarsi [redacted] pareggio: il suo carburante si esaurisce nel primo tempo; nella ripresa deve fare l'autostop, ma l'auto che trasporta la Lazio mica si ferma, non abbocca e restituisce lo sgarbo. Vinicio così può fare riposare il [redacted] evitando un altro richiamo da parte dell'attento Prati. Alla fine si esce tra qualche [redacted] ne di fischio, ma la maggioranza sfolla senza slogans. Qualcosa in fin dei conti si è visto.

Programmata in nuova edizione tattica del computer di Bersellini, l'Inter è mancata in alcuni [redacted] mini denotando comunque maggiore propensione all'ordine rispetto al passato. Non è [redacted] tutta [redacted] classe si sia messa in riga: qualche discolo continua a sgarrare, ma è evidente l'intento di migliorare. Soprattutto con un Merlo che merita il premio per la disciplina, che si impone e che cerca di imporre: è vero che il gol del pareggio laziale è scaturito apparentemente da un suo errore, ma se si ac[redacted] nel fondo della verità emerge che la colpa è più [redacted] Marini (che gli stava a pochi passi e non accennava a smarcarsi per ricevere la palla).

A chi [redacted] dirigere il gioco se poi i compagni fingono di assecondarlo, oppure si nascondono per non ricevere il pallone? Naturalmente non è il caso di Marini, anche se nella circostanza il centrocampista ha contribuito all'errore determinante: pur non sentendosi bene, lui è andato in campo e ha giocato con la rabbia fra i denti. Il discorso è alquanto generale in un'Inter che vorrebbe realizzare ma le manca ancora la necessaria continuità per poter raccogliere in rapporto a quanto semina.

Forse il meccanismo predisposto da Bersellini avrebbe funzionato meglio se la Lazio avesse recitato secondo il copione, cioè attaccando. Invece la Lazio di Vinicio, pur essendo per carattere più propensa ad avanzare che non ad arretrare, ha finito per difendersi rimediando soltanto una conclusione [redacted] porta, quella del gol di Garlaschelli.

Al contrario l'Inter, dopo avere segnato con Altobelli sullo splendido «assist» di Canuti, completamente libero di avanzare a sinistra il pallone, [redacted] avuto l'occasione di raddoppiare con Oriali, sprecando malamente l'opportunità. «Piper» non poteva sbagliare: la porta [redacted] vuota, tutti guardavano verso la zona laterale dalla quale era partito [redacted] splendido cross di Pietruzzu Anastasi; anzi, qualcuno aveva fatto un passo in avanti, sbilanciandosi, Oriali ha girato il pallone di testa fuori annullando la sentenza definitiva.

Con due reti sulla groppa, con un centrocampo evanescente se non proprio inesistente, col fantasma di Cordova (suo il cross del pareggio: poi ha levato il pugno per un quarto d'ora verso il cielo come se volesse mettere kappaò chissà quale destino), con un Altobelli al quale non è bastata neppure la bionda chioma per [redacted]tersi in mostra, con un D'Amico [redacted] in piena funzione illico, la Lazio chissà quale miracolo avrebbe dovuto meritare per pareggiare.

Raggiunto l'1 a 1 [redacted] i due spunti da [redacted] di [redacted]stasi. Due azioni [redacted] quelle che piacevano a Boniperti. La prima al 27' su cross di Baresi, con [redacted] rovesciata [redacted] ha mandato il pallone nell'angolino alto, sulla sinistra [redacted] Garella; la seconda cinque minuti dopo, quando Anastasi improvvisamente è esploso col [redacted] sinistro da una ventina di metri. [redacted] portieri, forse la maggioranza, sarebbero andati a raccogliere mestamente il pallone in rete: non è stato il caso di Garella, che ha risposto deponendo con un balzo prodigioso e poi con una deviazione altrettanto fulminea in angolo. Due parate che potrebbero inquadrare il valore di un portierino alquanto discusso e sulla cui virtù sembra credere nella Capitale soltanto Vinicio. Due conclusioni [redacted] parte di Anastasi che hanno confermato quanto di buono era stato svolto nel primo tempo dal centravanti e che confermano le [redacted] possibilità di ripresa.

Peccato che in occasione della [redacted] più belle partite [redacted] la maglia nerazzurra i tifosi lo hanno applaudito a [redacted] sporta e poi alla fine lo hanno aspettato all'uscita gridando «Pietro, Pietro». Il compagno di prima linea Altobelli sia emerso soltanto nello stacco di testa che lo ha portato al gol. Neppure l'innesto di Muraro è servito ad alimentare le speranze dell'Inter e le possibilità di Anastasi di coronare il suo splendido pomeriggio con un gol. Era scritto che la Lazio pareggiasse nonostante una prova generale alquanto stitica: non manca, comunque, alla squadra di Vinicio un buon temperamento, quello che ci vuole nel calcio [redacted] raddrizzare le giornate storte.

Giorgio Gandolfi

Milano. Colpo di testa [redacted] Altobelli, Inter [redacted] vantaggio (Tel.)

Bersellini "Si doveva vincere,,

(Dal [redacted] inviato speciale)
Milano, 23 ottobre.

In attesa dello scontro televisivo con Brera alla «Domenica Sportiva», Sandro Mazzola si è «allenato» nell'intervallo di Inter-Lazio rispondendo ad alcune domande di Ennio Vitanza. Fraizzoli dalla tribuna d'onore ha dato un'occhiata di sbieco; e negli spogliatoi, quando i giornalisti lo hanno avvicinato, ha risposto: «E' meglio che parliate con Mazzola, lui riesce ad esprimersi meglio, io rischio di essere travisato». La battuta deve averlo divertito perché se ne è andato con un sorriso, affettuosamente scortato dai suoi «gorilla». Parlano in compenso i tecnici. Uno, Bersellini, con toni di rammarico; l'altro, Vinicio, soddisfattissimo se non proprio esultante.

Spiega il «mago» di Borgotaro: «Meritavamo di vincere. La squadra mi è piaciuta. Sta progredendo: il primo tempo è stato ottimo, nella ripresa non tutto ha funzionato come nei programmi. Pensavo che la Lazio ci attaccasse con maggiore convinzione, ma bisogna riconoscere che siamo stati bravi a chiudere i varchi. Nella seconda parte della gara abbiamo avuto un evidente calo atletico: cercheremo di approfondirne le cause».

A scanso di equivoci, Bersellini precisa poi che Marini è sceso in campo pur non sentendosi bene: «E' uno dei pochi che a centrocampo sanno coprire e giocare anche senza la palla: era necessario che giocasse».

Dall'altra parte, Vinicio non è d'accordo: «L'Inter — premette — meritava il gol del vantaggio nel primo tempo; noi lo meritavamo [redacted] ripresa, come in effetti è avvenuto. Logico che la partita terminasse in parità». Passa il suo «pupillo», quel Garella che ha indirettamente costretto Pulici ad emigrare in provincia. Si schermisce quando lo complimentano per le due parate super compiute su Anastasi. Si adombra quando lasciano intuire che forse in occasione del gol di Altobelli avrebbe dovuto uscire.

g. gand.

Il Napoli (un tiro all'87') beffa l'Atalanta

Atalanta [redacted]
Napoli [redacted]

ATALANTA: Bodini; Andena, Mei; Vavassori, Marchetti, Tavola; [redacted] (dal 71' [redacted]pasqua), Rocca, Paina, Festa, Libera.
NAPOLI: Mattolini; Bruscolotti, Ferrario; Vinazzani, Catellani, Stanzione; Restelli, Juliano, Savoldi, Pin, Massa (dal 59' Capone).
Arbitro: Gonella.
Reti: Tavola al 84' e Savoldi all'87'.

(Dal nostro inviato speciale)
Bergamo, 23 ottobre.

Dall'alto della tribuna indubbiamente le partite si vedono in maniera differente che dal campo: l'impressione infatti è di aver [redacted] stato a un colossale furto a spese dell'Atalanta visto che il Napoli in ottantasette minuti [redacted] superato non più [redacted] quattro volte la propria metà campo, affacciandosi in area avversaria una sola volta [redacted] l'ottavo [redacted] primo tempo) [redacted] un corner che [redacted] maldestramente respinto sul piedi di Juliano appostato fuori del[redacted]. Pronto il tiro [redacted] volo [redacted] capitano e palla fuori di due spanne alla sinistra di Bodini. Per il resto, il portiere atalantino ha solo platonicamente ammanacciato un cross di Pin (28') con volo plastico, ma inutile, in quanto Savoldi era troppo [redacted] potersi rendere pericoloso.

Il resto è stato un monologo dell'Atalanta, impegnata a produrre azioni su azioni e a creare pericoli costanti alla porta partenopea, dove però Mattolini sembrava insuperabile e quando [redacted]prio neppure lui era [redacted] in grado di arrivare, c'era pronto un difensore sulla linea di porta. Il tutto con il «premio» per l'Atalanta — ma più che premio già questo sembrava una beffa — di una sua rete messa a segno quando al 84' Festa aveva intelligentemente toccato [redacted] punizione a due [redacted] Tavola, appostato ad [redacted] decina di metri, ma in posizione centrale rispetto alla porta, ed il centrocampista aveva lasciato partire un bolide sinistro che si [redacted] spento in rete.

Poi all'87' con il Napoli disordinatamente nella tre quarti campo atalantina Restelli [redacted]va partire un [redacted] un tiro?) che facendo sponda [redacted] Capone finiva allo smarcatissimo Savoldi [redacted] stato a dieci metri dalla porta) e per il Napoli l'unico tiro della partita [redacted] così anche quello che sanciva, [redacted] sull'uno a uno, il risultato finale. [redacted] disperava. Mai fino a quel momento irreprensibile, non soltanto nel controllo [redacted] centravanti azzurro, ma anche nell'appoggio della manovra offensiva dei compagni. Ma ormai la frittata [redacted] fatta e per [redacted] era il terzo pari [redacted] lingo maturato ancora una volta grazie a [redacted] rimonta avversaria negli ultimi minuti [redacted] gioco.

Dicevamo di come si vede la partita dalla tribuna e come dalla panchina. Ascoltate dunque le dichiarazioni degli allenatori. Titta Rota: *«Certo abbiamo pagato caro il loro unico tiro in porta, ma lo sono contento anche così. I punti sono importanti ma io è anche che l'Atalanta abbia dimostrato il proprio valore».*

Conclude: *«Occasioni ne [redacted]mo; prima o poi verranno anche i gol».* E Di Marzio: *«Potete anche darmi torto ma lo ritengo che il [redacted] sia abbastanza meritato. Per esempio il nostro centrocam[redacted] non mi è proprio dispiaciuto».*

Che dire a questo punto, se non [redacted] il collega napoletano che ironizzava: *«Questo Napoli è [redacted] miglior... Catanzaro di Di Marzio. I calabresi non riuscivano [redacted] taramente a salvarsi tanto bene dagli assalti avversari».*

Persino il pubblico, d'altronde, ha applaudito lungamente la squadra di casa: [redacted] Atalanta — che già avevamo visto e ci era piaciuta molto nella trasferta di Bologna [redacted] seconda giornata di campionato — ha giocato a tutto campo [redacted] i difensori [redacted] stantemente impegnati ad [redacted] poggiare il centrocampo dove il non più giovanissimo Festa e Tavola sembrano [redacted]scribili nel produrre trame offensive. Persino Vavassori, giocato a [redacted] da Rota anziché [redacted] guardia di Savoldi, a controbattere l'a[redacted] del centrocampista Restelli, ha mostrato piedi tutt'altro che ruvidi servendo a più riprese [redacted] palloni [redacted] i compagni.

All'Atalanta [redacted] mancati i [redacted], [redacted] si. Dapprima per una serie di prodezze di Mattolini (occasionale il colpo di reni con cui al 3' ha deviato a mezz'altezza una palla schiacciata di testa da Paina), quindi per Bruscolotti all'80' che sulla linea ha allontanato una girata dello stesso centravanti atalantino destinata al gol. E sarebbe stato il due a zero.

Il Napoli che oltre a Chiarugi (a cui Di Marzio aveva preferito l'inconsistente Massa) rinunciava a La Palma vittima di un infortunio nell'allenamento di ieri, si è difeso in maniera strenua. Altro non ha fatto vedere, con i centrocampisti costretti a presidiare la propria area e lo stesso Savoldi costantemente [redacted] metà campo.

Il migliore, con Mattolini, è [redacted] ancora l'anziano Juliano mentre i vari Pin, Restelli, Vi[redacted] (vittima [redacted] un infortunio sul finire [redacted] cui gli sono stati praticati alcuni punti di sutura al piede destro) hanno fatto poco per meritare la lode. Eppure Di Marzio ha detto di essere contento del centrocampo: chissà [redacted] è dunque [redacted] Napoli quando anche l'allenatore non è soddisfatto.

Giorgio Barberis

Vicenza [redacted] Pescara, pareggio in un clima [redacted]

L. R. Vicenza 1
Pescara 1

L.R. VICENZA: Galli; Lelj, Marangon; Callioni (dal 78' Briaschi), Prestanti, Carrera; Filippi, Salvi, Rossi, Faloppa, Vincenzi.
PESCARA: Piloni; Motta, Mosti (dal 61' De Biasi); Zucchini, Andreuzza, Mancin; Cinquetti, Repetto, Orazi, Nobili, Bertarelli.
Arbitro: Ciacci.
[redacted] autorete di Zucchini al 25', Bertarelli al 52'.

(Dal nostro inviato speciale)
Vicenza, 23 ottobre.

Un signore molto distinto, anziano, soprabito grigio e ombrello all'inglese, alza il pugno e chiede vendetta. Il Pescara, l'anno scorso in serie B, venne quaggiù e si portò a casa i due punti: non c'è riuscito nessun altro. L'oltraggio deve essere lavato con una vittoria a suon di gol. Gli «ultras» del Vicenza sono miti come agnelli e si lasciano intervistare alla televisione prima della partita. Sono molto giovani, disarmanti, e fanno mucchio davanti alla telecamera con gli avversari di opposta fede; parlano di solidarietà e di amicizia, non di guerra, e lasciano ai tamburi più che non alle invettive le loro speranze di successo. Sugli spalti c'è uno striscione: «Pescara club donne biancazzurre», dice, ma dietro ci stanno giovani baffuti in tuta mimetica.

La provincia. Ci sono tanti contrasti e la partita è bella anche se non è giocata troppo bene. Il primo scontro fra neopromosse, un clima ancora da serie [redacted] entusiasmo che annebbia le idee in campo ma al[redacted] divertono perché corrono tutti, non mollano una palla, ringhiano e mordono, e certe volte fa anche piacere vedere che la tattica non diventa tatticismo, che il cuore prende il sopravvento senza per questo annebbiare la ragione. Alla fine, stranamente, il pubblico ha fischiato. Ma è stato per il risultato, certo, non per la scarsa volontà dimostrata in campo.

E' finita con un pareggio e dunque non c'è stata né la vendetta del signore in grigio, né l'appagamento dei giovanissimi dal cuore biancorosso. Le squadre, sul terreno, hanno vinto un tempo a testa, perciò il risultato è giusto. Il Vicenza ha giocato meglio il primo indovinando la tattica con Filippi e Marangon. Ci spieghiamo. Filippi, un'ala di raccordo con un fisico minuto, volto da zingaro e mobilità inglese, sta in duello diretto con Mosti, terzino d'attacco del Pescara. Giambattista Fabbri lo piazza a tutto campo e Cadè preferisce avere il suo difensore libero per l'appoggio piuttosto che marcare lo sgusciante giocatore del Vicenza. Il tecnico del [redacted]cara evidentemente ha molta fiducia nelle sue cerniere di centrocampo: quando Filippi avanza, pensa, toccherà a Repetto, a Orazi, a Nobili fermarlo. E' un errore, perché Mosti non è di grande aiuto in avanti, visto anche che l'attacco del Pescara è inesistente, mentre Filippi, pur con i suoi limiti nel tocco di palla, vivacizza assai il gioco dei suoi che a centrocampo non sono proprio modelli [redacted] di velocità.

Sulla sinistra invece gioca Marangon, al rientro dopo l'operazione al menisco. Il terzino s'infila in tutti i corridoi e il Vi[redacted], dopo un inizio stentato, prende l'iniziativa. Rossi in attacco è ben controllato da Andreuzza, idem per Vincenzi alle prese con Motta, [redacted] pensa Zucchini, bravo mediano del Pescara, a portare in vantaggio i padroni di casa con un'autorete che, mai come in questa occasione, merita la classica definizione di disgraziata. Un tiro di Vincenzi al 25', l'esterno del piede di Zucchini, un pallonetto beffardo con Piloni fermo.

Nell'intervallo il Vicenza, ultimo in classifica assieme alla Fiorentina, ha prudentemente sorpassato i rivali neopromossi, avanti di un punto, vendicando l'affronto della scorsa stagione. [redacted] la ripresa e il Pescara cambia tattica. Mosti resta sempre libero da impegni ma su Filippi adesso gioca più stretto Repetto e a sinistra Marangon, stanco, non riesce a spingere come all'inizio. E il Pescara non a caso pareggia. Inizia l'azione Zucchini che riscatta l'autorete [redacted] un bel dribbling e un cross teso sul destro di Bertarelli. Siamo al 52' e la partita diventa una sfida a chi corre di più. Non bella a vedersi ma cattivante per e[redacted]ismo e voglia vincenti. Il Vicenza attacca [redacted] più, eppure è il Pescara a sfiorare ancora il gol in contropiede.

Finisce con una scena un po' strana. Cinquetti e Mosti a terra con i crampi: vuol dire che il Pescara ha dato molto, vuol dire che il [redacted] malgrado i fischi merita la sufficienza. Dal punto di vista dell'impegno, si intende.

Carlo Coscia

Mini Clubman non finisce mai di stupire, portare, piacere, snobbare, caricare, risparmiare, ospitare, affascinare, lavorare, pescare, divertire.

Con [redacted] consumo limitatissimo (15,5 Km. con un litro), la cilindrata di 1098 cc, il motore trasversale [redacted] la trazione anteriore, le 2 portiere posteriori, [redacted] doppio circuito freni, il sedile posteriore ribaltabile, la rete assistenza forte di oltre 4.000.000 di Mini vendute in tutto il mondo, [redacted] prezzo eccezionale: L. 2.720.000* e, in più, [redacted] fascino inglese che solo Mini Clubman porta con sè.

*franco concessionaria IVA 18% esclusa

Solo Mini Clubman è così.

Vieni [redacted] provare la nuova Mini Clubman alla più vicina concessionaria Leyland.

ALESSANDRIA - ROLANDI & C. [redacted] - Via G. Galilei, 87 - t. 65439
AOSTA - F.LLI GAL sdf - Via Monte Emilius, 9 - t. 2353
ASTI - MESCHIA ARMANDO - Corso Einaudi, 54 - t. 53444
BIELLA - C.A.R.E.M.A. [redacted] - V.le Macallè, 13 - t. 20509
CASALE MONFERRATO - CURINO TERESIO - P.zza XXV Aprile, 11 - t. 55436
IMPERIA - RIVIERA MOTORI snc - V.le Matteotti, 175 - t. 20297
IVREA - LINCAR srl - C.so Vercelli, 222 - t. 424090
NOVARA - NOVARAUTO srl - Via Monte S. Gabriele, 11 - t. [redacted]
ROSTA - FINOTTI AUTO srl - [redacted] Moncenisio, 15 - t. 951228
TORINO - BEPI KOELLIKER spa - Via Barletta, 133/135 - t. 353632
VERBANIA - VERBANCAR snc - Via Farinelli, 6 - t. [redacted]

Austin Leyland

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND
(12 mesi e chilometraggio illimitato)

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

Il successo del Perugia a Bologna rilancia la squadra umbra

Pari col Verona, ma il Genoa resta grande

Tutti contro i rossoblù: la sfortuna (Pruzzo in tribuna, poi i pali), la bravura dei rivali (Superchi bravissimo), e l'arbitro - Negato da Serafino il rigore decisivo su Silipo, dopo due penalties assegnati al Verona, uno fallito e l'altro segnato

Genoa 2
Verona 2

[redacted]: Girardi, Ogliari, Silipo; Onofri, Berni, Castronaro; Damiani, Arcoleo, Urban (dall'80' Rizzo), Mendoza, Basilico.

VERONA: Superchi; Logozzo, Fraseati; Busatta, Spinozzi, Negrisolo; Fiaschi, Mascetti, Gori (dal 70' Luppi), Esposito, Zigoni.

Arbitro: Serafino.

Reti: Mendoza al 13', Mascetti su rigore al 14', Damiani al 39', Mascetti al 57'.

(Dal nostro inviato speciale) Genova, 23 ottobre.

Il pareggio (2-2) con il Verona potrebbe indurre a credere che la festa, per il Genoa, appena cominciata sia già finita. La verità è diversa, anche se gli uomini di Simoni, privati di Pruzzo che non è sceso in campo per una contusione ad un polpaccio rimediata nell'amichevole di Stoccarda, non sono più soli in testa alla classifica. Contro questa magnifica (è il caso di ripeterlo) squadra, nell'occasione hanno giocato contro non soltanto il Verona, ma anche la sfortuna, Superchi, i pali e l'arbitro Serafino di Roma. Quest'ultimo, un tipo che amministra i risultati come vuole e quando vuole, ha concesso due giusti rigori al Verona nel [redacted] tempo [redacted] fallito da Busatta e l'altro trasformato da Mascetti, ma, giustizia per ingiustizia, non ha visto lo stesso metro con il Genoa quando, al 33' della ripresa, su un indiscutibile, plateale fallo di Busatta contro Silipo che si apprestava a battere in rete.

In quel primo tempo, dopo essere scampato al pericolo del primo rigore (al 3'), il Genoa ha offerto quanto di meglio può offrire oggi il repertorio calcistico. Quarantacinque minuti a tutto campo, e nonostante l'eccellente Superchi, nonostante i pali (gli unici che potessero fermare il Damiani impegnato nella posizione di centravanti per due, per sé e l'assente Pruzzo), lo spettacolo è stato sempre esaltante per i tifosi della lanterna. Due gol sono stati realizzati, il primo da Mendoza, il secondo da Damiani dopo il pareggio [redacted], dal dischetto, di Mascetti, ma potevano essere quattro, cinque, e la ripresa non avrebbe avuto più storia.

Chiaro che un simile ritmo non era sostenibile per 90 minuti. Simoni nell'intervallo avrà raccomandato ai suoi di [redacted] l'iniziativa, però di esporsi meno al contropiede, così facile per Zigoni e compagni, contro la generosità offensiva che è tipica del Genoa. Un consiglio bene accetto anche perché lisce e conseguente lucidità di manovra non sorreggevano più Damiani e compagni. Allora il Verona, che è lo specchio ideale di quel vecchio volpone di Ferruccio Valcareggi, ha messo timidamente fuori la testa, presidiando meglio il centrocampo, e Mascetti, dopo aver subito per tutto il primo tempo l'iniziativa di Arcoleo, uscito allo scoperto con un'azione «brasiliana» dopo soli 11 minuti dall'inizio del secondo tempo. Una serie di «dribblings» al vertice dell'area, fino a chiamare il non sempre sicuro Girardi fuori dei pali e poi un pallonetto beffardo, d'interno destro, che andava ad infilarsi in rete.

Infatti, il Genoa, un po' provato da quei 45 minuti, un po' sconcertato dalla costante bravura di Superchi, un po' traumatizzato da un pareggio [redacted] sinceramente il Verona non meritava, tentava di riportarsi in avanti, spinto in questo più dall'orgoglio, dalla voglia di vincere che [redacted] anche puntualmente, che dalle gambe. Superchi diceva ancora di no, la sfortuna anche, ma il «no» decisivo arrivava da Serafino, il quale, avendo già stabilito che il pareggio gli stava bene, ritenutosi anzi per aver concesso due rigori (al Verona), si opponeva a concedere il terzo, sacrosanto come gli altri due, e alle proteste dei genoani rispondeva con una punizione a loro danno. Aveva visto benissimo il fallo, ora appostato nel punto ideale. Il grave è che è anche un arbitro internazionale, e lo mandiamo all'estero.

Ed ora, per rendere più chiaro l'andamento della partita, ecco il dettaglio delle fasi salienti. Dopo due minuti e mezzo, Silipo aggancia Zigoni in area e Serafino concede il «penalty». Batte Busatta: tiro secco, rasoterra, che carambola sul palo esterno alla destra di Girardi e termina fuori. Entusiasmo nella curva Nord. Cominciò, allora, la danza del Genoa, quella che fa girare la testa agli avversari. Al 13' il primo gol. Fallo di Franzot su Basilico, sulla sinistra. Punizione battuta dallo stesso Basilico, tiro corto della difesa gialloblù. Mendoza al limite aggancia e spara di sinistro. Superchi che non ha visto partire il tiro, [redacted] fermo accompagnando con gli occhi la palla in rete sulla sua sinistra. Neanche il tempo di applaudire e siamo al secondo rigore. Quattordicesimo, infatti. Zigoni galoppa sulla sinistra, effettua un cross lungo, Girardi salta a vuoto, Gori aggancia e tira a porta vuota, sulla linea Berni non arriva con la testa e salva [redacted] una [redacted]. Questa volta va alla battuta Mascetti che trasforma. Uno ad uno. Tutto da rifare.

16': Damiani fa tutto da solo, spara sotto la traversa e Superchi devia in corner, prodigiosamente. Sul tiro dalla bandierina interviene Mendoza che alloro il palo. 17': Damiani sembra il Garrincha dei bei tempi. Nessuno lo ferma, dribbla, scarta due avversari, attira fuori dai pali Superchi e colpisce a colpo sicuro: palo, sulla [redacted]stra. Ventottesimo: cross di Arcoleo dalla destra, grappolo di teste e di mani (Superchi), ma più in alto di tutti salta Damiani che di testa infila nella porta vuota: 2-1.

33': triangolo Mendoza-Urban-Damiani che arriva in spaccata [redacted] in ritardo [redacted] un soffio davanti a Superchi. 34': gran botta ravvicinata di Damiani: Superchi [redacted] la para.

Ripresa. Fiaschi colpisce da tergo Ogliari. Potrebbe essere espulsione, però Serafino, dopo aver attraversato tutto il campo di corsa, dopo aver convocato il giocatore, alza soltanto il cartellino giallo. 11': Mascetti non trova avversari sulla sua strada, dribbla, rientra, dribbla, aspetta Girardi e lo beffa: 2-2.

Di qui e fino alla fine tutto Genoa. Al 16', su cross di Castronaro, dalla destra, Damiani vola in tuffo, come Bettega, e devia di testa. Ma c'è Superchi che risponde con un altro volo e la palla termina in corner. Valcareggi sostituisce Gori con Luppi [redacted] Al 33' corner per il Genoa: cross lungo, Silipo arriva dalla retrovie, lanciato, Busatta se ne avvede e lo cintura mettendolo a terra. Serafino è lì, tutti, compresi i veronesi, aspettano il rigore, ma il rigore per Serafino non c'è. Simoni a [redacted] minuti dalla fine tenta la carta Rizzo che sostituisce Urban. Un minuto dopo c'è la punizione del limite per Rizzo. Botta rasoterra, lieve deviazione della barriera veronese, ma Superchi compie l'ultima prodezza, e tutta sul palo destro e manda in corner. E' davvero finita.

Franco Costa

Damiani [redacted] calciato a rete, e Superchi spiazzato segue la traiettoria del pallone

I tifosi tumultuano, il presidente protesta [redacted] proclama

"Serafino non lo voglio più,,

Fossati si [redacted] perseguitato - L'allenatore Simoni, più controllato, elogia l'intera squadra

[redacted] nostro corrispondente) Genova, [redacted] ottobre.

Decisamente, quando arbitra le [redacted] del Genoa, il signor Serafino non è fortunato. «Due anni fa, a Piacenza, ci ha annullato tre gol ed è finita 1-1; lo scorso anno, a Verona, vincevamo 2-1 e abbiamo finito col perdere [redacted] 2-3, e l'ultimo gol del Verona venne [redacted] una punizione che l'arbitro ci fischiò contro, quando tutti videro che era a nostro favore. Oggi...». Il presidente Fossati è infuriato e conclude: «Questo signore non lo vogliamo più, chiederemo che non sia più mandato ad arbitrare le nostre partite».

Le proteste dei genoani, comunque, sono fatte in termini estremamente contenuti. Anche Simoni, che pure non digerisce la mancata concessione del rigore per il netto fallo di Busatta su Silipo («mi ha buttato a terra con una presa da judo», spiega il terzino rossoblù per chi, dalla tribuna, non avesse visto come erano andate le cose), mantiene la calma. «Il pareggio mi può anche stare bene — dice il trainer —, ma non il modo come è venuto. E non lo [redacted] per il primato solitario in classifica, sia ben chiaro. Un punto ce lo hanno portato via la parata di Superchi e il rigore non dato, che per [redacted] era nettissimo, più netto di quello concesso per il fallo di mano di Berni. Sia chiaro, questo è il mio punto di vista tecnico. Non ci sono imputati di sorta».

Simoni porta poi il discorso sul piano tecnico. «Abbiamo dominato [redacted] primo tempo, il abbiamo aggrediti [redacted] il nostro ritmo e il nostro gioco, avremmo meritato almeno due gol [redacted] più. Poi ci siamo adeguati al loro ritmo, e subito il Verona ne ha approfittato [redacted] pareggiare. Il nostro finale arrembante non è servito a niente. Comunque, questa gara è una smentita per chi dice che il [redacted] il fortunato: noi abbiamo avuto cinque o sei palle-gol sventate da Superchi o da salvataggi sulla linea e dai pali; loro non hanno mai tirato in porta su azione, ed escono imbattuti da Marassi. Ed è una smentita — prosegue Simoni — [redacted] per chi dice che il Genoa è soltanto Pruzzo: Pruzzo è importante, d'accordo, ma avete visto come ha giocato la squadra»?

Pruzzo è nel corridoio degli spogliatoi, dice che proprio non se l'è sentita di rischiare. «Però — aggiunge — e stare in tribuna si fatica troppo, è come se avessi giocato. Il risultato? Dovevamo fare più gol nel primo tempo, siamo stati sfortunati».

Anche Valcareggi riconosce i meriti del Genoa. «Davvero una bella squadra, con un ritmo eccezionale. Poi però, nella ripresa il nostro centrocampo ha saputo mantenere meglio l'iniziativa. E non dimentichiamo che gli abbiamo anche regalato un gol, il secondo, perché Superchi ha sbagliato il tempo dell'uscita. Comunque, recuperare due volte in trasferta è un grosso merito». Anche il presidente Garonzi elogia i gialloblù, soprattutto «quelli della vecchia guardia, come Mascetti. Quando vanno in pensione quelli, addio calcio!».

Non sono mancati incidenti tra i tifosi, a fine gara. Un pullman di Verona, parcheggiato in piazza della vittoria, ad alcuni chilometri dallo stadio, è stato assalito da un gruppetto di giovani «ultras» genoani, che con sassate e colpi di aste di bandiere hanno fran[redacted]to il parabrezza. La polizia è intervenuta prontamente, ed ha fermato sei fra i più scatenati [redacted].

Giorgio Bidone

Un disastro il Bologna vince facile il Perugia

Un ingenuo rigore spiana la via agli ospiti - Poi altre due segnature danno la [redacted] - Negli ultimi minuti due reti "regalate" ai rossoblù

Bologna [redacted]
Perugia [redacted]

BOLOGNA: Mancini; [redacted], Cresci; Cereser, Garuti, [redacted]; De Ponti (dal 57' Mastalli), Paris, [redacted], Colomba, Chiodi.

PERUGIA: Grassi; Nappi, Ceccarini; Frosio, Zecchini, Dal Fiume (dal 43' Dall'Oro); Bagni, [redacted], Novellino, Vannini, Speggiorin.

Arbitro: Lapi.

Reti: Amenta su rigore al 21', Speggiorin al 73', Amenta al 75', Viola all'85', Mastalli all'89'.

(Dal [redacted] corrispondente) Bologna, 23 ottobre.

I rossoblù perdono la terza partita di questo inizio di campio[redacted] e piombano nel pieno della crisi; tutti sono convinti che Cervellati debba saltare, ma il [redacted] negli spogliatoi dice: «Si va avanti così». Arriva dunque o non arriva Pesaola? La verità si saprà tra qualche giorno. Ma un brusco colpo di timone sembrerebbe ormai necessario. Quello di oggi è stato un Bologna arruffone, senza idee e senza nerbo, a tratti penoso. Non ingannino il 3 a [redacted] squadra felsinea ha infatti rimontato dallo 0-3, nella classica zona Cesarini, quando ormai il Perugia aveva mollato, sicuro della conquista vittoria.

Scesa al «Comunale» con il traguardo di un pareggio, la squadra umbra ha contenuto gli attacchi iniziali del Bologna, con calma e ordine (Chiodi al 12' ha allorato il palo e Grassi, esordiente nella squadra umbra, è [redacted] al 17' e deviare un'incornata a colpo sicuro di Paris); poi ha avuto da Garuti il regalo di un rigore. Il giovane difensore, al 20' è saltato per intercettare un traversone (non pericoloso) di Bagni, allungando in piena area la mano sul pallone. Con la sicura realizzazione di Amenta, che doveva poi rivelarsi, alla fine, il migliore assieme a Vannini, il Perugia è venuto dunque a trovarsi in vantaggio ed ha cercato di amministrarsi saggiamente, [redacted] intraprendere improbabili avventure.

La squadra biancorossa si è dimostrata [redacted] a rimediare ai batti e ribatti proposti dagli ansiosi e confusi attacchi felsinei, offrendo qualche raro contropiede. La bravura (soprattutto a centrocampo) dei biancorossi, in contrapposto alla balordaggine di un Bologna sbandato e inconcludente (De Ponti, Viola e Colomba assolutamente mediocri) ha facilitato il loro compito.

Castagner aveva sostituito l'infortunato Dal Fiume (distorsione al ginocchio destro: tre settimane di sosta) con l'esordiente Dall'Oro poco prima del riposo; Cervellati al 57' rimpiazzava una punta, decisamente spuntata, De Ponti, con una mezza punta, briosa ma senza peso: il giovane Mastalli. La musica non cambiava. Sbanditi il Perugia si chiudeva maggiormente, [redacted] tuttavia rinunciare a qualche contrattacco, che non trovava difficoltà con un Bologne così affannosamente sbilanciato in avanti. Due contropiede, due gol: l'uno al 73', propiziato da una sgroppata del «libero» Frosio, il quale spaziava in profondità, al limite del fuorigioco, Speggiorin (difesa ferma e facile successo dell'ala); l'altro al 75': fuga di Vannini sul centro, apertura all'accorrente Amenta sulla sinistra, inutilmente tallonato da Paris: Mancini abbozzava un'uscita, ma nulla [redacted] sulla [redacted] sacca in controtempo.

Poi, mentre il pubblico (numeroso, quasi trentamila) sfollava zipando con fischi e grida la delusione, l'improvvisibile doppietta originata non da rabbiosa reazione, ma dalla sbadataggine (Novellino) e dalla sazietà... dell'avversario. Paris, all'85', serviva Viola, che entrava in area e spediva nell'angolo un preciso rasoterra; all'89' Mastalli riprendeva una palla schiaffeggiata da Grassi, dopo che Chiodi, di testa, l'aveva [redacted] sulla traversa e, sul rimbalzo, sempre di testa, [redacted] facilmente [redacted] porta.

Enzo Masi

Promozione in Piemonte

GIRONE A — Juve Domo - Trecate 0-1; Grignasco - Castellettese 1-1; Oleggio-Nicina 1-1; Suno-Cor Gassino 0-0; Gozzano - Cossatese 0-1; Verbania-V. Villadossola 3-0; Crescentino - Borgosesia 0-0; Seo Borgaro-Gattinara 1-1.

Classifica: T[redacted] p. 11; Crescentino, Juve Domo 8; Grignasco 8; Suno, [redacted] 7; Verbania 6; V. Villadossola, Castellettese, Gozzano, Seo Borgaro 5; Nicina, Oleggio 4; Car Gassino, Gattinara 3; Borgosesia 1.

GIRONE B — Torretta S. Caterina-Castellamonte 0-0; La Boliente-Balangero 1-1; Canelli-Acqui 0-4; Bra-Fortuna 1-1; Racigalupo-Cherasohese 0-0; Pinerolo - Savigliano 2-0; Fossano - Cerasconese 4-0; Alpignano-Canale 4-0.

Classifica: Acqui p. 12; Racigalupo 10; Torretta Santa Caterina 9; Pinerolo 8; Fossano, Cherasohese, Savigliamese, Castellamonte 6; Bra, La Boliente, Canelli 5; Balangero, Fortuna, Cerascoonese, Alpignano 4; Canale 2.

L'Avellino raggiunge l'Ascoli in testa alla classifica di [redacted]

Un gol basta alla Samp per battere [redacted] Pistoiese

(Nostro servizio particolare) Pistoia, 23 [redacted]tobre.

La generosità a volte [redacted] basta. La Sampdoria ha fatto valere la [redacted] migliore organizzazione di squadra, la migliore tecnica mancò [redacted] un pizzico di decisione sotto rete, risultato poi decisivo. La Pistoiese è stata generosa quanto sfortunata, [redacted] attaccato di più come il suo ruolo di squadra di casa le imponeva, ha impegnato ancora [redacted] Cacciatori in alcuni difficili interventi, ha fallito un gol (70') che sembrava fatto con il giovane Dossena (un giovane di scuola granata), ha colpito infine la traversa (42') [redacted] pallonetto scagliato di testa [redacted] Speggiorin e deviato [redacted] Bedin [redacted] Cacciatori fuori porta.

La Sampdoria [redacted] è comportata come meglio non avrebbe potuto. Ha bloccato l'agile [redacted]trelli con Ferroni cosicché gli unici pericoli verso Cacciatori sono venuti dal centravanti Ferrari, acquistato di recente dal Cagliari. Ferrari si è dato molto da fare contro Bombardi spesso avendo anche la meglio tanto che il bravissimo Lippi ha dovuto più volte intervenire per aiutare il giovane compagno. Ma i presupposti per [redacted] vittoria che mette fine [redacted] polemiche scoppiate negli ultimi tempi. [redacted] Sampdoria li ha creati soprattutto a [redacted] campo dove i ragazzini di Canali ben guidati dagli esperti Bedin e Savoldi, centravanti a tutto campo, hanno [redacted] quello che hanno voluto. Orlandi, Bo e Tuttino hanno avuto nettamente la meglio sui rispettivi avversari. Non a caso il gol che ha dato il prezioso successo alla Samp è stato segnato proprio da Tuttino, poderoso terzino-mediano di grosse risorse. Apertura di Savoldi per Chiorri che ha tirato prontamente al [redacted]: Vieri [redacted] ha trattenuto la palla e Rossetti l'ha rinviata in mezza [redacted] vacciata proprio dove si trovava Brasciani. L'ala ha smistato per l'accorrente Tuttino sulla destra, gran botta in corsa e rete.

La Pistoiese [redacted] volte in vantaggio ha dato fondo a tutte le energie portando i suoi attacchi poco lineari ma massicci e continui alla porta di Cacciatori. Gli arancioni pistoiesi al 40' e al 42' hanno avuto due occasioni per pareggiare nel primo. Cacciatori su gran bolide di Ferrari e poi la traversa (pallonetto indirizzato di testa da Speggiorin che Bedin appostato sulla linea di porta con Cacciatori fuori posto per un precedente intervento deviava contro [redacted] parte inferiore della traversa) impedivano che le speranze divenissero realtà. [redacted] quel gol [redacted] Tuttino la Sampdoria, che a Pistoia è stata seguita [redacted] circa tremila tifosi, ha costruito tutta la sua condotta nella ripresa perché ha potuto giocare con tranquillità controllando [redacted] Pistoiese che con l'andar dei minuti aumentava il suo pressing ma anche la foga e l'orgasmo perdendo quindi in lucidità e pericolosità. Al 58' i blucerchiati andavano vicino al raddoppio [redacted]. L'agile Chiorri, ottimo sostituto dell'infortunato Saltutti; l'ala scambiava con Re e si presentava al tiro ma Vieri con una prodezza deviava. Riprendevano gli assalti dei padroni di casa ma la retroguardia sampdoriana splendida in Lippi e Cacciatori [redacted] faticava a controllare la situazione. Solo una volta la Pistoiese aveva la palla gol ma il giovane Dossena solo davanti a Cacciatori tirava fuori. Una vittoria meritata della Sampdoria che può guardare al futuro con rinnovato entusiasmo ed una sconfitta amara per la matricola pistoiese alla quale non sono stati sufficienti gli innesti di Borgo, Ferrari e Beccaria per spezzare la serie dei risultati negativi.

e. c.

L'Avellino vince a [redacted] in [redacted]

Avellino, 23 ottobre.

(s. v.) Con la vittoria sul Modena (1 a 0, con rete di Chiarenza al 34' del primo tempo), l'Avellino ha raggiunto l'Ascoli in vetta alla classifica, avendo la squadra marchigiana pareggiato a Brescia grazie ad un'autorete. Manifestazioni di entusiasmo hanno salutato sia sugli spalti sia in città il successo dei biancoverdi di Carosi. Lo scarto finale di reti poteva essere più vistoso, se Chiarenza e Ferrara non avessero fallito nel finale facili occasioni.

[redacted] partita, tutto [redacted]lo, è stata interessante sia [redacted] lato tecnico, sia da quello agonistico. Il gioco è stato veloce e con vari cambiamenti di fronte. Nel primo tempo i biancoverdi irpini hanno stretto di assedio nella loro area i modenesi, i quali hanno dovuto faticare non poco per respingere gli attacchi dei padroni di casa; nella ripresa, invece, l'Avellino si è fatto più guardingo, essendo rimasto privo di Lombardi, il regista del gioco irpino, in seguito ad un infortunio.

Autogol salva (1-1) l'Ascoli [redacted] Brescia

(m. v.) L'Ascoli è uscito indenne dallo stadio Rigamonti però ha fatto più fatica delle altre volte. Il Brescia è stato per la squadra che vive in testa alla classifica un osso duro spe[redacted] nel primo tempo.

I padroni di casa, molto sciolti e ben collegati nel primo tempo con azioni incisive impostate da Salvi e Beccalossi al centrocampo, sono passati al 18' su calcio di rigore battuto da Salvi.

Nella ripresa il gioco ha cambiato volto e il capitano dell'Ascoli Moro ha trascinato i suoi uomini all'attacco. La squadra è pervenuta al pareggio al 70' con un'autorete di Cagni.

Ottenuto il pareggio gli ospiti si sono lanciati all'attacco per ottenere l'intera posta ma il Brescia, [redacted] ben controllato, ha [redacted] le offensive.

L'arbitro ha negato [redacted] rigori al Palermo

Palermo, 23 ottobre.

(s. r.) Pur provando e riprovando anche con tiri da lontano, il Palermo non è riuscito a superare il Cagliari che si è fatto dominare ma non battere. Finale 0-0. I siciliani all'07' e al 80' si sono visti negare due rigori dall'arbitro Schena e possono certamente recriminare, ma hanno materia per un'ampia autocritica per i troppi errori, le sfasature, la incertezza del loro collettivo. Più solidi, molto più piantati sono [redacted] i sardi anche se Longobucco e Marchetti sono apparsi fuori fase.

PALERMO: Trapani; Vullo, Iozzia; Larini (dal 78' Borsellino), Brilli, Carantola, Osellame, Brignani, Chimenti, Mayo, Magistrelli.

CAGLIARI: Copparoni; Mattia, Longobucco, Casagrande, Valeri, Roffi; Magherini, Marchetti, Piras (dall'88' Caputzo), Brugnera, Villa.

Arbitro: Schena di Foggia.

Serie B - Situazione

[redacted] giornata

Avellino-Modena	1-0
Bari-Cremonese	1-0
Brescia-Ascoli	1-1
Como-Monza	0-0
Palermo-Cagliari	0-0
Pistoiese-Sampdoria	0-1
Rimini-Cesena	1-1
Sambenedettese-Catanzaro	1-0
Ternana-Lecce	0-0
Varese-Taranto	0-0

PROSSIMO TURNO (8ª di ritorno, 30 ottobre, ore 14,30): Ascoli-Sambenedettese; Catanzaro-Pistoiese; Cesena-Ternana; Cremonese - Rimini; Lecce - Avellino; Modena-Cagliari; Monza-Bari; Palermo-Varese; Sampdoria - Brescia; Taranto-Como.

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Ascoli	12	7	5	2	0	11	0
Avellino	12	7	5	2	0	8	2
Bari	9	7	3	3	1	7	3
Samben.	9	7	2	4	1	3	3
Sampdoria	8	7	2	4	1	5	3
Catanzaro	8	7	3	2	2	5	5
Taranto	8	7	2	4	1	7	8
Lecce	7	7	3	1	3	5	4
Palermo	7	7	2	3	2	7	6
Cagliari	7	7	2	3	2	7	8
Ternana	7	7	2	3	2	4	5
Cesena	6	7	2	2	3	4	6
Como	6	7	1	4	2	3	5
Rimini	6	7	1	4	2	6	8
Varese	6	7	2	2	3	5	8
Modena	5	7	1	3	3	6	8
Brescia	5	7	1	3	3	5	8
Cremonese	5	7	2	1	4	4	8
Monza	5	7	1	3	3	4	6
Pistoiese	4	7	1	2	4	3	5

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Chimenti (Sambenedettese); Moro (Ascoli); Jacovone (Taranto); Bellinazzi (Modena); 3 RETI: Lombardi (Avellino); Zandoli e Ambu (Ascoli); Criscimanni (Varese); Penzo (Bari); 2 RETI: Palanca e Rossi (Catanzaro); De Giorgis (Cremonese); Beccati (Lecce); Scaini (Monza); Magistrelli (Palermo); Ramella (Varese); Piras (Cagliari); Trevisanello (Como); Lorenzetti e Pagni (Rimini); Bresciani (Sampdoria); Nagnato (Ternana); Chiarenza (Avellino); Pellegrini (Bari).

Campionato di serie D, girone B

Vigevano a rotoli: 1-2

Treviglio, 23 ottobre.

[redacted] r.) I «rotolanti» di un Vigevano sposato dalla [redacted] di questi giorni sono stati superati per 2-1 dalla compagine locale.

[redacted] infatti passati in vantaggio [redacted] 2' [redacted] ad Agazzi che non ha avuto [redacted] a raccogliere un passaggio indietro [redacted] la mezzala vigevanese e inviare in rete. Il raddoppio è arrivato al 31' [redacted] Chiodini. Il punto della bandiera dei vigevanesi è stato segnato all'83' con Ntani che ha messo in rete al volo un cross.

Risultati della sesta giornata: Benacense-Falck Vobarno 3-0; Caratese-Aurora Desio 1-1; Fanfulla-Chiavero 3-2; Legnano-Abbiategrasso 3-1; Melzo-Rhodense 0-0; Pavia-Romanese 0-0; Pro Sesto-Sol[redacted] 1-0; Trevigliese-Vigevano 2-1; Tritium-Rotaliana 3-0.

Classifica: Fanfulla e Trevigliese punti [redacted]; Legnano, Tritium e Solbiatese 8; Benacense e Pro Sesto 7; Caratese, Pavia e Aurora Desio 6; Chiavero, Vigevano, [redacted] Vobarno, Melzo e Rhodense 5; Rotaliana 4; Abbiategrasso 3; Romanese 2.

Dilettanti liguri

PROMOZIONE - GIRONE A — Intemelia-Alassio 1-1; V[redacted]zano 1-0; Dianese-Loanesi 2-1; Argentina-Levante «C» 0-1; Sestrese-Cornigliànese 1-2; Veloce-Pietra Ligure 0-0; Ovada-Pinale 3-1; Varazze-Ventimigliese 0-1.

[redacted]. Ventimigliese p. 7; Cornigliànese, Levante «C» e Vado 5; Loanesi, Arenzano, Intemelia, [redacted] e Dianese 4; Argentina, Pinale, Varazze, Pietra Ligure, Veloce e Ovada [redacted] Sestrese 2.

GIRONE B — Borgoratti-Lava[redacted] 1-0; Monterosso-Sammarghèritese 1-2; [redacted]ciara 0-1; Valdellora - Busalle[redacted] 0-0; Quarto-Fivizzanese 3-2; Lunense-Sarzanese 3-0; Bertol-Rapallo 1-1; Riva Trigoso-Sampierda[redacted] 3-0.

Classifica: Lunense, Riva Trigoso e Sammarghèritese p. 7; [redacted]pierdarenese e Pontedecimo 6; Fivizzanese, Mulicolare, Valdellora, Quarto e Borgoratti 4; Sarzanese e Rapallo 3; Monterosso e Busallese 3; Lerici 1.

BIELASTICA® [redacted] LA PRIMA MAGLIA-CINTURA, [redacted] LA VOSTRA VITA.

[redacted] COSÌ. A COSÌ.

Se voi siete un tipo d'uomo che ama stare al passo coi tempi - almeno quando si tratta di innovazioni davvero utili - per voi oggi c'è un nuovo tipo [redacted] cintura elastica: la maglia-cintura Bielastica® Bayer. Un'innovazione che cambia la vostra vita, per sei utili ragioni.

1. Perchè vi evita di portare due indumenti quando potete indossarne uno solo.
2. Perchè non può, essendo un tutt'uno con la maglia, slabbrarsi ai bordi.
3. Perchè non può nemmeno arrotolarsi.
4. Perchè non pizzica (dentro è di cotone) ma tiene caldo (fuori è di lana).
5. Perchè è sempre a posto: e così la vostra schiena.
6. Perchè è ad elasticità differenziata: cioè contiene dove deve contenere.

Tutto [redacted] nuovo in questa cintura.

Anche il nome: maglia-cintura Bielastica®. La prima maglia-cintura esistente.

MAGLIA-CINTURA BIELASTICA®
(La cintura degli anni '80.)

bielastica BAYER

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

BERLIET + SAVIEM = RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI
LA NUOVA DIMENSIONE DEL VEICOLO INDUSTRIALE

Berliet e Saviem, le due grandi marche francesi del veicolo industriale, sono ora riunite sotto il marchio Renault, il più grande Gruppo transalpino.
È nata così [redacted] Renault Veicoli Industriali, [redacted] nuova potenza industriale che può contare:
[redacted] sul potenziale di studio e [redacted] produzione, sui prodotti, [redacted] tecnologia, l'esperienza e [redacted] "creatività" [redacted] Berliet e Saviem.
● sul mezzi [redacted] sull'impegno del Gruppo Renault [redacted] acquisire, anche nel settore del veicolo industriale, quella posizione di preminenza già raggiunta in campo automobilistico e nei diversi settori delle altre Società del Gruppo.
Per voi, significa la certezza di poter trovare il mezzo più adatto alle vostre particolari esigenze di trasporto nell'ambito di una gamma rigorosamente selezionata e completa: dal trasporto merci nella piccola e grande distribuzione, al trasporto persone, ai trasporti speciali fuoristrada.
A [redacted] va aggiunto il vantaggio di un servizio efficace, garantito da una rete qualificata e capillare.
Infine [redacted] soprattutto, la certezza di poter contare con fiducia su un Gruppo di dimensioni internazionali.

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI | berliet | SAVIEM

ECONOMICI

15 Autovetture

DYANE 4 anno km 38 mila perfetta vendo telefonare 950.8343.

FORD familiare Taunus 1300 del 73 in perfetto stato visibile Automarkets, corso Grosseto 318. Tel. 739.5353.

LAND ROVER diesel 88 telina privato vende. Telefonare 263.858 ore pasti.

LEASING

LEASING

L'USATO SOIMA

MERCATO AUTOCARRI

PER OTTOBRE

PRIVATO vende Alfa Sud TI 1974 ...

SCOFIT AUTOVETTURE

100 COMMERCIALI

VENDIAMO ...

100 COMMERCIALI

100 COMMERCIALI

132 DIESEL

16 Motocicli

ASSORTIMENTO motocarri Ape Piaggio ...

MONTESA ...

MOTOCARRI ...

VESPA ...

18 Acquisto alloggi

ABBISOGNAMI ...

ABBISOGNAMI ...

ACQUISTASI ...

AREA 3

GABETTI

STUDIO G. FAZA

VUOI VENDERE

CASALEGNO & C.

19 Vendita alloggi

COLLEGNO

AUTOMECK

CORSO FERRUCCI

CORSO TRAIANO

DUE CAMERE CUCINA

EUROCASE

EUROCASE

EUROCASE

EUROCASE

(Continua)

Citizen
gioielli al quarzo
extrapiatti

Citizen Quartz Crystron Mod. [redacted]

Una delle ultime novità Citizen, un gioiello sobrio, elegante, raffinato.
Extrapiatto, leggerissimo, calibrato nelle dimensioni, questo orologio, che unisce la tradizione alle linee più moderne, è per un pubblico esigente, capace di portare un oggetto che non può passare inosservato.

Citizen Quartz Crystron Mod. 18978
Dove la precisione della tecnologia Citizen divide il secondo in 32.768 oscillazioni.
Citizen: un nome nella misurazione del tempo, un modo di vedere il Tempo.

CITIZEN
la precisione dal Giappone

Serie C - L'Udinese non va oltre il pareggio, ma il Piacenza non ne approfitta

Due vittorie per l'Alessandria e il Novara

Al «Moccagatta» scialbo derby con la Pro Vercelli - Decide Baglini al 55' - Atmosfera tesa fra allenatore e presidente dei grigi: Trebbi negli ultimi minuti fa scendere in campo Piccotti, mandando in fumo la vendita del giocatore, già decisa da Cavallo

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 23 ottobre.

Tanto fumo, ma poca sostanza. Alessandria e Pro Vercelli dovevano inventare qualcosa di proprio nella mia, invece in questo momento, non sono in grado di offrire di meglio. Ne è venuto fuori oggi un derby contraddittorio sul piano agonistico, ma povero e deludente su quello tecnico, tra due squadre generose, ma poco incisive. I tiri in porta si possono contare sulla dita di una mano; uno di questi l'Alessandria l'ha indirizzato con maggior precisione specchio della porta avversaria ed ha vinto la partita.

Incontro abbastanza noioso, quindi, ma per fortuna il dopo partita ha riservato colpi di scena a go-go. Il primo lo offre il direttore sportivo della Pro Vercelli Fiochini, annunciando la cessione, con la della comproprietà, di Codogno alla Ternana. A Vercelli arriveranno soldi ed un giocatore. Il secondo, quello destinato ai sovrastanti polemici a non finire, arriva da parte del presidente alessandrino Cavallo:

Sono i fatti: è due minuti dalla fine dell'incontro. Trebbi telefonicamente con Piccotti, senza un apparente valido Dalla tribuna Cavallo grida un «No, Bianco sul momento ed interpretare. La spiegazione arriva pochi minuti dopo. Cavallo infatti aveva praticamente concluso la cessione di Piccotti (30 milioni più un giocatore?) che in questo modo, per soli due minuti giocati, reclamizzerà invece ad Alessandria. Trebbi pare fosse stato avvertito di non impiegare il giocatore portato in panchina a far numero, come quindi interpretare il gesto dell'allenatore? Le ipotesi si sovrappongono, ma due prendono maggior credito: la prima (pro Trebbi) è che il trainer in un momento delicato della partita, abbia perso la testa, scatenando un uomo senza pensare a chi mandava in campo a rimpiazzarlo; la seconda è che in Trebbi sapesse benissimo quel che faceva e abbia inteso in Cavallo per obbligarlo a cedere al posto di Piccotti l'anziano che attenderebbe dalla di giovanissimi.

Una situazione in abbastanza squallida, che dice però molto sui rapporti non proprio idilliaci esistenti un presidente ed allenatore. Ora la posizione di Trebbi alla guida dell'Alessandria è fatta piuttosto scomoda è ovvio che Cavallo attenda solo l'occasione buona per disdal

Una coda polemica che ha munque ravvivato l'ambiente dopo che per novanta minuti si era rischiato più volte di andare in un sonno profondo. Privo Vanin, Mastelli e Crosi, Gnocchi sostituito bon Scandroglio in spinta dorsale della squadra nonché dello stopper Codogno, la Pro Vercelli ha visto scemare le sue già esigue chances purtroppo per infortunio al 1° dei centravanti Roda. Tutto il rimasto quindi affidato a Maruzzo (solo vedrà avere tutto il peso dalla fantasia) che ha abbastanza (ma gli spettano valide attenuanti) in misura direttamente proporzionale ai palloni che gli venivano allungati dai compagni. Di questi, il giovane merita un elogio per come s'è battuto. Gli altri diciamo che sono incappati in una giornata storta e basta. Detto che si è più presto non si trova una soluzione in attacco la Pro Vercelli del bel corsaro di marca olandese, raccoglierà forse con pochi punti.

L'Alessandria delle giovani speranze ha invece compiuto un piccolo passo avanti verso quella C1 che resta l'obiettivo massimo da raggiungere quest'anno. I ragazzotti di Cavallo hanno tanta energia (il piccolo Bellacomo più di tutti) che però troppo spesso va a scapito dell'obiettività di idee. Inutile sottolineare la necessità di qualcuno in mezzo al campo che dia lucidità alla manovra e freni al momento opportuno il gioco. L'Alessandria infatti ha paura di vincere e una volta passata in vantaggio con ingenuità incomprensibili.

Al 55' l'Alessandria segna il gol partita. L'azione è molto convulsa, come tanto. Baglini netta un ultimo solo e traffico di propositi. I grigi si spavaldano, ma mantengono con disinvoltura il campo controllando una Pro Vercelli in disperata sfornita. I bianchi non insidiano per mai in modo pericoloso il portiere Cucelli, e sono i padroni di casa che all'86' sfiorano ancora il gol con Vaghezzi che, forse troppo sicuro di segnare, schiaccia il pallone tra le braccia di Castellazzi.

Fabio Ver

ALESSANDRIA: Lucatti; Morelli, Contratto; Colombo, Molinari; Vaghezzi, Bosetti, Baglini (dall'88' Piccotti), Bologna, Ballacomo.

PRO VERCELLI: Castellazzi; Merli, Sadocco; D'Avanzo, Tardivelli, Balocco; Scandroglio, Savino; Roda (dal 1° Masoero), Magrini, Maruzzo.

Arbitro: Tani.

Piacenza a Crema 1-1 insoddisfacente

Crema, 23

(g.s.) *Incontro assai equilibrato, che si è concluso in parità (gol del locale Massotari al 20', risposta di Fruzzoni al 61'). L'1 a 1 ha lasciato insoddisfatte entrambe le squadre, fortemente intimorite ad assicurarsi l'intera posta in palio. I padroni di casa sono andati in vantaggio dopo appena pochi minuti di gioco sorprendendo gli ospiti che fino a quel momento avevano tenuto saldamente in mano le redini dell'incontro.*

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Alessandria-Pro Vercelli	1-0
Audace-Omegna	1-0
Biellese-Lecco	2-1
Mantova-S. Angelo Lod.	2-1
Novara-Padova	2-1
Pergocrema-Piacenza	1-1
Seregno-Bolzano	1-0
Trento-Juniorcasale	1-0
Treviso-Pro Patria	1-0
Telimina-Udinese	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Udinese	11	7	4	3	0	12	2
Piacenza	10	7	4	2	1	12	5
Padova	8	7	3	2	2	10	6
Novara	8	7	3	2	1	10	7
Mantova	8	7	3	2	1	9	4
S. Angelo	8	7	3	2	1	9	5
Alessandr.	8	7	3	2	2	9	4
Biellese	8	7	3	2	2	10	13
Trento	7	7	3	1	3	6	7
Telimina	7	7	1	5	1	5	7
Bolzano	7	7	1	3	1	4	4
Juniorcas.	7	7	2	3	2	5	5
Treviso	7	7	2	3	2	8	8
Seregno	7	7	1	5	1	4	4
Lecco	6	7	2	2	3	8	8
Pro Patria	6	7	1	4	2	5	6
Pro Vere.	5	7	0	5	2	4	6
Seregno	4	5	1	2	2	2	11
Omegna	4	7	1	2	4	7	12
Audace	1	7	0	1	6	1	12

PROSSIMO TURNO (8ª giornata; 30 ottobre, ore 14,30): Bolzano-Audace; Juniorcasale-Biellese; Lecco-Alessandria; Mantova-Seregno; Omegna-Novara; Padova-Pergocrema; Pro Patria-Telimina; Pro Vercelli-Trento; S. Angelo Lod.-Treviso; Udinese-Piacenza.

Girone B

Arezzo-Olbia	6-0
Chieti-Riccione	1-0
Forlì-Fano	2-2
Livorno-Parma	1-1
Lucchese-Spal	0-1
spesa	1-2
Prato-Grosseto	0-0
Reggina-Pisa	2-0
Siena-Giulianova	0-0
Teramo-Empoli	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Lucchese	12	7	4	4	0	7	2
Spal	10	7	4	2	1	13	4
Chieti	10	7	4	2	1	9	4
Spezia	10	7	4	2	1	6	2
Parma	10	7	4	2	1	9	7
Arezzo	9	7	4	1	2	11	6
Pisa	8	7	3	2	1	8	7
Reggiana	8	7	4	0	3	8	4
Teramo	8	7	2	4	1	6	5
Empoli	8	7	3	2	2	6	6
Riccione	7	7	3	1	3	4	8
Grossetо	7	7	2	3	2	6	6
Siena	6	7	2	2	3	10	9
Forlì	6	7	0	6	1	6	11
Giulianova	5	7	1	3	3	3	5
Livorno	5	7	1	3	3	5	8
Fano	5	7	1	3	3	5	8
Massese	2	7	0	2	5	2	13
Prato	2	7	0	2	5	3	11
Olbia	2	7	0	2	5	1	14

PROSSIMO TURNO (8ª giornata; 30 ottobre, ore 14,30): Chieti-Prato; Fano-Teramo; Giulianova-Forlì; Empoli; Olbia-Massese; Parma-Lucchese; Pisa-Arezzo; Riccione-Reggiana; Spal-Siena; Spezia-Livorno.

Girone C

Brindisi-Campobasso	0-0
Cretone-Benevento	1-0
Lalina-Trapani	1-0
Marsala-Catania	2-2
Nocerina-Barletta	1-0
Reggina-Ragusa	1-0
Salernitana-Pro Cavese	3-1
Siracusa-Matera	5-1
Sorrento-Paganese	0-0
Turris-Pro Vasto	0-0

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	S
Benevento	9	7	4	1	2	10	5
Nocerina	9	7	3	3	1	7	3
Catania	8	7	2	3	2	8	5
Campob.	8	7	2	3	2	4	2
Pro Cavese	8	7	2	3	2	6	4
Sorrento	8	7	2	3	2	7	5
Reggina	8	7	2	3	2	6	5
Turris	8	7	2	3	2	10	8
Cretone	8	7	3	2	2	7	7
Trapani	7	7	2	3	2	8	4
Salernit.	7	7	1	4	2	6	6
Siracusa	7	7	2	3	2	8	8
Matera	6	7	2	2	3	7	7
Paganese	6	7	1	4	2	4	5
Barletta	6	7	2	2	3	6	6
Latina	5	7	1	3	3	4	6
Pro Vaste	5	7	2	1	4	5	12
Marsala	4	7	0	4	3	4	7
Ragusa	4	7	0	4	3	2	5
Brindisi	4	7	1	2	4	3	10

PROSSIMO TURNO (8ª giornata; 30 ottobre, ore 14,30): Barletta-Cretone; Benevento-Sorrento; Campobasso-Trapani; Catania-Paganese; Marsala-Reggina; Matera-Brindisi; Nocerina-Siracusa; Pro Cavese-Turris; Pro Vasto-Latina; Ragusa-Salernitana.

Junior sfortunato cede nel finale: 0-1

(Dal nostro corrispondente)
Trento, 23 ottobre.

(g. b.) *E' stata una gara secondo logica doveva concludersi in parità. Forse lo Junior avrebbe potuto anche sperare in qualcosa di più considerata la grande mole di lavoro svolta, in particolare preponderante del suoi uomini a centrocampo ai cui alcune palle gol matematiche astute nell'arco di tutta la gara. Il torto dello Junior è stato quello di tirare troppo presto i remi in barca e pur dominando nella posta, se solo artisticamente si sono ammirate alcune prodezze offensive che hanno messo alla corda i rivali, spesso il ritmo della sfida.*

Lo Junior insomma avrebbe dovuto insistere di più, almeno per impedire al meglio le azioni dei locali, che, bisogna riconoscerlo, si sono battuti col cuore in mano. Contrastano in forze dell'avversaria, erano anche pesanti della loro inferiorità tecnica viste le assenze degli infortunati Codognotti, Lutterotti e nel della contesa di Norbiato; tre minimi che si possono rendere a Juniorcasale che di Trento in dimostrato, nonostante l'infortunio anche il del preparato e tecnicamente bene impostato.

Oltre anche dire che lo Junior mancava oggi di Filippi, Schiraglia e Palladini per cui è ovvio dovere che quantunque i sostituti si siano comportati egregiamente gli assenti avrebbero potuto forse fare molto di più.

Nella ripresa il Trento giocava d'impeto, ma per molto tempo non riusciva a passare. E' accaduto quando le squadre sembravano accontentarsi del pareggio. A due minuti dal termine anche per i trentini il pallone della vittoria Norbiato per Damonti che ricambiava la palla verso l'accorrente Sgarbossa il quale da fuori area faceva partire un violento rasoterra battuto l'incolpevole Bobbo.

TRENTO: Zampara; Lubas, Dilitta; Sgarbossa, Dalcastro, Scrinzi; Sanzino, Sala, Norbiato (35' Tisbi), Damonti, Ballaria.

JUNIORCASALE: Bobbo; Armani, Serena; Tormen, Fali, Marelli; Lutterotti e nel Gnocchi, Legnani, Della Monica, Scorletti, Arcagni.

Arbitro: Facenda.
Rete: Sgarbossa

La Biellese risorge e spese dal Lecco: 2-1

Biella, 23

(p. m.) *La Biellese è tornata alla vittoria, dopo due nette sconfitte interiettate da un pareggio, piegando di misura il Lecco, tutt'altro che rassegnato a cedere l'intera posta. Andati al riposo in svantaggio di due reti, segnate rispettivamente da Dioni al 23' e da Capon al 37', nella ripresa gli ospiti, facilitati da un solo sulla squadra biancazzurra, hanno accorciato le distanze con Ghilo al 65', sfiorando il pareggio. Caligaris era però in buona forma e ha sventato tre pericolosi attacchi.*

L'allenatore biellese, Gori, ha potuto nuovamente utilizzare Barcellino (il quale ha ricalcato la giornata di squalifica), Fossati, accantonati con la società sul piano economico, e Capon, tenuto lontano per un turno da solari e sottile. La squadra ha giocato il primo tempo a ritmi, concretizzando la sua netta superiorità territoriale con le due reti. Nella ripresa, invece, il centrocampo, dove si era distinto in particolare Conforto, ha subito una flessione che si è ripercossa sugli altri settori. E' un comportamento, decisamente negativo, che negli ultimi incontri si è ripetuto puntualmente, in modo preoccupante.

BIELLESE: Caligaris; Franchetti, Fossati; Capon (Romanello dall'81'), Capoiucca, Braghin; Dioni, Conforto, Barcellino, Borgo, Schiavi.

LECCO: Martignani; Giglio, Santi; Piacchiola, Riminucci, Gualandris, Meiani, Bocchino (Corti dal 51'), Galluzzo, Foto, Marchi.

Arbitro: Armienti.

Albenga senza timore e l'Imperia si arrende

SERIE D - Tra Savona e Derthona tutto come prima

(Dal nostro inviato speciale)
Albenga, 23 ottobre.

Prima vittoria stagionale per l'Albenga e prima sconfitta per l'Imperia al «Riva» gremito. Il 2-1 finale (gol di Lupi, Sacco e Bernardi, tutti nel primo tempo) in effetti può essere un castigo troppo pesante per gli ospiti, hanno fallito un numero incredibile di palle-gol e colpito un palo nel finale con Sacco (nell'ultimo quarto d'ora la porta dell'Albenga sembrava stregata), ma va anche detto che i locali hanno giocato una partita giudiziosa, senza timori reverenziali, assai apprezzabile anche sul piano tecnico. Non sembri una contraddizione: una squadra ambiziosa come l'Imperia non deve ridursi a rincorrere due volte, sul filo dei minuti, il gol dell'avversario a non può concedersi certe pause nel gioco.

Nell'Imperia il solo Zorzetto ha tenuto un ritmo elevato e lo a centrocampo; Chiarotto, solito, fa molto più in Avanti il migliore è stato Sacco, e sfortunato. quando è pressato, ha mostrato qualche indecisione inaspettata. Inutili e gli sganciamenti di Landini, che in fatto di ritmo non è certo in grado di dare un contributo determinante.

L'Albenga ha sentito positivamente il clima del derby, ha giocato forse per la prima volta senza paura, e i risultati si sono visti. Feltegara e Plutino «mani» e che oggi hanno cercato di dare la palla di prima o di terzetta con sapienza, aiutando così i compagni meno dotati tecnicamente. Il portiere Zanardini si è fatto apprezzare in più di un'occasione, i difensori non hanno certo mancato di grinta. In avanti Bernasi ha fatto sentire un certo peso, cercando in scambio o l'allungo. Un'Albenga molto docile, insomma, e soprattutto pronta a sfruttare anche il minimo errore degli avversari. E per una squadra che lotta per salvarsi non è certo poco.

Per il primo gol non si deve aspettare molto. E' il 7'. Dega traversa al centro dell'area, dove irrompe e segna Lupi. La difesa dell'Imperia è latitante. Gli ospiti si scuotono e pareggiano un minuto dopo, con un'azione sinistra. Orsaia Atragene, Sacco non si lascia sfuggire l'occasione: 1-1. Al 40', arriva il terzo gol. Bernasi si libera e tira forte; Manfredi interviene ma non trattiene: c'è il Bernasi che segna il gol che vale la prima vittoria dell'Albenga.

Nel secondo tempo sagra dell'errore per gli ospiti. Ci provano Mariani e Sacco, che colpisce la parte alta dell'incrocio dei pali (sull'altro fronte sfiorato un tentativo Bernasi). Al 40' Sacco colpisce il palo e portiere raccoglie la palla, ma Zanardini si supera e devia in Sempre Sacco crossa da destra, ma un po' tutti (in particolare e Atragene) mancano la deviazione una spanna dalla linea bianca. All'88' lo stesso Sacco colpisce la in gol su suggerimento E' tutto.

Sandro Chiaramonti

ALBENGA: Zanardini; Casu, Tirico; Daga, Perio (Giannini dall'80'), Capra, Lupi, Plutino, Bernasi, Feltegara, Mariani.

IMPERIA: Manfredi; Bo dal 46'), Bancardino; Zorzetto, Ginnanello, Landrini; Atragene, Mandia, Sacco, Chiarotto, Mariani.

ENTELLA-RIVAROLESE 2-0 — Reti: Oviglio al 18', Tronchi al 37'. L'Entella ha conseguito il secondo successo di questo campionato rimontando e superando due reti a zero la Rivarolese. I locali, guidati per la prima volta dal nuovo allenatore Campanelli, hanno fatto tutto nel primo tempo, rinunciando a far nemmeno al 18' con Oviglio, che di testa indirizza in rete una punizione battuta da Fossa. Al 37' è Oviglio che brucia l'attonito dal secondo gol lanciando Fossa. Il cupitano dà di precisione a Tronchi, che batte Rosso. Nella ripresa si vede la reazione degli ospiti che pur dominando territorialmente, non riescono ad impensierire i difensori locali.

Il Cafasse k. o. a Sanremo: 0-2

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 23 ottobre.

(u.m.) La Sanremese ha messo k.o. il Cafasse con due terzini dei suoi cannonieri, Grugila e Garbellini, quest'ultimo rientrato in squadra proprio oggi dopo una lunga squalifica. Il primo ha segnato nei minuti di recupero della prima parte della gara infilando in rete, in semirovesciata, un lungo cross di Garbellini; il secondo ha messo al riparo il risultato al 33' a conclusione di un'azione di calcio d'angolo.

La partita non ha detto molto di più. E' finita via as un bisestio quasi unico con la Sanremese padrona del campo, anche se un po' sotaponea to fare conclusivo ed il Cafasse incapace di organizzare una contrapposizione efficace dopo che il gol di Grugila aveva scombinato tutti i suoi piani difensivi. Nel finale grave infortunio al ligure Ciuberto.

Tortonesi sbagliano ad Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 23 ottobre.

(g. l.) *Si è concluso sullo 0-0 l'atteso confronto fra Albese e Derthona. Il Derthona, sceso ad Alba con il dichiarato proposito di portare a casa un pareggio, ha costruito e banalmente sciupato almeno tre clamorose palle-gol che avrebbero mutato il volto della partita.*

L'Albese, dal canto suo, pur dovendo a tutti i costi cercare la vittoria per non perdere ulteriormente terreno dalle prime della classifica, è apparsa stranamente sbiadita per tutto il primo tempo, meno alle corde degli attaccanti avversari, si è risvegliata solo nella ripresa accreditando una netta superiorità territoriale, ma finendo in una occasione a mineralizzare seria il portiere ospite.

Una partita dunque dai due volti: nel primo tempo netto predominio del Derthona che si conferma squadra molto solida e ben organizzata e che difetta con determinazione e con tranne lo incisivo. L'Albese in questa fase arranca. Nella ripresa la musica gli uomini di Vitto si presentano in campo con ben altro grinta e prendono ad attaccare maggiore vigorosità, ma non vanno a bersaglio.

ALBESE-DUSCA 1-1 — Reti: al 29' Paparella, al 76' Panzera su rigore. Deludente partita dell'Albese che, reduce da tre sconfitte consecutive, aveva l'obbligo di contro Busca per rabbercjare la brutta classifica e per calmare soprattutto i tifosi, scatenati già da qualche domenica in una contestazione aperta verso l'allenatore Rondanini. Il gol di Paparella era soltanto una Rammais e poi l'Albese rischiava di perdere

Novese e Asti (0-0) al piccolo

(Dal nostro corrispondente)
Novi Ligure, 23 ottobre.

(g. c.) *Risultato di parità e reti inviolate al termine di una partita giocata al piccolo trotto dalle due squadre in campo e dal cedolinato tecnico scarso. La Novese ha fatto registrare una consistente superiorità territoriale senza dimostrare i colpi d'angolo battuti (11 a 1 a sua favore).*

ACQUI - SESTRI LEVANTE 1-0 — Rete: Battistel al 51'. Prima vittoria casalinga dell'Acqui. Il risultato premia l'accortezza dei che ha disputato una partita nel complesso equilibrata, senza volare stratosferica.

Un attento Omegna supera l'Audace: 2 1

Verona, ottobre.

(s. r.) *Un Omegna attento e consapevole dei propri limiti ha battuto meritatamente i veronesi dell'Audace convinti di poter fare risultato pieno. Così l'Audace è rimasta proprio sola in fondo alla classifica e l'Omegna si è allontanata dalla pericolosa. Tra i rossoneri di casa gli unici a salvarsi sono stati i due nuovi Scolaretto e Lorenetti, oltre a Frizzi. Gli altri, dopo venti minuti di gioco, sono letteralmente scomparsi.*

Così l'Omegna, protetta da uno splendido portiere, Colombo, e splendidi ottimi giocatori in campo come Attardi e Cappellozzi, è riuscita ad ottenere un prezioso successo. Nell'altra parte l'Audace è tornata nuovamente sprofondata nella crisi e ora l'allenatore Bertolin sembra avere le ore contate.

Inizio buono dell'Audace che al 15' segna il suo primo gol di campionato. Lo realizza Strazzi, che non era rapidità di Colombo. L'Omegna reagisce, ma due minuti dopo Zecchini fallisce il gol del raddoppio. E' praticamente questa l'ultima grande occasione per i rossoneri. Alla distanza esce, invece del cedo dell'Audace, l'Omegna, che impegna l'incerto portiere Rocchi al 33'. Un minuto dopo il pareggio con un'autorete di Meroni, che devia in gol il pallone di Cappellozzi.

Nella ripresa l'Omegna riprende ad attaccare. Al 34' arriva il gol decisivo: Cassardo batte Ricciardi dopo aver ripreso la palla da Cappellozzi. A questo punto Colombo torna a fare il grande protagonista e nel finale evita un inutile e prezioso con due splendide parate.

Serie D - Girone A

Quinta giornata

Albenga-Imperia	2-1
Albese-Derthona	0-0
Arona-Sestri Levante	1-0
Aruna-Busca	1-1
Cuneo-Borgomanero	0-1
Knicella-Rivarolese	2-0
Novese-Asti	0-0
Sanremese-Cafasse	2-0
Giocata sabato	
Ivrea-Savona	1-1

	P.ti	Partite G	V	N	P	Reti F	P
Savona	11	6	5	1	0	11	4
Derthona	10	6	4	2	0	10	3
Imperia	8	6	3	2	1	10	7
Sanremese	7	6	3	1	2	7	5
Albese	7	6	1	5	0	3	2
Ivrea	7	6	3	1	2	5	4
Rivarolese	6	6	2	2	1	6	6
Arona	6	6	2	2	2	6	6
Cuneo	6	6	1	4	1	5	5
Busca	5	6	1	3	1	3	4
Borgom.	5	6	2	1	3	9	8
Novese	5	6	2	1	3	4	8
Sestri Lev.	3	6	1	1	4	2	9
Albenga	4	6	2	0	4	4	8
Knicella	4	6	2	0	4	5	7
Arquta	4	6	1	2	3	3	7
Cafasse	4	6	1	2	3	4	10
Asti	3	6	0	3	3	3	9

PROSSIMO TURNO (7ª giornata, 30 ottobre, ore 14,30): Asti-Sanremese; Borgomanero-Arona; Cafasse-Ivrea; Cuneo-Busca; Derthona-Novese; Imperia-Aosta; Savona-Albenga; Sestri Lev.-Knicella; Sabato: Rivarolese-Albese.

Graduatoria dei marcatori

4 RETI: Sacco (Imperia); 3 RETI: Russo (Derthona); 4 RETI: Rollo (Ivrea); 3 RETI: Gasparrini (Derthona); Manfrin (Imperia); Grugila (Sanremese); Buscaglia e Gabetti (Savona), Stevan (Rivarolese).

Cuneo, rigore al vento passa il Borgomanero

Cuneo, 23 ottobre.

(g. d. m.) Fallito il rigore da Fassi al 52' (Benetti para, ripreso Fassi e il portiere del Borgomanero devia in angolo), gli ospiti hanno segnato la rete della meritata vittoria all'82' con Provvisionato, magistralmente servito su parallelo da Abate. I biancorossi cuneesi sono stati sonoramente fischiati dal pubblico amico, deluso per la mancanza di schemi di gioco e per la scarsa forma di parecchi giocatori. Il Cuneo è mancato principalmente a centrocampo, malgrado il grande prodigarsi e gli sprazzi di classe di Fassi ed a nulla è servita la sostituzione di Di Carlo con La Bella.

Il Borgomanero ha giocato la sua onesta partita, impartendo gli schemi di Biginato, Bobbio, Sacco ed Abate.

Si può digerire nel solito modo...
...o con classe

Harrys
amaro dry international

La prima domenica "piena" del basket regala emozioni e sorprese

Sicura la Girgi Cinzano beffato

E' partito il campionato dei giganti. Il basket ha vissuto la sua prima dome[redacted] «piena» con i tornei di serie [redacted] che [redacted] aggiunti a quelli minori. Canestri a «go-go» su [redacted] i campi, 5 partite su 11 con risultati a «quota cento», tanti americani in veste di mattatori: le promesse di spettaco[redacted] sembrano mantenute, in questo [redacted], e molte emozioni ha regalato la telecronaca di Canon-Cinzano, [redacted] spezzettata, sbriciolata, [redacted] confusionaria «programmazioni» dei pomeriggi sportivi che organizzano sul teleschermo domenicale trop[redacted] «bla-bla-bla», togliendo s[redacted]io alle immagini ed esaspe[redacted]o gli appassionati dei vari sport.

C'è [redacted] qualche [redacted] anche lori — dopo [redacted] caduta della Gabetti [redacted] ancora — e dovremo abituarci quest'anno alle [redacted] [redacted] tanti confronti, una attrattiva in più per un torneo che in passato aveva il difetto di [redacted] troppo prevedibile, troppo «castle». I campioni d'Italia [redacted] passati vittoriosi con bella sicurezza a Cagliari, la Sinudyne ha fatto bottino contro l'Emerson. In compenso la Cinzano si è vista scivolare di mano una vittoria preziosa e la Xerox rinforzata e ambiziosa è stata umiliata in [redacted] propria [redacted] Pagnossin.

GRANDI — Nella serie A-2, cioè nel gruppo di seconda fila, diventa più che mai difficile identificare le «grandi» dato che almeno sei squadre possono mettere in programma una lotta serrata per rincorrere [redacted] prime due posizioni che valgono l'ingresso al girone-scudetto. Ha fatto faville la Mecap, ultima arrivata nell'Olimpo della serie A e già capace di imporsi alla grande ad Udine, hanno [redacted] canestri a raffiche Jollycolombani, Althea e Sapori. Esordio senza gioia per la Chinamartini che ha ceduto alla distanza a Brescia, pagando cara l'uscita per falli del gigantissimo Denton: la Pintinox ha recuperato tutti i 9 punti di svantaggio accusati al termine del primo tempo e ai torinesi non sono più bastati i punti [redacted] e Brumatti.

DUE SECONDI — A due secondi [redacted] fine i milanesi [redacted] Cinzano [redacted] sorpassati e beffati sul campo della Canon [redacted] nuovo Palasport [redacted] sostituto Casello [redacted] la passare agli archivi [redacted] e affascinante palestra della Misericordia). Il punteggio era sul 71 a 70 per il Cinzano. I veneziani avevano appena perso con un passaggio sbagliato di Carraro il [redacted] della possibile vittoria, che finiva nelle mani di Bianchi: [redacted] ai lo controllava in palleggio ma [redacted] sul nuovissimo «parquet». In tanti si lanciavano sulla palla, gli arbitri fischiavano un fallo a favore di Walk. I due tiri dalla lunetta del barbuto e irsuto americano finivano nella retina, regalando alla Canon un successo che pareva sfumato. Entusiasmantissima nel finale, la partita è stata avvincente per lunghe [redacted]: prima con un netto vantaggio [redacted] Canon (anche [redacted] punti di margine, 38 a [redacted] all'intervallo) poi con la riscossa del Cinzano [redacted] scinato da Silvester (27 [redacted] in totale). Arrivati a condurre per 61 a 54 con una valida «[redacted]na» difensiva, Bianchi e com[redacted] si ritrovavano in breve ancora sotto e dovevano giocarsi la vittoria [redacted] testa-a-testa finale risolto [redacted] un colpo di scena sorprendente a [redacted]mo [redacted] la squadra di Faina.

AMERICANI — Walk (l'americano [redacted] della Canon) [redacted] firmato i [redacted] punti decisivi [redacted] ha segnato [redacted] canestro in azione, più appariscente la prova del suo connazionale Suttle (l'americano nero) confermatosi una «torre» in difesa, un ostacolo mobile contro il quale finiscono spesso «stoppati» i tiri degli attaccanti. Nella Cinzano la regia di D'Antoni non ha portato troppi punti e Hansen ha dovuto penare sotto canestro mentre si è ripetutamente esaltato nelle conclusioni il gran tiratore Mike Silvester, ormai diventato Silvestri con la completa «italianizzazione»: ha segnato 27 punti, magari con qualche peccato di egoismo, compresi gli ultimi due per il Cinzano. In questa azione Silvester ha commesso fallo (il 5°) di sfondamento, è uscito e ha vissuto dalla panchina le ultime, incredibili scene della partita.

VIGEVANO — Inizio vincente per le due matricole [redacted] A, Pintinox Brescia e Mecap Vigevano, capaci [redacted] affermarsi contro avversarie quotate e con pieno merito. [redacted]onte brillante l'exploit della Mecap che è passata con [redacted]-punteggio (102 a 81) ad [redacted] dimostrando [redacted] questo avvio un'autorità che fa buon sperare i tifosi di Vigevano.

Antonio Tavarozzi

Serie A - 1
Prima giornata

Brill-Mobilgirgi	75-87
Canon-Cinzano	72-71
Perugina Jeans-Alco	87-83
Sinudyne-Emerson	93-76
Xerox-Pagnossin	88-100
Fernet Tonic-[redacted]	98-80 (sabato)

CLASSIFICA: Mobilgirgi, [redacted], Perugina Jeans, Sinudyne e Pagnossin 2; Brill, Cinzano, Alco, Emerson e Xerox [redacted].

PROSSIMO TURNO (domenica 30 ottobre, 2ª giornata): Alco-Sinudyne; Canon-Perugina Jeans; Cinzano-Fernet Tonic; Emerson-Xerox; Gabetti-Brill; Mobilgirgi-Pagnossin.

Serie A - 2
Prima giornata

Althea-Eldorado	100-87
Jollycolombani-Vidal	108-88
Pintinox-Chinamartini	87-81
Sapori-Gis	105-71
Scavolini-Hurlingham	84-68
Mobiam-Mecap	81-102

CLASSIFICA: Sapori, Althea, Pintinox, Jollycolombani, Hurlingham e Mecap p. 2; Vidal, Scavolini, Mobiam, Chinamartini, Eldorado e Gis 0.

PROSSIMO TURNO (domenica [redacted] ottobre, 2ª giornata): Chinamartini-Althea; Gis-Jollycolombani; Hurlingham - Sapori; Eldorado-Vidal; Mecap-Scavolini; Mobiam-Pintinox.

La Chinamartini cede

A Brescia 81-87 con la Pintinox - Decisiva l'uscita per falli di Denton dopo un buon primo tempo dei torinesi - Una ottima partita di Grochowalski (31 punti)

Pino Brumatti, 22 punti segnati a [redacted]

(Nostro [redacted] particolare)
Brescia, 23 ottobre.

Quando dopo 9 minuti e 5 secondi di gioco nel secondo tempo Randy Denton è uscito per il quinto fallo commesso su Melster, la partita per la Chinamartini si è conclusa. La lotta si rimbalzi è divenuta impari e né Rizzi né Fioratti potevano [redacted]tendere Melster, l'ex americano di Coppa della Girgi, autore di 25 punti e trascinatore della Pintinox. La Chinamartini aveva iniziato [redacted] Benatti, Brumatti, Grochowalsky, Rizzi e Denton. Dopo un parziale di 16-10 per i padroni di casa, la squadra di Gamba ha condotto per tutto il primo tempo fino al 47-38 del 20', punteggio che sembrava confermare come una delle squadre favorite della Serie A-2 dovesse passare a Brescia. Alla fine invece i torinesi sono stati sconfitti per sei punti, 81 a 87.

Il gioco è stato molto veloce, azioni [redacted] non più di 15 [redacted] [redacted] la Pinti, poco più per [redacted] Chinamartini. Grochowalski era il protagonista indiscusso della partita che John Ramsey, altro «ex» di Gamba, non riusciva a marcare nelle sospensioni da fuori. La differenza del punteggio [redacted] tutta lì, per [redacted] resto i «lunghi» [redacted] erano equilibrati, avendo segnato Ramsey nella prima frazione di gioco 9 punti contro i 10 di Denton. Brumatti, autorete di un 4 su 4 da fuori e di un 2 su 2 da sotto, garantiva un buon bottino nel settore degli esterni, mentre Benatti, [redacted] a posto fisicamente, tentava [redacted] tiro [redacted] sola volta in entrata fallendo la conclusione.

Dall'altra parte Salas ha ritrovato Paolo De Stefani che, spronato dalla presenza di Brumatti, ha risposto con un 4 su 4 da fuori. [redacted] primi 10' della ripresa Pino si spegneva e la Pintinox lentamente macinava punti sino ad arrivare a tre sole lunghezze, 58-61, al momento del quinto fallo di Denton. A questo punto Melster emergeva su tutti e non serviva a fermarlo per la difesa torinese né la «zona» né la «uomo», fatta da giocatori non al meglio della condizione.

Salas aveva poi recuperato lo smarrito Ramsey del primo tempo chiamandolo in panchina [redacted] 4' e rimettendolo in campo più libero in difesa in quanto le [redacted] dell'eccellente Grochowalsky veniva affidata a [redacted]rusic. L'americano della China è stato il vero protagonista della partita, [redacted] quando alle spalle era protetto da Denton, sia quando nel finale, assieme a Brumatti, [redacted] tentato un disperato recupero. Al 12' la Pintinox [redacted] due punti [redacted] vantaggio, che divenivano otto [redacted] 15' e poi nuovamente tre al 16', quindi il finale tutto dalla lunetta dei bresciani, dato che la China aveva superato abbondantemente il «bonus» dei falli. Il problema principale è stato dunque [redacted] mancanza in panchina di un «lungo» che concedesse a Denton [redacted] di respiro quando è caricato di falli e una dignitosa sostituzione quando l'americano è [redacted] in panchina (Fioratti [redacted] in non buone condizioni fisiche).

In realtà, a parte il quintetto iniziale, Gamba ha impiegato solo Valenti, buono nei primi due minuti e poi superato agevolmente dal giovane veneziano Palumbo, quindi Marietta e Fioratti che si sono limitati a difendere commettendo falli. [redacted] bella Pintinox invece, che nulla ha rubato, e che affronta [redacted] il campionato [redacted] qualche chance [redacted] primato in più.

a. m.

CHINAMARTINI: Benatti, Brumatti 22, Grochowalsky 31, [redacted]zi 9, Denton 13, Valenti 4, Fioratti, Marietta 2. Non entrati: Pinto e Arucci.

PINTINOX: Inferrera 8, Marusic 12, Melster 25, Palumbo [redacted] De Stefani 12, Cattini 7, Motta 2, Solfrini 2, Ramsey 13. Non entrato Teccolo.

Arbitri: Totaro di Palermo e Guglielmo di Messina.

Per le ragazze della Teksid una vittoria con il "brivido"

Piancastelli, [redacted] punti

A 35" dalla fine dell'incontro, sul punteggio [redacted] 59 pari, la Tek[redacted] gioca il pallone decisivo: sul filo [redacted] secondi, il tiro [redacted]la Franchino è sbilenco ma la Consiglio [redacted] il rimbalzo e segna i [redacted] punti [redacted] sudato successo sotto gli occhi [redacted] «presidentissimo» Boniperti. Le torinesi hanno così domato in retta d'arrivo, 61-59, il Foglia e Rizzi di Parma, dopo avere a lungo temuto la sconfitta.

La partita, non molto valida sul piano tecnico è stata però utilissima e palpitante su quello agonistico. La Teksid, fin dalle prime [redacted]tute, appariva l'ombra di se stessa: Apostoli, Guzzonato e Franchino, mattatrici domenica scorsa, sbagliavano troppo e le parmensi, con Peri e Draghetti [redacted] evidenza, potevano subito a condurre conquistando fino a sette lunghezze di vantaggio che mantenevano fino al termine del primo tempo, nonostante il riscatto dell'Apostoli (cinque centri consecutivi), comunque insufficienti a bilanciare il «momento-no» [redacted] Guzzonato e compagne.

Nella parte iniziale della ripresa le ospiti, pur realizzando un solo canestro in 7 minuti, contenevano il ritorno delle padrone di casa, anch'esse insufficienti [redacted] tiro, 3 su 9, [redacted] stessa fase. A 5' [redacted] fine, la Guzzonato con due centri [redacted], [redacted] per [redacted] prima volta in vantaggio [redacted] torinesi (44-42). La partita restava in equilibrio, nonostante l'uscita della Peri, a 6' dal termine, consentisse alla Teksid un momentaneo vantaggio di quattro punti.

Ben presto [redacted] nuovo sotto di due lunghezze, le torinesi coglievano [redacted] il [redacted] e 2'30", con la Consiglio che strappava un tallo [redacted] ospiti e realizzava i conseguenti tiri [redacted]ri. Le ultime battute erano al cardiopalma: la Tamagnini, realizzando un tiro libero, portava il Foglia e Rizzi in testa [redacted] un punto, replicava [redacted] Guzzonato (55-54), ma [redacted] Giovati andava ancora a segno con un canestro da 3 punti [redacted] costava alla [redacted]sa Guzzonato il [redacted] fallo, e portava le ospiti in vantaggio di due lunghezze.

[redacted] 1'50" dal termine pareggia la Franchino e le parmensi perdono la palla, [redacted] la recuperano ma la Giovati «sfonda»: segna la Faccin (Teksid [redacted] punti avanti), replica ancora la Tamagnini, 50 [redacted] quando mancano [redacted] secondi. L'ultimissima azione della emozionante partita consente alla capitana Consiglio di firmare il canestro della vittoria.

e. i.

TEKSID: Tesldi 2, Apostoli 18, Franchino 2, Faccin 2, Guzzonato 15, Vergnano 2, Piancastelli 12, Giamusso 2, Sorbello, Consiglio 8.

FOGLIA E RIZZI: Ghini, [redacted] Vecchis, Giovati 7, Cordani 4, Bastoni, Draghetti 17, [redacted], Tamagnini 8, Peri [redacted], Grandi.

Arbitri: Cipolla (Milano) e Ousconi (Busto Arsizio).

Geas solo

Solo il Geas a punteggio pieno nel [redacted] A del torneo femminile mentre due squadre di Treviso si dividono il primato nel girone B: il Plastilegno di Nidia Pausich tiene benissimo il passo e si affianca al Pagnossin tra le «grandi» del campionato. Reggerà a lungo?

GIRONE A: Vicenza-Geas Sesto 44-77; Pila Castelli Bologna-Annabella Pavia 57-45; Ceramiche Forlivesi Busto-Pejo Brescia 80-68; Teksid Torino-Foglia e Rizzi Parma 61-59. CLASSIFICA: Geas p. 6; Vicenza, [redacted]ksid, Pejo 4; Ceramiche, Foglia e Rizzi, Pila Castelli 2; Annabella 0.

GIRONE B: Algida Roma-Tazzadoro Roma 64-61; Plastilegno Treviso-Fopnes 73-46; Alba Milano-Marty Pescara 89-54 (sabato); Aurelio Roma-Pagnossin Treviso 49-56 (sabato). CLASSIFICA: Pagnossin e Plastilegno p. 6; Faenza, Algida e [redacted] 4; Pescara, Tazzadoro e Aurelio 0.

[redacted] A-1 colpo grosso del Pagnossin

[redacted] campionato maschile di serie A 1 si sono disputate ieri cinque partite (Fernet Tonic-Gabetti è stata anticipata a [redacted]to). Questa la sintesi statistica degli incontri che hanno fatto registrare tre vittorie in [redacted] due in [redacted]:

SINUDYNE-EMERSON 93-76 (46-28) — *Sinudyne*: Cagliaris 12, Roche 27, Martini 2, Bonamico 4, Villalta 24, Driscoll 17, Pedrotti, Bertolotti 10, Antonelli 2, n.e.: Baraldi. *Emerson*: Gualco 19, Salvaneschi 6, Sthal 10, Natali 9, Carraria 4, [redacted]nho 20, [redacted] 8, n.e.: Bucaglia, Molltin, Comparini.

Arbitri: Zanon (Venezia) e Cariato (Udine).

CANON-CINZANO 72-71 (38-34) — *Canon*: Carraro 14, Walk 14, Dordei, Pieric 15, Suttle 10, Gorghetto 19, n.e.: Silvestrin, Grattoni, Coron, Pulotti. *Cinzano*: D'Antoni 4, Boselli D. 2, Ferracini, Hansen 15, Vecchiato 7, Bianchi 18, Silvester 27, n.e.: Gallinari, Boselli F., Friz.

Arbitri: Baldini (Firenze) e Morelli (Pontedera).

[redacted] 47) — *Xerox*: Rodà 8, Maggiotto 2, Guidali 2, Farina 6, Jura 28, Serafini 27, Rancati, Laurin[redacted] 21, n.e.: Lampone e Macchetoni. *Pagnossin*: Savio 17, Ga[redacted] 22, Soro 2, Ardessi 11, Fortunato 7, Laing 24, Antonucci 4; [redacted], n.e.: Pulotti e Fiebus.

Arbitri: Soavi e Rotondo (Bologna).

PERUGINA JEANS-ALCO 87-83 (38-45) — *Perugina Jeans*: Masini 2, Lazzari 10, Malachin 4, Giardi 10, Ricci, Tomassi 11, Giusti 1, Sorenson 27, [redacted], n.e.: Sellini, Alco, Orlandi, Casanova 17, Cummings 17, Bion[redacted] 8, Valenti, Belfanti 10, [redacted]nelli 12, Arrigoni 8, Polesello 11, n.e.: Ferro.

Arbitri: Albanesi (B. Arsizio) e Casamassima (Cantù).

MOBILGIRGI-BRILL 87-75 — [redacted]: Romano-Sarra 2, Giroldi 6, Puldokas 21, De Rossi 4, Lucarelli 14, [redacted], n.e.: Peroni, Exana, [redacted]. *Mobilgirgi*: [redacted]sconi, Zanatta 10, Morse [redacted], Ossola 2, [redacted]oglio 10, Bisson 20, Yelverton 18, n.e.: Colombo, Rossetti, Bechini.

Arbitri: Vitolo e Duranti (Pisa).

Pallone elastico: battuto Arrigo per 11-4 ad Alba

Bertola, il nono scudetto è suo mentre aumentano le polemiche

(Nostro servizio particolare)
Alba, 23 ottobre.

Felice Bertola ha praticamente conquistato al «Mermet» davanti ad un pubblico per l'occasione piuttosto scarso la [redacted] nona maglia di campione d'Italia superando Arrigo per 11-4 e il record di Augusto Manzo, presente come al solito allo sferisterio ma piuttosto taciturno su tutta la vicenda di queste chiacchierate finali.

Ci sarà ancora in base al calendario il recupero di Pieri d'Imperia fra la Pianese (Arrigo) ed il Quaglia domenica prossima, ma l'esito della gara — giocando Arrigo — è scontato. Nella stagione che poteva forse segnarne il tramonto, Bertola è quindi ritornato alla ribalta in un modo che probabilmente lui stesso [redacted] si sarebbe augurato. E appena infatti ad Alba non si è festeggiato un trionfo a parte le dichiarazioni dei soliti ultra-tifosi e le ballate popolari suonate dal cantastorie delle Langhe Babino.

Arrigo sul campo non ha opposto molta resistenza a Bertola. Dopo il 2-2 al quarto gioco, la Marchesi di Barolo ha [redacted] il largo andando al riposo in vantaggio per 8-2 su avversari piuttosto sottotono (anche Galliano non ha brillato). Dopo l'intervallo Bertola ha concesso [redacted] prime [redacted] avversari, portandosi poi sul 9-4 prima di chiudere.

Restava per la gara di domenica l'interrogativo sulla presenza di Arrigo contro Solferino. Se [redacted] capitano della Pianese (come volevano i dirigenti ed il presidente Corradi) desse forfait e il Quaglia potesse vincere il recupero, si sarebbero trovate a quattro punti ben tre squadre (Bertola, Solferino e lo stesso Arrigo) con la necessità di un ulteriore spareggio. «*Giocherò contro Solfe[redacted]* — ha dichiarato a fine gara Arrigo — *perché lo ritengo giusto anche se i miei dirigenti possono essere di parere contrario*».

«*Il pallone elastico comunque* — ha concluso l'atleta di Chiusavecchia — *non può perdere Berruti, sarebbe un colpo troppo grave anche per tutti noi*». Una frase, l'unica, che ha toccato umanamente la tragedia di chi quest'anno, sul campo avrebbe quasi certamente conquistato la maglia di campione.

Giovanni Binda

Discussioni [redacted] compromessi

Animata assemblea nella sede torinese del l'Enal delle società di pallone elastico di Serie A e B. Si doveva discutere alla presenza [redacted] segretario della Fipe Dezzani del proseguimento delle finali (su richiesta delle liguri e di Barchio del Valle Bormida) e ascoltare le novità presentate dalla Federazione per i prossimi campionati di Serie A e B. Sul caso Berruti la discussione è stata piuttosto accesa. La Fipe, tu un [redacted]cato ha ribadito le ragioni già espresse da Dezzani in un'intervista che hanno tecnicamente impedito la convocazione di un eventuale consiglio federale straordinario e minacciato severe sanzioni nel caso che ad Imperia Arrigo non scendesse in campo contro Solferino, nell'ultima gara di queste contrastate finali.

Il capitano dell'Uspe-Italpasta, Walter Belmonte è stato multato di [redacted] mila lire per non aver giocato a Diano Castello contro i crealte di Berruti. «Siamo stati sportivi — ha dichiarato il presidente dell'Uspe Boldizzone — ma ingenui, e siamo stati multati, bastava che Belmonte esibisse un certificato medico». Ad Alba, l'altro dirigente Marengo ha rincarato la dose: «Prima la Federazione ci consiglia di non schierare Belmonte e poi ci multa».

Durante la vivace discussione sia la Pianese che il Quaglia hanno riconfermato la tesi a suo tempo espressa: «Sia ad Imperia che a Torino — ha commentato Damonte del Quaglia — i dirigenti erano d'accordo per far giocare in riserva, e sia la sola Alba a non allinearsi».

Su quel che riguarda le innovazioni per il '78 (ma nessuno per scaramanzia o timore si è posto l'interrogativo sul recupero di Berruti) il numero delle squadre sarà ridotto a sei per la serie A e pari numero per la B. Si farà ancora il tanto criticato gir[redacted] finale (ed allora a cosa serve il campionato?) con ammesse le prime quattro squadre classificate della serie A e (novità) le prime della B. Una formula a nostro parere che rispecchia i soliti compromessi all'italiana.

g. b.

Rugby: gli azzurri sconfitti a Varsavia (con [redacted] espulso)

Varsavia, 23 ottobre.

L'Italia è stata battuta dalla Polonia (13-6) nella prima partita della Coppa Europa. All'esaltante pomeriggio di Padova (coraggiosa prova dei «Quindici del Presidente» di fronte agli «All Blacks»), ha fatto seguito una grigia umiliata a Varsavia. Una partita da dimenticare: 80 minuti costellati da scorrettezze e gioco duro. L'arbitro spagnolo [redacted] è riuscito a tenere a freno i 30 giocatori in campo e l'italiano Lijoi ne [redacted] fatto le spese, venendo espulso per una scorrettezza non più grave delle altre viste in campo.

Una partita da dimenticare, quindi, per tenere vivo invece il ricordo della bella difesa con i neozelandesi, soprattutto in vista della spedizione di sabato prossimo a Praga, dove l'Italia incontrerà la Cecoslovacchia nel secondo [redacted] di Coppa Europa. Uno scoglio non irresistibile per la vera Nazionale italiana che è quella dell'Appiani (a parte gli stranieri Barrow, Paoletti e Aundé): a Varsavia ha giocato infatti una rappresentativa «Under 23» rafforzata da alcuni elementi di esperienza. Proprio quest'ultima dote ha fatto difetto [redacted] azzurri che si sono lasciati coinvolgere nel gioco duro dei padroni di casa ai quali l'arbitro ha perdonato troppo.

POLONIA: Jeglenlak 1°, Zanlewski, Kur, Krar, Jablonski, Kruszinski, Milani, Jeglenak 2°, Gasiorowski, Hinder, Kaslnski, Justynski, Krawczuk, Gantu, Golab (a disposizione Starburko, Ostarowski, Dabrowski, Wybacz, Zapendowski).

ITALIA: Bratteggin, Masciulet ti, Gaetaniello, Pellicciona, Ghizzoni, Collodo, Francescutti, Lijoi, Zanella F., Bald, Artuso, Appiani, Bernetto, Pavoni, Di Carlo (a disposizione Gentile, Screnci, Cafatti, Pace, Casagrande, Bettarello).

MARCATORI: nel primo tempo al 5' meta Franceschini trasformata da Collodo, 30' su punizione Kruszinski; nel secondo al 20' punizione Kruszinski, al 33' meta Jeglenlak, trasformata da Kruszinski.

notizie flash

Borg vince a Barcellona

Lo svedese Bjorn Borg si è aggiudicato il torneo internazionale di tennis «Conte de Godo» battendo nella finale del singolare maschile lo spagnolo Manuel Orantes per 6-2, 7-5, [redacted] presso Lecco. Al [redacted] posto [redacted] squadra bergamasca, la Usp di Nese: [redacted] punti per Condove e [redacted] per i bergamaschi. In campo femminile [redacted] è laureata campione italiana la squadra de «I montagnin» di Genova.

De Angelis in formula [redacted]

Il romano Elio De Angelis, [redacted]valendo nella batteria finale della Formula 3 svoltasi nel pomeriggio sull'autodromo di Magione, ha vinto il campionato italiano [redacted] specialità. Ha superato di poco il diretto rivale Pier Carlo Ghinzani.

Maratona di New York

Per il [redacted] anno consecutivo l'americano Bill Rodgers si è aggiudicato la maratona di New York coprendo il tracciato, 42 chilometri e 350 metri, nel tempo complessivo di 2h11'28". Alle sue spalle il [redacted] Drayton, l'inglese Stewart ed il finlandese Tikkane. Hanno partecipato oltre cinquemila concorrenti.

"Tricolore" di marcia alpina

La Umac di Condove si è laureata campione italiana di marcia alpina, articolata in tre prove, l'ultima delle quali si è svol[...]

Angiolini [redacted] Asti nel motocross 500

Asti, 23 ottobre.

(a. c.) Alberto Angiolini ha firmato ad Asti l'ultima gara di motocross classe 500, capita in Piemonte nel corso del 1977. Il pilota novarese, che si è assicurato, in sella alla Maico, il titolo piemontese della 500, ripetendo il successo conseguito nel 1976, ha vinto entrambe le prove con un ottimo bilancio di chiusura.

Al secondo posto, nella classifica [redacted] assoluta, il corridore di Rivoli torinese Dario Nani (Villa), al terzo l'astigiano Corra[redacted] Madrili (Maico). Ancora una volta sfortunata la prestazione di Paolo Piron che, secondo nella prova d'apertura, è stato coinvolto in una caduta collettiva nella seconda manche e costretto all'abbandono.

Alfasud un'Alfa Romeo a lire 3.990.000 IVA compresa, su strada

La 1200 più economica
[redacted] porte, [redacted] posti
Costa meno di alcune 1000 cc
Garanzia totale 1 a[redacted]
Garanzia motore 2 anni

L'Alfasud è [redacted] anche nei consumi e nella manutenzione: oltre 14 km con un litro (a 100 all'ora), un anno di garanzia totale, due anni o 100.000 km di garanzia motore, basta un tagliando ogni 20.000 km.

L'Alfasud ha tutte le prestazioni, la sicurezza e il conforto Alfa Romeo. A 130 all'ora dispone ancora di una grande riserva di potenza, ha spazio generoso per cinque persone e 400 litri di bagagliaio, silenziosità e visibilità eccezionali. Il posto guida [redacted] misura, con volante regolabile [redacted] strumentazione completa. Alla sicurezza concorrono 4 freni [redacted] disco con doppio circuito, la struttura differenziata, la ripresa e tenuta di strada proprie di tutte le Alfa Romeo.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

Nel G. P. del Giappone vinto da Hunt davanti a Reutemann sul circuito del Fuji

Villeneuve tampona Peterson a 230 l'ora

Tokyo. Una drammatica immagine della tragedia al Fuji

La Ferrari schizza fra il pubblico che aveva invaso una zona "proibita" - Due spettatori morti e dieci feriti - Incidente anche Andretti: la sua Lotus perde una ruota - Cronaca della gara

(Nostro servizio particolare)
Tokyo, 23 ottobre.

Tragica conclusione del campionato mondiale di F. 1 già conquistato da Niki Lauda con la Ferrari. Nel Gran Premio del Giappone, disputato oggi sul circuito del Fuji, a circa 200 km da Tokyo, è vinto da James Hunt con la McLaren davanti a Carlos Reutemann e Patrick Depailler. Gilles Villeneuve si è ritirato con la Tyrrell di Ronnie Peterson. La Ferrari del canadese è volata in aria ed è finita tra un gruppo di spettatori: due i morti e dieci i feriti, di cui alcuni in modo grave. I due piloti sono rimasti illesi.

L'incidente è accaduto nel corso del settimo giro, dopo una decina di minuti di gara, nel veloce curvone che chiude il rettilineo dei box e dalle telecamere Peterson, che era partito in nona fila, e Villeneuve, avvistatori in decima, viaggiavano a ruota a ruota, piuttosto staccati dal gruppo di testa.

Villeneuve, nell'affrontare la curva a circa 230 l'ora (è un punto in cui i piloti vanno abitualmente in «quarta»), è finito con la parte anteriore sinistra della sua Ferrari sul retrotreno della Tyrrell, che si è trasformato in una sorta di trampolino. La 312/T2 del giovane pilota canadese si è impennata; è volata sopra la monoposto britannica (che, dopo aver perso l'alettone, è finita contro il guardrail del lato esterno del curvone), è ricaduta sulla pista dove è schizzata ad oltre 200 metri nel prato che costeggia il circuito.

Qui, purtroppo, si erano sistemati un'ottantina di spettatori, che per seguire più da vicino la corsa avevano superato le recinzioni. La zona, per la sua ovvia pericolosità, era proibita al pubblico, ma pare che gli organizzatori vi avessero egualmente ammesso la gente, dopo aver preteso una dichiarazione scritta di esonero di responsabilità. D'altra parte, proprio pochi attimi prima della tragedia, alcuni commissari di percorso si stavano adoperando per allontanare gli spettatori. Una delle vittime è uno di questi commissari, Kengo Yuasa, 21 anni, l'altra un tifoso di Osaka, Kazuhiro Ohashi, 26 anni.

La Ferrari, per fortuna, non si è incendiata e l'abitacolo ha retto bene agli urti. Villeneuve ne è uscito senza danni mentre la corsa continuava e venivano organizzati i primi soccorsi. Una scena drammatica, con la vittima stesa sull'erba, insanguinata. Ambulanze ed elicotteri hanno fatto la spola con gli ospedali più vicini al circuito.

Prima della drammatica collisione di Villeneuve e Peterson, nella stessa difficile curva si erano verificati (il giro) la Surtees di Hans Binder e la Kojima di Noritake Takahara. L'austriaco e il giapponese sono rimasti illesi e la vettura di Binder, senza provocare guai.

Anche Mario Andretti, nello stesso secondo passaggio, è stato messo fuori causa da un incidente. La Lotus dell'italo-americano, che sperava di vincere il Gran Premio del Giappone e di conquistare il secondo posto alle spalle di Lauda nel campionato (secondo posto che invece è toccato a Jody Scheckter, anch'egli oggi costretto al ritiro ma per il cedimento del motore), ha perso una ruota posteriore e la macchina si è schiantata contro il guard-rail. Nessuna un graffio per il pilota.

La gara si è risolta in un monologo di Hunt, che l'anno scorso aveva ottenuto al Fuji il titolo mondiale. I piloti che erano alle spalle dell'inglese (Mass, Scheckter, Regazzoni) si sono via via ritirati e sono stati attardati da banali guai (Lafitte, Reutemann), sicché Hunt ha avuto la compiacente vita facile.

Molto sfortunato Lafitte. Il francese è rimasto senza benzina negli ultimi giri (è si è classificato al quinto posto), permettendo a Reutemann di giungere secondo.

Nel «team» Ferrari, dove si è volato nuovamente l'incidente di Villeneuve, il piazzamento dell'argentino è stato giudicato il frutto di «una corsa ragionata». «Forse Carlos avrebbe potuto forzare maggiormente l'andatura — è stato commentato —. Con la partenza di Lauda è partito dalla scena il pilota che riusciva a sfruttare al canto per conto una vettura che era stata tenuta per lui. Tuttavia la partecipazione di non avrebbe modificato sostanzialmente il risultato della gara».

A ripresa in corso sul podio, a gara conclusa, si è presentato soltanto Depailler. Gli altri sono immediatamente fuggiti «a Tokyo per prendere il primo aereo a disposizione per tornare in Europa.

Giustificate le ambizioni dell'ex campione del mondo

Arcari, promozione con lode dallo scomodo Ortiz a Torino

Arcari sanguina sopracciglio destro, insiste all'attacco (Foto Ugo Liprandi)

Bruno Arcari non vende fumo. L'anziano pugile ha dichiarato che il suo rientro sul ring dopo diciotto mesi di inattività non era soltanto un nostalgico ritorno di fiamma, una pia illusione di chi non sa arrendersi all'età, ma la conseguenza di una precisa valutazione del suo ineccepito rendimento fisico e del momento favorevole di un suo rapido reinserimento a livello europeo e forse anche mondiale. Sabato sul ring di Torino, di fronte ad un pubblico più di quel che risulti dall'incasso — la piaga dei «portoghesi» sta raggiungendo livelli da autentico malcostume — Bruno ha tenuto pienamente fede alle sue promesse, mettendo sotto autorevolmente, in dieci riprese, un avversario esperto, irreducibile, astico, come il portoricano Justice Ortiz.

E' difficile rendersi conto di quel che valga un pugile sparito all'ultimo momento dall'America e di cui non si sapeva altro che il nome. Gli autentici esperti di boxe hanno tuttavia un mezzo per chiarirsi le idee. Il «Record's book» che contiene il curriculum completo di tutti i pugili in attività. Certo bisogna anche saper leggere ed interpretare un record, una cosa che viene dall'esperienza e dalla conoscenza non superficiale del mondo del pugilato. Questo Ortiz che vanta una sconfitta ai punti del filadelfiano Mike Evans (uomo di classifica mondiale prima di venir ucciso in circostanze misteriose), invitava almeno ad una certa cautela, ed un po' di diffidenza. Per un critico, è meglio tremare prima piuttosto che avventare un giudizio e vedersi sbugiardare dai fatti.

Bruno si era ritrovato scelto avversario di Ortiz come un avversario di comodo. All'atto pratico il portoricano ha smentito ampiamente questa definizione impegnando duramente l'ex campione del mondo che, pur dominando senza discussione sul piano del punteggio complessivo, è rimasto seriamente in difficoltà ad un occhio per tutto il match, venendo ripetutamente colpito dalla destra dell'avversario. Arcari ha dovuto subire molto, anche per disposizione di avversari e di voti (e questo perdono anche molti tra coloro che del ring conoscono tutte le magagne) che del pugilato conoscono i trucchi più sporchi. La partita abilità con cui Justice, già nel secondo round, ha sparato il sinistro con cui ha sepolto Bruno, la maestria con cui ha sepolto compagnare i colpi con un'eccellente mobilità sul tronco, la prontezza nell'uscire dalle situazioni difficili con assistenti colpi di rimessa dicono che questo Ortiz — avviamoci senza indugio — ha rappresentato per il rientrante Arcari il collaudo migliore.

Certo, la ruggine di diciotto mesi di inattività si è fatta sentire e nessuno poteva ragionevolmente aspettarsi il contrario. Un colpo è scattato i colpi in palestra su uno «sparring partner» di cui si è fatto ed un altro è mettere a fuoco un bersaglio nuovo, sconosciuto e per di più tatticamente validissimo come Justice Ortiz. Arcari è parso un po' più lento nella rapida risposta al passato, giustamente preoccupato di dosare le forze, un po' legato nei movimenti di incontro, senza far dimenticare molto, anzi far dimenticare molto di avversari e di voti (e questo perdono anche molti tra coloro che del ring conoscono tutte le magagne) che del pugilato conoscono i trucchi più sporchi. La partita abilità con cui Justice, già nel secondo round, ha sparato il sinistro con cui ha sepolto Bruno, la maestria con cui ha sepolto compagnare i colpi un'eccellente mobilità sul tronco, la prontezza nell'uscire dalle situazioni difficili con assistenti colpi di rimessa dicono che questo Ortiz — avviamoci senza indugio — ha rappresentato per il rientrante Arcari il collaudo migliore.

Certo, la ruggine di diciotto mesi di inattività si è fatta sentire e nessuno poteva ragionevolmente aspettarsi il contrario. Un colpo è scattato i colpi in palestra su uno «sparring partner» di cui si è fatto ed un altro è mettere a fuoco un bersaglio nuovo, sconosciuto e per di più tatticamente validissimo come Justice Ortiz. Arcari è parso un po' più lento nella rapida risposta al passato, giustamente preoccupato di dosare le forze, un po' legato nei movimenti di incontro, senza far dimenticare molto, anzi far dimenticare molto di avversari e di voti (e questo perdono anche molti tra coloro che del ring conoscono tutte le magagne) che del pugilato conoscono i trucchi più sporchi. La partita abilità con cui Justice, già nel secondo round, ha sparato il sinistro con cui ha sepolto Bruno, la maestria con cui ha sepolto compagnare i colpi un'eccellente mobilità sul tronco, la prontezza nell'uscire dalle situazioni difficili con assistenti colpi di rimessa dicono che questo Ortiz — avviamoci senza indugio — ha rappresentato per il rientrante Arcari il collaudo migliore.

Certo, la ruggine di diciotto mesi di inattività si è fatta sentire e nessuno poteva ragionevolmente aspettarsi il contrario. Un colpo è scattato i colpi in palestra su uno «sparring partner» di cui si è fatto ed un altro è mettere a fuoco un bersaglio nuovo, sconosciuto e per di più tatticamente validissimo come Justice Ortiz. Arcari è parso un po' più lento nella rapida risposta al passato, giustamente preoccupato di dosare le forze, un po' legato nei movimenti di incontro, senza far dimenticare molto, anzi far dimenticare molto di avversari e di voti (e questo perdono anche molti tra coloro che del ring conoscono tutte le magagne) che del pugilato conoscono i trucchi più sporchi. La partita abilità con cui Justice, già nel secondo round, ha sparato il sinistro con cui ha sepolto Bruno, la maestria con cui ha sepolto compagnare i colpi un'eccellente mobilità sul tronco, la prontezza nell'uscire dalle situazioni difficili con assistenti colpi di rimessa dicono che questo Ortiz — avviamoci senza indugio — ha rappresentato per il rientrante Arcari il collaudo migliore.

Sabbatini avrebbe voluto assegnare ad Arcari il «sotto-clou» della riunione imperniata sul campionato del mondo dei mediomassimi Galindez-Gregory, che dovrebbe svolgersi il 19 novembre ancora a Torino, sempre che si riesca in qualche modo a sbloccare l'intricata vicenda della ridata capienza del Palazzo. Ma è quel pesante Rocco Agostino sarà a Las Vegas per la sfida Righetti-Spinks, e Bruno senza il suo manager all'angolo è combattere. Il ligure tuttavia sosterrà un altro match di collaudo tra una quarantina di giorni e poi guarderà più in alto, ma fino a che altro il primo passo potrebbe essere la sfida al d'Europa Sipel, un diciannovenne tedesco che ha solo i vent'anni dalla sua; il secondo addirittura un'avventura mondiale, di visto ma tentare, contro il messicano Carlos Palomino. I rapporti di Sabbatini la rete americana. Che potrebbero anche capovolgere l'ordine dei fattori. La tv americana spesso montagne di dollari, che potrebbero anche vincere Palomino a ventre in fiamme in febbraio.

Gianni Pignata

Dietro al dramma

Peggio di così il campionato mondiale di F. 1 non poteva chiudersi. Quando lo «show» si trasforma in tragedia, mostra la corda a tutti i problemi che quel entusiasmante spettacolo riesce a nascondere dietro la loro gravità, in prima luogo la sicurezza della pista, cioè dei piloti e del pubblico.

Per i piloti, la fondo, è fatto di più che per il pubblico. Le vetture sono state trasformate (solo un «carro armato» come la Ferrari salvare Gilles Villeneuve). I serbatoi di carburante e gli impianti antincendio migliorati (i terribili urli di Villeneuve, Peterson, Binder, Andretti e Takahara non hanno innescato nessun rogo), certi circuiti aboliti (il Nürburgring o quello del Montjuich, a Barcellona, in cui nel '75 morirono quattro spettatori per l'uscita di pista della Embassy-Hill di Rolf Stommelen).

Discorso diverso per il pubblico, che «deve» essere difeso, anche suo malgrado, il comportamento di una vettura dopo una collisione è imprevedibile: può decollare, incidere, sbriciolarsi per decine di metri e partì pericoloso stazioni, ruote, sospensioni schizzano via. Oggi gli spettatori stavano in certi circuiti (vedi la pericolosissima Montecarlo) a pochi metri dalle carreggiate.

E tuttora, come in Giappone, si sistemano incautamente in zone ultrapericolose, come può essere l'area esterna di una curva. Gli organizzatori nipponici hanno precise responsabilità: dal aver predisposto cinte inviolabili al non aver fatto sgombrare in modo rapido e deciso la gente.

E veniamo all'incidente Villeneuve-Peterson. Si è trattato in pratica di un tamponamento ad alta velocità, reso ancora più grave dalle caratteristiche costruttive delle monoposto di F. 1. Queste vetture sono a ruote «scoperte», cioè non rivestite da elementi di carrozzeria. Gli appendici sono tecnicamente a le enormi ruote posteriori si possono trasformare in rampe di lancio quando «ricevono» quelle anteriori di un'altra macchina.

La foto sopra suggerisce una precisa responsabilità di Villeneuve (salvo motivazioni diverse di carattere tecnico, cui però nelle dichiarazioni del «dopo corsa» non si è accennato). Una frenata troppo ritardata, un errore nell'impostazione della traiettoria? Può darsi.

Un fatto è sicuro: si è in una polemica e delle — come dire? — spiacevolezze degli ultimi mesi fra Niki Lauda e la Ferrari. Il giovanotto canadese comincia subito a far rimpiangere l'austriaco. Non perché Lauda era un campione altruista, quanto per il modo di affrontare la Formula 1: accessiva foga, mi pare, di Canada Villeneuve è uscito di pista in prove e in corsa, qui in Giappone.

E' un inizio disastroso, il pilota e per la Scuderia. critiche sono adesso fin troppo facili, è meglio astenersene, ma i fatti sono fatti, solo che sarebbe stato meglio concedere a Villeneuve di farsi la mano con la 312/T2: piombare delle motocittette, delle vetture Can-Am e da quelle della Formula Atlantic al volante di una alleato «tre litri» è forse un passo superiore alle forze del pilota. Speriamo che nel duo della invernata Gilles apprenda tutti i segreti della sua nuova macchina. Altrimenti il campionato 1978 sarà amaro per lui, per la Ferrari e per i tifosi del Cavallino.

Michele Fenu

Scheckter è il vice di Lauda

Tokyo. L'incidente di Andretti: la Lotus perde una ruota a la sul guard-rail

COSI' TRAGUARDO — 1) Hunt (McLaren) 73 giri pari a km 316,207 in un'ora 31'51"68, media km 297,540; 2) Reutemann (Ferrari) a 1'00"45; 3) Depailler (Tyrrell) a 1'06"39; 4) Jones (Shadow) a 1'36"81; 5) Lafitte (Ligier-Matra) a 1 giro; 6) Patrese (Shadow) a 1 giro; 7) Stuck (Brabham-Alfa) a 1 giro; 8) Brambilla (Surtees) a 2 giri; 9) Takahashi (Tyrrell) a 2 giri; 10) Scheckter (Wolf) a 2 giri; 11) Nishino (Kojima) a 2 giri; 12) Ribeiro (March) a 4 giri.

RITIRI E CAUSE — Al 2° giro: Binder (Surtees) e Takahara (Kojima) collisione; Andretti (Lotus) perni ruota; 4°: Jarier (Ligier-Matra) motore; 7°: Villeneuve (Ferrari) e Peterson (Tyrrell) collisione; 15°: Tambay (Ensign) motore; 29°: Mass (McLaren) motore; 30°: Watson (Brabham-Alfa Romeo) cambio; 44°: Regazzoni (Ensign) motore; 68°: Nilsson (Lotus) trasmissione.

MONDIALE (17 prove) — 1) Lauda punti 72; 2) Scheckter 55; 3) Andretti, 47; 4) Reutemann 42; 5) Hunt 40; 6) Mass 25; 7) Jones 22; 8) Nilsson e Depailler 20; 10) Lafitte 18; 11) Stuck 12; 12) Fittipaldi 11; 13) Watson 9; 14) Peterson 7; 15) Pace e Brambilla 5; 17) Tambay e Regazzoni 5; 19) Zorzi, Jarier e Patrese 1.

Rally - Conferma del biellese, Munari ritirato

Ormezzano Saluzzo un esordio vincente

(Dal nostro inviato speciale)
, 23 ottobre.

Ci sono uomini, nel mondo dell'automobilismo, che amano il proprio lavoro, che soffrono e gioiscono per le sfide e le vittorie delle macchine che realizzano con tanti sacrifici. Uno di questi è certamente il «mago» torinese Virginio Conrero, personaggio assai noto, preparatore preparatissimo di vetture per i rally. I capelli bianchi da lungo tempo ma una passione che non tramonta mai con una presenza continua sui campi di gara.

Così Conrero ha seguito trattenere un vivo commozione quando Federico Ormezzano e Roberta Dal Pozzo (che si nascondo sotto lo pseudonimo di «Rudy») hanno tagliato per primi il traguardo del «100.000 Tricolori». Il Rally Saluzzo, penultima prova del campionato internazionale d'Italia con la Opel Kadett GT-E messa a punto nella officina di Moncalieri. Doppia soddisfazione per lui, per la macchina per avere dato in pista ad un pilota che ancora aveva ottenuto grandi risultati nei gruppi minori ma che mai aveva avuto la possibilità di avere a disposizione una vettura competitiva per il successo assoluto.

Partito con il ruolo di favorito, Ormezzano ha dimostrato con una supremazia che le cifre confermano chiaramente (quattro minuti e 38" di distacco inflitti al secondo classificato, Bertolo con la Fiat 131 Abarth) di volersi inserire tranquillamente tra i migliori piloti della specialità. Il ragioniere di banca, nato a Pray Biellese, 28 anni fa, Federico Ormezzano, sopravvissuto a «tramezzino» di Gianfranco Bisocchi, d.s. Fiat, il quale sostiene che lo ai polmoni mettere in mezzo a due fette di pane per la sua magrezza (è alto 1,82 e pesa 60 chili), si è messo in evidenza sin dal quando cominciò a correre.

Malgrado la scarsa esperienza su una vettura di Gruppo 4, Ormezzano ha visto la bellezza, aggiudicandosi 11 delle prove speciali in programma, contro le 6 di Bertolo ed una pari merito. La gara è vissuta, è successo tutto, su questo dallo anche se Bertolo (noverese, anni, studente in medicina) ha avuto problemi sin dall'inizio il difettoso funzionamento dell'impianto di illuminazione.

La gara, avversata pioggia e dalla nebbia, è stata durissima per tutti i concorrenti: 103 al via, 49 al traguardo. Usciti di scena Gerzone (Stratos), Mondino (Fiat 124), Montaldo (Stratos), Riva (Opel), Chiomio (Opel), Crucitti (Opel) e Cesari (Fiat 131), dietro il è stata tutta una lotta per inserirsi nelle prime posizioni.

Cristiano Chiavegato

Classifica: 1) Ormezzano-Rudy (Opel Kadett GT/E) 2 ore 59'04"; 2) Bertolo-Russo (Fiat 131 Abarth) a 4'39"; 3) Cerrato-Guizzardi (Opel Kadett) 1° gr. 1, a ; 4) Novarese-Soro (Lancia Stratos) a 9'15"; 5) Leonetti-Pellegrino (Fiat a 12'19"; 6) Fertortino-Sommavino (Opel Kadett) a 14'02"; 7) Cappelli-Bacino (Opel Ascona) 1° gr. 2, a 14'34"; 8) Vernetti-Dilma (Fiat 131 Abarth) a 14'49"; 9) Amante-Amante (Opel Kadett) a 16'51"; 10) Andyson-Tomasetti (Opel Kadett) a 17'32"; 14) Scalo-Galiosi (Lancia Fulvia HF) 1° gr. 3 a 25'40.

La Mouton sorpresa in Spagna

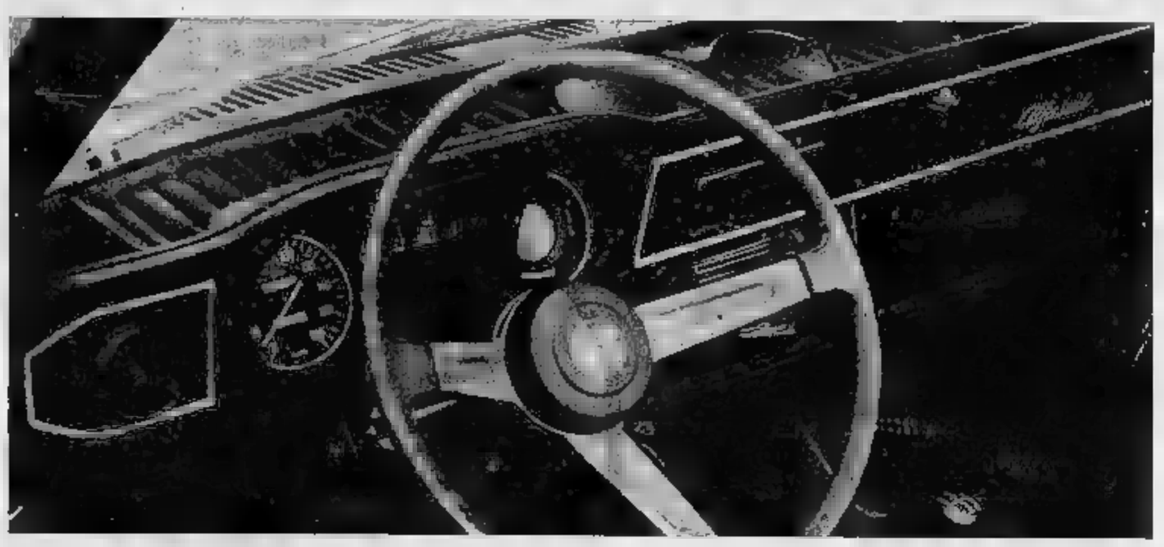
(Nostro servizio particolare)
Madrid, 23 ottobre.

(a. g.) Il francese Michèle Mouton si è aggiudicato il Rally del Race emergendo nettamente tra i ventotto concorrenti (su 48 partiti) rimasti in gara dopo l'abbandono, per avaria meccanica, dello spagnolo Fernandez e di Sandro Munari scomparsi di gara (rispettivamente quarto e nella settima delle prove speciali) dopo essersi visti i principali protagonisti. Nella sua battaglia contro la Stratos, l'Escort dello spagnolo ha ceduto poco dopo la mezzanotte nella prova Vegallisa-Salvo e il vantaggio di Munari sul secondo (il francese Mouton) è divenuto assai più consistente.

La quinta prova è dovuta essere annullata a causa della mancanza di cronometristi, le macchine dei quali è rimasta bloccata proprio nel nuovo e cui ha cominciato ad accusare noie anche quella di Munari, in seguito costretto alla rinuncia. La Mouton ha così potuto passare al comando ed ha visto conservando su Canellas pressoché intatto il vantaggio conquistato nella prima tappa. Nessuno dei primi dieci classificati della prova figura tra i primi dieci dell'attuale graduatoria per il titolo europeo appaiato da Darolchi, da tempo quasi riconfermatosi virtualmente in dal medesimo.

Classifica: 1. Mouton-Conconi (Porsche Carrera 3.S.) in 3 h 28'32", primi anche dal gruppo 3; 2. Canellas-Sabater (Seat 124/1600) a 5'06", primi dal gruppo 4; 3. Dumont-Malerne (Opel Kadett GT/E) a 17'40".

Alfasud guidala oggi, la pagherai domani con 120.000 lire al mese



Nuova formula di pagamento:

- tutto il prezzo rateato
- anticipo limitato IVA messa in strada
- rate di 120.000 lire al senza cambiali

Alla fine del terzo anno si può:
- acquistare un'altra Alfa Romeo utilizzando il valore dell'usato
  oppure:
- prolungare la rateazione

COFI COFI LEASING I concessionari Alfa Romeo offrono le formule più convenienti di rateazione e locazione.

Alfasud, tutta l'Alfa Romeo in 1200 cc

Ippica a Padova Vinovo, italiani ko a Palermo

Zimmerman col record

Zimmerman è il campione dei quattro. Con la vittoria e tempo di record conquistata ieri a Padova finale del XV Trofeo d'Oro Cymar conquistato anche il primo posto nella classifica generale, scavalcando Atolfo, soltanto terzo in questa occasione, che era fino a ieri il leader della graduatoria. Zimmerman, allenato e guidato da Vittorio Guerzoni è stato senza dubbio la migliar realtà della generazione 1973 e non c'è dubbio che sapra essere un ottimo paladino dell'allevamento italiano anche nei confronti degli internazionali che l'anno prossimo dovrà incontrare a ripetizione.

Certo è anche curiosissimo: Zimmerman è venuto alla ribalta tardi, confermando (ne ancora un'ora bisogno) che i cavalli in evidenza e 2 anni e nella prima parte della carriera e tra anni sono soventi meliori. Ieri Zimmerman ha conquistato il successo sulla padovana con il tempo di 1'17"2/10. Erano in pista 32 partenti e mezzo sulla distanza di 2020 metri. Nove i concorrenti. Zavela, compagno di scuderia di Zimmerman, subito in testa, affiancato ad un giro dalla conclusione da Zimmerman che poi tiene e beda l'attacco di Gavela; nel finale cerca di intervenire anche Atolfo, che ha vicino Crozzia in direttiva Zimmerman si ogni vince Gavela conclude Atolfo.

A Vinovo, successo di Guerrana nel Premio imperia (L. 4 milioni, m. 2050) dove però ha trovato molto sostenitori del pretisio, molti guardavano a Marzaa, avventaggiato di venti metri, e in temibile avversario. Guerrana, guidato da Pino Rossi, ha ribattito in corsa con uno scatto superiore nei 400 metri finali. E' venuto all'esterno, ha costretto alla resa Bulan, poi ha dominato anche Marzaa che negli ultimi metri resisteva di poco a Bulbe. Tempo di km 1'22"1/10; totalizzatore: vinc. 20, ecc. 14-14; ecc. 32. Le altre corse sono state vinte da Clobet (da vanti al favorito Bello, vittima di una rottura in partenza), da Pontin, Diener del Narbon; Etiopi, Elyot, Gennik del Narbon, Cugel.

e. r.

Harvey Smith trionfa

(Dal inviato speciale)
Palermo, 23 ottobre.

Un autentico successo di pubblico e di sola per la II Coppa degli Assi che ha lasciato a Palermo su campo palasoli delle Favorite l'inglese Harvey Smith, «campionissimo '77» dell'equitazione internazionale.

La prova era di notevole difficoltà sette ostacoli di altezza massima di m 1,70 e larghezza massima di, m 2 per una lunghezza di 400 metri, in lizza tredici cavalieri, dopo il forfait dell'italiana Servanti. Le arrore azzurre crollavano il primo percorso; Raimondo D'Inzeo su Stranger incappava in due errori (otto penalità), Graziano Mancinelli con Ursus Lasco lasciava addirittura peggio incappando in dodici punti di penalità. La crisi dei nostri cavalieri già ben chiara nelle prime giornata, accresciuta dalla difficoltà della prova (ben dieci concorrenti avevano protestato per la difficoltà del tracciato). Domenico Inzeo nell') rinunciavano al secondo percorso fra il mormorio di delusione della folla.

termine secondo percorso, dove solo cavalieri erano immuni da penalità: l'inglese Harvey Smith ed il brasiliano Nelson Pessoa. Si rendeva necessario un barrage per l'assegnazione della Coppa degli Assi. Decideva l'ultimo ostacolo, vera «cattedrale» con i suoi due metri di altezza. Harvey Smith con Grafitti volava al di là senza toccare l'ostacolo e concludeva in 49"7. Il brasiliano era invece trafitto dall'ultimo ostacolo

Harvey Smith, che succede al connazionale David Broome il quale si era aggiudicato il successo lo scorso anno, con il titolo di «campionissimo '77» ha vinto anche una Fiat 126 e quasi un milione di lire in monete. Per i colori italiani c'era solo la soddisfazione di un nella gara di consolazione. Il Premio Sisa, staffetta all'americana, svoltosi in mattinata, che il successo di Alessandro Rossi e Graziano Mancinelli

Rino Cacioppo

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

S. PAOLO

[illegible]

S. RITA

[illegible]

SIGNORILE [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TAIT [illegible]

TRANA [illegible]

UTIP [illegible]

VENDESI

[illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

VIA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLETTA [illegible]

20 Domande affitto

A.A. GEOMETRA [illegible]

ARCHITETTO [illegible]

CERCASI [illegible]

COMMERCIANTE [illegible]

CONIUGI [illegible]

FAMIGLIA [illegible]

IMPIEGATA [illegible]

INGEGNERE [illegible]

MINIALLOGGIO [illegible]

NEGRI [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROFESSIONISTA [illegible]

PROSSIMI [illegible]

REFERENZIATA [illegible]

SIGNORILI [illegible]

STATALE [illegible]

STUDIO G. IRZA

[illegible]

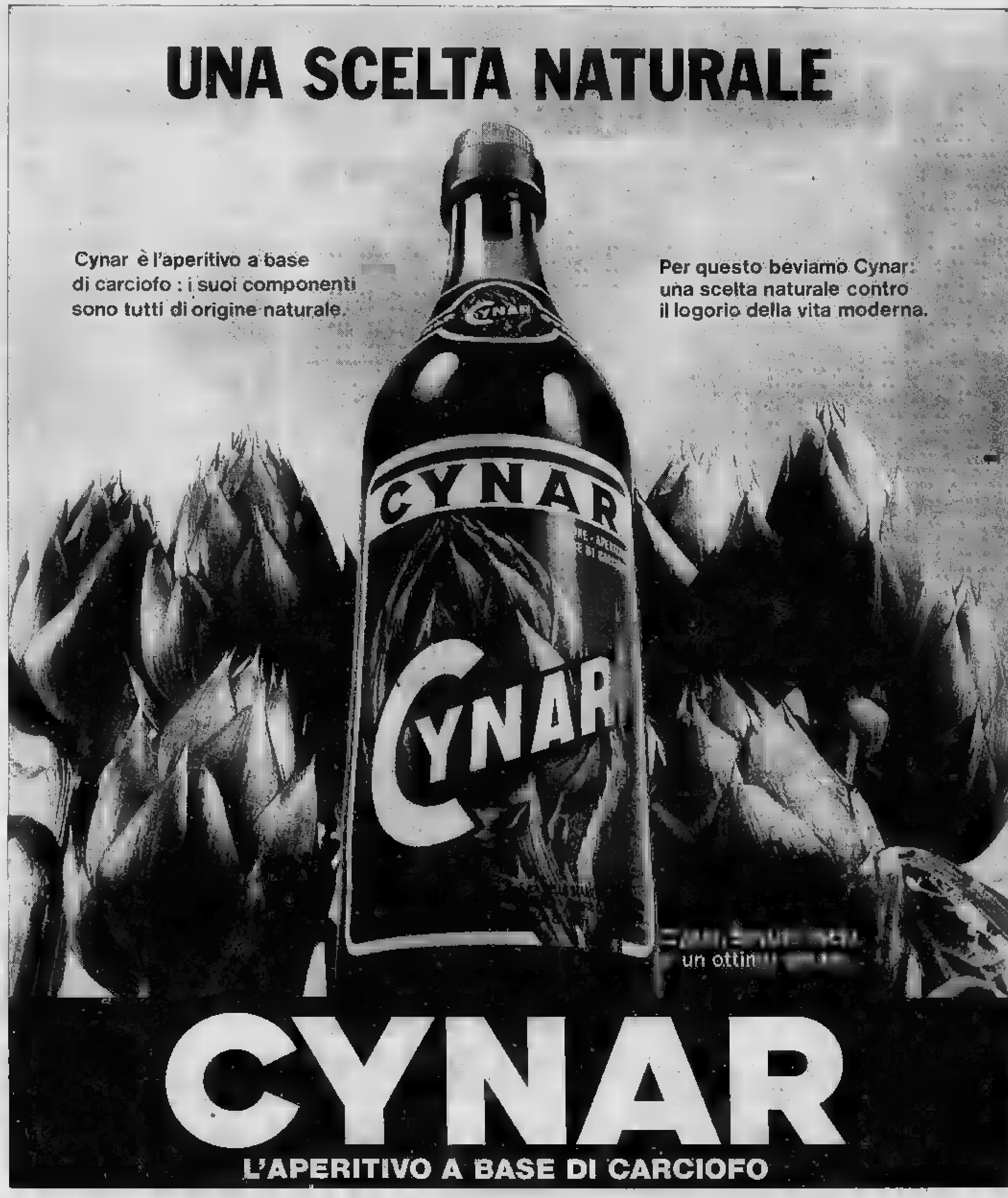
VILLETTA [illegible]

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO [illegible]

A. VILLA [illegible]

ABBISOGNA [illegible]



ABBIAMO [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

ATTICO [illegible]

PRESSO [illegible]

ZONA [illegible]

23 Camere, pensioni

AFFITTASI [illegible]

DIVANO [illegible]

24 Mobili, arredi

ARMADIONI [illegible]

25 Artigiani, ecc.

IMPRESA [illegible]

30 Scuole e istituti

PREPARAZIONE [illegible]

31 Lezioni, traduzioni

RIENTRATA [illegible]

STUDENTESSA [illegible]

33 Matrimoniali

AFFERMATO [illegible]

ANNI [illegible]

COMMERCIANTE [illegible]

CUNEESE [illegible]

DIPLOMATO [illegible]

DISTINTA [illegible]

DISTINTO [illegible]

GIOVANE [illegible]

PIEMONTESE [illegible]

SIGNORINA [illegible]

TORINESE [illegible]

VEDOVO [illegible]

38 Nautica

COMET [illegible]

PRIVATO [illegible]

VENDO [illegible]

39 Animali e veterinaria

PRIVATO [illegible]

REGALO [illegible]

VENDO [illegible]

42 Antiquariato

TORCHIO [illegible]

44 Libri, librerie

ACQUISTO [illegible]

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

[illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

CANTOIRA [illegible]

CASCINOTTA [illegible]

COLLINE [illegible]

LAIGUEGLIA [illegible]

PESCATORI [illegible]

SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

SESTRIERE [illegible]

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible]

46 Ville, appart., camere per vacanze, affitto

AFFITTASI [illegible]

ALASSIO [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

FINALPIA [illegible]

SANREMO [illegible]

49 Informazioni

INFORMITALIA [illegible]

51 Occasioni

CONFEZIONI [illegible]

OCCASIONE [illegible]

VENDESI [illegible]

52 Varia

ABITI [illegible]

ACQUISTA [illegible]

CAPANNONE [illegible]

COLLEZIONISTA [illegible]

DENTIERA [illegible]

PIANOFORTI [illegible]

VENDESI [illegible]

OGGI in OMAGGIO l'inserto RAI-TV (della settimana)

Anno 109 - Numero 240

Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568 (**)
L. 200 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale G. 1/70)

Lunedì 24 Ottobre 1977

STAMPA SERA

Borse

Il Toro si discolpa «sconfitto per [illegible]»

Pagina 18

JACQUES SEVEN
Il profumo da uomo nella scatola nera.

PROFUMI Servetti
In omaggio su ogni acquisto un bellissimo mazzo di carte.

quotidiano D'INFORMAZIONI

TORINO - La feroce aggressione di stanotte

IL FIDANZATO FERITO DAL RAPINATORE È MORENTE

Un giovane è gravissimo [illegible] Maria Vittoria [illegible] la [illegible] avrà per 60 giorni per due colpi sparati a bruciapelo da un rapinatore questa [illegible] all'una sotto l'abitazione della donna. Le vittime sono il disegnatore progettista Fiat, Claudio Vaudagna, [illegible] 37 anni, e Silvana Mosca, 33 anni, direttrice alla scuola elementare Leopardi. Ha detto la [illegible] polizia: «Eravamo [illegible] in auto. Un uomo elegante vestito in blu ha aperto di scatto la portiera. Voleva i [illegible] to fuori [illegible] peso Claudio. C'è stata una lotta violenta. Poi quello gli ha sparato».

(Servizio pag. 5)

La sopravvissuta al "suicidio„ Baader

IRMGARD MÖLLER
"Non ho tentato di uccidermi, mi hanno accoltellata!„

Andreas Baader e la Eusslin morti nel «suicidio» in carcere

BONN — Irmgard Moeller, secondo uno dei suoi legali, non avrebbe cercato di suicidarsi nel carcere di Stammheim.

L'avvocato signora Jutta Bahr-Jendges, la quale [illegible] stata autorizzata sabato sera ad incontrarsi per la prima volta con Irmgard Moeller, ha dichiarato stamani alla «Afp»: *«Dal colloquio di quasi mezz'ora che ho avuto con Irmgard Moeller non ho tratto l'impressione che [illegible] abbia compiuto [illegible] tentativo di suicidio [illegible] che abbia avuto l'intenzione di attentare alla sua vita».*

Essa ha aggiunto che la sua cliente le ha detto: *«Ero sveglia quando ho inteso dei rumori, nella notte tra lunedì e martedì, poi ho sentito che perdevo conoscenza. Quando ho ripreso i sensi, ero sdraiata [illegible] una barella nel corridoio davanti alla mia cella e ho sentito qualcuno dire: Baader ed Ensslin sono freddi. Sono di nuovo svenuta per poi svegliarmi in un letto di ospedale».*

L'incontro tra l'avvocatessa Bahr-Jendges ed Irmgard Moeller, è avvenuto nell'ospedale universitario di Tubinga dove la Moeller era stata ricoverata dopo essere stata trovata ferita al petto a colpi di coltello nella sua cella del carcere di Stammheim. Ieri pomeriggio la donna [illegible] [illegible] trasferita nell'infermeria della prigione di Hohenasperg.

(Ansa-Afp)

Inchiesta sulla tragedia

VILLENEUVE FERMATO IN GIAPPONE

Le autorità giapponesi hanno fermato Villeneuve (nella foto [illegible] l'ing. Ferrari) con il responsabile della scuderia Ing. Nosetto per far luce sulle cause dell'incidente che ieri [illegible] circuito Fuji ha provocato la [illegible] di due spettatori e il ferimento di un'altra decina.

(Servizio a pagina 21)

IL PUNTO

di ENNIO CARETTO

L'ON. Lattanzio, ministro della Marina Mercantile, non è un uomo fortunato. Reduce (quale titolare del dicastero della Difesa) dall'infortunio Kappler, s'è subito incagliato sullo scandalo dei «traghetti d'o[illegible]». E' ora chiamato a rispondere di una truffa ai danni dello Stato di cui non sa personalmente nulla, [illegible] che coinvolge uno dei suoi predecessori, l'on. Gioia.

Chiedere le dimissioni di Lattanzio sarebbe ingiusto, sebbene qualche analogia [illegible] con il caso Kappler esista (anche il protagonista dello scandalo [illegible] «traghetti d'oro», Russotti, è fuggito all'estero: in [illegible] valigia?). E' invece giusto chiedere che i ministri vengano scelti [illegible] maggiore attenzione, specialmente [illegible] hanno a che fare con industrie di Stato.

Secondo il pretore, Gioia è incriminabile per la parte avuta nello scandalo dei «traghetti d'oro». Lo scandalo danneggia direttamente l'Iri che, come tutti sanno, è afflitto da decine di industrie in deficit. Con che coraggio il governo può parlare dunque di ristrutturazione, licenziamenti ecc. [illegible] seno allo stesso Iri, quando si lascia derubare di decine di miliardi, per [illegible] degli sprechi e delle lottizzazioni?

Chiesto il ritiro di «Farsi uomo» di monsignor Bettazzi

Un poeta contesta il libro del vescovo: "Titolo copiato,,

Farsi uomo, il libro-confessione del vescovo di Ivrea monsignor Bettazzi, pubblicato dall'editore Gribaudi, rischia di scomparire dalle librerie. Un impiegato torinese, Luigi Sarzano, ne ha chiesto con un telegramma il ritiro perché porta lo stesso titolo di una sua raccolta di poesie pubblicata nel 1960 e vincitrice del premio «Chianciano» per l'opera prima. Il libro di monsignor Bettazzi — in questi giorni al centro dell'attenzione per la lettera inviatagli dal segretario del pci Berlinguer sui rapporti tra cattolici e marxisti — è uscito da quasi un mese (la prima edizione è già esaurita) ed è stato presentato ufficialmente a Ivrea venerdì scorso.

I responsabili della casa editrice commentano con stupore la notizia: «*A parte che il telegramma non ci è ancora pervenuto, è strano che questo signore si decida soltanto ora a farsi vivo. Del libro del vescovo di Ivrea si è parlato moltissimo nelle ultime settimane, tutti i quotidiani gli hanno dedicato notevole spazio. Il signor Sarzano non ne è accorto solo ora? Il sottotitolo del volume, "Confessioni di un vescovo", chiarisce efficacemente il contenuto, non c'è possibilità di equivoco. Comunque decideremo cosa fare quando avremo ricevuto questo fantomatico telegramma*».

Un rapido controllo sull'annuario dei libri pubblicati in Italia fino al '75, comprendente 92.000 «voci», ha permesso inoltre di accertare che del libro di poesie di Sarzano non v'è traccia. Oltre al ritiro dalle librerie delle «confessioni» di monsignor Bettazzi, l'impiegato — autore anche di commedie — ha chiesto ampia riparazione per il «danno morale» patito.

Ricoverato in ospedale

Joe Louis grave altro infarto?

LAS VEGAS — Joe Louis, l'ex campione del mondo dei massimi, è ricoverato da ieri sera al «Sunrise Hospital» per accertamenti medici. L'indimenticato ex del ring soffre di disturbi al petto e i medici dovranno stabilire se essi siano stati provocati o meno da un fatto cardiaco, un infarto. «E' pienamente padrone dei propri sensi e parla, ma è un malato», ha precisato la signora Rena [illegible] che funge da suo portavoce. Joe Louis difese per ben 25 volte la corona dei massimi vive da anni a Las Vegas dove lavora come consulente e public-relation al Caesars Palace Hotel.

Nato a Lexington, in Alabama, Louis conquistò il titolo dei massimi battendo per k.o. a Chicago James Bradock. L'unico pugile che riuscì a battere nella sua fulgida carriera di professionista sino al primo ritiro avvenuto nel 1949 fu Max Schmeling in un incontro valido per il titolo. Successivamente Louis perse quella volta battendo a sua volta per k.o. Schmeling.

Joe Louis iniziò pugilato nel 1934 e divenne poco dopo affrontò e perdendo nel 1936 e nel 1951 anche Charles e Rocky Marciano.

Dalla Francia al Giappone, caccia alla Baader Meinhof

Terrorismo: Bonn chiede aiuto

— Apprensione in Germania mentre si estende in tutto il mondo la caccia ai componenti della Baader Meinhof in libertà. La polizia tedesca è mobilitata al completo ormai da più di una settimana, nel tentativo di prevenire altri attentati. Le autorità di Bonn e tutti gli organi di informazione danno come scontata la «vendetta» per la morte in carcere dei tre anarchici.

Nello zelo della «prevenzione» la polizia sta intantocolpendo, indiscriminatamente, tutte le forze politiche di sinistra. Ieri a Berlino Ovest sono state arrestate 40 persone che si trovavano nella sede della Info-Bug, *un bollettino di informazione che nei mesi scorsi aveva ricevuto e diffuso messaggi della Baader Meinhof. Tutti gli arrestati sono stati rimessi in libertà stamane, mentre intanto, durante la notte, un centinaio di persone che protestavano davanti al commissariato sono state caricate e disperse a colpi di sfollagente.*

Anche sul piano internazionale, le autorità di Bonn hanno dato il via ad una frenetica «attività antiterroristica». Dopo la collaborazione già ottenuta dalla polizia francese e da quella svizzera, dopo gli accordi per la vigilanza negli aeroporti di dodici paesi, stamane è stata presentata una richiesta ufficiale di collaborazione anche alla polizia di Tokyo. Motivo: i sedici ricercati della Baader Meinhof potrebbero aver trovato rifugio in Giappone.

ALTRI ATTENTATI IN ITALIA

Consigliere ferito: forse rimarrà zoppo

MILANO — Carlo Arienti, il consigliere dc ferito ieri con otto colpi da «commando» delle Brigate Rosse, dovrà forse essere sottoposto oggi ad un nuovo intervento chirurgico. I medici temono di non potergli sostituire, completamente, l'uso degli arti inferiori. Le sette pallottole che lo hanno raggiunto alle gambe hanno provocato una grave frattura al perone destro e lesioni all'altro arto.

L'attentato, pur preparato da tempo, rientra nella serie di violenze che hanno fatto seguito alla morte in carcere dei tre componenti della Baader Meinhof. L'uomo che ha dettato il messaggio delle Brigate Rosse al telefono dell'Ansa, ha chiuso la comunicazione con queste parole: «*Onore ai compagni Baader, Raf (Frazione armata rossa)*».

La morte di Baader e dei suoi due compagni ha provocato, indirettamente, altri attentati anche questa notte. A Trieste ordigni incendiari sono stati lanciati contro un negozio concessionario della Grundig e contro l'abitazione di un noto esponente delle formazioni giovanili dell'Msi. A Palermo gli agenti di una «volante» hanno sventato questa notte un attentato contro una officina della Volkswagen. Hanno notato la fiammella di una miccia accanto al muro dell'officina. Sono accorsi e hanno fatto appena in tempo a spegnerla. La miccia portava ad un bidone pieno di benzina.

Un uomo ha telefonato ad un giornalista di Palermo a nome del «gruppo Baader Meinhof» rivendicando l'attentato di questa notte e quello avvenuto ieri ai danni delle «Cementerie siciliane».

Cognato di "faccia d'angelo" accusato di omicidio

PESCARA — La magistratura di Pescara ha accusato di omicidio volontario il cognato del gangster milanese Francis Turatello, il pregiudicato Michele Argento, detenuto dal carcere di Cuneo con altri elementi della «mala» ambrosiana.

L'accusa all'Argento, in primavera detenuto nel carcere di S. Donato di Pescara, si riferisce all'accoltellamento in prigione di un rapinatore pugliese, Vincenzo Tamborino. Il fatto avvenne lo scorso 27 marzo a Pescara. Il Tamborino morì per le gravissime ferite riportate. Sul corpo aveva i segni di dieci colpi di pugnale.

Il magistrato istruttore ha incriminato, oltre l'Argento, anche Giovanni Niccolai di 25 anni, Antonio Calzarano di 55, Antonio La Canale di 47 e Giancarlo Tomei di 24. I quattro sono accusati di favoreggiamento.

Autosole: [illegible] di uno squilibrato

Esplode il parabrezza dell'auto di Benvenuto

— Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, ed altri otto automobilisti hanno rischiato gravissimi incidenti per un ragazzo che ha preso a sassate le loro auto mentre viaggiavano sull'autostrada del Sole.

L'episodio è accaduto la notte scorsa nel tratto di autostrada fra l'uscita di Monte Sansavino e di Sinalunga. Nove automobilisti, fra cui, appunto, il dirigente sindacale sono stati bersagliati con sassi mentre passavano sotto un cavalcavia. Le macchine sono state danneggiate solo per una fortunata combinazione mentre degli occupanti è rimasto ferito. Lo stesso Benvenuto, che viaggiava verso Roma con la moglie e la suocera, si è visto il parabrezza esplodere davanti agli occhi ed ha faticato per mantenere l'automobile in strada.

I carabinieri hanno identificato e arrestato un giovane di 16 anni abitante in una frazione di Monte Sansavino, il ragazzo è stato portato in carcere minorile di Firenze. E' probabile che il giudice istruttore ordini una perizia psichiatrica.

TRENI IN SCIOPERO PROCESSO IN CRISI

CATANZARO — Lo sciopero dei treni e la mancata partenza di un aereo da Padova ha messo in crisi la corte d'Assise. I giudici avrebbero dovuto interrogare il colonnello Agostino Dorsi, come testimone, ma l'ufficiale dei CC ha fatto sapere che non gli è possibile essere puntuale all'appuntamento: si parlerà di lui domani.

Frattempo la corte ha sentito di persona a Roma l'1 novembre per interrogare l'ammiraglio Mario Casardi, capo del Sid.

Strette di Messina

Quattro scosse di terremoto

REGGIO CALABRIA — Quattro scosse di terremoto — la prima alle cinque, l'ultima alle 7,58 — sono state avvertite nel Reggino, in particolare nei centri rivieraschi della costa Viola ed a Messina. Il sismo è stato preceduto da due forti boati che hanno provocato vivo panico tra la popolazione. Nella stessa Reggio Calabria molti abitanti si sono riversati nelle strade. Scene di panico si sono avute anche in alcuni centri dell'entroterra di Villa San Giovanni. Non si segnalano danni a persone. Qualche edificio già lesionato, ha subito ulteriori danni.

Il prof. Girlanda, direttore dell'Istituto di geofisica dell'Università di Messina ha detto: «Siamo quasi nella norma, cioè sui livelli standard dell'attività tellurica in queste zone. La prima scossa è stata del quarto grado della scala Mercalli, le altre del terzo. Nei giorni scorsi è stato registrato altre due scosse ed anche nella prima decade di agosto, è possibile stabilire le date dei movimenti tellurici registrati nello Stretto di Messina. Questa è una zona sismica di grande importanza, non solo per il disastroso terremoto del 1908, ma per i frequenti eventi tellurici che vi avvengono».

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: sull'Italia permane alta pressione. La parte meridionale d'una perturbazione, in transito sull'Europa centrale, influenza marginalmente le regioni settentrionali. **Tempo previsto:** sulle regioni settentrionali nuvoloso con brevi piogge, a deboli intensità. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Nebbie persistenti sulla Valle Padana e, nelle ore serali e notturne, anche nelle valli e sui litorali delle altre regioni. **Temperatura:** stazionaria.

In Italia			All'estero		
Bari	+13	+20	Amsterdam	+13	+16
Cagliari	+21	+24	Atene	+13	+23
Firenze	+ 9	+22	Ginevra	+ 8	+18
Napoli	+10	+22	Londra	+14	+19
Palermo	+17	+22	Mosca	+ 2	+ 3
Roma	+ 9	+23	Nizza	+14	+26
Torino	+10	+16	Parigi	+14	+18

STAMPA SERA
Direttore responsabile
Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Riolfo
1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+18,5
minima	+12,7
media	+14,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 8: pressione a livello del mare 1030 mb; umidità 94 per cento. Temperatura massima +17,9; minima +10,1; media +14,2. **Previsioni:** cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona con locali riduzioni per foschie. Temp. stazion.

IL GRANDE PIANISTA INVITATO A TEL AVIV NON E' PIU' IN GRADO DI SUONARE

Rubinstein: "Sono cieco e sordo,,

TEL AVIV — «Signori, devo dirvi qualcosa di terribile — dichiara Arthur Rubinstein tenendo un grosso sigaro — Sono diventato cieco e anche un pochino sordo. Un po', beh, non vorrei esagerare. Sono sordo come una campana». Il famoso pianista fermo in questo rifiuto in pubblico, ma è venuto a Tel Aviv per assistere a un concerto organizzato per celebrare il ventesimo anniversario costruzione della Sala dei concerti dell'Orchestra filarmonica israeliana, ha artistico.

Malgrado la sua sordità che egli definisce totale, Rubinstein risponde di buon grado alle domande che gli vengono rivolte dal pubblico. «Lei mi chiede suonerò ancora? — *chiede ad una signora, per conferma di aver compreso bene la domanda.* — No, non sono più in grado di suonare. Non riesco vedere neanche lei. Sono persuaso che lei è bella, non la vedo. E come vuole che io riesca a vedere la tastiera del pianoforte?».

Anche se Rubinstein ha posato per i fotografi sedendo al piano in occasione del suo novantesimo compleanno il 28 gennaio di quest'anno, l'ultimo suo concerto in pubblico risale al 1976, quando suonò a Londra per beneficenza.

«Chi è oggi Arthur Rubinstein? — *si chiede lo stesso Rubinstein conversando i giornalisti nel inglese che, dopo tanti anni, non ha perduto l'originario accento polacco.* — Ebbene, un tale che è candidato ad una morte che spero non sia troppo imminente, come sapete, perché novant'anni non ci può attendere di avere davanti una nuova vita o qualcosa del genere. Ma per il resto è un uomo pieno di vita, pieno di entusiasmo, che adora Israele e farebbe qualsiasi cosa per Israele. Questo è ciò che sono io adesso».

Malgrado questi suoi sentimenti, egli preferisce vivere Parigi, lussuosa situata nell'Avenue Foch, in uno dei quartieri più eleganti della capitale francese che, egli dice, «Non una città né piccola né brutta». «Devo ammettere però — *aggiunge con un sorriso* — che a Parigi ci troppi francesi. parte questo, un posto molto piacevole per abitarci, poi non neppure troppo lontano dai miei figli dai miei nipoti che vivono negli Stati Uniti».

Questa conversazione infiorata arguzie di paradossi si svolta in un albergo di Tel Aviv di fronte al mare. Anche questa volta Rubinstein tiene il suo inseparabile sigaro, lo tiene acceso lo porta incessantemente alle labbra, aspirandone ampie boccate. A chi gli chiede chi prenderà il suo posto come re della tastiera, Rubinstein risponde ridacchiando in fondo alla gola. «Chi sarà il prossimo Rubinstein? Spero proprio nessuno, altrimenti ne sarei molto dispiaciuto, eh, eh».

***MILANO** - Chiesto dai medici al convegno "Tabacco oggi,,*

IL FUMO, MALATTIA SOCIALE

DANIELA DANIELE

MILANO — Che il vizio del fumo sia una malattia sociale». Questo il senso del convegno tenuto, nei giorni scorsi, su «Tabacco oggi», promosso dalla stampa d'informazione. I danni umani, derivati dal fumo sono stati calcolati tra i 5 e gli 8 mila miliardi di lire all'anno. Il dato più sconcertante è che mentre in altri Paesi, quali Belgio, Olanda, Canada e Gran Bretagna, i consumi in questo settore sono diminuiti, hanno progressivamente aumentati in modo preoccupante.

«E' urgente portare avanti la modifica della legge che vieta la pubblicità, diretta e indiretta, dei prodotti da fumo». *Il professor Carlo Vetere, vicedirettore generale di Medicina Sociale al ministero della Sanità si occupa anni del problema.* «L'attività del ministero in questo — *continua Vetere* — si è esplicata anche in altre direzioni. Abbiamo organizzato, ad esempio, una campagna nei centri antidiabetici; è infatti provato che il fumo, in questi malati, può provocare la cecità».

«Un altro argomento su cui ci siamo molto battuti riguarda la gravidanza e la condizione del feto quando la donna fa abuso di sigarette. La sensibilizzazione è avvenuta in sede di consultori familiari, abbiamo spiegato che, ormai, si può parlare di una propria sindrome malformativa da fumo per i neonati di madri accanite fumatrici. Non si parla più, genericamente, di rischio che riguarda il peso inferiore del neonato».

Il funzionario lamenta, tra l'altro, lo scarso impegno dei medici italiani in questo problema. «Almeno finora — *aggiunge* — la questione è stata poco dibattuta. Ottimo lavoro hanno fatto i sanitari inglesi e quelli norvegesi, riducendo notevolmente il vizio con il risultato di veder ridotta, inevitabilmente, una serie di malattie che vanno dalle generiche coronaropatie, al cancro».

Indispensabile, comunque, è una più severa legislazione per quanto riguarda la pubblicità del fumo, anche quella indiretta che grosse multinazionali esporre magliette, berretti e altri prodotti nome, la marca e i colori del pacchetto di sigarette.

Cadillac tutta d'oro

Lo sceicco ha acquistato a Filadelfia un'altra fastosa automobile che si aggiungerà alla collezione in cui figura già una Cadillac del 1931 che ha i paraurti, i portacenere, le maniglie, i pulsanti dei finestrini, lo specchietto retrovisore, la mascherina e i dischi copriruota tutti in oro da 18 carati. La vettura è inoltre in tappezzeria in pelle, un televisore a colori, una radio, uno schermo cinematografico, un mangianastri, un frigorifero, un tavolo e una scrivania in legno. Il prezzo è stato di 60 mila dollari pari a circa 42 milioni di lire italiane.

Assicurate i vostri investimenti in quadri d'autore a rate

Il quadro è un patrimonio culturale che cresce con il passare degli anni. Il valore aumenta senza mai subire svalutazioni. Coloro che anni fa acquistarono un quadro di De Pisis, Carrà, Rosai, ecc. a prezzo di una semplice litografia, posseggono oggi un solido capitale di parecchi milioni. Da anni cerchiamo e seguiamo chi nell'arte ha qualcosa da dire: dai figurativi agli astrattisti, dai realisti ai surrealisti e tutte le altre correnti che documentano e vivono la nostra realtà.
Vi offriamo la possibilità di acquistare, a rate e senza interessi, scegliendo tra le numerose opere di cui disponiamo. Tutte opere di artisti validi e conosciuti, i cui compaiono nei più qualificati dizionari e nelle più note riviste di arte contemporanea.

Sarei interessato a ricevere, senza impegno di alcun genere, il catalogo illustrativo delle vostre disponibili collezioni:

coll. quadri ☐ coll. litografie ☐ coll. sculture ☐
coll. serigrafie ☐ coll. multipli ☐

Cognome *Nome*

Via *Tel.*

C.A.P. *Città*

Firma

Compilare in stampatello e inviare il tagliando a:
I.D.I.A. via Mazzini 32 - 10123 Torino

NAPOLI: Il «basista», che si è costituito, ha cantato?

LAVORA IN PORTO LA «MENTE» DEL SEQUESTRO DE MARTINO

NAPOLI — L'ispiratore del sequestro Martino è un giovane sindacalista membro del direttivo provinciale Cgil per i lavoratori portuali ed indicato per la nomina dalla componente socialista. Vincenzo Tene, sposato, 30 anni, padre di quattro figli, avrebbe suggerito per il «rapimento» il nome del figlio del vecchio *leader* socialista, on. Francesco. Costituitosi al carcere di Poggioreale sabato notte, è stato interrogato finora per complessive 11 ore dal sostituto procuratore Lancuba, che dirige l'inchiesta giudiziaria.

Sul lungo colloquio non sono trapelate indiscrezioni. E' opinione diffusa che Vincenzo Tene abbia riferito importanti notizie per il prosieguo delle indagini, dal momento che al termine dell'interrogatorio il magistrato si è recato dal procuratore capo del tribunale, dott. Spinelli, per fare il punto sulla situazione. Si sa soltanto che ora viene ricercata un'altra persona, che lavorava anche nell'ambito del porto e che avrebbe avuto nel sequestro un ruolo decisivo. Sul nome del quattordicesimo uomo — tredici già rinchiusi a Poggioreale — il silenzio degli inquirenti è assoluto.

Sorprendente appare, ad una prima analisi, la personalità dell'ispiratore del sequestro del prof. Guido De Martino. «*Di carattere chiuso e taciturno* — dicono di lui i colleghi del sindacato — *ha una preparazione culturale modesta. Nella sua attività avrebbe pensato più al suo tornaconto che agli interessi degli altri, la sua aspirazione di entrare a far parte del Consorzio autonomo del porto di Napoli*».

Figlio di addobbatore di chiese, conduceva una vita nient'affatto dispendiosa, soltanto negli ultimi tempi ha cambiato la utilitaria con una vettura di marca straniera. Lavora in un'impresa addetta al carico e scarico delle navi ed ha sposato la nipote del titolare, ritenuto uno degli esecutori del sequestro. Quando il professore rapito, attivamente partecipò ad organizzare una manifestazione di solidarietà ed al comizio del segretario nazionale del psi, Craxi, apparve e si espresse contro la violenza politica.

Le indagini sul sequestro De Martino sono però ben lontane dall'essere concluse. Si ha l'impressione di ad una svolta; nel giro di pochi giorni le dichiarazioni del sostituto procuratore Lancuba sono apparse contrastanti. Al momento del fermo dei tredici indiziati, il magistrato parlò di evidenti connessioni tra delinquenza comune e ambienti politici, adombrò il sospetto che il rapimento avesse un chiaro orientamento; poi si smentì per sostenere che la banda dei pregiudicati «*aveva agito solo per fine lucro*».

Il magistrato inquirente ha sabato che anche gli ambienti della destra eversiva avevano pensato di compiere sequestro figlio del vecchio socialista, ma poi non ne avevano fatto nulla.

a. l.

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
CORSO TRAPANI 116 | TORINO
TEL. 335.85.25
NUOVA COLLEZIONE
pellicce pregiate - modelli di classe
SPECIALPREZZO
Visitateci senza impegno
Certificato garanzia e delle

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	21-10	24-10
ALIMENTARI		
Allvar	990	990
Eridania	1600	[illegible]
Fi[illegible]	460	460
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	120	120
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	[illegible]	9250
Comit	11520	11520
Credito It.	1545	1545
Interbanca priv.	[illegible]	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	39500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	920	920
Eternit	630	[illegible]
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2140	2190
Unicem	3200	[illegible]
CHIMICI IDROCAR. [illegible]		
ANIC	165	180
Italgas	607	[illegible]
Liquigas	100 875	[illegible]
Liquigas priv.	100 25	100 25
Mira Lanza	[illegible]	[illegible]
Montedison	201	201
Monted. Gemina	168 50	168 50
Paramatti	[illegible]	980
Pierrel	320	320
Rumianca	1765	1765
SAFFA	[illegible]	[illegible]
SAIAG	1425	1425
Schiapparelli	560	515
COMMERCIALI		
Rinascente	45	44 50
» priv.	29	[illegible]
Silos Genova	1830	1830
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	375	375
Beni Imm. It. priv.	225	[illegible]
Beni Stabili	2200	2200
Cond. Acqua Roma	[illegible]	620
Generale Imm.	70	73
Imm. Agr. Vittoria	4600	4600
Isvim	2000	1965
Risanamento	3500	3500
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7020	7020
» » priv.	3180	3180
Latina	445	445
Latina priv.	345	310
Generali	35600	35400
RAS	54500	54500
S.A.I.	4900	4900
Toro Ass.	5600	5600
Toro Ass. priv.	3050	3350
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	945	945
Autostrada To-Mi	1030	1030
Fer. Co.	227	230
Italcable	2380	2380
N.A.I.	650	700
SIP	1390	1412
Torino-Nord	130	128
FINANZIARIE		
Bastogi	515	515
Finsider	87	83
GIM	1980	1980
IFI priv.	2150	2200
IFIL	3970	4025
Invest	1660	1660
La Centrale	4300	4300
Mittel	1040	2040
Piemonte Finanz.	1990	2000
Pirelli & C.	2170	2190
Pirelli S.p.A.	1065	1080
S.A.R.O.M. fin.	875	875
S.I.F.A.	525	525
S.M.E.	223	223
STET	1692	1715
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	618	618
Marelli & C.	210	210
Pan Electric	—	5
MECC. AUTOMOB.		
FIAT *	1950	—
» priv. *	1500	—
Casagnetti	1290	1290
Ghiardini	2970	3032
Grazlano & C.	1120	1130
Nebiolo	293	293
Olivetti	915	915
» priv.	815	[illegible]
Westinghouse	[illegible]	5300
MINERARIE METALL.		
Dalmine	[illegible]	[illegible]
Fornara & C.	660	660
Italsider	105	[illegible]
Metalli	2100	2100
Talco [illegible] Grafite	[illegible]	[illegible]
Terni	93	93
CARTARIE - EDITOR		
Burgo ord.	5250	5250
» priv.	3050	3050
Cartiera Italiana	[illegible]	
TESSILI		
Col. Cantoni	3400	[illegible]
Fisac	[illegible]	1100
Borgosesia S.p.A.	[illegible]	2900
Borgosesia Risp.	[illegible]	2470
Montedison Fibre	8 50	11
» » pr.	18	18
Viscosa	660	[illegible]
» priv.	430	[illegible]
DIVERSI		
Acque pot. TO	600	615
Cign	[illegible]	[illegible]
CIR	7500	763[illegible]
Pacchetti	45	50
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/[illegible] 7%	66 20	66 20
G.I.M. 75-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	[illegible]	68 30
Med. Fingest 7%	95 50	95 50
Med. C. Erba 7%	66 80	66 80
» Viscose 7%	76 60	76 50
Med. S. Spirito 7%	[illegible]	[illegible]
Med. Montefibre 7%	66	66
Metalli 67 6%	72 30	72 30
Liquigas 7½ '70	61 50	63 80
» » '71	59	60 80
» » '72	59 50	62 30
» 7% '73	59 30	58 80
Iri Stet 7 %	77	77

* Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo.

REDDITO FISSO A TORINO

	21-10	24-10
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	77	77
Redimibile 3½%	95 50	95 50
Ricostruz. 3½%	95 10	95 10
» 5%	96 80	[illegible]
Pr. R. 5% Trieste	95 50	95 50
Rif. Fond. 5%	99	99
Pr. R. 5% Tr. '54	95 50	95 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	82 60	81 60
» » [illegible]	77 25	77 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80	[illegible]
» » '72	79	79
» 9% '75	89	89
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	—	—
» » '78	90 85	96 85
» 5½% '79	92 15	92 15
» » '80	85 40	85 40
» » '82	76 50	76 80
B.T.Q. 7% '78	97 30	97 70
» 9% '79	[illegible]	94 10
» » '79 II	92	91 90
» » '80	91 10	91
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	78 30	78 30
» » '66 I	72 20	[illegible]
» » '66 II	72	72
» » '67	70 80	70 80
» » '68 I	67 90	68 10
» » '68 II	67 90	67 70
» » '69 I	66 20	66 20
» » '69 II	66	66
» 7% '70	80 50	80 90
» » '71	79	79 15
» » '72 I	75 55	75 30
» » '72 II	66	66
» » '73	[illegible]	66
» » '74 ind.	110 50	110 20
» 10% '75	90 50	[illegible]
» Europa 6%	89 50	89 50
IRI 6% '64	82 50	82 50
» » '65	78 75	78 20
» Alfa 7% '70	68	68
Satap 5½% '65	54 50	54 50
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	69 70	69 70
» » '68 II	71	71 10
» » '69	66 20	66 20
» 7% '71	75 60	[illegible]
» » '72	73 50	73 50
» » '73	68 80	[illegible]
OO.PP. 5%	59 20	59 70
» 5½%	59 60	59 60
» 6%	59	59
» 7%	61	60 65
» '74 8%	61 20	61 20
» '75 8%	60 35	60 35
» I.St. 7% 1°	69 30	69 30
» » » 2°	68 50	68 50
» » » 3°	68 10	68 10
» » » 4°	67 80	67 80
» » » 5°	[illegible]	[illegible]
» » » 6°	68 80	68 80
» » » 7°	69	69
» » » 8°	70	70
OO.PP. I.ST. 9% 9°	[illegible]	81
» Anas 6% '66	58 80	58 40
» » 7% '72	60 70	60 55
» Aut. 6% 1°	59 20	59 20
» » 7% 1°	60 30	60 40
» » » 2°	60 50	60 50
FF.SS. 6% '65 I	74 20	74 20
» » '65 II	74 20	74 20
» » '66 I	71 90	72 50
» » '66 II	71 30	71 30
» » '67	70 25	70 25
» » '69 I	66 80	[illegible]
» » '69 II	79 90	[illegible]
» » '70	66	66
» 7% '71	69 50	69 50
» » '72 I	69	69
» » '72 II	68 50	[illegible]
A.F.S. [illegible] '67	71	71
» » '68	69 40	69 20
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69 10	69 10
» » '71	76 30	76 30
» » '72 I	76 80	76 80
» » '73	[illegible]	[illegible]
» 8% '74	88	88
» 8% '75	90	90
F.Verde 6% Sp. 1°	79	79
» » » 2°	77	77
» » » 3°	73 20	73 20
» » » 4°	74 50	74 50
» » » 5°	72 20	72 20
» » » 6°	69	69
» » » 7°	67 80	76 80
» » » 8°	67 80	67 80
» 7% I	73	[illegible]
» » II	69 80	[illegible]
Icipu vent. 5½%	87 80	87 80
» » 6%	72 35	72 35
» » 7% 1°	68 40	[illegible]
» » » 2°	64 80	64 80
» » » 3°	64	64
» » » 4°	64 50	64 50
» » » 5°	64 60	64 60
» » » 6°	66	[illegible]
IMI 7% XXVIII	72 50	72 30
» » XXIX	72 60	72 45
» » XXX	97	97
» » XXXI	91 60	91 60
» » XXXII	82	83
» » XXXIII	71 60	71 60
» » XXXIII op.	93 40	[illegible]
» » XXXIV	68 20	67 80
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVIII	65 80	65 80
» » XXXIX	70 50	70 50
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	69 10	69 10
» XLII 8%	66 60	66 60
» XLIII 8%	80 30	80 30
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	79 20	79 20
» a.s. '64 I.V.	80 50	80 20
[illegible] Sud 6% '64 9°	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	89	89
Olivetti 7% [illegible]	95 20	95 20
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1°	[illegible]	83 85
» 5½% '62 2°	86 80	86 80
It. Gas 5½% '61	[illegible]	[illegible]
Rumianca 5½% '60	95 20	95 20
» » '62	[illegible]	87
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » [illegible]	91	91
[illegible] 7% '56	—	—
RIV 5½%	67	68 50
Lancia 5½% '60	95 50	95 50
» » [illegible]	[illegible]	89
Fergat 8%	76 50	76 50
Torino-Savona 5½	85 20	85 20
Tr.G.S.Bern. 5½	80 05	80 05
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isvelm. 6% '64 9°	91 50	91 50
» » » 10°	90 50	90 50
» » '65 11°	86 70	87 10
» » '66 12°	86 50	86 50
» » '67 13°	82	82 80
» » » 14°	79 60	79 60
» » '68 15°	79 70	79 10
» » '69 16°	78	78
» 7% '70 17°	77 50	77 50
» » '71 18°	75 50	75 50
» » » 19°	73 20	73 20
» » » 20°	71 20	71 20
» » » 21°	70 40	70 40
» 9% » 22°	87 80	87 80
Torino [illegible] '52	[illegible]	[illegible]
» Aem 5½ '60	73	73
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	85	85
» 6% conv.	63 60	63 60
» 6%	63 40	63 40
» O.P. 6% conv.	60 50	[illegible]
» » 6%	60 50	60 50
Credito Fond. 5%	78 60	[illegible]
C.I.S. [illegible] '70	78 60	78 60
» » '71 1°	76	76
» » » 2°	75	75
» » '72	69	69
» » '73	72	72
C.F.Piem. V.A. 6%	63 40	63 40
OBBLIG. IN VALUTA [illegible]		
Enel 7½% ($)	70	70
[illegible] CONVERTIBILI		
[illegible] Imm. It. 7%	65 90	65 90
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	76 70	76 70
Rumianca 6%	104 50	103 50
Pirelli S.p.A. 5%	68	68
Med. Fingest 7%	95	95
Med. C. [illegible] 7%	[illegible]	66 50
» [illegible] 7%	76 30	76
Med. Sip 7%	76	76
» S. Spirito 7%	80 80	80 80
» Montefibre 7%	65 80	65 80
Metalli 6%	72	72
Liquigas 7½% '70	61 20	63 50
» » '71	58 70	[illegible]
» 7½% '72	59	62
» 7% '73	57	58 50
GIM 6%	73	73

Fiat, Sip e Pirelli guidano il rialzo

TORINO — Il mercato [illegible] iniziato [illegible] nuova settimana in modo migliore, [illegible] scambi più attivi e [illegible] in recupero. Sono [illegible] così confermati gli spunti positivi che, timidamente, [illegible] la loro comparsa venerdì scorso. Fiat, con [illegible] e Pirelli, [illegible] stati fra i valori che maggiormente [illegible] contribuito a mantenere vivace l'andamento [illegible] seduta.

Buono [illegible] il comportamento di Nai, Anic e Italgas, mentre sono apparse piuttosto realizzate Viscosa privilegio, [illegible] Lanza e Olivetti privilegio. Contrasti [illegible] comparto degli assicurativi, con Generali e Latina in tono minore. Ben tenuti i valori locali, con prevalenti migliora[illegible] dei corsi. Contrasti nel comparto obbligazionario.

[illegible] CONTINUA — Fiat ord.: 1959, 1958, 1965, [illegible] 1930; priv.: 1508, 1502, [illegible] 1512, 1530. Borgosesia risp. 2470; Saffa risp. 3975; Liquigas risp. 89.

Quotazioni delle valute nel mercato parallelo:

Sterlina oro nuova 42.000-44.000; sterlina oro vecchia 40.500-42.500; [illegible] rengo svizzero 38.500-41.500; sterlina carta G.B. 1540-1570; dollaro Usa 875-895; marco germanico 380-390; franco [illegible] 381-391; franco francese 178-184; oro fino 4460-4560; argento 125-145.

A MILANO

[illegible] settimana operativa in Borsa s'è iniziata [illegible] un lieve rafforzamento dei titoli più rappresentativi, mentre il [illegible] della quota è rimasto più o meno sui livelli precedenti. Il [illegible] ha ben poco da dire all'osservatore: anzitutto [illegible] molto ridotta e il [illegible] è [illegible] compilato rapidamente. [illegible] rilevare, tuttavia, un'apertura [illegible] cauta, senza [illegible] rilievo rispetto a venerdì scorso, comunque all'intonazione iniziale è subentrato [illegible] tono migliore durante [illegible] seduta, anche in riflesso [illegible] migliorate previsioni circa [illegible] della chiusura dei conti.

Il listino, l'assenza di offerte ha [illegible] campo libero ad un leggero denaro; si [illegible] così raf[illegible] [illegible] assicurativi, i titoli [illegible] gruppo Fiat, mentre poco m[illegible] [illegible] Montedison e Viscosa; migliori le due [illegible], [illegible] i farmaceutici. Dopoborsa in complesso [illegible] con affari discreti su Fiat, [illegible] e Generali. [illegible] il [illegible] [illegible] con [illegible] però molto ridotti.

Ecco le quotazioni:

Abeille 8320; Alitalia 950; Alleanza 17.010; Anic 175; Assicuratr. 123.000; Autos. To-Mi 1028; Bastogi 525,50; B.co Roma 8850; Binda 2000; Brioschi 9600; Burgo or. 5220; Burgo pr. 3080; Caffaro 270; Cantoni 3505; Carlo Erba or. 976.

Cascami 4001; Cementir 585; Ciga 868; Comit 11.260; Comp. Milano or. 6870; Comp. Milano pr. 3120; Comp. Toro or. 5930; Comp. Toro pr. 3310; Cond. Acqua 631; Credit 1551; Cucirini 2920; Dalmine 304,50; De Ferrari 1419; E. Marelli 219,50; Eridania 1583; Eternit 685; Falk or. 2955; Falk pr. 2307; Fiat or. 1984; Fiat pr. 1525.

Fisac 1067; Fond. Incendio 4950; Fond. Vita 13.650; Generali 35.780; Gilardini 3100; Gim 1950; Ginori 169; Ifi pr. 2240; Ifil 4070; Ilssa Viola 1155; Interbanca 10.550; Italcable 2290; Italcementi 11.250.

Italgas 617; Italia Ass. 16.999; Italsider 105,75; La Centrale 4400; L'Ausiliare 3130; Lepetit or. 12.710; Lepetit pr. 12.610; Linificio 377; Liquigas 100; Magneti M. 625; Magona 1470; Marzotto 990; Mediobanca 39.940; Metalli 2040; Mira Lanza 20.200; Mittel 996; Mondadori pr. 760; Montedison ss. 205; Montedison CS 170,25; Montefibre or. 10,25.

N.A.I. 709; Nebiolo 310; Nord Milano 365; Olcese 45; Olivetti or. 925; Pacchetti 50,50; Pertusola 2246; Pirelli & C. 2190; Pirelli S.p.A. 1091; Pozzi or. [illegible] 54.000; Risanamento 3370; Romana Zuc. or. 115; Romana Zuc. pr. 229; Rotondi 7480; Rumianca 1755.

Saffa 4061; Sarom 855; Sifa 524; Silos 1720; Sip 1421; Sme 209; Stampati 3400; Standa 2350; Tecnomasio 280; Terni 107; Tosi Franco 10.450; Trafilerie 555; Un. Manifat. 10.950; Viscosa or. 669; Viscosa pr. 401; Westinghouse 5320.

A GENOVA

[illegible] settimana inizia [illegible] un mercato leggermente migliore e [illegible] privo di scambi. Le maggiori plusvalenze vengono [illegible] a segno da meccanici, comunicazioni, assicurativi e [illegible] Centrale 4350; Generali 35875; Ras 54100; Meridionali 532; Nai 710; Viscosa ordinarie 675; Viscosa privilegiate 405; Finsider 84; Italsider 108; Fiat ordinarie 1979; Fiat privilegiate 1530; Sip 1425; Montedison [illegible]

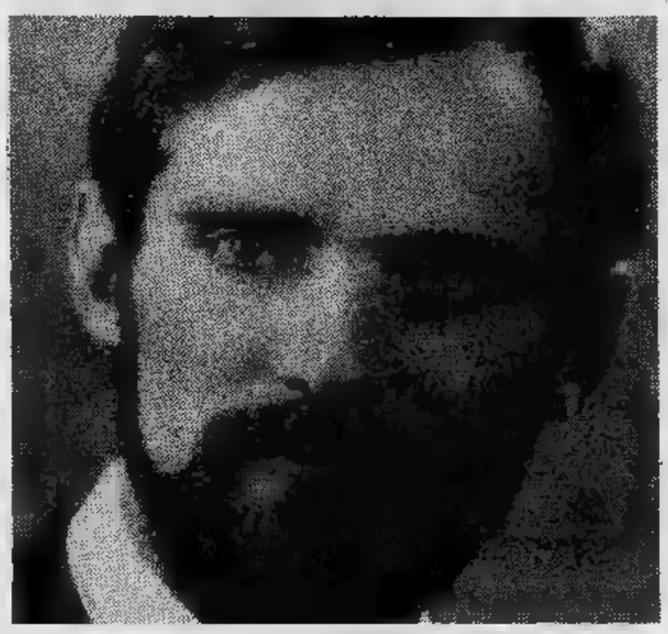
Anche la Tunisia firma l'accordo per il gasdotto Algeria-Italia

[illegible] — Il presidente dell'Eni Sette, [illegible] il ministro dell'Economia nazionale tunisi[illegible] Abdelaziz Lasram, firmeranno domani, a Tunisi, l'accordo definitivo per l'attraversamento del territorio [illegible] km da parte del gasdotto [illegible] 2500 km che porterà, a partire dal 1981, il gas algerino in Italia. L'accordo sarà poi approvato dall'assemblea nazionale tunisi[illegible] che gli darà valore [illegible] legge.

TORINO CRONACA

LA SANGUINOSA RAPINA AI FIDANZATI

Cerca di difendersi ma gli sparano un colpo in gola



Una feroce aggressione, [illegible] una tentata rapina avvenuta [illegible] notte a due fidanzati, si è conclusa tragicamente. Un giovane è in fin [illegible] vita. Un proiettile gli [illegible] trapassato la gola. La [illegible] ne avrà [illegible] 60 giorni per un [illegible] colpo che [illegible] femore. L'agguato [illegible] ricostruito dagli inquirenti nei minimi particolari. E' quasi l'una [illegible] questa notte. Silvana Mosca, 33 anni, direttrice [illegible] scuola elementare Leopardi, abitante in via Luzzatti, 47 (Madonna di Campagna), [illegible] Claudio Vaudagna, 37 anni, disegnatore progettista Fiat, abitante a Savigliano in piazza Molineris 4, rientra[illegible] dopo [illegible] trascorso fuori [illegible] serata.

Sono sulla «128» del giovane. Come tutti i fidanzati, si attardano [illegible] momento sotto l'abitazione [illegible] lei. Devono sposarsi fra un mese. Parlano di programmi futuri. [illegible] una serata umida con un po' di nebbia.

Ha raccontato stamane Silvana Mosca [illegible] dottor Fersini capo della mobile [illegible] funzionari Faraoni e Pappalardo: *«Salutavo Claudio e stavo per scendere. Ho visto quell'ombra scura avvicinarsi dalla parte di Claudio. Ha aperto [illegible] scatto la portiera. Impugnava [illegible] pistola. L'ho guardato bene. Era alto, distinto, elegante in blu [illegible] [illegible] detto semplicemente: "Dammi il borsetto con i soldi"».* Il racconto di Silvana Mosca [illegible] frammentario. La giovane è ancora sotto choc. *«Claudio ha tolto le chiavi dal cruscotto e le ha gettate a quell'uomo dicendo: "Prendilo tu il borsetto, è nel baule". [illegible] questo punto il rapinatore lo ha afferrato con violenza per la giacca [illegible] lo ha trascinato fuori».*

Inizia una lotta sorda e violenta. Claudio Vaudagna tenta di afferrare la mano del bandito che stringe la pistola. Rotolano entrambi sulla strada per alcuni metri. Poi un colpo, sparato a bruciapelo. Il disegnatore resta [illegible] terra colpito alla gola. Una striscia di sangue macchia l'asfalto. *«Sono scesa anch'io* — aggiunge Silvana Mosca —. *Mi sono buttata sull'uomo [illegible] tentando di disarmarlo. Mi ha spinto [illegible] mi è caduto addosso. Ha di [illegible] sparato. Ho sentito una fitta lancinante alla coscia. Mi sono [illegible] ad urlare».* I colpi fanno accorrere gente. Il bandito fugge a piedi. Qualcuno afferma [illegible] averlo visto correre in direzione di corso Lombardia. I fidanzati [illegible] soccorsi e portati all'ospedale Maria Vittoria. Sul posto giunge il dottor Ninetti della mobile che tenta una prima ricostruzione dei fatti.

[illegible] disegnatore Fiat è subito portato al reparto rianimazione.

Mercoledì le esequie

Blandi e Galvano

Profonda commozione [illegible] [illegible] [illegible] l'improvvisa scomparsa, domenica, [illegible] giornalisti [illegible] Blandi, critico teatrale de «La Stampa», [illegible] Eugenio Galvano. Blandi ha percorso tutte le tappe [illegible] sua carriera giornalistica [illegible] Torino, [illegible] capo-redattore di «Mondo [illegible] subito dopo la guerra, poi [illegible] cronista [illegible] critico a «Stampa Sera» fino al '67, infine come critico de «La Stampa». Aveva 57 anni, un infarto l'ha stroncato all'ospedale Mauriziano, dove [illegible] era recato a visitare il collega [illegible] «l'Unità» Nino Ferrero.

Eugenio Galvano aveva 66 anni. E' [illegible] redattore del «Corriere Eritreo» all'Asmara, poi inviato speciale e corrispondente da Londra [illegible] «Gazzetta del Popolo». Colpito da malore nella redazione [illegible] de «La Stampa», [illegible] venuto a salutare il figlio Fabio, [illegible] giornale, è morto poco dopo alle Molinette.

Mercoledì i funerali [illegible] [illegible] trambi, [illegible] 10,15 [illegible] Maurizio quelli di Alberto Blandi; alle 14,30 dalle Molinette quelli [illegible] Eugenio Galvano. Le [illegible] «Stampa Sera», de «La Stampa» e «Tuttolibri» si associano [illegible] dolore [illegible] familiari.

DOPO I "DISCHI,, IL MARCIAPIEDE

Accusati di avere organizzato [illegible] «tratta di donne», anche se poi fallita per la reazione delle giovani, sono stati chiamati stamane [illegible] comparire sul banco degli imputati davanti alla prima sezione del Tribunale (pres. Nattero, p.m. Tribisonna) Marcello Claverio, 52 anni, Graziano Masala, 33 anni, entrambi residenti a Cagliari, [illegible] Pasqualino Aceti, 63 anni, abitante a Milano.

I fatti di cui devono rispondere i tre, risalgono [illegible] sette anni or sono, [illegible] si sono svolti a Cagliari, Tortona, Milano, Sale, Chieri nonché nella nostra città. In un primo momento erano state compromesse dodici persone, ma l'istruttoria durata così [illegible] lungo non ha potuto raccogliere le prove contro tutti, ed il giudice si [illegible] limitato [illegible] rinviare a giudizio soltanto i tre.

Secondo la sentenza di rinvio a giudizio, [illegible] Claverio, il Masala [illegible] l'Aceti si erano presentati dai genitori di molte ragazze qualificandosi agenti [illegible] società discografiche o impresari teatrali. Avevano fatto balenare la speranza di facili guadagni con un concorso [illegible] «voci per canzoni» inducendo [illegible] famiglie ad affidare [illegible] loro le giovani per «un'istruzione artistica».

Hanno abboccato all'amo Silvana Linotti, Maria D'Angelo, Maria Podda, Anna Lai, Gilda Locca e Rosanna Aresu, le quali hanno ottenuto un contratto per una «tournée» in vari centri d'Italia. Una volta allontanate dalla famiglia, le ragazze si [illegible] sentite dire che non era possibile calcare subito le scene dei teatri o incidere dei «longplay» se prima non si fossero dimostrate «gentili» con degli uomini che avevano molta influenza nel campo artistico.

Qualcuna ha subito capito che la si voleva [illegible] sulla strada della prostituzione, e si è ribellata. Gli organizzatori sono ricorsi anche alle botte per farle cambiare idea. A questo punto però le sei giovani si [illegible] ribellate in massa, e, con l'aiuto di estranei, [illegible] riuscite a liberarsi dei loro sfruttatori ed [illegible] tornare [illegible] casa. Accompagnate poi [illegible] genitori si [illegible] recate negli uffici di polizia per presentare la denuncia che [illegible] sfociata nel processo odierno.

CHIANOCCO - Il sindaco

Campeggio abusivo prossimo sgombero

[illegible] sgomberata [illegible] Chianocco, in Val [illegible] Susa, [illegible] parte [illegible] campeggio «Tizianella», frequentato da torinesi. [illegible] è del sindaco Gaspare Gial su parere favorevole della Regione, poiché metà [illegible] abusivo. Il [illegible] è Marisa Blandino, che [illegible] [illegible] Torino in largo Regio Parco 14, moglie del consigliere co[illegible] Luigi Romeo del psi.

Le [illegible] relativi «gabbiotti» [illegible] sgomberare [illegible] oltre cinquanta su di un'area [illegible] 4000 metri qua[illegible] [illegible] rio Pissaglio, presso [illegible] [illegible] del Moncenisio, [illegible] raggiungerlo [illegible] stato anche costruito [illegible] ponte abusivo.

Nell'ordinanza del sinda[illegible] si legge: «La demolizione si impone [illegible] evitare pericoli alle persone visto l'insediamento [illegible] ridosso del torrente Pissaglio, [illegible] per [illegible] alluvionali». Dice il sindaco Gial: «L'ordinanza [illegible] [illegible] verso i campeggiatori ma [illegible] [illegible] titolare, la quale deve provvedere in merito. Comunque abbiamo avvisato i campeggiatori della situazione e del provvedimento al quale diamo esecuzione».

GALLERIE-MUSEI

CIRCOLO [illegible] ARTISTI (Bogino [illegible] Camillo [illegible] (16-19,30).
CITTADELLA: Maestri figurativi
COMANDUCCI (c.so Re Umberto 10, tel. 530.618): postuma M. Micheletti.
DORIA (Doria 23): Rita Muratore.
GISSI (Solferino 2 - 534.473): Artisti di pinti, acq[illegible]lli, disegni.
LA CASSI[illegible] (Cavour 8): Sagliotti-Civetta, 15-29 ottobre.
LA CLESSIDRA: Collettiva.
NARCISO (p. Carlo Felice [illegible] - tel. 543.125): Disegni di G. Guerlotti.
QUAGLINO-GRAFICA (p. [illegible] Carlo 177).
S. AGOSTINO (S. Agost. 5): '800-'900.

ASSOCIAZIONE [illegible]
GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Sesia della Merla.
[illegible]O (Bogino 17): Guido Chiti.
BERMAN (via Arcivescovado 9): Sergio [illegible]i: «Il mare».
CAVOUR - Moncalieri: G. Scali.
DAVICO: personale Carlo Bertè.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Collettiva Maestri Moderni.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Bucci.
LE IMMAGINI: Gigi Chessa 1920-1934.
PIRRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): Fausto Zonaro (1854-1929).
PIRRA (via Bava 4, tel. 832.075): Litografie Anigoni, Bonnard, Cahours, Renoir, Utrillo.
VIOTTI: pers. Giorgio Costa.

[illegible] [illegible]LE DEL [illegible] (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

echi di cronaca

Specchi per bagno [illegible]
Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi su misura in [illegible] e cristallo. [illegible] doccia. Corso Moncenisio 15, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.341, Rosta.

Centro droga
Tutti i giorni dalle [illegible] 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 515.474.

[illegible] vuoi vendere [illegible] [illegible] perare una casa, va da
[illegible]

CASALEGNO
organizzazione - &c
vendita immobiliare
Corso Regina Margherita 2 - 10124 TORINO
Tel. 83 59 67 - 83 79 04 - 83 58 93 - 83 83 94

E' MADRE DI DUE BIMBI

SPOSA SPARITA DA DIECI GIORNI

Misteriosa scomparsa [illegible] [illegible] giovane donna. Si chiama Filomena Di Perna, ha 24 anni, abita in via [illegible] 41. E' sposata [illegible] ha due bambini in tenera età. Da dieci giorni manca da [illegible] sabato 15 ottobre, al mattino, dopo [illegible] affidato il figlio di 3 [illegible] [illegible] bimba di quattro al [illegible] ottantenne è uscita di casa. «*Vado a fare la spesa*», ha detto [illegible] non è più tornata.

**Il marito, Damiano Iacchetta, ha denunciato la sua scomparsa alla polizia [illegible] le ricerche, finora, [illegible] hanno avuto esito. «*Non sappiamo darci [illegible] spiegazione di quel che è successo* — dice la cognata [illegible] donna, Giovan[illegible] Iacchetta. — *Filomena è sempre stata legata a marito e figli, non [illegible] [illegible] quasi mai [illegible] [illegible]. Escludiamo [illegible] fuga [illegible]. Temiamo [illegible] sia [illegible] vittima [illegible] un incidente, o addirittura, [illegible] sia [illegible]. I suoi bambini, tutto il giorno, [illegible] fanno che piangere [illegible] cercarla*».

ANCORA IL RACKET DEI NEGOZI?

INCENDIANO LA "125,, A PADRONE DI TINTORIE

Ancora un «avvertimento» [illegible] racket dei negozi, stanotte [illegible] le [illegible] in [illegible] Francia 102, [illegible] il titolare di alcune lavanderie, Roberto Miragia, 30 anni. Ignoti, dopo averla cosparsa di benzina, hanno [illegible] alle fiamme la [illegible] «125», che [illegible] [illegible] completamente distrutta. Gli attentatori sono stati [illegible] fuggire su un'auto.

● *Allarme [illegible] via San Paolo stanotte all'1,40 per uno scherzo incosciente. Un gruppo di giovani ha fatto esplodere [illegible] rudimentale «bomba-carta» sul fornello [illegible] caldarrosta di Giuseppe Stolti, 52 anni, abitante al numero 65 della via. L'uomo [illegible] lasciato sotto casa [illegible] triciclo con il fornello, che i teppisti hanno [illegible] dopo avervi posto sopra [illegible] bomba. L'esplosione [illegible] mandato in frantumi i vetri [illegible] stabile adiacente e i nervi degli inquilini.*

● *Giancarlo Vercellino, 25 anni, impiegato, è stato rapinato da quattro giovani sui 18 anni, stanotte nei pressi di via Cavalli 23, dove abita. L'uomo stava rientrando [illegible] casa quando è stato avvicinato da un ragazzo che gli ha chiesto [illegible] fargli accendere la sigaretta. Subito dopo sono sbucati dall'ombra altri tre giovani. Sotto la minaccia [illegible] un coltello, il Vercellino ha dovuto consegnare l'orologio e il portafogli [illegible] i documenti e poche migliaia di lire.*

Piazza [illegible]

«Marisa» si spoglia

[illegible] fuori programma ieri sera in piazza Statuto: un [illegible] di 21 anni, tale Felice Di [illegible] detto «[illegible]sa», ha strappato fiori dalle aiuole, li ha [illegible] [illegible] mo' di [illegible] cina e poi [illegible] [illegible] capo. Quindi, dopo uno strip, [illegible] [illegible] gettato [illegible] [illegible] fontana del [illegible] [illegible] Fréjus. Lo ha [illegible] una squadra di agenti e lo ha portato in questura: [illegible] purificarmi», [illegible] detto. Lo [illegible] [illegible] per atti osceni in luogo pubblico.

Migliora il C.C. ferito

Forse progettavano [illegible] furto i tre [illegible] che ieri notte hanno esploso alcuni colpi di pistola contro i due carabinieri [illegible] [illegible] sorpresi su una 128 posteggiata lungo la panoramica per Superga, [illegible] [illegible] perlustrazione. I carabinieri [illegible] [illegible] stanno cercando di chiarire il movente che ha spinto i tre ad aprire il fuoco non appena i militi [illegible] [illegible] avvicinati.

Migliorano [illegible] condizioni del vice brigadiere [illegible] Careri, 25 anni, colpito alla [illegible] sinistra [illegible] ricoverato all'ospedale [illegible] [illegible]

Trasporti e corrispondenza sono sempre nel caos

Processo alle Poste stamane in Comune

Processo alle Poste stamane in Comune. La situazione, di giorno in giorno più drammatica, — migliaia di chili di corrispondenza cumulata, decine di migliaia di bollettini di conto te che non arrivano, assegni per milioni fermi nei vari uffici postali — ha spinto il sindaco Novelli a convocare un vertice con tutte le parti interessate: le direzioni provinciale e compartimentale Poste, i sindacati confederali provinciale e regionale, l'on. Porcellana, membro della Commissione parlamentare per i Lavori Pubblici e i parlamentari piemontesi. «Autorità» in materia era l'on. Libertini, presidente della decima Commissione Trasporti e Comunicazioni.

E' stato proprio l'ex sore regionale Lavoro ad aprire la discussione ricordando come problema delle Poste non riguardi solo Torino, tutto il Paese. «*Non dimentichiamo poi il grosso problema delle stampe*», ha detto. «*Il deficit delle Poste è praticamente tutto dovuto proprio ad esse che oggi viaggiano quasi gratuitamente. Il ministro, infatti, ha proposto di aumentare le tariffe per stampe*».

Nella successiva discussione intervenuto il Direttore compartimentale delle Poste, che delineato il quadro della situazione attuale. Sono dati che spaventano: un accumulo di mila raccomandate, : mila bollettini conto corrente, 6 mila chili circa di corrispondenza ordinaria, 16mila chili di stampe. Considerando la produzione media che può essere fornita da ogni lavoratore, ha fatto delle previsioni per il futuro (non ha precisato, però che succederà della corrispondenza che continuerà giungere nel frattempo).

Dopo il dirigente dell'Amministrazione postale intervenuto il segretario della Uil, Colletti, che ha contestato l'ottimismo del dirigente postale. Ribadendo una proposta già più volte presentata dalle organizzazioni sindacali, egli ha chiesto che venga assunto nuovo personale, attingendo alle liste per l'occupazione giovanile, per il periodo un (assunzioni termine per anno sono previste legge sui giovani per tutto il pubblico impiego, ma le Poste sono escluse). Il responsabile della Uil ha poi chiesto una ennesima volta (anche questa una richiesta già ripetutamente avanzata dai sindacati) che vencreati «polmoni» di decentramento in grado di leggerire di una parte lavoro Torino-ferrovia.

Dopo Colletti hanno parlato i responsabili della Cisl della Cgil. Durante interventi tutti doloro che hanno parlato susseguite le domande del sindaco Novelli che, come aveva dichiarato prima della riunione, aveva intenzione «vederci» chiaro.

Alle 13 il summit cora in corso.

Tanti ritardi in ferrovia

Sciopero dei ferrovieri sindacato autonomo I convogli partono oggi stazioni con mezz'ora Lo sciopero ha registrato adesione al Sud più limitata partecipazione al

Questa situazione a Porta Nuova. I convogli provenienti Meridione hanno registrato ritardi che settanta ai novanta minuti. Le linee che maggiormente risentono dell'agitazione sono quelle relative al Lazio (treni partenza da Roma), Puglie, Calabria, Sicilia. Lo sciopero ha causato notevoli disagi.

Migliore situazione per i convogli partenza dalle stazioni Nord. A Porta Nuova l'agitazione stata piuttosto contenuta. Lo sciopero ha coinvolto circa un terzo personale delle Ferrovie.

L'altro sciopero di 24 proclamato per oggi dai lavoratori aderenti a Cgil-Cisl-Uil, distaccati agli impianti che non interessano la circolazione dei treni (uffici, officine di manutenzione ecc.) avuto conseguenze per gli utenti. Sostanzialmente diversi motivi dell'agitazione fra sindacati autonomi organismi confederali. primi pongono al centro delle rivendicazioni revisione delle tariffe concernenti competenze accessorie (indennità per il lavoro notturno, domenicale ecc.). Gli altri chiedono la riforma dell'azienda con sganciamento del contratto da quello dei lavoratori del pubblico impiego la creazione di servizio inquadrato nel generale piano dei trasporti.

Necessari i corsi per infermieri

La Federazione italiana autonoma sindacati unitari ospedalieri (Fiasuo) diffuso un comunicato la soppressione dei corsi per infermieri generici decisa dal consiglio d'amministrazione dell'ente ospedaliero Giovanni. Ai corsi presentato domanda 120 aspiranti esterni 60 interni.

La nota Fiasuo ribadisce «l'assoluta necessità dare inizio ai corsi per l'impossibilità di partecipare in quanto già iniziati, e, soprattutto, per non aggravare la già pesante situazione esistente a causa della ben nota personale infermieristico». Il comunicato conclude ricordando che da gennaio ad oggi si sono licenziati dall'ospedale circa 200 infermieri e che nel turno di (dalle alle 7) ci sono reparti con un solo infermiere per ricoverati.

Per sciatori un pronto soccorso

A Bardonecchia la prossima stagione invernale sarà allestito un centro traumatologico ed ortopedico a disposizione dei cittadini e degli sciatori. Avrà sede messi a disposizione dal Comune e da una équipe di medici chirurghi torinesi, i quali effettueranno interventi di pronto su sciatori traumatizzati.

Per gli alunni delle scuole medie ed elementari il servizio sarà gratuito, mentre per gli altri le tariffe applicate saranno sulle indicazioni medio-basse dell'ordine dei medici con uno sconto del per cento.

Giurano allievi carabinieri

Cerimonia del giuramento carabinieri ieri mattalla Cernaia. il sottosegretario Carlo rappresentanza Difesa. Dopo cerimonia ha inaugurato il sessantesimo corso allievi, il generale Edoardo Palombi, dei carabinieri ha parlato Il tore Pastorino ha anch'egli sottolineato la gloriosa tradizione dell'Arma, definendo poche certezze, punti fermi che possono le speranze

Federico e Brigitte von Stepski-Doliwa con i figli prendono vivo parte al grave lutto della famiglia Brinatti, uniti nel ricordo e compianto

conte ing. Lorenzo Brinatti

— Pinerolo, 23 ottobre 1977.

Ivana e Giuseppe Bonelli prendono viva parte al dolore del dr. Carlo Brinatti e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Pupa e Ornia affettuosamente vicini agli amici Brinatti.

Bartolomeo Di Giuseppe partecipa al lutto della famiglia ricordando commosso il carissimo amico.

Cristianamente mancato

Nicolò Sgroi

danno il triste annuncio alle Lucia, i figli Cesare e Roberta, sorella, cognati, parenti tutti. Funerali lunedì 24, 15,30 corso Matteotti 5. — Venaria, ottobre 1977.

Le famiglie Paolo ed Eugenio Beatrice partecipano al dolore della famiglia Sgroi.

La famiglia Gallian partecipa al dolore.

Presidente, Dirigenti e Giocatori dell'U.S. Cafasse Sociale partecipano vivamente al lutto del loro capitano Cesare Sgroi per la perdita del PAPA'.

E' serenamente mancato

Felice Rovera

(Piero)

A.T.M.

Angosciati lo annunciano la moglie Rina, i figli Franco con Luciana, Fausto con Concetta, l'adorato nipotino Marco, sorella Maria, cognati, nipoti e parenti tutti. Per conferma orario funerali telefonare al 366.906.

— Torino, 24 ottobre 1977.

(Continua a pag. 17)

IVREA - Polemiche per il piano commerciale

Negozi da demolire?

I commercianti eporediesi sono in allarme: un articolo del Piano commerciale che redigere due anni e fa e che stato approvato nel maggio scorso, rischia di compromettere posizione molti di loro. Adesso l'Associazione commercianti ha proposto serie modifiche alla commissione comunale per il commercio: dal comune non è ancora giunta una risposta, i negozianti sono fiduciosi. «*Rifiutare quelle modifiche significherebbe la fine per molti di noi*».

L'articolo riguarda la questione volumetrici che la legge a quanto impone di adottare; nel Piano di Ivrea, invece, per ciascun tipo di negozio prevista una ampiezza sotto la quale, non è possibile andare. «*Stabilire dei minimi* — hanno quelli dell'Associazione commercianti — *significa dover abbattere o ampliare più dell'ottanta per cento dei negozi, e bloccare al tempo stesso molti possibili passaggi di proprietà, con la perdita, per il commerciante che deciso ritirarsi dall'attività, dell'avviamento commerciale, cioè "capitale" costituito alla clientela e riconosciutogli dalla legge*».

«*La nostra opposizione* — spiega il Aldo Cossavella, vicepresidente dell'Associazione — *si riferisce esclusivamente primo passaggio di proprietà, al primo subingresso. Siamo invece pienamente d'accordo con l'adozione dei minimi volumetrici concomitanza con secondo subingresso. L'articolo incriminato del Piano invece molta confusione: soltanto i negozi di generi alimentari di frutta verdura vedono fatto salvo il primo subingresso; tutti gli altri sono esclusi*».

Secondo l'Associazione commercianti il comune avrebbe anche sbagliato approvando il Piano senza tenere conto diretti interessati e senza sentire le osservazioni della cittadinanza ed ancora senza la preventiva approvazione della apposite commissione comunale.

«*Noi pensiamo che queste inosservanze siano volontarie* — dice Cossavella — *ma occorre rimediare in fretta*».

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — Nò, peuj nò!... A l'é nen giust seguité a critiché 'l servissi postal turinèis. Përché a bogla, e come!

Madama — Al'é sicur?

Monssù — Si-signora!... Quèich sman-a l'avio che la grôssa dël salon Pòste 'n via Alfieri a l'era ferma da diversi mèis sle eut ore, vera?

Madama — Sì. Eben?

Monssù — Adess a l'é andaita avanti. Ma forse për nen tradi la pi eloquenta «ansëgna» dle nòstre pòste, a l'é subit fermasse sle eut e

Madama — E lòn ch'a dis 'd cola operassion për sveiti a centro la circolassion machine, che 'l Municipio a l'ha batesà *onda azzurra*?

Monssù — Diso che j'automobilista l'han batesala *onda verde*... fel, an italian *bile*.

Monssù — E 'l teatro «bombonera viòla» 'd Macario? l'ha già fàit diventé viòla anche 'l simpatich brav Erminio.

Madama — Da sì a dëdlà as barbotè che a dovrio andé 'n pension mach a ani, a j'òmini a 70.

Monssù — A podria un-a mm për salvé l'Inps. Speroma ch'a-i-ven-a nen 'dcò l'idea, për «salvesse» mej, 'd consegnene 'l libret pension mach... al fond 'd via Catania.

Madama — Mah!... Consolomse mandand idealment divisa d'òr da civich a *Gabriele Gazziero*.

Monssù — Con tanti auguri 'd bon-a salute, përché Gabriel a lè strassé 'd mestè, e peuj él civich volontari Bra.

Madama — Grassie. Përché a son le person-e Gabriel ch'an fan speré 'nt un mond bon e bel.

Monssù — come 'l poeta *Umberto Del Pozzo*, ch'a àussa 'l nas, a guarda feuja a dis «*Lè, sla pianta ch'as dëspeuja / j'é feuja ch'a l'ha nen veuja 'd ven-e giù.*

Madama — *Ven la fiòca, lè stravent / pòrta 'l gel, ma 'nt cel / dzora 'n branch frèid, sutil / cola feuja, col cheur / a l'ha veuja 'd vëdde ancora / sponté avril*». Cerèa, neh.

f. r.

OROSCOPO

a cura di RAFFAELLA GIRARDO

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Cercate di stabilizzare il vostro rapporto sentimentale perché un atteggiamento scostante potrebbe nuocervi definitivamente. Maggior impegno anche nell'ambito professionale.

(21 aprile - 21 maggio)
astrali molto generosi. Approfittatene intraprendenti ed audaci sia affettivamente sia nel lavoro. Sarete apprezzati dai superiori e presto otterrete un passaggio di categoria.

(22 maggio - giugno)
Chi da tempo desidera raggiungere una migliore posizione sociale riuscirà a realizzare tale desiderio. La persona cara parteciperà vostri progetti ed alle vostre gioie.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Siate calmi e distensivi rapporti con la persona il vostro ménage sarà più dolce e nervosismo anche i vostri collaboratori. Abbiate un colloquio più aperto i figli, specie se in età difficile.

(23 luglio - agosto)
Non di imporre la vostra volontà alla persona cara, tenete presente anche i suoi impegni professionali. Buoni risultati nella professione, ma qualcuno cercherà di sminuire i vostri meriti.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Realizzerete in giornate parecchi dei progetti più ambiti. Felicità anche campo affettivo. I più giovani tramuteranno in realtà i propri sentimenti si sentiranno pienamente soddisfatti.

(23 sett. - ottobre)
La vostra presenza influenzerà in modo decisivo persona

Grazie al vostro equilibrio ed alla vostra pazienza riuscirete ad evitare crisi passeggere. Qualche indecisione nell'ambito della vostra attività vi eviterà errori.

(23 ott. - nov.)
Giornata propizia per realizzare quei progetti intimi che avete timore a rispolverare. influssi vi favoriranno aspirazioni importanti per il futuro. Sensazioni ed intuizioni positive.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Alcuni sentiranno più forte il bisogno incontrarsi con amici e in mezzo gente. fidatevi eccessivamente recenti. I progetti professionali sono guidati da influssi Riuscite positive.

(22 dic. - 20 genn.)
la prudenza e la meditazione riuscirete a realizzare progetti professionali di un importanti. riuscita di questi compiti dipende il vostro successo. Comprensione con chi amate.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.)
Non potete richiedere vostre forze un impegno maggiore quello attuale. Limitatevi negli impegni professionali e non assumete ulteriori incarichi; rischiando esaurimento. La cerca consigliarvi, anche se vostra opinione è contraria

PESCI (19 febbraio - marzo)
Qualche discussione in famiglia a causa dell'intromissione alcuni parenti. Non mostratevi troppo teneri se toccati negli interessi, peggiorerete la situazione. riceverete le avrà abusato vostra pazienza. Tranquillità professionale.

I.F.I.R. TORINO C.so G. Cesare 16
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
OGGI ALLE 21
ECCEZIONALE ASTA DI REALIZZO di:
Eredità Vietti e altre committenze comprendente ARGENTERIA - SHEFFIELD ed inoltre importanti GIOIELLI - OGGETTI PREZIOSI - MOBILI ANTICHI - TAPPETI ORIENTALI - DIPINTI ANTICHI, e CONTEMPORANEI
Per informazioni: tel. 280.939 - 858.463

In 8 minuti ti diamo 4 muri di cemento armato, un tetto e la porta. Mettici la macchina, fatti un deposito, una unità abitativa, o quello che vuoi.

GIRO DELLA COLLINA - De Palmas per la terza volta consecutiva

Premi: da domani la distribuzione

Renato De Palmas ha vinto per la [illegible] volta consecutiva il Giro della Collina. E' diventato un'istituzione, insomma. Nelle prime due edizioni qualche partecipante lo guardava con sospetto: *«Che cosa viene qui a fare? E' stato nazionale, è andato vicino al record italiano dell'ora... E' quasi un professionista, in mezzo a seimila dilettanti»*. De Palmas ha lasciato dire ed ha continuato a vincere: si porta [illegible] casa una coppa, da mettere insie[illegible] alle altre centinaia, e niente più. Quest'anno, poi, [illegible] ci [illegible] stati neppure i traguardi volanti ricchi di omaggi in pranzi, che gli altri anni razziava regolarmente.

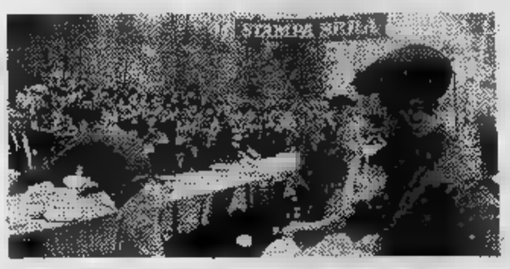
Viene e vince perché gli piace correre, anche se ormai i tren'tanni li ha lasciati da tempo alle spalle.

Ce la mette tutta, rischia nei ripidi tornanti di strada della Viola coperti di foglie viscide, sprinta negli ultimi duecento metri come se fosse allo stadio, si accontenta [illegible] nome sul giornale, di una foto, di qualche applauso. E noi quindi, che lo consideriamo un poco il simbolo del nostro Giro, lo vedremo sempre con piacere tra le nostre file, alla pari con i bambini di otto anni ed i vecchietti di ottanta, che impiegano due ore più di lui.

Il Giro di quest'anno è scattato con quindici minuti esatti di anticipo rispetto all'ora prefissata, che [illegible] le nove. L'anno scorso si era partiti ventiquattro minuti prima: un miglioramento c'è stato, ma probabilmente — per quanti accorgimenti si studino — non riusciremo mai a partire all'ora giusta, come [illegible]n ci riescono le tante gare che vengono organizzate in Italia, che richiamano [illegible] migliaia [illegible] migliaia. Ad un certo momento la pressione dei concorrenti [illegible] tale, che per elementari misure di sicurezza bisogna lasciarli andare.

I partecipanti avveduti lo sanno e si tengono nelle prime file, ieri ci hanno anche dato una robusta mano facendo catene e trattenendo fin quando hanno potuto le file retrostanti. Ma poi vi sono quelli che, certi dei soliti ritardi all'italiana, si presentano alle 9 e un quarto e chiedono se per caso i concorrenti sono già partiti...

Ieri abbiamo assegnato centinaia [illegible] premi, alla presenza del notaio, nel nostro salone [illegible] via Roma. Da domani cominceremo la pubblicazione degli elenchi, su *Stampa Sera*, e la distribuzione, sempre nel nostro salone. Con i premi del Giro della Collina, [illegible]n pubblicati e distribuiti [illegible]che i premi di Verde Piemonte. Il criterio comune è stato questo: raggruppare i premi minori, in modo che tutti raggiungano [illegible] [illegible] consistenza. Gli elenchi verranno anche apposti alle vetrine di via Roma, in un secondo tempo.



Posta dei desideri

"Vorrei [illegible] radio per i miei nonni,,

ROBERTO BIASIOL

Una vera valanga di lettere [illegible] riversando negli uffici [illegible] «Stampa Sera», lettori [illegible] tutte le [illegible] condizioni sociali esprimono un loro desiderio con la speranza che venga realizzato. E' [illegible] lavoro improbo per i nostri uffici che però noi abbiamo accettato con entusiasmo [illegible] quando abbiamo realizzato un «gemellaggio» per questo servizio [illegible] trasmissione «Il pozzo [illegible] desideri» in onda il lunedì sera [illegible] ore 22 [illegible] Tele Torino International.

Soddisferemo tutti i desideri? E nostra intenzione [illegible] realizzarne il maggior numero, naturalmente [illegible] detto più volte in trasmissione, non rientra nello spirito dell'iniziativa regalare televisori [illegible] colori, motociclette [illegible] simili [illegible] semplice richiesta. I [illegible] debbono essere inusitati, debbono [illegible] sogni anche [illegible] coltivati per tutta la vita, debbono essere necessità reali che [illegible] realizzate possono [illegible] sollievo [illegible] un sofferente, [illegible] una situazione; [illegible] quindi semplici capricci [illegible] desideri vani.

Ogni giorno Stampa Sera pub[illegible] una lettera con il desiderio realizzato, sarà [illegible] colloquio continuo tra il lettore [illegible] il giornale. Questa sera frattanto [illegible] Tele Torino International sarà ospite il nostro direttore Ennio Caretto. Quindi chi vorrà telefo[illegible] a TTI dalle [illegible] 22,30 dovrà formare il n. 634460, chi non riuscirà potrà [illegible] una lettera a «Roberto Biasiol - Il pozzo dei desideri - Stampa Sera - v. Marenco 32».

Ecco [illegible] prima lettera: *«Mi chiamo Beppe come mio nonno e sono senza mamma, perché è morta quando [illegible] quattro anni adesso ne ho otto. Abito a Moncalieri, il mio desiderio [illegible] [illegible] radiolina per il mio [illegible] per ricompensarlo della pazienza che ha per me e anché [illegible] nonna Raffaella, [illegible] gli voglio [illegible] bene [illegible] tutti [illegible] due, ecc.»*.

Caro Beppe, Stampa Sera realizza il tuo desiderio: [illegible] radio Sanyo a FM è a tua disposizione offerta dalla ditta Brarda di P. Statuto 7, ciao e continua ad [illegible] sere buono [illegible] i nonni.

La riconosci?

Anche nella seconda settimana, tra le [illegible] telefonate ricevute [illegible] «Radio Centro 95» non [illegible] giunta quella del proprietario della vettura fotografata, che [illegible] [illegible] Fiat 500 L targata TO F65305, posteggiata [illegible] momento della foto, in corso B. Telesio.

A questo punto il monte premi sale a L. 300[illegible] in [illegible] d'acquisto [illegible] spendere presso:

[illegible] «Il gommista [illegible] fiducia» in via S. [illegible] [illegible] (L. 100.000)

CRISTAL VITREX ingrosso casalinghi [illegible] articoli [illegible] regalo in via XXV Aprile 88, Nichelino (L. 100.000)

TAURUS PARATI ingrosso [illegible] minuto di tappezzerie e moquette in via Frejus 2 (L. 100.000).

Come vincere un viaggio [illegible] Manila

Una [illegible] opportunità per i lettori di *Stampa Sera*: vincere [illegible] viaggio di [illegible] giorni [illegible] Manila [illegible] Singapore, oltre [illegible] altri numerosi premi. E' un'opportunità che nasce da una [illegible] collaborazione fra *Stampa Sera* e Radio Manila per un gioco a quiz radiofonico, «Il Calderone», che riscuote un grosso [illegible] [illegible] partecipanti [illegible] di ascoltatori. Diciamo subito che Radio Manila trasmette sulla lunghezza d'onda Fm 98.600 e che «Il Calderone» [illegible] in onda tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, [illegible] ore 18.

Il gioco comincia ogni giorno con [illegible] serie di cinque domande lette per radio. Tutti possono rispondere per telefono ai numeri 232.505 [illegible] 284.831 [illegible] Torino. I primi cinque che daranno [illegible] risposte [illegible] [illegible] ammessi [illegible] rispondere alla «domanda di spareggio». E qui entra in gioco la collaborazione con *Stampa Sera*: tutte le domande [illegible] spareggio avranno come argomento [illegible] articolo apparso lo stesso giorno su *Stampa Sera*. Inoltre, potrà anche accadere che ogni tanto, in qualche giorno particolare, la domanda [illegible] spareggio [illegible] sia letta per radio [illegible] [illegible] invece pubblicata [illegible] *Stampa Sera*, per [illegible] [illegible] chi [illegible] acquistato *Stampa Sera* sarà in grado di rispondere.

Chi risponderà per primo alla domanda di spareggio sarà proclamato «vincitore del giorno». Questo vincitore [illegible] in carica, insieme con i vincitori [illegible] giornate successive, fino al venerdì, quando, con [illegible] serie di tre domande, uno [illegible] loro [illegible] eletto «campione [illegible] settimana». A lui si affiancheranno nelle settimane successive [illegible] sempre col medesimo procedimento altri tre «campioni della settimana», e [illegible] questi quattro si disputerà il titolo di «campione [illegible] mese».

Quando [illegible] saranno selezionati tre «campioni del mese», [illegible] terrà fra loro [illegible] finale diretta nel salone conferenze [illegible] spettacoli di Radio Manila, [illegible] domande [illegible] pulsante e in busta [illegible]u[illegible]. Chi realizzerà il punteggio più elevato sarà proclamato campionissimo del «Calderone» e a lui andrà il primo premio: il viaggio [illegible] Manila e [illegible] Singapore. Gli altri premi saranno di vario genere.

Ratacolor Rex. Un TV color Rex subito senza cambiali.

Continua il successo di Ratacolor Rex.
Il sistema di pagamento ideato dalla Rex, in collaborazione con la Banca d'America e d'Italia, che ti dà con piccole rate mensili l'alta qualità e l'affidabilità di un TV Color Rex.
Senza cambiali e con l'unica formalità di un modulo da riempire.
Puoi trovare tutte le informazioni su Ratacolor Rex presso le succursali Zanussi e presso tutti i Rivenditori Rex.

RATACOLOR REX

Succursali Zanussi Settore Elettrodomestici.

FRIULI V. G.	Campoformido (UD) Via Principe di Udine, 66 S.S. 13 Pontebbana km. 123 - tel. 699482	LIGURIA	Genova Passo Ponte Carrega, 42/r tel. 868856	MARCHE	Marina di Montemarciano (AN) S.S. 16 Adriatica km. 283 tel. 911378/910405	PUGLIA	Bari S.S. 96 - km. 120.500 tel. 451714/451731
VENETO	Padova Via Venezia, 100 - tel. 655122	LOMBARDIA	Brescia Via Rose, 1811 - tel. 316102	TOSCANA	Sesto Fiorentino (FI) Località Osmannoro Via Avogadro 26/28 tel. 371175/76/79	SICILIA	Misterbianco (CT) Circonv. di Misterbianco Loc. Mezzocampo, 31 tel. 302222
	Verona Corso Milano, 96 - tel. 562828		Gerenzano (VA) Via Giovanni Pascoli, 74 tel. 9688795/9689521				
PIEMONTE	Rivoli (TO) Via Albenga - Ang. Via Biella tel. 9585522/3/4/5/6	EMILIA ROMAGNA	Cadriano di Granarolo Emilia (BO) Via Giuseppe di Vittorio, 5 tel. 766244	LAZIO	Roma Via Salaria, 1031 tel. 8401641/8401705		Palermo Via Don Gnocchi Ang. Via Cimbali - tel. 54554)
				CAMPANIA	Casoria (NA) Via Nazionale delle Puglie, 255 Località Cimitiarco - tel. 7590666		

STAMPA SERA

settimana radio TV

«UNA DEVASTANTE VOGLIA DI VINCERE» DA DOMANI SULLA RETE UNO

Due piloti amici-rivali nel circo del motociclismo

Sandra Mondaini scatenata in balletto del teleshow «Noi no» che registra a Vianello

Il Nürburgring, Le Castellet, Misano e il Mugello, celebri circuiti e teatro di mille battaglie motociclistiche fra i cosiddetti «centauri», rombanti demoni su due ruote, si ergono a protagonisti del nuovo sceneggiato televisivo (tre puntate, a partire da martedì, rete uno, ore 20,40). Una devastante voglia di vincere. *Scritto Gianfranco Calligarich e Sauro Scavolini, diretto dallo stesso Scavolini, l'originale interpretato Alessio Orano, Ugo Cardea, Francesco Carnelutti, Donald O'Brien e dalla giovanissima (18 anni) debuttante Debra Berger, figlia dell'attore americano William Berger (L'Agnese morire di Montaldo molti Sartana).*

L'ambiente delle corse lo sfondo del racconto della breve lampante di Franco Anselmi, giovane sbandato il chiodo fisso di diventare grande campione motociclismo. Viene notato Lorenzo Bergami, pilota di fama ed incamminato verso il tramonto, che scorge in Anselmi il talento naturale del corridore razza e quella «devastante voglia di vincere» indispensabile per raggiungere i massimi traguardi. Fra i due, che stringono rapidamente rapporti amicizia, si inserisce Sévère, donna di Bergami che però si sente via via sempre più attratta dall'esuberanza Anselmi.

Al di là della trama, ispirata vagamente al romanzo Oggi si vola *Faulkner (là si trattava piloti d'aereo), gli sceneggiatori regista hanno cercato di offrire un quadro vivo aderente del variopinto spesso tragico mondo delle corse: un gran giro- vagante per il mondo, i personaggi sono costantemente sfiorati dalle luci dell'apoteosi e dalle ombre della morte, e che in definitiva finiscono per pagare prezzi altissimi nel rincorrere successo destinato, tranne che per rari astri, rivelarsi effimero.*

In questa cornice, i contrastanti sentimenti del vecchio campione di fronte al sorgere della nuova stella che pare destinata oscurarlo: riconoscere nel giovane allievo se stesso agli inizi di carriera, le tentazioni di sabotarne la crescita, l'ambizione paternalistica di forgiarlo, il lento affiorare di stati d'animo più sinceri e condizionati dagli andamenti delle gare. Alla fine è l'umanità dei personaggi che si impone sulle ferree leggi della corsa.

a. dg.

Questa settimana segnaliamo

(rete uno, ore 20,40) la prima puntata dello sceneggiato «Una devastante voglia vincere» — **MERCOLEDI'** (rete due, ore 20,40) seconda puntata «Il processo Maria Tarnowska» — **GIOVEDI'** (rete uno, ore 20,40) il debutto dello spettacolo musicale «Non stop» — **VENERDI'** (rete due, ore 20,40) lo spettacolo «Ci ragiono e canto» per la nuova «Il teatro di Dario Fo» — **SABATO** (rete due, ore 21,40) il film Carné «Teresa Raquin» con Raf Vallone e Simone Signoret — (rete due, ore 20,40) lo show di Mina «Mina live».

25 - 30 ottobre

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

12,30 **Argomenti - Schede - Arte** (a colori): L'America vista dagli europei
13 — **Filo diretto - Dalla parte [illegible] consumatore,** a cura di Luigi Rivelli, Roberto Bencivenga, Leonardo Valente
13,30-14,10 **Telegiornale - Oggi** [illegible] (colore)
17 — **Alle cinque** [illegible] **Amedeo Nazzari** (a colori)
17,05 **Invito alla musica,** presentano Giordano Bianchi e Cino Tortorella (terza puntata)
17,25 **Pantera rosa in Hotel detectives** (a colori)
17,30 **Le pietre parlano,** Un programma con l'Unesco: **Dopo Ciro**
18 — **Argomenti - Schede - [illegible]sica: L'album della Callas**
18,30 **Tg 1 - Cronache** (colore)
19,05 **Spazio libero - [illegible] programmi dell'accesso - Confedilizia: Riusciranno i giovani ad avere [illegible] casa**
19,20 **[illegible] a quattro ruote,** serie di telefilm (a colori): **[illegible] figlio il giudice**
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Una devastante voglia di vincere,** originale filmato in tre puntate; soggetto e sceneggiatura di Gianfranco Calligarich e Sauro Scavolini; con Ugo Cardea, Alessio Orano, Francesco Carnelutti, Debra Berger; regia [illegible] Sauro Scavolini (prima puntata, [illegible] colori)
21,45 **Scatola aperta** (a colori): **Rubrica [illegible] fatti, opinioni, personaggi,** a cura di Angelo Campanella - **Prima visione - Telegiornale - Oggi al [illegible]** (a colori)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo, accadrà domani?** (seconda puntata): **Petrolio [illegible] colazione**
13 — **Tg 2 - Ore tredici**
13,30-14 **Radiografia [illegible] un transatlantico**
17 — **Tv 2 - Ragazzi**
18 — **[illegible] oggi: Crescere [illegible] Napoli**
18,25 **Dal [illegible]** (colore) - **Tg 2 - Sportsera** (colore)
18,45 **[illegible]lini e i quattro teppisti,** comica
[illegible] — **Supergulp: Fumetti in tv**
19,45 **Tg 2 - [illegible] aperto**
20,40 **Odeon - [illegible] quanto fa spettacolo**
21,30 **Attenti alle vedove,** film a colori; regia di **Q[illegible] Cinema domani - Tg 2 - Stanotte**

Debra Berger vuol vincere

mercoledì

[illegible] uno

12,30 **Argomenti - Schede - Mu[illegible] - L'album della [illegible]**
13 — **Uomo e natura,** di Giusto Benedetti e Ernesto Sbarsi (Quarta puntata: «L'uomo e la foresta»). Presentazio[illegible] di Giusto Benedetti; regia di Vladi Orengo.
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10-14,40 **Una lingua per [illegible]** Corso di tedesco (Quarta trasmissione)
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Chicchirimiao.** Divagazioni su animali veri o inventati [illegible] Terzoli e Vaime. Presenta Manuel Manfredi. Regia di Eugenio Giacobino
17,35 **Giovani [illegible] lavoro,** di Carlo [illegible]triano e Alfredo Pieroni
[illegible] — **Argomenti - Schede - Arte - Le vie del Medioevo**
18,30 **Piccolo slam.** Spettacolo musicale (Prima parte)
19 — **TG1 - Cronache** (c)
19,20 **[illegible] anni [illegible] [illegible]** Serie di telefilm, protagonista Marc Di Napoli (Primo episodio: «Amici in crociera»)
19,45 **Almanacco [illegible] giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il genio criminale [illegible] [illegible] Reeder,** di Edgard Wallace, serie di telefilm «Il Mamba verde»; regia di Guy Verney, con Hugh Burden
21,35 **Il sole [illegible] l'atomo.** Dibattito sulle fonti di energia
22,15 **Mercoledì sport - Telecronache dall'Italia e dall'estero - Telegiornale** - Vigevano: **Pugilato.** Campionato europeo pesi mosca: **Udella-Zibellini** (c) - **Telegior[illegible] - Oggi [illegible] Parlamento**

[illegible] due

12,30 **Ne, stia[illegible] parlando.** Settimanale di attualità culturali
13 — **TG [illegible] Ore tredici**
13,30-14 **Educazione [illegible] regioni.** La formazione professionale
17 — **Tv 2 ragazzi**
[illegible] — **Laboratorio [illegible]**
19,05 **I [illegible] [illegible] Tv**
19,45 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Il processo [illegible] Maria Tarnowska** (Seconda puntata), di Giuseppe Fina, con Rada Rassimov, Umberto Orsini, Roberto Bisacco
21,45 **[illegible] vista dagli americani,** di Marco Guarnaschelli
22,45 **Partita [illegible] due** (Settima puntata). Conduce in studio Brunella Gasperini - **TG2 [illegible]**

Bisacco nella rete della Tarnowska

venerdì

[illegible] uno

12,30 **Argomenti - Cineteca - Antropologia - Il linguaggio del corpo**
13 — **[illegible] e Ollio. Le teste matte**
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
14,10 **Corso di tedesco**
17 — **Alle cinque [illegible] Amedeo Nazzari**
17,05 **Draghetto - Disegni animati - «Cave Canem»**
17,20 **Zorro: «L'imboscata»,** con Guy Williams
17,40 **Discoteca teen,** presenta Lella Guidetti con «Sheila, Space e Space Art»
18 — **Argomenti - Cineteca - Antropologia**
18,30 **TG1 Cronache - Nord chiama Sud, Sud chiama Nord** (c)
19,05 **Spazio libero. I programmi dell'accesso. Centro italiano per l'igiene della bocca: «Alla sera e al mattino»**
19,20 **Due anni di vacanze: «Due naufraghi pericolosi»,** telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Speciale TG1. A 60 anni dalla rivoluzione d'ottobre**
21,35 **I migliori anni della nostra vita.** Ciclo di Rita Hayworth «Pioggia», con José Ferrer, Aldo Ray (c)

rete due

12,30 **Vedo, sento, parlo,** rubrica di libri [illegible] cura di Guido Davico Bonino
13 — **TG2 Ore tredici**
17 — **TV2 Ragazzi**
18 — **Dedicato ai genitori,** a cura di Anna Cammarano e Donato Goffredo
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 Sportsera** (c)
19 — **Supergulp, fumetti in tv**
19,50 **TG2 Studio aperto**
20,40 **Il teatro di Dario Fo: «Ci ragiono [illegible] canto»** (c)
21,45 **Peter Falck in Colombo** (c) - «Testimone di se stesso», [illegible] George Hamilton, Lesley Warren
23 — **Sì, no, perché: «Europa: come?»,** conduce Paolo Glorioso - **TG2 Stanotte**

Fo ritorna col suo teatro

sabato

rete uno

12,30 **[illegible] up:** un programma di medicina di Biagio Agnes. Conduce Luciano Lombardi
13,30 - 14 **Telegiornale**
15-16,30 **Per Firenze e zone collegate in occasione della undicesima mostra del mobile** [illegible] **della nona mostra della radio e della televisione:** Programma cinematografico [illegible] colori
17 — **Alle cinque [illegible] Amedeo Nazzari** (a colori)
17,05 Tredicesima edizione del **«Grillo d'oro» - Festa nazionale dei maestri,** regia [illegible] Michele Scaglione
17,35 **Yemen tra [illegible] e realtà** (a colori) seconda puntata
18,05 **Le canzoni di Roberto Soffici** regia di Antonio Moretti
18,35 **[illegible] [illegible] Lotto**
18,40 **Le ragioni [illegible] speranza** riflessioni sul Vangelo di don Giorgio Basadonna
18,50 **Speciale Parlamento** [illegible] cura di Gastone Favero
19,20 **Due anni [illegible] vacanze** serie di telefilm: **«Il ricatto»**
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — Carlo Dapporto [illegible] Rita Pavone in **«Rita [illegible] io»** spettacolo musicale di Clericetti [illegible] Domina con la partecipazione di Carlo Campanini, Ettore Conti, Teddy Reno, musiche di Aldo Buonocore, coreografie di Franco Estill, regia di Eros Macchi
22,15 **Graham Greene racconta:** Gli amori facili, gli amori difficili - «I distruttori»
23,05 **Solisti celebri; [illegible]** Magaloff (pianoforte): Haydn, Concerto in re maggiore per pianoforte [illegible] orchestra - Direttore Friedrich Cerha

rete due

12,30 **Le rocambolesche avventure [illegible] [illegible] Hood** (a colori): **«Lo sceriffo suonato»**
13 — **Tg2-Ore tredici**
13,30 **Tg2-Omnibus** settimanale di attualità
14 — **Giorni d'Europa**
17 — **Detectives** serie di telefilm **«Le [illegible] legate»**
17,55 Seconda visione: **Riprendiamoci la vita**
19,15 **Dribbling**
19,45 **Tg2 - [illegible] aperto**
20,40 **Il vendicatore [illegible] Corbilleres (4ª puntata)**
21,40 **T[illegible] Raquin** (film) regia di Marcel Carné con Raff Vallone, Simone Signoret, Jacques Duby
Tg2 [illegible]

Simone Signoret nel film

ni televisivi

dal 25 al 30 ottobre

giovedì

rete uno

12,30 **Argomenti - Schede - Arte - Le vie del Medio Evo**
13 — **Filo** Dalla parte del cittadino, a di Luisa Rivelli, Roberto Bencivenga, Leonardo Valente.
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c)
17 — **Alle cinque con Amedeo Nazzari** (c)
17,05 **Nata libera.** Serie di telefilm a colori, con Gary Colling e leonessa Elsa
17,50 **Cavaliere «Lone Ranger» - Cartoni animati**
18 — **Argomenti - Nuova domanda educativa.**
18,30 **Piccolo slam,** spettacolo musicale di Marcello Mancini, Franco Miseria, con Stefania Rotolo e Sammy Barbot, musiche di Luciano Serio, regia di Lucio Testa (II parte)
19 — **TG 1 Cronache** (c)
19,20 **Due anni di vacanze,** serie di telefilm: «Messaggio in una bottiglia»
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **stop; ballata senza manovratore,** di Mario Pogliotti e Alberto Testa, Enzo Trapani. Collaborazione ai testi: Giancarlo Magalli, orchestra diretta da Paolo Zavallone, regia di Enzo Trapani (c)
50 **Dolly.** Appuntamenti il cinema, a di Claudio G. Fava e Sandro Spina
— **Tribuna politica,** di Jader Jacobelli, interviste pli-pri
22,30 **La vita segretissima Edgar Briggs,** serie di telefilm con David Jason: «L'informatore» - **Telegiornale** -

rete due

12,30 **Teatromusica**
13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni**
17 — **Tv 2 Ragazzi**
18 — **L'energia**
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG Sportsera** (c)
18,45 **Ridolini macchinista** (comica)
19 — **Supergulp.** Fumetti tv
19,45 **TG aperto**
20,40 **Uomini scienza,** a cura di Lucio Lombardo Radice Ansano Giannarelli, telefilm a colori: «Ipotesi sulla condanna a morte di A.L. Lavoisier»
22,45 **Passo due,** con Elettra Morini - **TG 2 Stanotte - Spazio libero**

Nicola Arigliano in «Non stop»

domenica

rete uno

11,30 Dalla chiesa parrocchiale di Santo Stefano in Priocca (Cuneo) - **Messa.**
11,55 **Incontro domenica.**
12,30 **Speciale** - Un giorno di festa (c)
13 — **TG L'una** - Quasi in rotocalco per la domenica (c)
13,30 **TG 1 Notizie**
14-19,50 **Domenica in,** di Perretta, Corima, Jurgens, Torti. Condotta da Corrado - Cronache avvenimenti sportivi a cura di Paolo Valenti
14,10 **Notizie sportive**
14,15 **In...sieme**
14,20 **Anteprima «Secondo voi»** spettacolo abbinato alla Lotteria Italia - Conduce Pippo Baudo
15,15 **Notizie sportive**
15,20 **Sceriffo New York,** serie di telefilm
16,15 **Minuto**
16,35 **In...sieme**
17 — Pippo Baudo presenta **«Secondo voi»,** spettacolo abbinato alla Lotteria Italia
18,10 **In...sieme**
18,15 **Campionato italiano calcio** - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie B - Notizie sportive
19 — **In...sieme**
19,10 **Arriva l'elicottero,** serie di telefilm, con Dirk Benedict e Jim McMullan «I tre motociclisti»
19,45 **In...somma**
— **Telegiornale**
20,40 **«Una donna»,** di Sibilla Aleramo. Sceneggiatura di Gianni Bongioanni e Carlotta Witting
21,45 **La Domenica sportiva** (c)
22,45 (c) - **Programmi per sette sere - Telegiornale**

rete due

12,30 **Cartoni animati**
13 —**TG 2 - Ore tredici**
13,30 **domenica** - presenta Renzo Arbore (c)
15,15 **Diretta sport** - Torino: Pallacanestro (c) - Spagna: ginnastica
17,50 **Prossimamente - Programmi per sette** (c)
18,05 **I piloti Spencer,** telefilm
19 — **Campionato italiano calcio** - Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A
19,50 **TG 2 - Studio aperto** (c)
20 — **Domenica Sprint**
20,40 **live,** spettacolo registrato alla Bussola di Focette (c)
21,30 **TG 2 Dossier** (c)
22,25 **TG Stanotte**

Giuliana De Sio «Una donna»

TV ESTERE

svizzera

— Ore 18: **Telegiornale**; 18,05: **Per i giovani** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: Il 8. La pasta sfogliata (c); 19,55: **Il Regionale:** Rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: Cineteca: **all'italiana,** film con Marcello Mastroianni, Daniela Rocca, Stefania Sandrelli. Regia di Pietro Germi; 22,25: **Telegiornale** (c); 22,35: **Martedì sport** (c).
MERCOLEDI' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Il cangurino** (c): Canzoni al... salto lungo; 19,55: **L'agenda culturale:** Settimanale di lettere, arti spettacolo (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Speciale famiglia** (c); 21,35: **Lorenzaccio,** ripresa differita della Comedie Française (versione originale in lingua francese) (c).
' — Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Incontri:** Fatti e personaggi del nostro tempo: Zingari oggi (c); 19,55: **Qui Berna,** a cura di Achille Casanova (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Reporter,** settimanale d'informazione (c); 21,45: **Mireille Mathieu special:** regia di Marion Sarraut (c); 22,30: **Telegiornale** (c).
— Ore 18: **Telegiornale** (c); 18,05: **Per i ragazzi** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,25: **Agricoltura caccia pesca,** a cura di Carlo Pozzi (c); 19,55: **Il Regionale** (c); 0: **Telegiornale** (c); 20,45: **Film svizzeri per la Tv: 1. e compagni,** di Helmut Pigge, dal romanzo di Friedrich Glauser (c); 22,15: **Argomenti:** Fatti opinioni di attualità, Silvano Toppi (c); 23: **Telegiornale** (c).
SABATO — Ore 15: **Per i ragazzi** (c); 15,50: **Per i giovani** (c); 16,40: **Pallacanestro** (c); **Telegiornale** (c); 18,05: **Scatola musicale:** Musica per i giovani (c); 18,30: **giorni** (c); 19,10: **Telegiornale** (c); 19,45: **Scacciapensieri:** Disegni animati (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Come ti dirotto il jet,** film Jackie Gleason, Estelle Parsons, Ted Bessell, Joan Delaney, Michael Constantine. Regia di Howard Morris (c); 22,30: **Telegiornale** (c); 22,30: **Sabato sport** (c).
DOMENICA — Ore 11: **Tennis: Campionati «Indoor»** (c); 13,30: **Telegiornale** (c); 13,35: **Telerama** (c); 14: **Un'ora per voi** (c); 17,55: **Il ragazzo tigre,** telefilm (c); 18,45: **Telegiornale** (c); 18,50: **Piaceri musica:** W.A. Mozart (c); 19,30: **La parola del Signore** (c); 19,40: **Il mondo in cui viviamo** (c); 20,05: **Incontri** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **La voglia vincere** (c); 21,40: **La domenica sportiva** (c); 22,40: **Telegiornale** (c).

montecarlo

MARTEDI' — Ore 17,45: **Un d'amour;** 18,50; **A Sud dei tropici «Dispersi un'isola»;** 19,20: **Shopping;** 19,25: **Paroliamo - Telequiz;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Telefilm;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Marinai, donne i;** film. Regia di Giorgio Simonelli con Ugo Tognazzi, Maurizio Arena, Abbe Lane; 22,45: **A come automobile,** di Andrea De Adamich; 22,55: **Montecarlo sera;** 23: **Notiziario;** 23,10: **Programma francese.**
— Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **Sud dei tropici «Un bunker nell'isola»;** 19,20: **Shopping;** 19,25: **Paroliamo - Telequiz;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Stop al fuorilegge «Condanna a morte»;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Il segreto del vestito rosso;** film. Regia di Silvio Amadio con Hugh O'Brian, Cyd Charisse, Mario Feliciani; 22,45: **Montecarlo sera;** 22,50: **Notiziario;** 23: **Programma francese.**
GIOVEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **Sud dei tropici «Il potere di Davu»;** 19,20: **Shopping;** 19,25: **Paroliamo - Telequiz;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Marcus Welby; «Ritorno a casa»;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Robin Hood California,** film. Regia di Raoul Walsh con Caterine De Mille, Riccardo Cortez; 22,45: **Chrono,** rassegna di attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo sera;** 23,15: **Notiziario;** 23,25: **Programma francese.**
VENERDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,50: **A Sud dei tropici «Gli ostaggi»;** 19,20: **Shopping;** 19,25: **Paroliamo - Telequiz;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **The bold ones «Cuori solitari»;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Londra chiama Polo Nord,** film. Regia di Duilio Coletti con Curd Jurgens, Folco Lulli, Dawn Addams; 22,45: **Puntosport,** di Gianni Brera; 22,55: **Questa nostra epoca.** Inchieste di attualità; 23,20: **Montecarlo** 23,25: **Notiziario;** 23,35: **Programma francese.**
SABATO — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **A Sud dei tropici «Un carico di contrabbando»;** 19,25: **Paroliamo - Telequiz;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Medical Center «Il limite»;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **La sua donna,** film. Regia di Jean Negulesco con John Garfield, Micheline Presle; 22,45: **Gli intoccabili «Il brusio della morte»;** 23,35: **Montecarlo Sera;** 23,40: **Notiziario;** 23,50: **Programma francese.**
DOMENICA — Ore 18,30: **Cartoni animati;** 18,45: **Sud dei tropici «La noce di cocco esplosiva»;** 19,10: **L'arte di dimagrire;** 19,25: **Paroliamo - Telequiz;** 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Telefilm;** 21,05: **Al centro dell'uragano,** film. Regia di Daniel Taradash, con Bette Davis, Brian Keith; 22,45: **Montecarlo sera;** 22,50: **Notiziario;** 23: **Programma francese.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 19,30: **Confine aperto;** 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Gli innamorati,** film con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi, regia Mauro Bolognini; 22,10: **Temi attualità,** documentario (c); 22,40: **Danze popolari slovene,** canti danze della Stajerska orientale (c).
' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,30: **Radenci,** documentario (c); 20,55: **Telesport - Calcio:** Spagna-Romania, incontro di qualificazione per i campionati mondiali (c); 22,45: **Nient'altro che la verità: «Segreto professionale»,** telefilm con Burl Ives (c).
GIOVEDI' — Ore 19,55: **L'angolino dei ragazzi: «Nina ed Ivo»,** sceneggiato televisivo, sesto episodio (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **La guerra lampo dei fratelli Marx,** film con Groucho, Harpo, Chico e Zeppo Marx, regia di Leo McCarey; 22,30: **Cinenotes:** La Macedonia, documentario.
VENERDI' — Ore 19: **Telesport - Ginnastica.** Da Oviedo: Coppa del mondo; 19,55: **L'angolino dei ragazzi,** cartoni animati (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **Gli anni ruggenti,** film con Nino Manfredi, Gino Cervi, Michèle Mercier, regia di Luigi Zampa; 22,10: **Notturno musicale,** concerto del violoncellista Ciril Skerjanec, al pianoforte Aci Bertoncelj (c).
SABATO — Ore 13,55: **Telesport - Calcio.** Tuzla: Sloboda-Dinamo (c); 18,30: **Telesport - Ginnastica.** Da Oviedo: Campionati del mondo; 19,30: **L'angolino dei ragazzi: «Il cantapiccolo»,** Festival di Tolentino (c); 20,15: **Telegiornale** (c); 20,35: **I nuovi medici: «Un cuore adatto»,** telefilm (c); 21,30: **La storia della Resistenza,** documentario (5'); 22,30: **Il del mese: «Una ragazza difficile»,** con Boris Dvornik, Neda Spasojevic, Ruzica Sokic, regia di Zdravko Randic.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Cantautori oggi
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 Cafone: a 20 anni dalla morte ■ Di Vittorio
15,05 Libro-discoteca
15,45 Primo nip
18,05 Disco rosso
18,35 Spazio libero: programmi dell'accesso
19,35 I programmi della sera: occasioni
20,10 Josè Feliciano ■ Mina
20,35 Cronache del tribunale speciale
21,05 Concertone
22,30 Concerto sinfonico
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Tribuna politica
11,30 A livello di pianoterra
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 I primi del jazz
14,30 Altrimenti insieme
15,05 Noi, popolo
15,45 Primo nip
18 — Barocco Roma
18,35 Spazio libero: programmi per l'accesso
19,35 I programmi della sera: giochi per l'orecchio
20,35 Musiche da films
21,05 30 anni dopo Callas
■ — Una regione alla volta
22,30 Ne vogliamo parlare
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ■ io punto ■ capo (controvoce)
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 Cantautori oggi
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Europa crossing
13,30 Gli altri siamo noi
14,30 Cafone
15,05 Le grandi speranze
18,35 Spazio libero: programmi dell'accesso
19,35 I programmi della ■ jeans a vecchi merletti
20,10 Radiodramma ■ miniatura
20,30 Jazz oggi
21,05 Il piacere di ascoltare
22,30 Orchestre nella ■
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Lavoro flash
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto ■ capo (controvoce)
11 — Momenti ■ melodram-■
11,30 La radio a colori
12,10 L'altro suono
13,30 Musicalmente
14,05 Amate Beethoven?
14,10 Pi greco
15,05 Le grandi firme
15,45 Primo nip
18,10 Incontro ■ un vip
19,35 I programmi della sera: l'età dell'oro
20,15 Fine settimana
21,05 Bayreuth 1977: Tristano e Isotta
23,15 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

sabato

■ — Stanotte stamane
7,20 Qui parla il Sud
7,30 Stanotte stamane (2)
8,40 Ieri al Parlamento
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo (controvoce)
11 — Radiornella
11,30 Microsolco in anteprima
12,05 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 L'eroe sul sofà
15,05 Combinazione musica
16,05 Il moscerino
16,35 ■ sentenze del pretore
17 — Estrazioni del Lotto
17,15 Sopra il vulcano
18 — Il comando
19,35 I programmi della sera: i primi del jazz
20,10 Musica e futuro
21,05 La clemenza ■ Tito, di Mozart
21,10 Radiouno domani; buonanotte dalla dama di cuori

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 La nostra terra
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Sandro Merli presenta la settimana radio
10,35 Prima fila
11 — Itineradio
13 — Una donna nel suo tempo
12,30 Seduto su un bicchiere
11,30 Perfida Rai
14,40 Carta bianca
15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
16,30 Carta bianca (2)
17,10 Radiouno per tutto; canzoni italiane
18,10 Entriamo nella commedia
19,35 I programmi della sera
21,10 Ollantay
22,35 Soft musica
23,05 Radiouno domani - Buonanotte dalla dama di cuori

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Il vecchio della montagna
■ — Speciale Gr 2
10,12 Sala ■
11,32 I bambini si ascoltano
11,56 Anteprima radio I ventunoventinove
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto I mio
15,30 Media delle valute; bollettino del ■
15,45 Qui radio due
17,30 Speciale Gr 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,40 I Capuleti ■ i Montecchi, ■ Bellini
22,10 Panorama parlamentare; bollettino del mare

mercoledì

6 — Buona domenica a tutti
7 — Bollettino del mare
8,45 La storia in codice
9,32 Il vecchio della montagna
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala ■
11,32 ■ io non lo sapevo
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Tredici personaggi in cerca d'attore
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Popoi benigno che mi ascolti attento
15,30 Media delle valute e bollettino del mare
15,45 Qui radio 2
17,30 Speciale Gr 2
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Il dialogo
20,45 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventinove; bollettino del mare

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del ■
7,30 Buon viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima disco
9,32 Il vecchio della montagna
■ — Speciale Gr I
10,12 Sala F
11,32 Scoop
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — L'orto è mio
15,30 Bollettino del mare
15,45 Qui radiodue
17,30 Speciale Gr ■
17,55 ■ tutte ■ radioline
18,35 Colloqui ■ i protagonisti
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,40 Il teatro di radiodue
22,20 Panorama parlamentare
23,15 Fogli d'album

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Film jockey
9,32 Il vecchio della montagna
10 — Speciale Gr 2
10,12 Sala ■
11,32 La scrivania
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Sulla bocca di tutti
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute; bollettino del mare
15,45 Qui radio due
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 ventunoventinove; bollettino del mare

sabato

6 — Un altro giorno (bollettino del mare)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Io ricordo
9,32 Cori da tutto il mondo
10 — Speciale Gr 2
10,12 Radio 2 film
11 — Arie liriche
11,32 Toh chi si risente
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Botta e risposta
15,35 Bollettino del mare
16,37 Operetta ieri e oggi
17,10 Giocate con noi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Speciale Gr 2
17,55 Sabato musica
19,50 ■ fa per ridere
21 — Concerto sinfonico della Rai di Roma
22,10 Musica night
22,45 Paris chanson

domenica

6 — Domande a Radio 2
7,55 Domande a Radio 2 (2)
8,15 Oggi è domenica
8,45 Esse tv, programmi televisivi della settimana
9,35 Johnny Dorelli presenta buona domenica a tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 Il momento della verità
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
14,30 Domenica sport
15,20 Un curioso autunno
16,30 Domenica sport (2)
17,15 Canzoni di serie A
17,45 Disco ■
19 — Canzoni di serie A (2)
19,50 Opera '77
20,50 Radio 2 settimana
21,29 Radio 2 ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
■ — Noi voi loro
10,55 Musica operistica
11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
13 — Disco club
14 — ■ mio Ravel
17 — ■ melodramma ■ la Callas
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della ■
■ — Pranzo alle otto
21 — Interpreti ■ confronto
23,15 Tribuna internazionale compositori Unesco 1976
23 — Il giallo di mezzanotte

mercoledì

6 — Quotidiana radiotre
7 — ■ concerto del mattino
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
13 — Discoclub
14 — Il mio Ravel
17 — Stagioni del melodramma
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Concerto sinfonico
22,10 Idee ■ fatti della musica
22,30 Canti amorosi del '600 italiano
23 — ■ giallo di mezzanotte

giovedì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
13 — Disco club
■ — Il mio Ravel
15,30 Un certo discorso
17 — Senza esclusione
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Nerone, di Boito

venerdì

6 — Quotidiana radiotre
7 — Il concerto del mattino
10 — Noi voi loro
11,45 Raccontare Verdi
14 — Il mio Ravel
15,15 Gr 3 cultura
15,30 Un certo discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30 Spaziotre
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della ■
■ — Pranzo ■ otto
21 — Itinerari beethoveniani
22,30 Polifonia vocale e strumentale
23 — Il giallo ■ mezzanotte

sabato

6 — Quotidiana radiotre
9 — La stravaganza
10 — Tutte le carte in tavola
10,55 Invito all'opera
12 — Il terzo orecchio
13 — Disco club
14 — Intermezzo
14,25 Elisabeth Schwarzkof
16,15 Concerto diretto da Toscanini
17,15 Il baribop
19,15 Concerto della sera
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Pranzo alle otto
21 — Prosa: La creazione
23 — Il giallo di mezzanotte

domenica

6 — Quotidiana radiotre
7,45 Prima pagina
9 — La stravaganza
9,30 Domenicatre
10,15 Carl Maria von Weber
10,55 Dimensione Europa
15 — Il baribop
16,15 Fogli d'album
16,30 Invito all'opera: Manon
■ — Conversazione
20,15 Lo Scarlatti di Maria Tipo
21 — Cantiere internazionale d'arte di Montepulciano
23,10 Clara Schumann nata Wielk

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45

Con il "barone,, in più

ANGELO CAROLI

Che la caduta di Roma (Lazio-Juventus 3-a 0) [illegible] fosse attendibile per giudicare la Signora era noto; ieri, puntuale e chiara, è venuta la riprova. A prescindere dalla disattenzione iniziale di Carmignani, che ha dato via libera a quella vecchia volpe di centravanti rapinoso che è Boninsegna, indipendentemente dal [illegible] gol che i bianconeri hanno realizzato grazie ad una incursione dell'i-[illegible]ribile Tardelli ma soprattutto grazie alla complicità di Della Martira, è giusto riconoscere alla squadra di Trapattoni il merito di essersi conservata vitale durante la sosta azzurra. Dunque, il balordone dell'Olimpico è stato cancellato. Ai sei gol realizzati contro il Foggia, la Juventus aggiunge le cinque reti di ieri pomeriggio contro la Fiorentina. Gli obbiettivi, che Trapattoni si era prefisso alla vigilia, sono stati rispettati: la Fiorentina è stata sconfitta con una prova che doveva mettere in fuga le ultime perplessità nate in margine al tonfo romano; la graduatoria si assesta in termini più adeguati per i bianconeri, che tornano a riassaporare (anche se in coabitazione) i gustosi privilegi della prima poltrona).

La squadra di Trapattoni non ha per nulla risentito delle fatiche di Berlino e di quelle (meno impegnative ma ugualmente affaticanti sul piano psicologico) spese contro la Finlandia e di quelle supplementari di mercoledì scorso a Belfast contro i campioni dell'Irlanda del Nord del Glentoran. Infatti, ad eccezione di Bettega, attaccante super tartassato in questi ultimi tempi e dunque visibilmente frenato da sotterranei timori, e di Furino, che ha tenuto gagliardamente il posto in campo peccando però in precisione proprio perché afflitto da lancinanti dolori ai tendini, tutti i bianconeri hanno risposto alle sollecitazioni di un match che si è rivelato più facile del previsto ma che conservava nei suoi risvolti pericoli ed insidie.

Zoff è stato battuto dal solito pallone «imprendibile» (secondo noi il portierone in questo periodo non è meno bravo del solito ma semplicemente più sfortunato del solito). Cuccureddu e Gentile [illegible]o ricchi di energie e molto attenti nello sganciamento offensivo; Morini si è difeso bene, come Scirea che sale di tono domenica dopo domenica; Boninsegna, autore di un gol splendido per tempismo, non ha ricevuto dal suo collega in attacco il solito contributo. Le cose più belle le hanno messe in mostra Causio, autore di un match eccellente e di un gol maligno quanto spettacolare, Tardelli, propulsore duttile ed inesauribile fonte di gioco, Benetti, tornato disinvolto e spigliato nel settore più delicato del campo. Tre puntelli, attorno ai quali la Signora può costruire più di [illegible] sogno ambizioso.

Ieri ha segnato cinque gol, [illegible] ha subito uno rischiando di capitolare in altre circostanze. E' bene che Trapattoni consigli prudenza, ma è anche bene ricordare che quando una squadra attacca in massa e va in gol con facilità, è costretta dalle circostanze ad aprirsi al contropiede avversario [illegible], fatalmente, a rischiare.

Franco Causio, protagonista ieri al Comunale, supera in dribbling il frastornato Tendi

LA GIORNATA

ATALANTA-NAPOLI	1-1
BOLOGNA-PERUGIA	2-3
FOGGIA-TORINO	1-0
[illegible]	2-2
INTER-LAZIO	1-1
JUVENTUS-FIORENTINA	5-1
VICENZA-PESCARA	1-1
ROMA-MILAN	1-2

LA CLASSIFICA

Juventus, Genoa, Milan e Perugia	p. 7
Atalanta	6
Lazio, Torino, Inter, Roma, Verona e Foggia	5
Napoli e Pescara	4
Bologna e Vicenza	3
Fiorentina	2

I MARCATORI

3 RETI: [illegible] (Milan); Ugolotti e Di Bartolomei (Roma); Amenta (Perugia); Boninsegna (Juventus); Damiani (Genoa); Garlaschelli (Lazio) e Mascetti (Verona).

2 RETI: Bettega e Gentile (Juventus); Graziani (Torino); Pruzzo (Genoa); [illegible] (Napoli); De Ponti (Bologna); D'Amico e Giordano (Lazio); Vannini e Speggiorin (Perugia); Zucchini (Pescara); Luppi (Verona); Tavola (Atalanta); Caso (Fiorentina); Altobelli (Inter) e Capello (Milan).

Riccardo Lattanzi, scortato dai guardalinee, fa ingresso in campo

Il servizio fotografico di

Juventus Fiorentina

è di

Alessandro Bosio
Enrico Deangelis
Sergio Solavaggione

Carmignani, in tuffo ardito, anticipa Boninsegna con Galdiolo che è in guardia e respinge di pugno

Tardelli, che

Stile e potenza di Tardelli, autore di un match eccezion

La disperazione di Carmignani

De
fa
la
ss
in
et
al

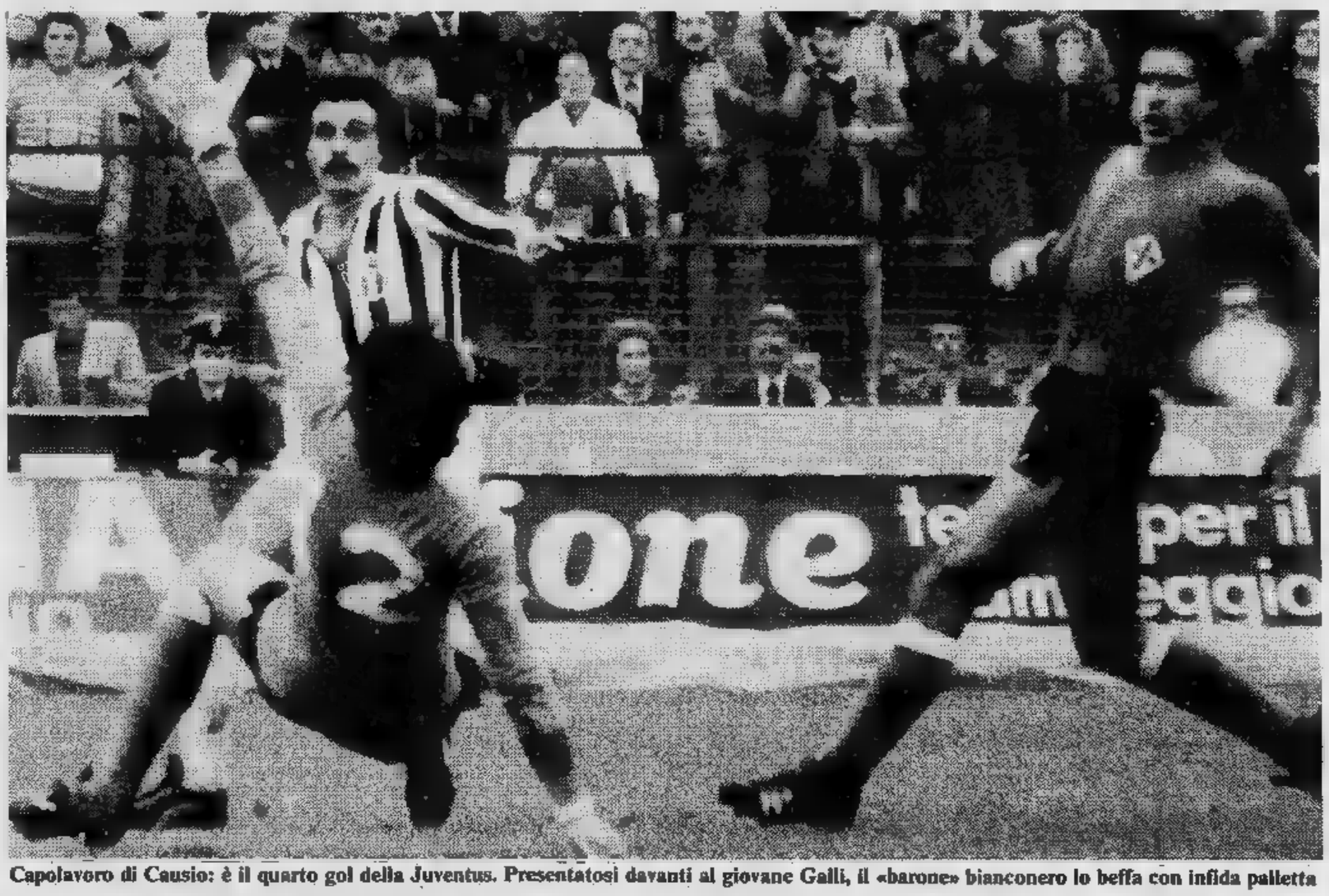
Tardelli è and
al centro un
sul quale è p
che ha spedito

match!

ale per continuità di rendimento

lla Martira harakiri Signora le cattedra oma comando

ato via sulla destra, ha rimesso
usoterra insidioso
ombato Della Martira
alle spalle di Carmignani



Capolavoro di Causio: è il quarto gol della Juventus. Presentatosi davanti al giovane Galli, il «barone» bianconero lo beffa con infida palletta

Le "bombe„ di Caso e di Benetti

Caso, di destro, batte Zoff con un pallone imprendibile — Benetti, nella ripresa, raccoglie un pallone fuori area e lo scaraventa di forza in rete

Trapattoni e Mazzone, due allenatori, [illegible] d'animo

[illegible] Zoff avverte i difensori [illegible] pericolo viola.

Galli, il giovane portiere che ha sostituito Carmignani

Tardelli, migliore [illegible] campo insieme [illegible] Causio, viene ammonito per un intervento [illegible]

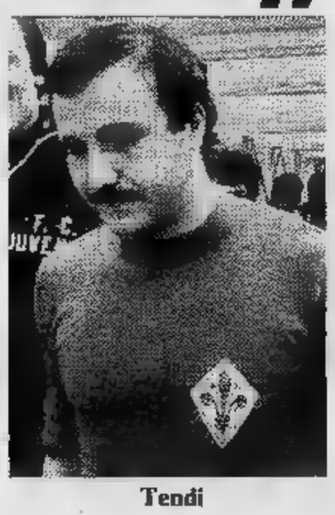
L'arbitro Riccardo Lattanzi ammonisce verbalmente Causio. Tendi, interessatissimo, osserva

La "Cenerentola„ di Mazzone

Mazzone

Carmignani

Galdiolo



Tendi

Pellegrini

Della Martira

Orlandini

Caso

Braglia

Casarsa

Antognoni

Desolati

Castelmagno, in Val Grana, farà da cavia

Sfida: l'energia solare contro quella nucleare

Gli obiettori di coscienza costruiranno una centrale elettrica

GIANNI DE MATTEIS

CASTELMAGNO — Sarà possibile produrre energia [illegible] il calore del sole? Se [illegible] parla [illegible] tempo, scienziati [illegible] tecnici [illegible] tutto il mondo [illegible] preparando studi [illegible] progetti ma, forse, per la prima volta in Italia un esperimento concreto sarà [illegible] [illegible] Castelmagno, nell'Alta Valle Grana, [illegible] [illegible] degli obiettori di coscienza [illegible] svolgono [illegible] servizio civile in [illegible] località del Piemonte. La proposta è partita [illegible] da [illegible] incontro [illegible] ha visto riuniti al Centro Occitano di cultura «Detto Dalmastro» 80 giovani contestatori della divisa militare che [illegible] risposto all'appello [illegible] [illegible] lotta antinucleare lanciato dal «Movimento non violento» di Torino. Perché la scelta [illegible] caduta [illegible] questo paesino delle Alpi cuneesi? Anzitutto per un motivo [illegible]le: è proprio qui che, primi in Piemonte, 4 anni [illegible] gli obiettori hanno iniziato il servizio sostitutivo di quello militare al servizio della collettività. In secondo luogo perché nell'Alta Valle Grana — [illegible] in altre [illegible] alpine [illegible] Cuneese — l'Agip [illegible] [illegible] ricercando giacimenti uraniferi, [illegible] la prospettiva di concreti [illegible] localmente, senza quindi [illegible] condizionamento dell'Enel).

Per [illegible] obiettori l'uranio ed il suo sfruttamento, anche per scopi pacifici, come quello delle centrali nucleari, [illegible] sinonimo di grave pericolo per l'uomo e per l'ambiente. Una violenza dunque che [illegible] vuole imporre [illegible] nazione, da combattersi ad oltranza. Gli obiettori ammettono che il problema energetico ha una importanza fondamentale per l'economia, ma sostengono che vi sono alternative, [illegible] pericolose ed inquinanti.

La relazione introduttiva [illegible] stata svolta dall'obiettore Oliviero Lolo [illegible] Carceri (Padova), delegato dell'intero collettivo dell'Alta Valle Grana. Hanno poi parlato Flavio Menardi di Finale Ligure, Daniele De Bortoli, di Scalenghe (Torino), Sergio Belotti, [illegible] Palazzolo sull'Oglio (Brescia) e Luciano Proietti, [illegible] collettivo degli obiettori di Buttigliera Alta (Torino), che s'è soprattutto soffermato sulle tremende conseguenze delle malattie professionali (cancro dei polmoni e dei centri nervosi, leucemie e malformazioni congenite nei figli) rilevato sui minatori che negli Stati Uniti sono addetti all'estrazione e alla lavorazione dell'uranio.

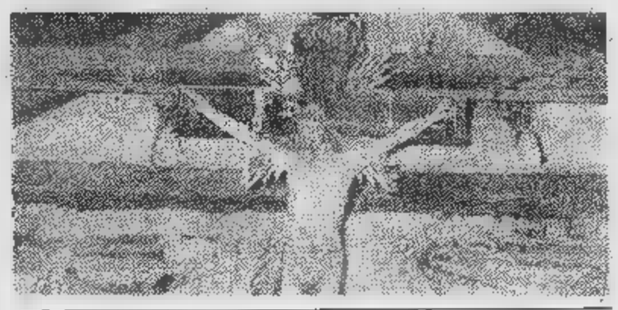
Altri interventi hanno poi criticato la scelta della costruzione d'alcune centrali nucleari fatta recentemente dal Parlamento, sostenendo che l'Italia può sopperire alle proprie necessità energetiche [illegible] fonti meno pericolose, ad esempio i raggi solari sfruttati attraverso appositi pannelli.

A questo punto dall'assemblea è partita un'interessante [illegible] concreta proposta: dimostriamo coi fatti che [illegible] possibile produrre energia senza attendere complicatissimi [illegible] costosi studi. [illegible] comune di Castelmagno s'è detto disposto [illegible] fare da «cavia» (in paese l'energia [illegible] ancora prodotta localmente, senza quindi [illegible] condizionamento dell'Enel). Al tempo stesso tutti gli obiettori di coscienza in servizio civile in Piemonte si [illegible] detti disposti [illegible] trasferirsi, provvisoriamente, con [illegible] apposito «campo di lavoro», per tentare l'esperimento di utilizzazione dei raggi solari, riguardo il quale [illegible] «Movimento non violento» [illegible] Torino ha già pubblicato un elaborato ma ancora non dimostrato «Manuale per l'autogestione energetica».

[illegible] una sfida, quella degli obiettori, che potrebbe anche, nell'impatto con la realtà, non riuscire. I mezzi a disposizione sono pochi [illegible] l'entusiasmo giovanile non è [illegible] per sé garanzia [illegible] riuscita. Il tentativo va però seguito ed incoraggiato, soprattutto perché parte da giovani impegnati [illegible] dare una risposta non sappiamo se utopistica o realistica ad uno dei più drammatici problemi del nostro tempo.

UOMINI E [illegible]

Una donna a Oleggio salverà San Michele?



UMBERTO GOTTARDELLO

OLEGGIO — Dopo mezzo secolo d'incuria [illegible] d'abbandono la volontà di una donna, Flavia Fiori, [illegible] studiosa d'arte, uscita dall'accademia di Brera, consentirà di salvare la millenaria basilica di S. Michele Arcangelo d'Oleggio. E' un insigne monumento [illegible] abbandonato agli anni ed alle intemperie, tanto che le infiltrazioni d'acqua, gocciolanti dalle imputridite travature del tetto, [illegible] hanno gravemente danneggiato gli affreschi mettendo in forse il recupero.

Flavia Fiori, che rappresenta nella cittadina «Italia Nostra» s'è fatta promotrice d'un comitato che, al grido di *«Salviamo il San Michele»*, ha raccolto — grazie anche ai contributi dei *«Lions»* d'Arona e di Borgomanero — [illegible] somma tale da permettere l'inizio dei lavori per il rifacimento del tetto con travature di rovere.

[illegible] S. Michele ha destato infatti l'interesse di più d'uno studioso: dal [illegible] Raul Capra al Cassani, da [illegible] altro novarese, l'ing. Ponti, che [illegible] ne occupò fin dal lontano 1889 a Noemi Gabrielli.

Gli ultimi restauri risalgono agli anni 1920-24 con lo scrostamento di tutto l'intonaco — salvando, beninteso, gli affreschi seicenteschi — [illegible] altri ripristini all'interno ed all'esterno del tempio. Ora dopo 53 anni se [illegible] riparla grazie [illegible] Flavia Fiori che, con certosina pazienza, ha fotografato e disegnato ogni particolare architettonico, mettendo a nudo le precarie condizioni del monumento [illegible].

La Fiori se n'è servita per un libro, uscito proprio in occasione della recente festività [illegible] S. Michele destinandone i diritti d'autore al rifacimento delle travature del tetto. E' questo il necessario preludio.

E' stato consigliato infatti dai professori Romano [illegible] Astrua della Sovrintendenza torinese: *«Provvedete al rifacimento del tetto e, a lavoro completato si interverrà con [illegible] "équipe" di tecnici per l'opera di restauro [illegible] conservazione»*.

Gli oleggesi, con il gruppo «Salviamo S. Michele» guidato da Flavia Fiori si sono subito posti al lavoro per rifare il tetto. Non c'è che [illegible] augurarsi che non si ripeta quanto già avvenne mezzo secolo fa. A quel tempo la Sovrintendenza promise un contributo che s'attende ancora [illegible], tanto che [illegible] una lastra di marmo murata all'interno del tempio, su cui figurano i nomi degli oblatori dell'epoca, non figura alcun finanziamento. Il marmo tramanda i meriti, ma anche i demeriti.

[illegible] torinesi affilano gli "shakers,,

"Boreal,, e "Pink lake,, in gara [illegible] Saint-Vincent

ROBERTO BIASIOL

VIVERONE — *Allo «Shaker Club», sul lago conteso [illegible] Biellese [illegible] Canavese, luogo d'incontro [illegible] barmen [illegible] soltanto italiani, ma anche stranieri di passaggio in Italia — [illegible] locale ideato da Angelo Zola per i «suoi» barmen — s'è svolto il Concorso regionale Piemonte [illegible] Valle d'Aosta per selezionare i migliori «cocktails» che dovranno rappresentare [illegible] due regioni al «meeting» italiano di St-Vincent, organizzato [illegible] Bruno Reja.*

Settanta erano i partecipanti, giunti fin dal primo mattino, per provare ed assaggiare nuovi «cocktails» con i vermouth ed i liquori, secondo la ormai collaudata tradizione del bere miscelato. Barmen fuori classe [illegible] giovani alle prime armi hanno [illegible] letteralmente messo alle corde la giuria.

Alla fine [illegible] torinesi hanno surclassato tutti i concorrenti di diverse lunghezze: Camillo Bosco del caffè «S. Carlo» di Torino per la categoria «long drink» [illegible] «Boreal» (1/3 [illegible] vodka Smirnoff - 1/6 [illegible] mandarinetto Isolabella - succo [illegible] [illegible] pompelmo - 1 cucchiaino [illegible] zucchero [illegible] completamento [illegible] spumante Cinzano «Blanc de Blanc») ed Antonio Pelone del «Royal Hotel» [illegible] [illegible] «short drink» «Pink-lake» (50 per cento [illegible] gin Gilbey - 30 per cento sherry La Ina - 20 per cento di Carpano bianco - 2 gocce [illegible] bitter Campari). I due cocktails rappresenteranno Piemonte e Val d'Aosta al Campionato italiano [illegible] St-Vincent dal 7 al 9 novembre.

Con i piazzamenti ottenuti [illegible] [illegible] buone probabilità [illegible] [illegible] s'aggiudichino il «St-Vincent».

Condanna per armi trovate in Friuli

VOGHERA — (e.g.) *Un anno di reclusione e 250 mila lire di multa hanno inflitto i giudici di Voghera all'operaio Celestino Defilippi, 23 anni, residente [illegible] Borgoratto Mormolo, processato per direttissima. Era accusato di detenzione abusiva di armi da guerra. Lo avevano arrestato, il 30 settembre, i carabinieri perché in possesso d'una pistola.*

L'imputato ha dichiarato d'aver trovato le armi lo scorso anno in Friuli, durante la rimozione delle rovine delle case distrutte.

GENOVA: parlano i difensori di Rognoni e camerati

PROPRIO UN INNOCUO PETARDO L'ORDIGNO SUL TORINO-ROMA

GENOVA — E' proseguita stamane, in corte d'[illegible] d'appello, [illegible] perorazione dei difensori onde [illegible]re pene più miti per i quattro neo-fascisti responsabili [illegible] [illegible] Torino-Roma [illegible] 7 aprile 1973. Sul capo [illegible] giancarlo Rognoni, gerarchetto [illegible] movimento estremista «La Fenice» nonché organizzatore del gesto criminoso, pesa la minaccia d'una condanna all'ergastolo, richiesta dal procuratore generale dott. Jommi; per [illegible] [illegible] Marzorati una pena [illegible] di 20 anni e sei [illegible] di c[illegible] [illegible] per De Min di 13 mesi e 10 mesi.

Fin da [illegible] i patroni della difesa hanno condotto i loro attacchi alla [illegible] di primo grado.

Le [illegible] argomentazioni, nella sostanza, hanno sviluppato, stamane, gli avvocati Romanelli [illegible] Eandi: non é possibile parlare di strage, il gesto dei quattro non aveva i requisiti dell'idoneità e della pericolosità. A sentire i difensori insomma, sul Torino-Roma, la mattina [illegible] 7 aprile 1973, non é accaduto un bel nulla.

[illegible] chi compra?

Asta in pretura dei preziosi del gioielliere di Liz Taylor

ALESSANDRIA — (e. o.) *La grigia aula della pretura d'Alessandria era stamane tutta un luccichio. Sugli scranni, invece dei fascicoli processuali, giacevano gioielli di grande valore (fra cui un «collier» da 180 milioni destinato, pare, [illegible] Liz Taylor). E' in vendita (parte all'asta, parte [illegible] privata trattativa) il «tesoro» dell'orafo valenzano Pierino Frascarolo, ben noto alle dive dello schermo, che si tolse la vita il [illegible] luglio '76 nella [illegible] villa d'Altavilla Monferrato, perché travolto, pare, da una colossale truffa (aveva comprato lingotti d'oro, poi risultati falsi, per centinaia di milioni).*

La vendita giudiziaria, che proseguirà in settimana, ha lo scopo di risarcire, in parte almeno, i creditori (fra cui la Cassa di Risparmio d'Alessandria) cui spetta un miliardo [illegible] mezzo. Frascarolo aveva fra [illegible] clienti Sophia Loren ed Elizabeth Taylor. Tra i pezzi in vendita ci sono 2 orecchini [illegible] goccia, destinati [illegible] un'attrice italiana, stimati [illegible] milioni. Due splendide collane non è escluso siano acquistate su commissione d'uno sceicco arabo.

IN BREVE

Alessandria: c'è ancora onestà

(e. c.) Lo studente alessandrino di 12 anni Fabrizio Cresta, abitante a Spinetta Marengo, trovato a terra, presso casa, un portafogli [illegible] tenente 700 mila lire (400 mila in contanti [illegible] il resto in assegni) s'è affrettato a consegnarlo [illegible] c.c. Lo smarritore ha riavuto così il tutto.

Sposini spacciavano falsi «deca»

(e. c.) I c.c. del nucleo investigativo d'Alessandria hanno denunciato per spaccio di banconote contraffatte, Silvano Borsi e Francesca Polidori, di 29 e 19 anni, [illegible] giovane coppia abitante a S. Giuliano Nuovo. Girando in moto nella provincia, facevano acquisti, specie da tabaccai ed alimentaristi, pagandoli con banconote da 10 mila false. Sono giacenti denunce di [illegible] commercianti di Tortona, Felizzano, Rivalta, Mombaruzzo [illegible] Magenta.

Valenza: perché girava armato?

(f.m.) La Polstrada di Valenza Po, ha arrestato a Mede Lomellina, per detenzione abusiva d'arma, Vincenzo Brocchieri, 37 anni, da Lomello (Pavia). Gli agenti erano nella zona valenzana, al «Barachin del Moro», dopo un tentato furto d'auto. Alla ricerca dei ladri, hanno controllato la «Giulia GT» del lomellino lasciatavi in sosta, trovando a bordo [illegible] coltello e una pistola cal. 7,65 con la matricola cancellata. L'uomo è stato cercato invano a Lomello, raggiungendolo poi in casa [illegible] fratello. Era in possesso d'una cinquantina di cartucce per la pistola.

Sirena scoraggia «topi d'autostrada»

(p. [illegible] r.) Ladri notturni nello snack-bar Pavesi di Ciglimno, sulla corsia Milano-Torino dell'autostrada (è chiuso dopo le 24 in seguito ad [illegible] serie di rapine). Pare provenissero dalla strada comunale Cigliano-Peirano che sbocca a nord del piazzale. Sfondato il cristallo della porta d'ingresso, hanno attivato la suoneria d'allarme (che ha sibilato tutta la notte) battendo perciò in ritirata.

Bra: svanita mini-crisi comunale

(g.n.) Ben 51 sono [illegible] delibere all'o.d.g. nella riunione di stasera del Consiglio comunale di Bra. Scontato l'aggiornamento della seduta, nella quale si parlerà (probabilmente) anche della «mini-crisi» che ha minacciato la stabilità della maggioranza dc-psi-pci, ma che pare ormai rientrata.

Cuneo: 114° suicida dal ponte

(g.d.m.) Uno sconosciuto (è privo di documenti) s'è gettato, stamane alle 11, dal viadotto Soleri [illegible] Cuneo. I presenti non hanno potuto trattenerlo: è il 114° suicida dal tragico ponte in 41 anni (fu inaugurato nel 1936).

(Segue [illegible] [illegible] 6)

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. ING.
Francesco [illegible]
di anni 56

Costernati [illegible] an[illegible]; [illegible] moglie Nella Ponti con i figli Mario, Antonio e Franco. I funerali avranno luogo mercoledì 25 ottobre alle ore 8,30 partendo dalla Clinica Piano Pinior, via Vespucci 61. La cara salma verrà tumulata nella tomba di famiglia in Incisa Scapaccino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 [illegible]re, 1977.

Partecipano al dolore della famiglia: [illegible] zii [illegible] e Ferdinando Ponti, la cognata Egle Ponti ved. Merlone con i figli Luisa e Giorgio e rispettivo famiglie, i cugini Giulio, Aldo e Remo Ponti [illegible] famiglie [illegible] parenti tutti.

[illegible] Daniele partecipa al dolore della madrina.

Partecipano al [illegible]ore di Antonio [illegible] famiglia Silvana [illegible] mamma.

Il Presidente, il Consiglio d'amministrazione, Dirigenti [illegible] [illegible]anze della [illegible] S.p.A., Stabilimento Moncenisio [illegible] Condove, si associano [illegible] [illegible] della famiglia Marchisio per l'immatura scomparsa del

DOTT. [illegible]
Francesco Marchisio
Direttore Generale [illegible]lla [illegible]
— Condove, 23 ottobre 1977.

Consiglio di fabbrica Matec-Moncenisio a nome delle Maestranze partecipa [illegible] lutto della famiglia Marchisio per l'immatura scomparsa [illegible]

DOTT. ING.
Francesco Marchisio
Direttore Generale della Società
— Condove, [illegible] [illegible] 1977.

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia del

DOTT. ING.
Francesco Marchisio
[illegible] Generale Matec S.p.A.
Giuseppe Bianco
Vincenzo De Filippis
Rocco Di Rico
Luigi Ferraguti
Oliato Gattoschi
Antonio [illegible]
Francesco Pellizzari
Raffaele [illegible]
Vincenzo Bonaudo
con le rispettive famiglie.
— Condove, 23 ottobre 1977.

E' cristianamente [illegible]

[illegible] Biangino
ved. Biando
anni [illegible]

Addolorati lo annunciano i figli Michele con la moglie Michelina Tavella; Elvira col marito Remo Fiorio e figlio Giovanni, Anna col marito Franco [illegible] vaglia e figlio Giovanni, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 15 partendo dall'abitazione, strada Carignano 6. La [illegible]nte è partecipazione [illegible] ringraziamento.
— Moncalieri, [illegible] ottobre 1977.

Maria e Rinuccia [illegible] con Gianmichele partecipano al dolore di Michelina e Michele.

I nipoti Enrico, Lucia e famiglie partecipano commossi al dolore [illegible] per la perdita della zia NATALINA.

I nipoti Lucia [illegible] Nino [illegible] partecipano al cordoglio [illegible] famiglia.

Cristianamente è mancata

Luigia Vandero
ved. [illegible]

Lo annunciano: il figlio Renzo con la moglie Carla e figlio Livio; sorella, cognate, cognati, nipoti parenti tutti. Benedizione martedì ore 9,30 cap. Molinette, funerali, ore 10,30 in Montechiaro d'Asti, servizio pullman. E' partecipazione [illegible] ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1977.

Cristianamente è mancato

Giulio Masera
anni 76

l'annunciano la moglie Delfina [illegible]a, i figli Don Giacinto, Stefano, Giuseppe, Luigi, Mariadora con rispettive famiglie, [illegible] e parenti tutti. Funerali martedì [illegible] corr. ore 15 via Ghibellini 29.
— Caselle, 23 ottobre 1977.

Gruppo Anziani A.V.I.S., Torino annuncia con dolore il decesso del Volontario

Giovanni Bona
— Torino, 23 ottobre 1977.

Cristian[illegible] è mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Lanzavecchia
nata Lovera

[illegible] danno il [illegible] annuncio il marito Agostino, il [illegible] Piero, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottore [illegible] dott.ssa La Neve per le assidue cure prestate. I funerali si svolgeranno nella Parrocchia Crocetta (per orario telefonare al n. 341.838), indi la Salma sarà inumata nel cimitero di Sezzadio. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1977.

Giuseppe e Antonietta si uniscono [illegible] dolore dei cugini Agostino e Piero.

Giulio, Armando Bracco e famiglia sono affettuosamente vicini ad Agostino e Piero, e con loro piangono la cara TERESA.

I Dipendenti della Ditta ICAMS [illegible] dono viva parte al dolore dei cav. Agostino e del figlio Piero per la [illegible]mparsa della consorte e [illegible] sig.ra

Teresa Lanzavecchia
nata Lovera
— Torino, 22 ottobre 1977.

Sono affettuosamente vicini a Piero:
Roby Aruga
Gianni Baldizzone
Lio Anna Biscaretti
Nicolò [illegible] Boringhieri
Enrico Brichetto
Sergio Marco Brosia
Lucia Buffolo
Vittoria Casana
Elena [illegible]
Piercarlo Sandra Cassoni
Ludovico Luisa Carzola [illegible]
Giorgio Ferrino
Luciano Valeria Gatti
[illegible] Lanza
Maria Laura Lu[illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
Cesare Luisa Faraccni
Roberto Laura Faraccni
Maurizio [illegible] Faraccni
Gian Silvio Rolle
Laura Ronca
Lega [illegible]
Gianni Tedeschi

A Foggia tante cose non sono andate bene ora Radice deve rialzare il morale di tutti

Toro sconfitto dal caso

DALL'INVIATO
BEPPE BRACCO

FOGGIA — Anche se Pirazzini non avesse segnato, la situazione granata (nella nostra interpretazione, almeno) non sarebbe cambiata affatto se non sul piano della classifica. Avendo il suddetto Pirazzini (esponente della dc ed assessore comunale e non soltanto calciatore di gran nome qui a Foggia) messo in rete il pallone della vittoria foggiana, il giudizio sul Torino di ieri non può farci condizionare dal gol e sarebbe stato lo stesso se la squadra di Radice avesse lasciato Foggia con il pareggio a livello di zero.

Il fatto è che certe partite, su certi campi, non si possono perdere da parte granata, se la pattuglia di Radice è rimasta quella di un tempo. C'è un bel dire che esiste un certo livellamento, che la schiacciante superiorità delle due torinesi è destinata quest'anno a subire duri colpi e che bisogna prenderne atto. Se accettiamo di ragionare con quest'ottica, possiamo anche accettare questa sconfitta, se pensiamo invece che certi valori tecnici sono dati di fatto, dobbiamo seccamente respingerla.

E' giusto dire che il Torino è mancato quasi esclusivamente in attacco, che l'assenza di Graziani si è fatta sentire parecchio, nonostante il fatto che uno dei due gemelli in questo momento non abbia ancora raggiunto un gran grado di forma, che Pulici in trasferta perde la quasi totalità del normale rendimento, ed è l'ombra del gran «bomber» che si stravedere quando gioca al Comunale, che un gol casuale come quello segnato da Pirazzini non capita tutte le domeniche, che la squadra di Radice non fa grosse colpe, che la sua odierna partita è stata nel complesso accettabile. Tutto vero ma non sufficiente a spiegare.

Tanto è vero che anche i giocatori del Torino, i diretti interessati, si stringono nelle spalle e non sanno fornire una spiegazione accettabile neppure a loro stessi. La squadra non è cambiata, proprio ieri si presentava dopo tanto tempo nella veste dello scudetto (Graziani a parte) e con il morale alto dopo le incertezze d'inizio di stagione. Ma allora, perché? Perché non si può vincere sempre, è la risposta più semplicistica, ma non è altrettanto soddisfacente.

Nessuno riuscirà a spiegare perché Claudio Sala è stato ieri un poeta che bisticciava con le rime se non addirittura certe volte con la sintassi, che parecchi elementi della squadra fossero l'ombra di quei giocatori ai quali Radice poteva chiedere il pressing sicuro di ottenerlo.

Non bisogna fare drammi per una sconfitta che nel complesso può essere definita casuale, ma una bella riguardata generale s'impone. Ci rifiutiamo di credere che il Torino abbia perso per strada la sua grinta, la sua vivacità, quella manovra che lo ha portato ai vertici del calcio italiano. Forse, è soltanto un fatto di convinzione, di fiducia nelle proprie possibilità che restano sempre molto notevoli; ci vuole altro che un Foggia qualsiasi per incrinarle. Ma è bene che la riscossa cominci già da domenica prossima, prima dell'impegnativa trasferta di Belgrado.

Il morale granata, ieri sera, era comprensibilmente sotto le scarpe. Non è bene rialzarlo al più presto e questo è compito di Gigi Radice che in passato ha saputo «inventare» lo squadrone e saprà adesso ridargli la convinzione che a Foggia è mancata in modo determinante. Non è insomma una sconfitta che preoccupa, è il fatto che il Torino non è ancora riuscito quest'anno ad essere una squadra «vera».

Foggia. Zaccarelli tenta inutilmente la via del gol

IL DOPPIO-PENALTY NEGATO AL GENOA

Oh, Serafino!

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCO COSTA

GENOVA — La [illegible] ha dato ragione a trentacinquemila spettatori di Marassi, oltre che ai giocatori [illegible]. Il fallo di Busatta su Silipo non è rigore, [illegible] che più netto non si può. Non era doppio, perché in precedenza nella stessa azione anche Damiani era stato steso nell'area del Verona. Ma la beffa, naturalmente, come avviene in questi casi, si aggiungono anche i danni. [illegible] pagherà per la ribellione negli spogliatoi, fatta al grido di «Serafino non lo vogliamo più!». Pagherà anche, a sua volta, della società [illegible] perché quando è stato negato il penalty sono piovuti oggetti (leggeri) in campo, che si aggiungono al petardo scoppiato quasi sul disco di rigore (che mira!) in occasione della massima punizione fallita da [illegible] per simile del Verona.

Oh, [illegible]. L'abbiamo visto l'anno scorso a Verona salvare il Milan. Appena la palla sfiorava nell'area rossonera volgeva le spalle alla porta e fischiava un fallo (contro il Verona). L'abbiamo visto in altre occasioni malinconiche (per lui). Forse non l'ha [illegible]. Al Genoa, per i precedenti, e il presente, porta soltanto male. Capita, soprattutto quando non è vestito di nero. [illegible] a Genova non lo vogliono più, [illegible] questo voler togliere i meriti indiscutibili del Verona. Una [illegible] partita, stupenda per quarantacinque minuti, [illegible] prodezze di [illegible] e Damiani, dagli spunti di Zigoni, regolare per settantotto [illegible] è stata [illegible] da Serafino, occhio fino soltanto quando vuole. E naturalmente nel suo rapporto lo sarà spietato, naturalmente lo rivedremo presto in una importante partita di campionato, perché ad [illegible] come lui si perdona tutto e si offrono anche riconoscimenti come quello di direttore di gara internazionale. Se a Madrid, o a Manchester, o Liverpool, avesse negato un rigore così, in Italia [illegible] l'avrebbero più restituito, (sai che dolore...).

Ognuno ha il [illegible] che si merita. Noi, italiani, ne abbiamo due, [illegible] esportare [illegible] all'estero. E [illegible] protagonisti. Non si può [illegible] a dispetto degli altri.

Il general manager [illegible] in guardia i bianconeri

Perugia annuncia: la Juve avrà accoglienze di fuoco

(DAL NOSTRO INVIATO)
GIORGIO GANDOLFI

MILANO — *«Mi dispiace per la Juventus ma a Perugia troverà un ambiente di fuoco». Così parla Silvano Ramaccioni, appena rientrato da Bologna dove ha assistito al trionfo dei suoi ragazzi. E' a Milano per il calciomercato, questa seconda puntata di un romanzo privo di quasi di protagonisti (ieri sera a Monza c'è stato un incontro fra gli esponenti della società brianzola ed il portiere Pulici, ma un accordo non è stato ancora raggiunto).*

Ramaccioni aggiunge un altro particolare interessante: i biglietti per la partita di domenica prossima sono già stati esauriti una settimana. Erano esattamente trentacinquemila i tagliandi messi in vendita e spariti di colpo: frutteranno al Perugia qualcosa come centocinquanta milioni, nuovo record per la società umbra. Il tutto secondo una tradizione che sembra accompagnare la Juventus in qualsiasi posto vada.

Ramaccioni si dilunga in particolari ma è scontato che i bianconeri troveranno un ambiente caricato e soprattutto un eccesso di rivalità veramente inusitato anche se le sfide fra le due società risalgono a pochi anni fa. Novellino in particolare dice di avere un conto da regolare con Tardelli: già a Varese, nell'allenamento degli azzurri, fra i due ci furono scontri piuttosto decisi, tanto che rischiarono di venire alle mani. «Abbiamo già fatto perdere uno scudetto ai bianconeri — dice un altro esponente del Perugia —, ebbene stavolta troveranno nella nostra squadra un rivale d'eccezione».

Lo stesso dirigente ha ricordato la polemica, più dialettica che pratica, esistente fra il presidente del Perugia D'Attoma e Dino Zoff. Questi, come si ricorderà, in occasione della trasferta in Finlandia con la Nazionale, si rifiutò di indossare i giubbini offerti dalla «Ellesse», la ditta di confezioni che appartiene appunto al presidente umbro. La stessa divisa viene indossata regolarmente dal tennista Barazzutti che riceve in cambio trentotto milioni per stagione. Zoff invece aveva rifiutato di indossare il giubbino come risposta alla ospitalità ricevuta dalla Juventus a Perugia: naturalmente, per il contrasto è rimbalzata a Perugia, per cui anche Zoff, come Tardelli, è atteso da un autentico «comitato di festeggiamenti».

Silvano Ramaccioni, peraltro, da persona equilibrata qual è, è prefisso traguardo di sdrammatizzare la situazione e far sì che i bianconeri ricevano un'ospitalità degna degli umbri. «In fin dei conti — ha detto — dev'essere una festa fra le due capoliste, un riconoscimento al valore dei campioni d'Italia ma anche all'ottimo comportamento della nostra squadra in questo inizio di campionato. Dobbiamo pertanto essere all'altezza della situazione e comportarci nel migliore dei modi. Per noi, essere in testa alla classifica con squadroni quali la Juventus, Milan, il vecchio Genoa, dev'essere un'occasione per dimostrare che sappiamo giocare un buon calcio e che il nostro pubblico è composto da autentici sportivi».

SERIE C - Ad Alessandria calcio e ripicche

Commedia degli equivoci

FABIO VERGNANO

Fatica, non gioco, sfortuna. gli avversari ma il resta lo stesso. Ogni le piemontesi di serie C impattano la realtà sempre più cruda. vorremmo per eterni scontenti, ma obiettivamente riesce motivi di domenicale. chi va in crisi all'inizio, chi barcolla nel finale, chi patisce la sosta un tempo e l'altro: il risultato però a fine partita è lo stesso.

Prendiamo il derby Alessandria. Inutile tirare il ballo trascorsi gloriosi, accostamenti con un passato ormai sbiadito. La realtà ci offre due squadre Alessandria e Pro Vercelli, alla perenne ricerca di stesse. Problemi che si accavallano in modo sempre più preoccupante: il qui il libero e il regista; di là la punta. Non nel solito squallido 0-0 perché il pallone dopo una delle tante mischie prende la via porta, un gol non cambia certo nulla.

Non penosa nel dopo partita la commedia degli equivoci con scambi d'accuse, ripicche e malintesi, certamente indegni società coi trascorsi dell'Alessandria. La pericolosa frattura apertasi nei rapporti tra il presidente Cavallo e l'allenatore Trebbi, in disaccordo sulla cessione di giocatore, dimostra che in alessandrina molto poco è cambiato. Non c'era tranquillità col Sacco per non si trova pace neppure Cavallo. Prima la contestazione pubblico, adesso ripicche con l'allenatore. mezzo una squadra ragazzotti alla ricerca un'identità.

In attesa di misurarsi con i cugini dell'Omegna il Novara ha fatto passo avanti in classifica ma non purtroppo piano del gioco. Le cronache parlano nuovo squadra mai registrata, centrocampisti che non costruiscono, punte non affondano. La squadra di Tarantola e Viviani però resta in alto ed è qualcosa; i tifosi hanno ancora pazienza fino a quando però non si Una prova sconclusionata anche ad Omegna potrebbe scatenare un putiferio.

L'Omegna da parte sua dato vita alla sua anemica classifica battendo a Verona la consorella matricola Audace. Grazie all'acquisto del panzer Enzo la squadra di Zanetti ha guadagnato potenza attacco. Il Novara è avvisato.

Il quadro della giornata si chiude con una vittoria ed sconfitta. La Biellese con una prova double face ha superato il Lecco. vantaggio di due gol, gli mimini di Gori sono stati colti dal panico nel finale, si sono disuniti hanno rischiato più del lecito. Lo Juniorcasale invece ha cullato fino a due minuti sogni di pareggio Trento, mè stato trafitto un tiro da venti metri. Sfortuna, maledetta sfortuna.

GIRONE A — Alessandria - Pro Vercelli 1-0; Audace - Omegna 1-2; Biellese - Lecco 2-1; Mantova - S. Angelo 2-1; Novara - Padova 2-1; Pergo- - Piacenza 1-1; Seregno - Bolzano 1-0; Trento - Juniorcasale 1-0; Treviso - Pro Patria 1-0; Triestina - Udinese 0-0.

CLASSIFICA: p. 11; Piacenza 10; e Novara 9; S. Angelo, lese, Mantova ed Alessandria 8; Bolzano, Juniorcasale, Pergocrema, Triestina, Trento e Treviso 7; Pro Patria e Lecco 6; Pro Vercelli e Seregno 5; Omegna 4; Audace 1.

L'industriale Cavallo, presidente dell'Alessandria

IL VIGILE IN CANOA

MARCO SANNAZZARO

Con il «match» contro è consumata ieri l'ultima sfida annuali tra i canottieri torinesi e quelli francesi. Tre incontri, Torino-Lione, Torino-Aix les Baines e Torino-Grenoble, le cui origini si perdono negli annali della storia del canottaggio torinese, che è il più antico d'Italia per data di fondazione ufficiale.

Incontri «amichevoli», ma sempre disputati all'insegna dell'agonismo più acceso. Per questo anche ieri, per aver ragione dei francesi, è stato dato in acqua un equipaggio con tutte le carte in regola per vincere: il «quattro del C.S. Fiat-Ricambi formato sull'ossatura dell'armo che due sono in Italia.

Lo componevano Balma-Poma, Carando, Pacovich e Santoro, con Barroero al timone: cinque ragazzoni «malati» di canottaggio, che da anni si sottopongono a 3-4 allenamento al giorno, alzandosi magari alle quattro del mattino per poter insieme, che in una dozzina d'anni d'attività hanno percorso migliaia di chilometri in barca, ed altrettanti a piedi, di corsa, sulle strade della collina e del lungo Po.

«I sacrifici sempre tanti — spiega Carando, impiegato Fiat, 27 anni — ma quando si vince si fanno volentieri. Soldi? No, siamo dei dilettanti puri. Io ed il timoniere Barroero possiamo anzi dirci fortunati perché, lavorando alla Fiat, abbiamo maggiori possibilità di usufruire permessi. Ma Balma-Poma per esempio, che è vigile urbano a Collegno, deve arrangiarsi come può. La nostra è passione pura e nessun soldo potrebbe pagarcela. In cambio di tanti sforzi abbiamo le vittorie ed una medaglietta che Agnelli ci dà a fine anno».

Balma-Poma, anni, è il più disagiato di tutti. Oltre ad un lavoro lontano, deve pure fare i conti con moglie e figli: «Si cerca di conciliare tutto quanto — spiega — ma il fatto di sposato non è certo un handicap, almeno per me. Posso anzi dire che i risultati migliori li ho ottenuti dopo il matrimonio».

Domenica prossima di nuovo tutti in barca. Sono in programma regate zonali metri: ultimi colpi in una stagione che non ha avuto soste.

BOCCE

"Madonna„ da serie A

(g. tol.) **Con gna della «Coppa La Stampa», patrocinato la manifestazione impeccabilmente organizzata dal Comitato di Torino e G.S. Bertolla, si è concluso ieri il boccistico finale del campionato vinto Madonna del Pilone di Torino unica squadra dopo i turni partite.**

I «verdi» torinesi, prime hanno dimostrato d'essere la formazione più valida e più ricca individualità. la rosa giocatori che sono avvicendati nove, s'è disimpegnata tanto gli avversari incontrati mai avuto possibilità impen- ora più che soddisfatto, anche se non ha potuto ancora confermarci sua società parteciperà '78 Martini decisione verrà presa sabato prossimo, quando si rinnovo consi- direttivo).

CONTROPANTITA di *Carlo Moriondo*

LADRI DI MARMELLATA

CARLO MORIONDO

La Madama in pompa magna
torna già dal Nord Irlanda
ed è viola, alé, si magna
come buon cacio d'Olanda.

Mentre il Toro andato a Sud
dopo perso Graziani
se ne torna al Nord kaput
e mordendosi le mani.

Adesso Boninsegna, per quei cinque o sei anni che potrà ancora giocare, resterà «quello che ruba la palla», esistono i bambini che rubano marmellata. Il football ha necessità di favole e immagini, vive simboli. Ne abbiamo visti tanti. Levratto, ala sinistra del penultimo magnifico Genoa (l'ultimo quello attuale, ma finché dura...) era «quello che sfonda reti». In realtà pare che l'abbia sfondata una volta sola, e sussiste anche il dubbio che la rete fosse già bucata prima che cominciasse partita e l'arbitro non se n'era accorto. Ma Felice ha avuto quella finché è passato negli stadi del cielo, che avvenuto pochi anni fa.

Cesarini «quello che segna all'ul- minuto». L'aveva fatto una volta sola, dopo di che aveva continuato segnare tutte volte che poteva, al principio ed fine partita ma la «zona Cesarini» ancora adesso. Charles era «il gigante buono che segna solo testa». Ora Charles era sì un colpitore formidabile con la fronte, sulla quale gli era cresciuto addirittura un sovraosso, ma tirava anche delle stangate paurose e segnava piede. Niente, un centrattacco fa il massimo complimento quando si dice: «E' come Charles: segna di testa». Perciò Boninsegna resterà quello «che ruba palla al povero portiere indifeso» e d'ora innanzi tutti i portieri si guarderanno attorno con circospezione e adotteranno lo specchietto retrovisore per vedere se dietro c'è qualcuno in agguato.

Ha fatto abbastanza ridere Gianni Brera, alla Domenica Sportiva, quando assicurato di conoscere bene il regolamento e quindi non poter dire il gol di Boninsegna era giusto e me- Prima di tutto, si sa che scherzetti del genere ne vengono tentati in tutte le partite: vediamo danze dell'attaccante davanti al portiere, tu per tu, la speranza di fargli perdere pallone. Che Gianni Brera non conosca queste cose, via, non ci crediamo. Pensiamo piuttosto che abbia voluto recitare parte dello sprovveduto bonaccione, per farsi perdonare le tante sentenze buttate sul tavolo con assoluta sicurezza. anche, perché per insinuare un ennesimo dubbietto sulla vittoria bianconera.

Chi ha visto uno fiorentini protestare per quel gol tipo «furto della marmellata»? Nessuno. Solo Brera insinua. Perciò io non ci tengo smentirlo. Anzi, come diceva Petrolini, ci tengo né ci tesi mai. E' chiaro che i viola visti ieri (una squadra ragazzi viziati, dove sta guastandosi anche Antognoni), c'è poco fare fuorché rifilargli un cinque: buona maniera, quando c'erano ancora i voti, «5» sulla pagella era bella sferzata che svegliava. Oggi, in omaggio alla novità dovremmo dire: «La squadra viola può fare meglio, siamo certi che ricupererà...». E via di questo passo, fino ripetere l'anno, cioè finire in serie B.

Mentre in testa alla classifica si trovano, per legge di cifre, il Milan ed il Perugia, uniche squadre ad cora in media scudetto, affannose cassandre si affollano al capezzale del Torino, alcune quali la segreta speranza vederlo defunto... Io direi lasciare fare a Radice, il quale quest'anno, più che della marcia della Juve, deve preoccuparsi della marcia (anzi della non marcia) del suo Toro. Che cosa c'è che non va? E' possibile che una suadra leonina si affloscì siffattamente in pochi mesi? Non crediamo. (Come non crediamo che nel Genoa siano diventati tutti leoni). Preferiamo pensare che se Torino spiegasse nel campionato la forza mostrata nel primo tempo contro la Dynamo, saremmo dinuovo agli scintilloni dello scorso Come già si promettono per domenica prossima: per Pruzzo ed amici è l'ora della verità. Abbiate fiducia: Radice è quadrato.

Chinamartini con onore La Teksid con brivido

La Chinamartini perde con onore, la Teksid vince brivido. E' stata una domenica gloria per il basket torinese che si può considerare ancora in fase rodaggio per la squadra maschile quella femminile: i risultati valore limitato in questa primissima parte del campionato e non c'è proprio da preoccuparsi se l'esame situazione rivela attenuanti per le che male e autorizza speranze per farle (presto) meglio.

A Brescia, per la Chinamartini, è trattato di una misura (87 a 81) su di un campo che sarà facile per nessuna formazione torneo di serie A-2, contro quella Pintinox che ha saputo sfruttare alla distanza l'uscita per 5 falli del gigantissimo Denton tra i torinesi. Nel primo tempo la Chinamartini si era portata in testa, sino al termine l'altro americano Grochowalski è stato brillantissimo (coadiuvato a tratti Brumatti): deciso l'incontro proprio il «buco» creatosi sotto con l'uscita Denton, anche per le precarie condizioni fisiche della sua riserva, il giovane Fioretti.

Nei prossimi giorni controllerà bene quali peccati squadra deve eventualmente espiare e preparerà i piani domenica prossima, per l'incontro con l'Althea Rieti (ex-Brina).

Le ragazze della si consolano con i due punti — strappati in extremis con un canestro della Consiglio — gioco per niente soddisfacente. Contro Foglia e Rizzi, avversaria di calibro ridotto, ci si aspettava ben altro questa Teksid ha scelto il metodo dell'altalena, oggi bene domani male, avviare un campionato che dovrebbe lanciata verso il secondo posto alle spalle dei vinci-tutto. a. tav.

sconto sorpresa sino al 40%
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
Il marchio che distingue

BORSE pelle 9.900 - 14.900, tracolle 17.900, pitone e pellé 19.900 - coccodrillo 42.900 in più.

GUANTI stock 900 - 1500, vera lana 1.900, FODERA lana 2.900, fodera pelliccia 3.900.

BAULI 15.900 in più

OMBRELLI 2.900 in più.

espanso 4.900, P.V.C. 9.900, rigide per aereo 9.900, sacche viaggio 5.900, 24 ore 8.900.

BORSELLI 2.900, tracolla 8.900.

CINTURE stock 1.900, vero coccodrillo 2.900.

VASTO ASSORTIMENTO: - COMPLETI VIAGGIO CUOIO - SAMSONITE - DEL - NECESSAIRES - PORTAFOGLI - CARTELLE SCUOLA

Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

ECONOMICI

3 Aziende, negozi

BAR superalcolici avviatissimo empi locali biliardo dehors L. 13.300.000 tratta[illegible] offerte volendo anche muri. Telefonare 539.093.
BONINO cede alimentari drogherie [illegible] residenziale alto utile incrementabile vario tabelle, facilitazioni. Telefonare 251.695.
MERCERIA abbigliamento tabelle IX [illegible] Borgo Vittoria vendesi. Telefonare Fagni 011 761.058.

Terreni

EDIL-RESIDENCE vende [illegible] Bricherasio mq 1000 [illegible] progetto approvato zona collinare mutuo dilazioni. Telefonare 650.5539.
GIVOLETTO vendo terreno mq 17.000 progetto [illegible]vato sulla [illegible] bifamiliare. Telefonare 532.604.

5 Locali [illegible] negozi

offerte

CAPANNONE mq 5000 ampio cortile cintato Torino Sud vendo affitto. Telefonare [illegible] 694.670 complesso commerciale - industriale Barriera [illegible] Recente costruzione c.a. su [illegible] piani: mq 4200, ampi uffici, altezza parte industriale mt 5,60 portata massima, serramenti alluminio anodizzato, riscaldamento, carroponte 3 ton., aria compressa, montacarichi, cabina 500 kw. Richiesta: 700.000.000.
FASANO 694.670 capannone industriale Chivasso: mq 600, terreno 2000 [illegible] mt 5,10 riscaldamento. Affitto: [illegible]

IL MATTONE
vende box via B. Aires 1-2 posti [illegible] Telefonare [illegible] 531.927.

Offerte lavoro [illegible] impiego

impiegati

EUROCASE s.r.l. cerca personale interno conoscenza settore commerciale offre [illegible] e provvigioni. Telefonare 513.681 o presentarsi via S. Quintino 43, primo piano.

15 Autovetture

ALFA Romeo GTV [illegible] anno 75 vuota tega tutti gli accessori, qualsiasi [illegible]. Sogea vende, corso Siracusa 40.
ALFETTA GT 1.8 rossa anno 76 risparmio di 3 milioni [illegible] Sogea [illegible]de, corso Siracusa [illegible].
ALFETTA 1.8 [illegible]zia della casa colore faggio accessoriata. Sogea vende, cor[illegible] Siracusa [illegible].
ALFETTA 1.8 varie possibilità di scelta [illegible] colore anno prezzo. Sogea vende, corso Siracusa 40.
AUTOBIANCHI A112 Elegant anno 1975-76 controllate di meccanica e car[illegible] notevoli risparmi sul prezzo del nuovo. Sogea vende, corso Siracusa [illegible].
BELLISSIMO Transit Custom 9 posti mesi 4 vendo causa patenza. Telefonare 321.758, abitazione 393.472.
CX 2200 Citroen diesel [illegible] 76 verniciato bello e [illegible] ordine, alternativa al nuovo. Sogea vende, corso Siracusa 40.
FIAT 125 special [illegible] [illegible] ricondizionata e in ordine di meccanica e carrozzeria. Sogea vende, [illegible] Siracusa 40.
MERCEDES diesel 220 bianco targa To/M6... per conto privato Sogea vende, corso Siracusa [illegible].
PRIVATO cede contratto Giulia diesel colore blu interno tessuto, cinture sicurfort antinebbia. Rivolgersi alla Sogea, corso Si[illegible] 40.
REGENT 1500 L completamente revisionata dalla [illegible] prezzo super ingressante. Sogea vende, corso Siracusa 40.

11 Acquisto alloggi

ACQUISTO [illegible] [illegible] albergo oppure casa [illegible] mini appartamenti non inferiori a camere 150. Scrivere: «Publikompass [illegible] — 10100 Torino.

10 [illegible] alloggi

A. [illegible] vende [illegible] Duca Abruzzi signorile salone pranzo 3 camere cucina bagno grande ingresso. Telefonare 540.405.
A. DESTEFANIS vende villa unifamiliare ultimata all'80% terreno mq 4700 circa posizione panoramica, strada Rosaro Eremo. Telefonare 542.808.
A. DESTEFANIS vende centralissimo salone 10 camere tripli bagni. Telefonare 540.405.
A. [illegible] vende viale Seneca panoramico salone tre camere cucina doppi bagni due posti macchina. Telefonare 542.808.
A. DESTEFANIS vende signorile [illegible] camere tinello cucinotta grande ingresso via Torricelli. Telefonare 542.808.
A. DESTEFANIS vende in via Torricelli/Galileo Ferraris sfiniti[illegible]simo appartamento con grande salone due camere spogliatoio armadiate cucina doppi bagni autorimessa. Telefonare 540.405.
A. DESTEFANIS vende corso Marconi panoramico salone pranzo tre [illegible] cucina due bagni. Telefonare 540.405.
A. DESTEFANIS vende in corso Galileo Ferraris piano primo signorile appartamento con grande salone 3 camere padronali con bagni e spogliatoi camera e bagno servizio cucina doppio ingresso. Telefonare 540.405.
A. DESTEFANIS vende in via Sismonda con parco condominiale alloggio con mansarda: salone quattro camere sala giochi lavanderia grande cucina bagni terrazzi. Telefonare 542.808.
A. DESTEFANIS vende in Valsalice lussuoso [illegible]rimento con giardino privato [illegible] dal salone pranzo quattro camere con bagni e spogliatoi office tinello cucina camera e bagno servizio autorimessa. Telefonare 542.808.
A. [illegible]RIM v[illegible] libero zona S. Paolo via Frassinetto, economico camera cucina sufficienti 2.800.000 [illegible] dilazioni. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende San Mauro villa prossima consegna panoramico salonc[illegible]no 3 camere cucina doppi servizi [illegible] 3900 permute dilazioni. Tele[illegible] 519.801.
A. SERIM vende libero centrale via Volta 3, signorile: salone 5 camere cucine 2 ba[illegible] box 2 [illegible] Telefonare 519.801.

A
pochi chilometri da Avigliana libero soggiorno 2 camere tinello cucinotto servizi box giardino lire 37 milioni 400 mila più 1 milione mutuo. L'Immobiliare 503.666.

AFFARE vendo alloggi occupati [illegible] casa camera tinello cucinino fermo bagno S. Rita L. 6.200.000 dilazioni. Telefonare 740.489.
AFFARONE vendo in centro Torino casa padronale con uffici e autorimesse giardino libera[illegible] 120 milioni. Telefonare 761.459.
AFRASCA ampie dilazioni mutuo privato vende [illegible] signorile costruzione 2-3 camere negozio. Telefonare 532.604.

ALMESE
libero in villa recentissima soggiorno [illegible] camere tinello cucinotto servizi mansar[illegible] [illegible] circa [illegible] mq box [illegible] mq giardino privato lire 45 milioni [illegible] mila. L'Immobiliare 503.666.

ALPIGNANO
libero [illegible] stabile [illegible] camera cucina servizi [illegible] macchina lire 17 milioni. L'Immobiliare 503.666.

AMMINISTRATORE vende alloggio li[illegible] 2 camere cucina servizi [illegible] piano corso Montecucco L. [illegible] milioni. Telefono [illegible] 704.378.
[illegible] vende a Rosta 2 alloggi in villa bifamiliare con terreno e veduta panoramico. Telefonare 704.378.
AVIGLIANA in palazzina [illegible] mai abitato salonc[illegible]no 2 [illegible] camere cucina 2 servizi 2 box L. 38.900.000 con mutuo. Telefonare [illegible] libero vendo [illegible] ufficio mq 170 splendida posizione. Tel. 537.476.
CIRIE' impresa vende alloggi 3-4 vani servizi cantina [illegible]gio cintato a dilazioni. Telefonare Fogni 011 761.058.

COLLEGNO
libero in stabile recentissimo ampio 2 [illegible] tinello cucinino servizi lire 29 milioni [illegible] mila più [illegible] milioni [illegible] mutuo. L'Immobiliare 503.666.

COLLEGNO
(Terra Corta) salonc[illegible]no 2 camere cucina servizi lire 27 milioni 800 mila. L'Im[illegible]liare 503.666.

CONSULEDILE 533.322 frazione Nichelino via Buonarroti 5 (traversa via XXV Aprile) stabile recentissimo spaziosi 1-2 [illegible] tinello cucinotto bagno da 10.200.000 a 14.600.000; personale [illegible] posto.
CONSULEDILE 533.322 vende [illegible] Orbassano 294-296-298 recentissimi spaziosi 2 camere tinello cucinotto bagno 16.000.000 [illegible] mutuo e dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende Borgaretto via Gorizia 27-29 stabile signorile recentissimo 1-2 camere tinello cucinino ingresso bagno da 10.600.000 a 16.600.000 box [illegible] 3.100.000, lunghe dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende a [illegible] metri da Piossasco centro via Susa 93-95 stabile recentissimo spaziosi 1-2 camere tinello cucinino bagno da 7.800.000 a 11.600.000 compreso mutuo fondiario al 6%, volendo liberi subito.
CONSULEDILE 533.322 [illegible] p[illegible] piazza Carducci in stabile signorile recente 3 camere tinello cucinino ingresso bagno 22 milioni [illegible] mila compreso mutuo fondiario.
CONSULEDILE 533.322 liquida [illegible] Traforo 15 (a 100 mt Fiat) ultimi alloggi recentissimi spaziosi camere tinello cucinino bagno 10 milioni 900 mila dilazioni.
CONSULEDILE 533.322 vende via Ruggero 14-16 (piazza Stampalia) ultimi alloggi recentissimi 2-3 [illegible] tinello cucinino bagno [illegible] 15.000.000 a 16.000.000.
CONSULENTE 533.322 vende [illegible] Brescia [illegible] bis/4 quasi angolo corso G. [illegible] in stabile decoroso 1 2 3 camere cucine servizi da [illegible] milioni 700 mila a [illegible] milioni [illegible] mila.
[illegible] [illegible] progetto approvato in Venerie inizio costruzioni alloggi 3 4 5 vani servizi e box mutuo a tasso agevolato consegna luglio del 79. Telefonare 766.774.
CORSO Benedetto Brin 29, ultimi alloggi [illegible] [illegible] tinello cucinino servizi mutuo dilazioni. Edil-Residence, telefono 650.5539.
[illegible] Francia vende libero [illegible] tinello cucinino 11 piano [illegible] 22 anni L. [illegible] milioni. Telefonare 774.084.
[illegible] vende signorile monolocale parzialmente arredato libero oppure reddito 10%. Telefonare 543.770.
EDIL-NIKE vende [illegible] [illegible] camera tinello cucinino servizi cantina 7 piano via Nizza 369, dilazioni [illegible] pagamento. Telefonare 665.880 ore ufficio.
EDIL-NIKE vende libera villa in villaggio La Torretta Vinovo, [illegible] salone cucina doppi servizi box sottostante da mansardare a giardino privato, richiesta L. 90.000.000 più mutuo 15.000.000 eventuali ulteriori dilazioni di pagamento. Telefonare 665.880 [illegible] ufficio.
[illegible] vende stessa casa ultimi alloggi 1-2 camere ti[illegible] cucinino bagno [illegible] cantina mutuo e dilazioni. Telefonare 650.5539 [illegible].
FASANO 694.670 zona Molinette: due alloggetti abbinabili di camere e cucine. Uno libero. Vende: 11.000.000 trattabili.
FASANO 694.670 piazza Adriano: 2 alloggi di 2 [illegible] saloncino tinello cucinino servizi. Possibilità abbinamento. Vende: 75.000.000 co[illegible]reso mutuo 10.000.000.

IL MATTONE
vende Leini, 2 camere cucina ba[illegible] abitato L. 22.000.000. Telefonare 531.927 [illegible].760.

IL MATTONE
vende corso M. D'Azeglio in stabile di prestigio appartamento [illegible] 230 mq più 170 mq [illegible] L. [illegible] Telefonare 531.927 [illegible].

LIBERO corso Montecucco, 2 camere cucina bagno casa signorile secondo pi[illegible]no 22.00.000. Telefonare 411.1449.

IL MATTONE
vende libero Mirafiori 2 [illegible] tinello cucinino posto a[illegible] costruzione del 72 L. 28.000.000 dilazionabili. Telefonare 531.927 532.760.

[illegible]
ottimo investimento camera tinello cucinino servizi lire 8 milioni 700 mila più 800 mila mutuo. L'Immobiliare 503.666.

[illegible] abitabili subito via Chiesa della Salute 50, salone 3 camere tinello doppi servizi salone 1 ca[illegible] tinello [illegible]zi minime contanti ed ampie facilitazioni di pagamento. Tel. 501.219.
IMMOBILIARETORO libero centralissimo 3 saloni 6 camere servizi mq 320 più mansarda 3 vani completamente ristrutturata. Telefonare 501.219.

LEINI'
Residenza Eden via Marconi (a 50 metri dalla Posta) in zona verde e centrale [illegible] subito abitabili 2-3-4 camere e servizi da 17.000.000 30% contanti 40% mutuo 30% dilazioni; personale sul posto sabato e domenica. Malora s.p.a. 756.625.

LIBERO a pochi metri [illegible] Piossasco centro recentissimo camera tinello cucinino bagno 10 milioni [illegible]. Consuledile 533.322.

LIBERO
Investimmobili vende corso Inghilterra, 3 camere cucina servizi terrazzo coperto in ottimo stato L. 26.500.000 dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

LIBERO
Investimmobili vende corso Traiano 2 camere tinello cucinino servizi piano alto L. 24.500.000 dilazionabili. Telefona[illegible] 503.740 504.275.

LIBERO
Investimmobili vende via Foligno 2 camere cucina servizi riscaldamento centrale [illegible] [illegible] L. 15.500.000 dilazionabili. Telefonare 503.740 504.275.

LIBERO piazza Cattaneo saloncino 2 camere tinello cucinotto 2 servizi terrazzo forte mutuo vende Galotto 488.972.
LIBERO presso via Cossa recente 3 [illegible] mere cameretta tinello cucinino biservizi 38 milioni mutuo. Consuledile 533.322.
LIBERO 2 [illegible] tinello cucinino servizi [illegible] grande ingr[illegible] cantina [illegible] S. Ri[illegible] vendesi. Telefonare 518.725.

LIBERO subito Mirafiori recente mq 60 piano [illegible] [illegible] tinello cucinino L. [illegible] con mutuo. Telefonare 539.093.
MONOCAMERA libera recente con cucinino bagno balcone via Nogarville vende. Finforino tel. 510.230.
MONOLOCALI signorili vendo in Torino liberi [illegible] reddito 10% in stabile. Telefonare 540.819.
NEGRI 505.525 vende a Grugliasco in zona tranquilla e comoda alloggio libero di 2 camere tinello cucinino e servizi.
PRESTIGIOSO S.to Rita 6 camere salone tinello doppi servizi e ingressi più attico comunicante box 3 4 auto vendo o permuto con [illegible] Alassio. T[illegible] [illegible].011 307.582.

RIVALTA
rara occasione in villa recente 4 camere tinello cucinino 2 servizi posto macchina giardino priv[illegible] lire 29 milioni 500 mila più 5 milioni mutuo. L'Immobiliare 503.666.

RIVOLI
libero [illegible] [illegible] Francia piano alto 2 camere cucina servizi lire 23 milioni 750 mila più 1 milione 250 mila mutuo. L'Immobiliare 503.666.

RIVOLI
libero su corso Francia in costruzione signorile camera tinello cucinotto ampio ingresso servizi lire 16 milioni 600 mila più 1 milione 500 mila mutuo. L'Immobiliare 503.666.

[illegible] [illegible] camera cucinino servizi veranda cantina arredato L. [illegible] compreso mutuo fondiario vende Immobiliare S. Rita. Telefonare 745.692.

S. BENIGNO
[illegible] [illegible] Volpiano residenza Garden via Rivarolo (prima del passa[illegible] a livello a destra) in zona verde e centrale nuovi signorili 2-3-4 camere e servizi [illegible] 13.400.000 20% contanti resto mutuo [illegible] dilazioni senza interessi; personale sul posto sabato e domenica. Malora s.p.a. 756.625.

S. RITA libero vendesi [illegible] piano [illegible] camere tinello servizi. Tele[illegible] 502.929.
STUDIO Da. Te vende alloggio libero vicinanze zona S. Rita S. Paolo [illegible] camere cucina servizi. Telefonare 704.378.
VIA Gramsci, privato vende alloggi 3-4 [illegible] occasionissima. Telefonare 532.504.
VILLA collina torinese nuova panoramica [illegible] rifinitura accuratissimo uni-bifamiliare. Telefonare 518.725.
VILLA Druento alloggio libero salonci[illegible] 3 camere cucina servizi cantina garage giardino vende Galotto, telefono 488.972.
VILLA libera bellissima panoramica a [illegible] km dal centro salone studio cucina 2 camere letto servizi oltre a [illegible] piano [illegible] interrato con autorimessa lavanderia [illegible] abitabile servizi e cantina. Ampio terrazzo con [illegible] terreno [illegible] 1200 circa, vende Fispao tel. 512.222. Visite in loco strada Comunale di Pecetto 238/2 [illegible] ore 15-17,30.
ZONA piazza Massaua saloncino 2 camere cucinona servizi recentissimo signorile buon reddito. Telefonare 518.817.

20 Domande affitto

CAPO officina [illegible] alloggio [illegible] affitto 1-2 camere tinello servizi [illegible] via Borgaro via Lanzo. Telefonare 309.5377 507.465.
PROFESSIONISTA torinese cerca zona Lungo [illegible] Antonelli camera servizi. Telefonare 581.694.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A L. [illegible]
vendesi baita [illegible] ristrutturare con mq 1800 di terreno vicinanze Bol del Lis. Telefonare 537.326.

A 3.950.000
vendo baita strada acqua luce 500 mq terreno [illegible]rea posizione collinare in Vatto Po. Telefonare 447.0792.

ALASSIO - Moglio villetta panoramica soleg[illegible]ata 4 vani e terreno di 2300 mq L. 64.300.000. Confer 519.085 (0182) 43.158.

BAITA
da ristrutturare vicinanze [illegible] Front con giardino strada acqua luce a prezzo affare vendo [illegible] 6.250.000 dilazionabili. Telefonare 447.0792.

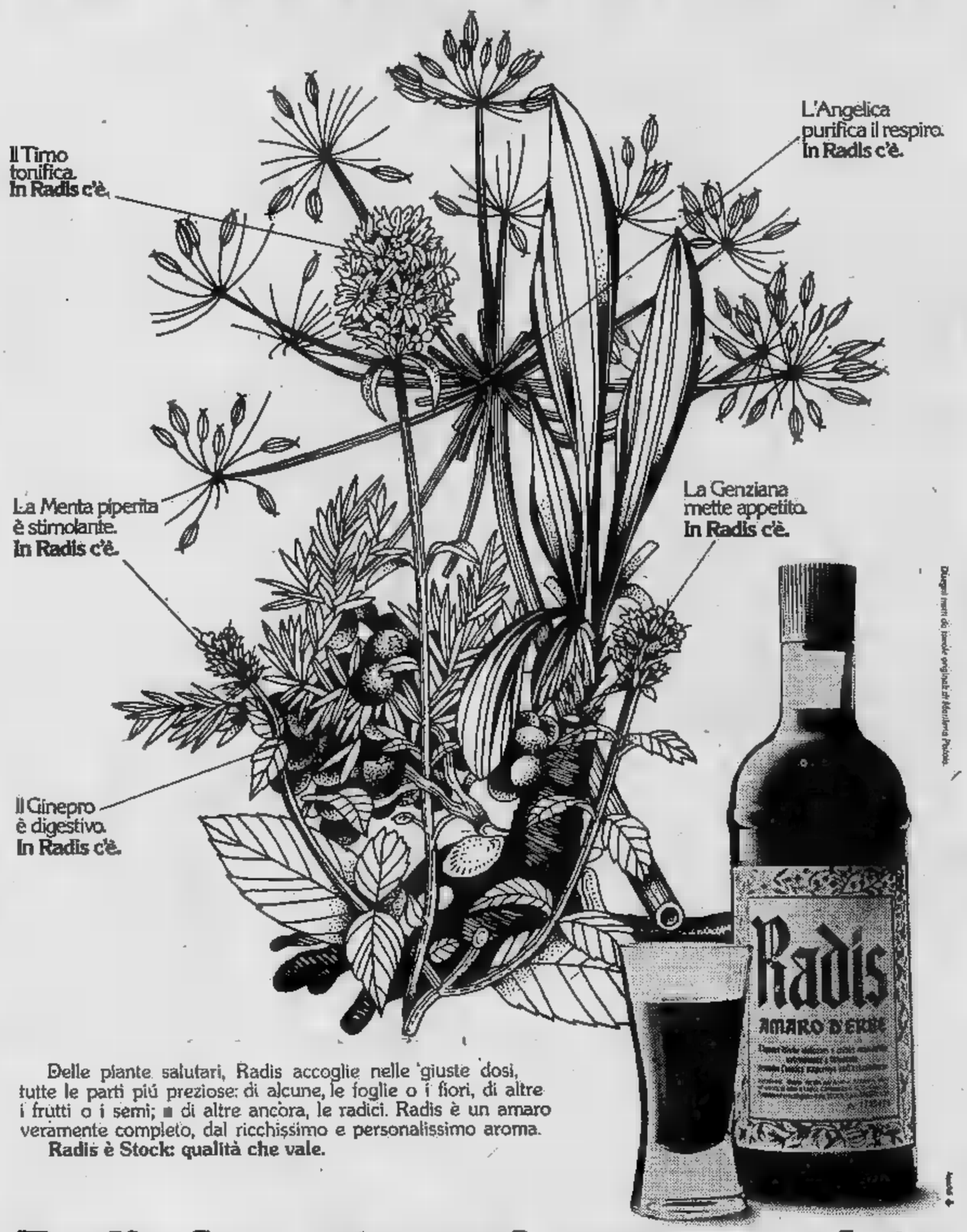
CERIALE, monocamere con servizi arredate [illegible] residenziale [illegible] piscina condominiale 17.500.000. Confer 519.017 (0182) 43.280.
[illegible] e Porto Maurizio alloggi anche [illegible] ufficio a partire da L. 34.[illegible] dilazioni Confer 519.085 (0182) 43.458 43.280.
IPI vende Valsavaranche, nel parco del Gran Paradiso. Appartamenti di varie dimensioni in un originale condominio. Telefonare Torino 511.382, Aosta 0165.43.741/2.
[illegible] vende Entrelbin, magnifici chalets soleggiati, [illegible]eno circostante, vista panoramica di Aosta e Pila. Prezzo 34.000.000, mutuo. Telefonare Torino 511.382, Aosta 0165 43.741/2.

L'IMMOBILIARE
FILIALE DI [illegible]
Bordighera [illegible] Italia alloggio rimesso a nuovo [illegible] tinello cucino servizi cantina 32.500.000. 0186 882.222.

L'IMMOBILIARE
FILIALE [illegible] **SANREMO**
Bordighera corso Italia alloggio ristrutturato tinello con angolo cottura [illegible] reddi[illegible] camera servizi 26.000.000 [illegible] 882.222.

LOANO collinare [illegible] [illegible] camera tinello cucinotto piscina condominiale [illegible] L. 31.000.000. Confer 519.017 [illegible]20 43.158 43.280.

in Radis c'è



Delle piante salutari, Radis accoglie nelle giuste dosi, tutte le parti più preziose: di alcune, le foglie o i fiori, di altre i frutti o i semi; di altre ancora, le radici. Radis è un amaro veramente completo, dal ricchissimo e personalissimo aroma.
Radis è Stock: qualità che vale.

Radis. La natura al gran completo.

inglese
tedesco
francese
con il metodo
Wall Street

Scelta libera sempre dei giorni ed orari di frequenza. Insegnanti madrelingua. Moderni audiovisivi. Ripetizione settimanale delle lezioni per recuperare o accelerare. Soggiorno-studio in Inghilterra con corso intensivo.

3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE

Wall Street Institute

TORINO
[illegible]
NOVARA
[illegible]

alla
FONTE DEI PIZZI
Via [illegible] Orfane 2 - Torino
Telefono 542.543

Pizzi, ricami per vestiti, camicette e biancheria. Specialità pizzi per tovaglie, camici [illegible] [illegible] per chiesa. Vasto [illegible]timento coprimobili, pizzi Venezia Cantù Bruxelles. Filati e telerie [illegible] ricamo. Servizi tavola [illegible] tè lavorati a mano.

GAIDANO
PEUGEOT
Via XX Miglia 186 tel. 690.356
C.so Francia 268 tel. 710.0394
Mentre Vi ricorda che la migliore occasione è l'acquisto di una Peugeot nuova, questa settimana Vi propone le seguenti occasioni selezionate

Land Rover 88 benzina '73
Peugeot 504 GLD '76
Peugeot 504 GLD '77
Citroen GS club 1220 aria condizionata '77
Peugeot 104 ZS '76
Peugeot 7 promiscuo '76

COMINCIA L'INCHIESTA SULLA TRAGEDIA DEL G.P. DEL GIAPPONE

Villeneuve: solo colpa sua?

Gilles Villeneuve, al settimo giro del Gran Premio del Giappone sul circuito del Fuji, ha tamponato la Tyrrell di Ronnie Peterson. La Ferrari del canadese si è impennata, ha decollato montando addirittura sul treno posteriore della vettura che lo precedeva, è volata in aria, ha perso l'alettone, è finita sul lato esterno del curvone, è ricaduta sulla pista ed è piombata alla velocità di 100 chilometri all'ora circa nel prato adiacente al circuito. Due morti ed una decina di feriti sono il tragico bilancio.

La colpa è soltanto di Villeneuve? Diciamo che la responsabilità del pilota canadese nel tamponare Peterson è abbastanza evidente e che poteva essere evitato con una maggiore attenzione (per adesso il pilota della Ferrari non ha concesso molte dichiarazioni), però non comprendiamo perché in una zona «vietata» agli spettatori sia stato consentito ai medesimi di accedervi. Sembra che gli organizzatori avessero dato il loro benestare dopo aver preteso una dichiarazione di scarico di responsabilità. Inoltre, proprio pochi attimi prima della tragedia, alcuni commissari di percorso stavano tentando di evacuare la zona ritenuta pericolosa.

Ora le autorità giapponesi hanno fermato Villeneuve per accertamenti e per fare luce più completa sulla dinamica dell'incidente. Ci auguriamo che le autorità indaghino a fondo perché gli organizzatori hanno permesso agli spettatori di sostare in luogo pericoloso. Non ci pare basti una dichiarazione per sollevare le coscienze e, soprattutto, per evitare una tragedia che purtroppo si è compiuta.

Nella foto in alto: una delle vittime; in basso a sinistra: ciò che è rimasto della Ferrari di Villeneuve che (a destra) si allontana dal luogo dell'incidente.

Mini Clubman non finisce mai di stupire, portare, piacere, snobbare, caricare, risparmiare, ospitare, affascinare, lavorare, pescare, divertire.

Con un consumo limitatissimo (15,5 Km. con un litro), la cilindrata di 1098 cc, il motore trasversale e la trazione anteriore, le 2 portiere posteriori, il doppio circuito freni, il sedile posteriore ribaltabile, la rete di assistenza forte di oltre 4.000.000 di Mini vendute in tutto il mondo, il prezzo eccezionale: L. 2.720.000* e, in più, il fascino inglese che solo Mini Clubman porta con sè.

*franco concessionaria IVA 18% esclusa

GARANZIA INTEGRALE LEYLAND
(12 mesi e chilometraggio illimitato)

Solo Mini Clubman è così.

Vieni a provare la nuova Mini Clubman alla più vicina concessionaria Leyland.

ALESSANDRIA - ROLANDI & C. snc - Via G. Galilei, 87 - t. 63439
AOSTA - F.LLI GAL sdf - Via Monte Emilius, 9 - t. 2353
ASTI - MESCHIA ARMANDO - Corso Einaudi, 54 - t. 53444
BIELLA - C.A.R.I.M.A. sas - V.le Macallé, 13 - t. 20500
CASALE MONFERRATO - CURINO TERESIO - P.zza XXV Aprile, 11 - t. 55426
IMPERIA - RIVIERA MOTORI snc - V.le Matteotti, 175 - t. 20297
IVREA - LINCAR srl - C.so Vercelli, 222 - t. 424090
NOVARA - NOVARAUTO srl - Via Monte S. Gabriele, 11 - t. 30300
ROSTA - FINOTTI AUTO srl - S.S. Moncenisio, 15 - t. 951298
TORINO - BEPI KOELLIKER spa - Via Barletta, 133/135 - t. 353632
VERBANIA - VERBANCAR snc - Via Farinelli, 6 - t. 45097

Austin Leyland

Leyland: automobili celebri. Austin, Morris, Princess, Triumph, Rover, Land Rover, Range Rover, Jaguar.

Arriva la supermeteora

Qualcuno pensava che il cinema non potesse più offrire altre occasioni di stupore? Il produttore Sandy Howard ha appena annunciato che sta per mettere in cantiere il film più spettacolare nel filone dei «disastri». Intitolato «Meteor» racconta la lotta di un gruppo di scienziati per fermare un gigantesco meteorite che sta per abbattersi sulla Terra. Per la realizzazione del film, Howard si avvarrà di attori come Sean Connery, Nathalie Wood.

TELEVEDIAMO

Katharine Hepburn in «Palcoscenico» (Rete 1)

Suicidio in teatro

Ginger Rogers e Katharine Hepburn in un intervallo delle riprese di «Palcoscenico»

Terzo appuntamento, questa sera, con una non ancor spigolosa Katharine Hepburn: va in onda (rete uno, ore 20,40) «Palcoscenico», diretto nel 1937 da Gregory La Cava e sceneggiato da Morris Ryskind e Anthony Veiller sulla base dell'omonima commedia (nella versione originale «Stage door») di Edna Ferber e George Kaufman.

Ad interpretarlo, fu mobilitata dalla Rko tutta la scuderia di attori di cui la casa produttrice hollywoodiana disponeva in quel tempo. Oltre alla Hepburn, figurano nel cast Ginger Rogers, Adolphe Menjou, Gail Patrick, Constance Collier, Andrea Leeds, Samuel Hinds, Lucille Ball, Pierre Watkin, Franklin Pangborn, Elizabeth Dunn, Eve Arden e Ann Miller.

Nel film Katharine Hepburn è Terry, giovane figlia di padre ricco, che sogna di diventare una grande attrice teatrale. Come tutte le ragazze di buona famiglia, non lesina nessun mezzo per riuscire nel suo intento. Nella circostanza l'intento immediato è quello di assicurarsi la parte principale in una nuova commedia che deve essere rappresentata. Terry, con un vile colpo di mano, riesce a sottrarre il ruolo ad una collega che contava di esserselo già meritato. La sfortunata ragazza, che attendeva quella parte per imporsi in maniera definitiva e risolvere con ciò anche i problemi finanziari che la assillano, non sa reagire al colpo ed in un momento di disperazione si uccide.

Terry è attanagliata dal rimorso, ma anche questo le servirà per dare una grande prova del suo temperamento d'attrice in un memorabile discorso «alla memoria» che ha reso famosa l'ultima parte del film.

Accolto all'epoca da contrastanti valutazioni, «Palcoscenico» non riesce a nascondere le origini teatrali del testo, che si manifestano nella fissità della scena e in certi eccessi di verbosità nei personaggi.

Modesta concorrenza al film di La Cava è quella di *Montecarlo*, che trasmette l'altro film della serata televisiva, a beneficio dei pochi spettatori italiani che, dopo il provvedimento di smantellamento dei ripetitori adottato la settimana scorsa, sono ancora in grado di sintonizzarsi sulla emittente monegasca.

Il film in questione si fregia del macchinoso titolo di «*8 dicembre 1941, Tokyo ordina: distruggete Pearl Harbor*» ed è diretto dal regista nipponico Shue Matsubayashi. Interprete principale del film è il mitico Toshiro Mifune, massimo attore fra quanti ne ha allevati la cinematografia del Sol Levante e protagonista di un gran numero fra i «classici» della produzione filmica giapponese. Volto prediletto di Akira Kurosawa, Mifune è nella storia del cinema dal 1950, anno di «*Rashomon*», cui hanno fatto seguito opere come «*I sette samurai*» o lo scespiriano «*Il trono di sangue*». Apprezzatissimo interprete anche con Kenij Mizoguchi («*Vita di O-Haru, donna galante*») Mifune ha fatto in tempi più recenti saltuarie irruzioni anche nel cinema d'Occidente, da «*Duello nel Pacifico*» (trasmesso alla tv poco tempo fa) a «*Grand prix*», da «*Sole rosso*» a «*Tora Tora Tora*».

Il film di questa sera, come già suggerisce il titolo, è una panoramica di battaglie aeree e navali della seconda guerra mondiale, dall'attacco giapponese a Pearl Harbor alla disfatta nella decisiva battaglia delle isole Midway. Mifune è il tenente pilota Koshi Katami, che non si perde uno scontro con gli yankees e morirà da kamikaze proprio a Midway.

«Bontà loro»

Casini per Costanzo

Dopo la baruffa di lunedì scorso a «Bontà loro» tra Gabriella Ferri, l'editrice di Playmen *Adelina Tattilo e la sindachessa di Montignoso, la puntata di questa sera della popolare trasmissione condotta da Maurizio Costanzo (in onda come al solito dopo il film sulla rete uno, alle 22,30) non manca di promettere, almeno sulla carta, nuove scintille fra i tre protagonisti di turno.*

Saranno infatti ospiti di Costanzo il direttore del quotidiano Il Tempo *Gianni Letta, il famoso cardiochirurgo Gaetano Azzolina e l'attrice cinematografica Stefania Casini.*

Gianni Letta, che oltre a dirigere è da qualche tempo anche importante azionista del foglio conservatore della capitale, è uno dei pochi direttori ammessi a frequentare abitualmente gli studi televisivi, con assiduità persino superiore ad Eugenio Scalfari ed al proprio alter ego Indro Montanelli. Presumibile delizia dei salotti romani, provvisto del tratto affabile e della gestualità contenuta del gentleman, dotato del viso classico da divo dei fotoromanzi, Letta non possiede la gigioneria astuta di Montanelli, ma quando è in forma è in grado di assicurare pari divertimento.

Altro personaggio del massimo interesse è il cardiochirurgo Gaetano Azzolina, emerso alle cronache nel 1967 per il suo primo licenziamento, al quale ne sono seguiti altri due, con strascichi processuali e campagne d'opinione pubblica a favore o contro la sua persona. Si può senz'altro affermare che si tratta del primo cardiochururgo italiano, e lo si ricorderà soprattutto per i suoi numerosi interventi sui bambini.

Terza ospite è Stefania Casini, approdata al grande schermo anni fa con Le castagne sono buone *di Germi ed ora ricercata interprete di una quantità di film e filmetti.*

Teatro Regio Torino
Stagione Lirica 1977-78

MACBETH
di Giuseppe Verdi
BALLETTI
musiche di F. Chopin, L. Minkus, A. Adam, V. Bellini, V. Rieti
ELEGIA PER GIOVANI AMANTI
di Hans Werner Henze
TOSCA
di Giacomo Puccini
IL CORREGIDOR
di Hugo Wolf
DON GIOVANNI
di Wolfgang Amadeus Mozart
(spett. fuori abbon. ordinario)
L'AMORE DELLE TRE MELARANCE
di Sergei Prokofiev
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
di Gioachino Rossini
Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Regio

Teatro Regio Torino
Stagione Lirica 1977-78

Prelazione per gli abbonati: dal 25 al 27 ottobre Turni B-C-E; dal 28 al 30 ottobre Turni A-D-F
Prenotazione nuovi abbonamenti: dal 9 al 18 novembre 1977
Dalla corrente Stagione tutti gli spettacoli serali iniziano alle ore 20,30 (escluso il Turno E alle ore 20) - Vendita ed informazioni biglietteria Teatro Regio, piazza Castello - tel. 548.000 - 549.126.

SERATA FUORI CASA

RICORDO DI BERNARDI — Marziano Bernardi sarà ricordato stasera alle 21,15 nella sede del Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27. Alla commemorazione dell'illustre critico d'arte, giornalista e scrittore recentemente scomparso parteciperanno il presidente della Giunta regionale Aldo Viglione, il sindaco Diego Novelli, Luigi Carluccio, Carlo Casalegno ed Enrico Paulucci presentati da Ernesto Caballo.

Riprende domani al Teatro Piccola Ribalta «Le grame lenghe» con Lombardo e Deusebio

CANZONIERE AL NUOVO — Stasera alle 21 al Teatro Nuovo avrà luogo un unico concerto del «Canzoniere del Lazio». Domani alle 21 recital dell'Equipe 84.

SEMINARIO DI TEATRO LATINO-AMERICANO — Il «centro di sperimentazione e produzione drammatica - Ricerche teatrali» di Chieri, organizza da oggi a mercoledì 26 ottobre nella Sala delle colonne al Gobetti di Torino un seminario sulle tecniche del teatro politico latino-americano, condotto da Augusto Boal, drammaturgo, studioso e militante politico brasiliano. Il seminario è aperto al pubblico.

CENTRO FRANCO-ITALIANO — Oggi alle 17,30 e 19,30, domani alle 16,30 al Cinema Cravesana (via Avogadro) sarà proiettato «Un homme qui dort» (1974) di Georges Perec.

Borboni regista per Lina Cavalieri

ROMA — La Compagnia «San Carlo di Roma» metterà in scena per la stagione 1977-78 una novità scritta da Benedetto Margiotta: «Lina Cavalieri story». Il teatro ispirato alla autobiografia «Le mie verità», racconta il passaggio della celebre trasteverina, «trepida debuttante» al café concerto di piazza Navona, ai teatri di varietà d'Europa, ai trionfi come soprano lirico, e infine, ai tre matrimoni ufficiali.

Regista dello spettacolo sarà Paola Borboni; interprete Michael Aspinall nelle vesti di Lina Cavalieri. Lo spettacolo debutterà in «prima nazionale» al «Teatro Stabile dell'Aquila» il 25 febbraio e sarà quattro giorni dopo a Roma al teatro «Parnaso».

SETTIMANA MUSICALE

Atmosfere romantiche

MERCOLEDI' — Due sole composizioni sostanziano il concerto che l'orchestra sinfonica di Radio Berlino, diretta da Heinz Rogner, svolge all'Auditorium della Rai (ore 21) per l'Unione Musicale (serie pari).

Il *Concerto in re min.* per pianoforte K 466 di Mozart continua a diffondere la sua prodigiosa e preziosa potenza espressiva, determinata, oltre che dall'apollinea perfezione formale e dal fascino della sua adamantina musicalità, dalla speciale atmosfera romantica, che dimostra quanto Mozart sia rimasto sensibile ai fremiti dello «Sturm und Drang».

L'alta idealità artistica e religiosa, che informò tutta la vita di Anton Bruckner (1845-1896), si riflette nella *Nona sinfonia*, a cui il grande e candido musicista austriaco dedicò i suoi ultimi anni, senza riuscire a portarla a compimento; ma i tre tempi che rimangono — un «Solenne, misterioso», un fantomatico «Scherzo» e un «Adagio» di trascendentale lirismo — rivelano l'elevatezza della concezione.

GIOVEDI' — Nel primo dei quattro incontri dedicati alle forme più recenti e meno note della musica contemporanea dall'Unione Musicale (serie dispari e pari), i solisti del Circolo Toscanini presentano al Conservatorio (ore 21) due novità assolute: *Concierto en ré per tre strumenti o tre gruppi di strumenti* (1976), un ironico agglomerato sonoro su una sola nota, di Antonio Agundez (Madrid, 1952) e *Aethyr* per percussioni intonate e sintetizzatore (1977) di Filippo Testa (Torino, 1956); seguiranno *Etats II* per sei strumenti (1976), novità per l'Italia dell'alsaziano René Bastian (1935), *Opus 133* per strumenti vari (tra cui un cromorno soprano e nastro magnetico) di Marc Monnet (Parigi, 1947), e *Oggetti e suoni trovati* del quarantenne architetto di Monaco di Baviera Johannes Goehl.

Al Piccolo Regio (ore 21), per la IV Rassegna Pianistica Internazionale della C.A.M.T., concerto del vincitore dell'attuale concorso Viotti di Vercelli.

VENERDI' — Il direttore Massimo Pradella (Ancona, 1924) ritorna all'Auditorium, svolgendo un programma che s'inizia con alcune composizioni poco note di Beethoven: la maestosa ouverture *Die Weihe des Hauses* (composta nel 1822 per l'inaugurazione d'una nuova sala teatrale a Vienna), l'aria *No, non turbarti*, il duetto *Nei giorni tuoi felici* (su testi di Metastasio) ed il terzetto *Tremate, empi, tremate* (interpreti il soprano Anna Doré, il tenore Lajos Kozma ed il basso Carlo de Bortoli).

Massimo Pradella

Con la collaborazione pianistica di Luciano Giarbella (Torino, 1934) verrà poi presentato il *Concerto n. 2 per pianoforte*, che il sovietico Dmitri Sciostakovic (1906-1975) compose nel 1957 per il debutto in pubblico, come pianista, del figlio Maxim, e nella cui chiara e serena atmosfera si alternano ampi procedimenti in ottava e scintillanti arpeggi (quando la tematica passa ai legni o agli archi). Chiudono la serata due *Marce* di Schubert (orchestrate da Casella) e i due pezzi «americani» *Scherzo alla russa* e *Circus-polca* di Stravinski.

SABATO — Al Conservatorio (ore 17) l'orchestra del Regio, diretta da Marco Della Chiesa (Roma, 1938), esegue l'ouverture *Anacreonte* di Cherubini, il *Concerto in re magg.* per flauto di Mozart (solista L. Mazzola), *Hèxel* per voce e orchestra di Silvana Di Lotti (baritono Mauro Trombetta) e la sinfonia *Dal nuovo mondo* di Dvorak. Ingresso libero.

Alla Pro Cultura Femminile (corso Vittorio 101 A), alle ore 17, musiche da camera vocali e strumentali di Benjamin Britten. Presentazione di M. Bruni.

Nikita Magaloff

DOMENICA — Nikita Magaloff (Pietroburgo, 1912), uno degli ultimi insigni esponenti della gloriosa scuola pianistica romantica, ritorna al Conservatorio (ore 17) per l'Unione Musicale (serie dispari), con un programma comprendente la spiritosa *Humoreske in si bem.* (1839) di Schumann, la suggestiva *Sonata in si bem. min.* op. 35 di Chopin (includente la famosa «Marcia funebre» ed il misterioso e sfingeo «Presto» finale), *8 Studi* op. 42 del moscovita A. Skriabin (1872-1915) che tentò di unire alla musica progressiste ideologie mistico-filosofiche, e la sfavillante *Rapsodia ungherese n. 12* di Liszt.

l. c.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

18 — **Argomenti** (c). L'America vista dagli europei
18,30 **Sorpresa** (c). Terza puntata
18,50 **L'ottavo giorno** (c). Francesco Oggi. Seconda trasmissione
19,20 **Mamma a quattro ruote** (c). «Il sosia». Telefilm con Jerry Van Dyke
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20 — **Telegiornale**
20,40 Katharine Hepburn in **Palcoscenico** («Stage Door», 1937). Film. Regia di Gregory La Cava. Altri interpreti: Ginger Rogers, Adolphe Menjou - **Cinema domani**
22,20 **Bontà loro.** In studio Maurizio Costanzo - **Telegiornale - Oggi al Parlamento** (c) - **Che tempo fa**

RETE DUE

18 — **Laboratorio 4** (c). Fototeca
18,25 **Dal Parlamento** (c) - **TG2 - Sportsera** (c)
18,50 **Spaziolibero - I programmi dell'accesso**
19,05 **Superstar** (c). Telecronache di gare in libertà fra i campioni di tutti gli sport (c)
19,45 **TG2 - Studio aperto**
20,40 **I banditi del re,** di Alessandro Dumas. Quinta puntata
21,45 **Spazio libero - I programmi dell'accesso**
22 — **Di chi è la salute.** La risposta della fabbrica
22,55 **TG2 - Stanotte**
23,10 **Celebrazioni Beethoveniane** (c). Ludwig van Beethoven: Quartetto in fa maggiore op. 135 eseguito dal Quartetto d'archi Amadeus

televisione canale 42
GRP
tutte le sere,da lunedì a sabato
ore 20.40 film a colori
ore 22.15 spettacolo
ore 23.15 telefilm a colori
ore 1 film a colori
ore 2.30 telefilm a colori
alla radio musica in stereofonia fm 99,300
I programmi sono su STAMPA SERA

SVIZZERA

19,10 **Telegiornale**
19,25 **Obiettivo sport**
19,55 **Tracce.** Appunti di vita sociale e istituzionale
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Enciclopedia TV.** Dossier fascismo: «Figure dell'antifascismo: Giacomo Matteotti»
21,25 **Realtà di un compositore: Luigi Nono**
22,40 **Telegiornale**

CAPODISTRIA

19,55 **L'angolino dei ragazzi**
20,35 **Parchi nazionali jugoslavi: «Mavrovo»**
21,05 **Rock concert.** Spettacolo musicale con Rick Nelson, The Stone Kanyon Band e The James Gang
22,10 **Passo di danza**

MONTECARLO

18,50 **Il 77° Lancieri del Bengala: «Ballo al reggimento»**
19,20 **Shopping**
19,25 **Parroliamo.** Telequiz
21,05 **Oroscopo di domani**
21,15 **8 dicembre 1941: Tokio ordina: distruggete Pearl Harbor.** Film con Toshiro Mifune e Ryo Ikebe. Regia di Shue Matsubayashi

TV LOCALI

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 17: Flash; 17,15: Oggetto misterioso; 17,25: Programma per ragazzi; 18,45: L'antenna è con voi; 20,25: Flash; 20,45: Oggetto misterioso; 20,55: Nel paradiso terrestre vivo come Eva (film); 22,30: La combinazione; 22,40: Si... viaggiare; 23,45: Laramie: «La via del cimitero» (telefilm); 0,40: Flash; 0,55: Oggetto misterioso; 1,05: Buona notte dal G.R.P.

TELE KITSCH — Ore 19: Telepress; 19,10: R.T.K. show; 20: film; 21,30: Telepress; 21,40: Surprise; 22,10: film.

TELEBIELLA — Ore 21: Videogiornale locale.

DOMANI ALLA TV

RETEUNO — Ore 12,30 Argomenti (c); 13: Filo diretto (c); 13,25: Che tempo fa; 13,30-14,10: Telegiornale - Oggi al Parlamento (c); 17: Alle cinque con Amedeo Nazzari (c); 17,05: Invito alla musica; 17,25 Pantera rosa (c); 17,30: Le pietre parlano (c); 18: Argomenti (c); 18,30 Tg1 Cronache (c); 19,05 Spaziolibero; 19,20: Mamma a quattro ruote (c); 20: Telegiornale; 20,40: Una devastante voglia di vincere (c); 21,45: Scatola aperta (c); Prima visione; Telegiornale (c).

RETEDUE — 12,30 Vedo, sento, parlo; 13: Tg2 - Ore tredici; 13,30-14: Radiografia di un transatlantico; 17: Tv 2 ragazzi; 18: Infanzia oggi; 18,25: Dal Parlamento Tg2 - Sportsera (c); 18,45: Ridolini e i quattro teppisti; 19: Superguip! (c) 19,45: Tg2 - Studio aperto; 20,40: Attenti alle vedove (c) Cinema domani Tg2 - Stanotte.

SVIZZERA — Ore 18,05: Per i giovani; 19,10: Telegiornale; 19,25: Il sapore del buono (c); 19,55: Il regionale (c); 20,30: Telegiornale (c); 20,45: Divorzio all'italiana; 22,25: Telegiornale (c); 22,35-23,40: Martedì sport (c).

CAPODISTRIA — 19,55: L'angolino dei ragazzi (c); 20,15 Telegiornale (c); 20,35: Gli innamorati; 22,10: Temi di attualità (c) 22,40: Danze popolari slovene (c).

MONTECARLO — Ore 19,20: Shopping; 19,25: Parroliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm: 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: Marinai, donne e guai (film); 22,45; A come automobile; 22,55: Montecarlo sera; 23: Notiziario; 23,10: Programma francese.

RADIO OGGI

1

14,20 I primi del jazz
14,30 Sipario aperto
15,05 Lo spunto
15,45 Primo Nip
18,35 I giovani e l'agricoltura
19 — GR1 Sera
19,30 Ascolta, si fa sera
19,35 Tutto il mondo canta
20,30 Lo spunto
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'a alla z
23 — Oggi al Parlamento
23,15 Radiouno domani

2

13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Pigmalione '77
15,45 Qui Radio 2
16,37 Qui Radio 2 (2ª parte)
17,30 Speciale GR 2
17,55 Musiche dai cinque anni in su
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
20,30 Concerto Sawallisch
21,50 Radio 2 Ventunoeventinove
23,29 Chiusura

3

11,45 Raccontare Verdi
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Facciata
14 — Il mio Ravel
15,30 Un certo discorso...
17 — Musica e mito
17,30 Fogli d'album
17,45 La ricerca
18,15 Jazz Giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Gli Ebrei
21,30 Itinerari beethoveniani

RADIO ALTERNATIVE

RTA (Fm 104 Mhz): tel. 516.277.
Radio Europa 3 (Fm 89,750 Mhz): tel. 724.024.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz): tel. 512.828.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz): tel. 501.788 - 502.915.
Radio Break (Fm 99,600 Mhz): tel. 519.884.
Radio Torino Liberty (Fm 90,900 Mhz): tel. 580.719.
Radio ABC (Fm 97 Mhz): tel. 542.131.
Radio Reporter 93 (Fm 93 Mhz): tel. 513.651 - 513.757.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz): tel. 713.074 - 713.075.
Radio Torino Est (Fm 90 Mhz): tel. 518.573.
Radio Torino International (Fm 103,300 Mhz): tel. 634.460 - 634.523.
Radio Proposta (Fm 88,750): tel. 545.471.
Radio Sky (Fm 92,500): tel. 901.4405.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz): tel. 556.301/2.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850 Mhz): tel. 723.185.
Radio Torino Centrale (Fm 94 - 101,4 Mhz): tel. 876.661.
Editrice Radio Manila (Fm 98,600 Mhz): tel. 284.831 - 232.505.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz): tel. 287.716.
Radio Città Futura (Fm 96,600 Mhz): tel. 544.383.
Radio Rivoli (Fm 100,595 Mhz): tel. 953.2152.
Radio Gemini One (Fm 102,730 Mhz): tel. 715.151.
Radio Express (Fm 100,200 Mhz): tel. 531.625.
Radio Gamma (Fm 89 Mhz): tel. 800.8871.
Tele Radio Nord: Zona Molino Isola, Casella postale 38.
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz): tel. 800.1617.
Radio Borgaro (Fm 91,600 Mhz): via Ciriè 23, Borgaro.
Radio Ambassador One (Fm 101,200 Mhz): tel. 901.4264.
Radio Italia Uno (Fm 92,600 Mhz): Strada del Villaretto 191.
Radio Piemonte Zero (Fm 98,650 Mhz): tel. 634.644.
Teleradio Settimo (Fm 90,600 Mhz): tel. 800.9713.
Radio Tele 2000 (Fm 91,200 Mhz): tel. 897.856.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: «Show a 4 strip variety», con Cleo La Belle. Viet. 18. Orario: 16,15 e 21,30.
ALFIERI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «A piacer vostro» di Shakespeare. Regia di A. Calenda. Teatro Stabile dell'Aquila. Il spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 535.440.
CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 Compagnia Teatro Comico con Campanini e Franco Barbero: «A Fè maj avèise doe», novità di D. Belmondo. Bigl. v. Roma 49, tel. 544.562.
ERBA: stasera riposo. Domani ore 21,15 Gipo in «Gallo fa non l'uso». Prenotazioni ore 9-12, 15-20. Telefono 690.467.
GOBETTI - TEATRO STABILE: stasera riposo. Domani ore 21 «Il borghese gentiluomo» di Molière. Regia di Carlo Cecchi. Prima spettacolo in abbonamento. Tel. 878.455 - 876.369.
NUOVO - SALA VALENTINO: stasera riposo. Domani ore 21,15 la Cooperativa «Teatro delle dieci» in «La cantatrice calva» e «La lezione» di E. Ionesco. Prenotazione corso M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: ore 21 «Il Canzoniere del Lazio». Prevendita c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: martedì ore 21 «Equipe 84». Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
NUOVO: da mercoledì: Ballet Nacional de Cuba. Pren. c. M. D'Azeglio 17, tel. 655.552.
PICCOLA RIBALTA (v. Juvarra 15, tel. 555.084): domani ore 21,15 «Le grandi bugie» di Pietracqua con Wilma Deusebio, Silvana Lombardo, regia Rizzi.

INDIE - PIANO BAR (Verdi 10 - 637.340): Vlady e Mary.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante Danze: Orch. Pino Show.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

TUTTOLIBRI
Il settimanale per riconoscere i tuoi libri.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: Una giornata particolare.
CHIERI
CHIERESE: Folli e liberi amplessi.
CHIVASSO
POLITEAMA: L'albergo degli stalloni.
MODERNO: Cattive abitudini.
CINECITTA': Adele H. una storia d'amore.
SETTIMO
GARIBALDI: Carnivori della savana.
PINEROLO
ITALIA: Il prefetto di ferro.
NUOVO: I racconti di Canterbury.
HOLLYWOOD: Il giudice e l'assassino.

NUOVO
Questa sera ore 21 unico eccezionale concerto
Il Canzoniere del Lazio
Biglietti: c.so M. d'Azeglio 17
Tel. 655.552

CARIGNANO - Abbonamenti
Da domani vendita per
NUOVI ABBONATI
Biglietti. Teatro p. Carignano
Orario: 10-12,30; 16-19

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Esorcista II: l'eretico.
AMBRA: Roma drogata.
CORSO: Ride bene chi ride ultimo.
CRISTALLO: Kun-Tse l'uomo dalle mani d'acciaio.
GALLERIA: La sbandata.
MODERNO: La bella e la bestia.
TORTONA
MODERNO: Nenè.
SOCIALE: L'uomo, la donna e la bestia.
VERDI: Malizia.
VALENZA
NUOVO ITALIA: Anche il sesso è un affare di Stato.
TEATRO: Nenè.
POLITEAMA: riposo.
ACQUI
GARIBALDI: Il mondo violento di Babbie Jo.
CASALE
NUOVO: Lo nome del popolo italiano.
POLITEAMA: Il portiere di notte.
VITTORIA: Wagons-lits con omicidi.
MODERNO: Colpo sexx.
OVADA
LUX: Suor Emmanuelle.
MODERNO: Il pianeta errante.
TORRIELLI: riposo.
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Il gatto a nove code.
IRIS: La via della droga.
ITALIA: Cugino e cugina.
MODERNO: La soldatessa alla visita militare.
SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Gli esecutori.

ASTI
VITTORIA: La ragazza di Madame Claude.
POLITEAMA: Disposta a tutto.
SALONE: Storia di un criminale.
LUX: chiuso.
SPLENDOR: Scandalo in famiglia.
TEATRO: chiuso per restauri.

CUNEO
CORSO: Cara sposa.
FIAMMA: Esorcista II: l'eretico.
ITALIA: Educande fuori femmine dentro.
NAZIONALE: Colosso di fuoco.
BRA
IMPERO: La spia che mi amava.
POLITEAMA: riposo.
VITTORIA: El Macho.

VERCELLI
ASTRA: Repertage di giovani modelle.
CIVICO: Sherlock Holmes: soluzione 7 per cento.
ITALIA: Sì sì per ora.
PRINCIPE: Gli ultimi giganti.
VERDI: Dorotea.
VIOTTI: La rivolta del drago.
BIELLA
APOLLO: I racconti di Canterbury.
IMPERO: Ode a Billy Joe.
MARCONI: Fantozzi.
MAZZINI: Porci con le ali.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

NOVARA
ASTRA: Un giorno e una notte.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Sahara cross.
EXCELSIOR: Campagnola bella.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Certi piccolissimi peccati.
ARONA
MODERNO: Orgasmo bianco.
ROMA: Diamante Lago.
SAN CARLO: riposo.
LUX: SS il treno del piacere.
STRESA
ITALIA: chiuso.

AOSTA
ITALIA: Le inglesine.
SPLENDOR: chiuso.
LUX: La svastica nel ventre.
CORSO: L'onorata famiglia.

VERRES
IDEAL: Più forte, ragazzi!

GENOVA
AMBASSADOR: Canne mozze.
ARISTON: Il sangue del vampiro.
ASTOR: Una giornata particolare.
AUGUSTUS: Isole nella corrente.
GIOIELLO: Rosa e tutte le esperienze.
GRATTACIELO: Tre tigri contro tre tigri.
LUX: Nenè.
NUOVO PALAZZO: Porci con le ali.
ODEON: Airport 77.
OLIMPIA: Io ho paura.
ORFEO: New York New York.
PLAZA: Porci con le ali.
ODEON: Airport 77.
RITZ: Operazione Overlord.
RIVOLI: Certi piccolissimi peccati.
UNIVERSALE: La spia che mi amava.
VERDI: Audrey Rose.
ALCIONE: Prostitution.
AMBRA: Wagon lits con omicidi.
AURORA: Una donna alla finestra.
CORALLO: La stanza del vescovo.
DIONISO: Black Sunday.
IDEAL: Il principio del domino.
LIDO: L'avventura del Poseidon.
MIGNON: Cara sposa.
ALBA: Police Python 357.
SUPERBA: Guardiamola nuda e poi decidiamo.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Due superpiedi quasi piatti.
MODENA: Napoli si ribella.
SESTRI PONENTE
GARDEN: Supercolt.
ROMA: L'Italia in pigiama.
VERDI: Sette note in nero.

SAVONA
DIANA: Nenè.
ELDORADO: Io lo faccio.
ARS: La vergine, il toro, il capricorno.
ASTOR: Tre tigri contro tre tigri.
OLIMPIA: Il principio del domino.
JOLLY: Sherlock Holmes: soluzione 7 per cento.

ALASSIO
COLOMBO: Agente 007: la spia che mi amava.
ALBENGA
ASTOR: Movie rush.
AMBRA: Roulette russa.
ALBISSOLA CAPO
DORIA: Fellow 33.
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Lettera a Emmanuelle.
CRISTALLO: In nome del popolo italiano.
LOANO
PERLA: Gli amori di Poppea.
LOANESE: Kaput lager.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Salon Kitty.
VADO LIGURE
AMBRA: Passi della morte perduti nel buio.

NUOVO: domani
Unico eccezionale concerto
EQUIPE 84
Bigl. c. M. d'Azeglio 17 - t. 655.552

LE PARADIS
V. S. Massimo 14 t. 830.775
Oggi e domani ore 16
MATINEE
Ore 21 NUOVA RIFORMA

La QUINDICINA OMEGA da CLAPERO
c.so Vittorio - Portici Porta Nuova
Tutte le collezioni OMEGA
Il Museo Omega di Bienne - C.H.
esposti antichi orologi preziosi

Fred Williamson è interprete (accanto a Crippy Yocard), autore, produttore e regista del film «Destinazione Roma»

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro ●●●●●
Ottimo ●●●●
Favorevole ●●●
Discusso ●●
Mediocre ●

PUBBLICO
Eccezionale ○○○○○
Successo ○○○○
Consensi ○○○
Discorde ○○
Scarso ○

CHRISTIAN il noto visagista di Elizabeth Arden
vi attende sino al 29 ottobre PROFUMI Servetti in C.so G. Cesare 214

cinema prime visioni

AMBROSIO c. Vitt. Eman. 52 Tel. 547.007
New York, New York, di Martin Scorsese, con Liza Minnelli, Robert De Niro, vari complessi musicali (Usa - Colori) — Scalata al successo e storia d'amore di un sassofonista di jazz e una cantante. Non vietato.
Orario: 14,40; 17,15; 19,50; 22,30 ★ Commedia drammatica
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

ARCO-INC c. Pr. Oddone 31 Tel. 484.621
1789 di Arianne Mnouchkine, con il gruppo d'attori parigini del «Teatro del Sole» (Francia - Colori) — Registrazione fedele d'uno spettacolo innovatore in cui la Rivoluzione francese è vista con gli occhi del 1968. Sottotitoli italiani. Orario: 15; 18,30; 21,30 ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○ Ingresso L. 1500

ARISTON v. Lagrange 21 Tel. 546.147
Il principe e il povero, di R. Fleischer, con O. Reed, R. Welch, C. Heston (Usa - Colori) — Identici fisicamente, il principe e un ragazzo povero si scambiano i rispettivi posti. Dal romanzo di Mark Twain.
Orario: 14,30; 17; 19,50; 22,15 ★ Avventuroso
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

ARLECCHINO c. Sommeiller 22 Tel. 587.190
Le monache di SantArcangelo, di Paolo Dominici, con Luc Merenda, Ornella Muti (Italia - Colori) — Nella severa penombra del convento si compiono riti erotici. Vietato minori anni 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia erotica
OGGI LA PRIMA Ingresso L. 2000

ASTOR v. Viotti 8 Tel. 519.516
Tre tigri contro tre tigri, di Sergio Corbucci e Steno, con R. Pozzetto, E. Montesano, P. Villaggio, D. Di Lazzaro (Italia - Colori) — Tre storie d'amore con brillanti e notissimi interpreti. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia in tre episodi
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

AUGUSTUS p. C.L.N. 248 Tel. 530.714
Il prefetto di ferro, di Pasquale Squitieri, con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Stefano Satta Flores, Francisco Rabal (Italia - Colori) — La vera storia di Mori, prefetto antimafia nel 1925. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

CAPITOL v. San Dalmazzo 24 Tel. 540.605
Torino violenta, di Carlo Ausino, con George Hilton, Emanuel Cannarsa (Italia - Colori) — A Torino, poliziotto giustiziere combatte con la P.38 la malavita della prostituzione e della droga. Vietato 14.
Orario: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai v. Carlo Alberto 27 Tel. 540.110
Padre padrone, di P. e V. Taviani, con O. Antonutti, S. Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Vincitore Palma d'oro a Cannes, narra la storia d'un pastore ribelle. Non vietato.
Orario: 10,30; 16,10; 18,30; 20,45; 22,45
● Segnalato dalla critica ★ Drammatico
Critica ●●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

CORSO c. Vittorio Eman. 50 Tel. 510.702
Airport 77, di J. Jameson, con J. Lemmon, J.Stewart, O. De Havilland (Usa - Colori) — Lussuoso jumbo con preziosa collezione d'arte a bordo si inabissa nell'oceano provocando operazione di salvataggio.
Orario: 14,50; 17,40; 20; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

CRISTALLO v. Goito 5 Tel. 650.71.00
Bilitis di David Hamilton, con Mona Christensen, Patty D'Arbanville (Francia - Colori) — Fantasie erotiche e «particolari» in un film raffinato, tratto dal poema di Pierre Louys. Vietato 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

DORIA v. Gramsci 9 Tel. 542.422
Nenè, di Salvatore Samperi, con Leonora Fani, Tino Schirinzi (Italia - Colori) — Adolescente cerca e trova le prime esperienze non solo sentimentali nell'intimità con una compiacente cugina. V. m. 14.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

GIOIELLO v. C. Colombo 31 Tel. 500.760
Una giornata particolare, di E. Scola, con Sophia Loren, M. Mastroianni (Italia - Colori) — Breve e impossibile amore fra casalinga e ambiguo inquilino nella Roma littoria degli Anni 30. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

IDEAL C. Beccaria 4 Tel. 541.523
Guerre stellari, di George Lucas,con Peter Cushing, Alec Guinnes, Carrie Fisher (Usa - Colori) — Giovane in viaggio tra le galassie combatte contro dei malvagi dittatori spaziali. Non vietato.
Orario: 14; 16,10; 18,15; 20,20; 22,30 ★ Fantascienza
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2500

LILLIPUT v. XX Sett. 15 bis Tel. 537.100
Certi piccolissimi peccati, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, Daniele Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

LUX Gall. S. Federico Tel. 541.283
Agente 007 la spia che mi amava, di L. Gilbert con R. Moore, B. Bach, C. Jurgens (G. B. - Colori) — Bond alleato con bella spia russa per far fallire il piano di un folle che minaccia di distruggere Mosca e N. York.
Orario: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20 ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

METROPOL v. Pr. Tommaso 6 Tel. 650.54.70
Torino violenta, di Carlo Ausino, con George Hilton, Emanuel Cannarsa (Italia - Colori) — A Torino, poliziotto giustiziere combatte con la P. 38 la malavita della prostituzione e della droga. Viet. 14.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. ★ Drammatico
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

NAZIONALE v. Pomba 7 Tel. 518.850
Porci con le ali, di Paolo Pietrangeli, con C. Mancinelli, F. Bianchi (Italia - Colori) — Dal noto best-seller la storia di Rocco e Antonia e il loro comportamento sessuale di coppia moderna. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

OLIMPIA v. Arsenale 31 Tel. 532.448
Certi piccolissimi peccati, di Yves Robert, con J. Rochefort, C. Brasseur, Daniele Delorme, Annie Duperey (Francia - Colori) — A Parigi, piccanti avventure extraconiugali di 4 amici quarantenni. Non vietato.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

REPOSI v. XX Settembre 15 Tel. 531.400
La via della droga, di E. Castellani, con F. Testi, D. Hemmings (Italia - Colori) — Dall'innocuo fiore del papavero nasce il vizio che porta alla morte. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

ROMANO Galleria Subalpina Tel. 510.145
Io & Annie, di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni.
Orario: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★ Commedia
Critica ●●●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ v. Acqui 2 Tel. 830.521
OGGI CHIUSO

TORINO v. Buozzi 6 Tel. 530.353
Il mostro, di Luigi Zampa, con Johnny Dorelli, Sydne Rome, Renzo Palmer (Italia - Colori) — Giornalista usa le imprese di un misterioso assassino per far carriera. La conclusione è sconvolgente. Non viet.
Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 2000

VITTORIA v. Roma 336 Tel. 511.789
Colpo secco, di George Roy Hill, con Paul Newman, Lindsay Crouse (Usa - Colori) — Capitano di una squadra di hockey cerca di salvare la società in crisi con il turpiloquio e la violenza.
Orario: 14,50; 17,25; 19,50; 22,20 ★ Commedia
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA v. Sacchi 18 Tel. 511.293
Le strabilianti avventure di Supermaso, di Gordon Douglas, con Evel Knievel, Gene Kelly (Usa - Colori) — Spericolate gesta di uno della velocità e di campioni del coraggio. Non vietato.
Orario: non comunicato ★ Avventuroso
Critica ● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000

ASTRA v. R. Pilo 6 Tel. 753.597
OGGI CHIUSO

COLOSSEO v. M. Cristina 73 Tel. 651.034
OGGI CHIUSO

ELISEO piazza Sabotino Tel. 335.9815
OGGI CHIUSO

FORTINO v. Cigna 47 Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA PERLA c. De Gasperi 26 Tel. 584.791
L'esorcista II: Eretico di J. Borman, con R. Burton, L. Blair (Usa - Colori) — Giovane indemoniata recidiva esorcizzata da prete in fama di eresia. Vietato anni 14.
Orario: 15,05; 16,45; 18,35; 20,30; 22,25. ★ Drammatico
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1300

MAFFEI v. Pr. Tommaso 5 Tel. 683.354
Innocenza erotica, di Gary Graver, con Lyla Torena, Robert Aiken, Heather Vale (Usa - Colori) — Il sottile erotismo che nasce dalla giovinezza e dalla spregiudicatezza dell'innocenza. Viet. min. 18.
Orario: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30 ★ Sexy
PRIMA VISIONE non recensita Ingresso L. 2000

MASSAUA p. Massaua 9 Tel. 795.803
Il poliziotto sprint, di Stelvio Massi, con Giancarlo Sbragia, Maurizio Merli, Lilli Carati, Orazio Orlando (Italia - Colori) — Dinamico poliziotto al volante di una Ferrari sgomina pericolose bande. Non viet.
Orario: 20,30; 22,30 ★ Poliziesco
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000

MASSIMO v. Montebello 8 Tel. 876.061
Wagons-lits con omicidi, di A. Hiller, con G. Wilder, J. Claiburg (Usa - Colori) — Giovane editore in viaggio per Chicago assiste involontariamente ad un omicidio. Finale alla Hitchock. Non vietato.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Avventuroso
Critica ●●● Pubblico ○○○○○ Ingresso L. 1200

ORFEO p. Carlina Tel. 518.114
La croce di ferro, di Sam Peckinpah, con J. Coburn, M. Schell, J. Mason, S. Berger (Usa - Colori) — La ritirata dal fronte russo attraverso le reazioni di alcuni ufficiali consci della disfatta imminente. Viet. 14.
Orario: 15; 17,30; 20; 22,30 ★ Guerra
Critica ●● Pubblico ○○○○ Ingresso L. 1000

PUNTODUE d'Essai v. Garibaldi 30 Tel. 545.245
Corvo Rosso non avrai il mio scalpo, di Sydney Pollack, con Robert Redford, Will Geer (Usa - Colori) — Cacciatore si vendica degli indiani che gli hanno massacrato la famiglia. Non vietato.
Orario: 15; 17,50; 20,10; 22,30 ★ Western
RIEDIZIONE (1972) Ingresso L. 1500

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C. (corso Brescia 28, tel. 850.463)
Non commettere atti impuri, B. Bouchet. Viet.18. (Ingr. 700). ★ Commedia

ACADEMIA CINESTUDIO (via Oropa, tel. 882.457)
Oggi chiuso. Domani **Il simbolo del sesso**. ★ Commedia

ACAPULCO (via Donizetti 6, p. Nizza, tel. 651.264)
Il poliziotto sprint, Maurizio Merli. Non viet. Ore: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Poliziesco

APOLLO (largo Giachino 91, tel. 215.685)
Profumo di vergine. Viet. 18. Ore: 20,30; 22,30. ★ Sexy

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068)
Oggi chiuso.

ERBA - PER RAGAZZI (corso Moncalieri 241, tel. 690.467)
Proiezioni ogni giovedì e sabato pomeriggio.

FARO (via Po 30, tel. 832.214)
Chiuso.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057)
Due superpiedi quasi piatti, B. Spencer, T. Hill. Techn. Non viet. ★ Avventuroso comico

HOLLYWOOD (corso R. Margherita 106, tel. 851.904)
Big Boss, Tony Curtis. Viet. 14. ★ Drammatico

PIEMONTE (via Nizza 32, tel. 652.758)
I magnifici sette, J. Brynner, S. McQueen. Non viet. ★ Western

PRINCIPE (via P. d'Acaja 45, tel. 760.951)
Le deportate della sezione speciale SS, Ema Schurer. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,30. ★ Drammatico

STATUTO (via Cibrario 16, tel. 487.051)
Delirious, Collins. Viet. 14. (Ingr. 700). Ap. 15. Ult. 22,30. ★ Drammatico

ZONA CENTRO

MILANO (via Milano 8, tel. 530.255)
La fessura. ★ Commedia
Venus femina erotica. ★ Sexy

MOVIE CLUB (via Giusti 8, tel. 544.077)
Chiuso.

PO (via Po 21, tel. 510.496)
Femmina violenta. Viet. 18. ★ Sexy

REGINA (c. R. Margherita 123, tel. 530.885)
Anno 2000 la corsa della morte, J. Carradine. Viet. 18. ★ Avventuroso

VITTORIO VENETO (p. V. Veneto 5, tel. 871.642)
La resa dei conti, L. Van Cleef. ★ Western

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715)
Il candidato. ★ Commedia

MIRAFIORI (corso Cosenza 68, tel. 390.867)
Chiuso.

SMERALDO (via Tunisi 92, tel. 390.711)
Rocky, Sylvester Stallone. Non viet. (Ingr. 700). ★ Commedia drammatica

VINZAGLIO (corso D. Abruzzi 102, tel. 596.125)
Il racket dei violenti, Antonio Sabato, Barbara Bouchet. Viet. 18. Or.: 20,25; 22,30. ★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 27, tel. 446.764)
La casa sulla collina di paglia. Viet. 18. ★ Drammatico

SAN PAOLO (via Cesana 80, tel. 372.637)
La segretaria privata di mio padre, M. R. Omaggio. Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Commedia

ZONA FRANCIA

BERNINI (corso Tassoni 3, tel. 773.843)
Jakuza. Viet. 14. ★ Drammatico

STAR (via Donadeuscia 48, tel. 772.990)
Alti impuri all'italiana, M. Arena, I. Biagini. Col. Viet. 14. ★ Commedia

ZETA d'Essai (via Cibrario 88, tel. 772.907)
La bisbetica domata, di F. Zeffirelli con L. Taylor, R. Burton. Col. Or.: 20,10; 22,30. ★ Commedia in costume

ZONA S. DONATO

ROMA - INC. (via S. Donato 40 bis, tel. 487.765)
Il divo Anni 70: **Rigoletto**. ★ Commedia in costume

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

EDERA (via Madonna di Campagna 1, tel. 215.613)
Oggi chiuso. Domani **La polizia indaga, siamo tutti sospettati**. ★ Poliziesco

LUTRARIO (via Stradella 10, tel. 280.742)
Le seminariste, P. Tedesco. Viet. 18. ★ Commedia

SPLENDOR (via Bibiana 109, tel. 296.336)
Chiuso. Domani **Sentinel**. ★ Horror

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ARS (c. R. Parco 142, tel. 203.588)
Domani **Banditi a Milano**. ★ Drammatico

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 287.974)
Aristocrazia immorale, O. Reed. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Drammatico

SOCIALE (via Courmayeur 2, tel. 850.608)
L'uomo di Santa Cruz, Van Cleef. Viet. 14. (Ingr. 700). ★ Western

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (corso Belgio 53, tel. 874.171)
Con la rabbia agli occhi, J. Brynner, M. Ranieri. Viet. 14. ★ Drammatico

ARTISTI (via G. di Barolo 24, tel. 831.374)
Oggi chiuso.

ERIDANO d'Essai (corso Casale 106, tel. 832.086)
Giochi di fuoco, di A. R. Grillet. Viet. 18. Ore: 20; 22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 693.617)
Ilsa la belva delle SS. Viet. 18. ★ Drammatico

ITALIA (via Nizza 138, tel. 694.021)
Arancia meccanica, McDowell. Viet. 18. (Ingr. 700). ★ Fantascienza
● Segnalato dalla critica

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Dora, Doria, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Major, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Inc., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Ambrosio, Arlecchino, Augustus, Italia (Moncalieri), Cristallo, Giardino, Lilliput, Olimpia, Reposi. Teatro Carignano: Comp. Campanini e Barbero: biglietti ridotti all'Enal per domani sera (dalle ore 15) per l'ultima settimana. Teatro Stabile: Abbonamenti interi e ridotti all'Enal. Teatro Alcione: ore 16,15-21,30: Riduzioni Enal alla cassa. Juventus-Glentoran: Biglietti interi e ridotti all'Enal per il 2/11/'77.

Nizza. Eleonora Giorgi è impegnata attualmente nelle riprese del film di André Hunebelle «Tilt» dove ha rimpiazzato Jane Masson